Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 368 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

FORSE GIA' QUESTA SERA UN'INDICAZIONE SUL NUOVO TENTATIVO

Andreotti consulta in giornata i «quattro» del centro-sinistra

Non sono previsti, almeno in questa prima fase, colloqui con gli altri partiti Si tratta, probabilmente, di un'ultima verifica sulle possibilità di un'intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Adesso tocca ad Andreotti dipanare l'intricatissima matassa della crisi di governo e il presidente incaricato sembra intenzionato a svolgere il suo lavoro in tempi brevi. Una nota ufficiosa ha oggi precisato che Andreotti terrà domani pomeriggio le sue consultazioni e si incontrerà «soltanto con i partiti del centrosinistra e con i rappresentanti della SVP». «Le consultazioni che si terranno nella sede del gruppo democristiano della camera avranno inizio — aggiunge la precisazione ufficiosa — alle 16.30. Saranno ricevuti per primi i repubblicani, successivamente la delegazione del PSDI, quella del PSI e quella della SVP. Le consultazioni si concluderanno presumibilmente verso le 20.30 con la delegazione della DC».

Secondo voci ufficiose circolate stasera, una volta concluso il suo sondaggio condotto separatamente con i partiti di coalizione Andreotti nella giornata di martedì procederebbe ad un confronto globale delle varie posizioni in un incontro collegiale già in programma come ultimo atto del tentativo Colombo, ma poi annullato.

In una o due giornate, quindi, il presidente incaricato che ha già avuto ieri un primo scambio di idee con Forlani, Mancini, Ferri e la Malfa e che oggi — secondo indiscrezioni — ha avuto una serie di contatti con esponenti del suo partito, intende esaurire il suo giro d'orizzonte diretto ad accertare le residue possibilità di rilanciare il centrosinistra.

Questo lavoro portato avanti a ritmo serrato dimostrerebbe a giudizio degli osservatori il proposito di Andreotti di non perdere ulteriormente tempo nello approfondire le posizioni dei vari partiti. D'altronde pochi come lui sono a conoscenza delle reali intenzioni dei partners del centro-sinistra visto che come capogruppo della DC ha sinora partecipato a tutti gli incontri, a tutti i colloqui, ad ogni genere di sondaggio.

Certo non saranno una o due ore di scambio di idee con i socialdemocratici, con i socialisti e con i repubblicani a rivelargli qualcosa che egli già non conosca. Semmai serviranno allo stesso presidente incaricato per dire ai suoi interlocutori che non c'è alcuna volontà di perdere ulteriormente tempo per dimostrare che ormai si è giunti ad un limite oltre il quale o i partners del centrosinistra decidono di rinunciare a qualcosa facendo prevalere sulle istanze particolari la volontà comune di andare avanti, oppure non c'è altra alternativa che quella delle elezioni anticipate.

Né certamente il colloquio con la delegazione DC potrà servire ad Andreotti a conoscere quale è la reale posizione del partito visto che sinora egli stesso con Forlani ne è stato uno dei maggiori autori e portavoce, semmai potrà consentirgli di conoscere quali sono le concrete intenzioni del partito nei suoi confronti.

Si è già rilevato che con ogni probabilità sono state le assicurazioni fornitegli da Forlani a convincerlo ad accettare l'incarico superando le perplessità in un primo tempo manifestate e il colloquio di domani sera dovrà permettere di approfondire il discorso dopo aver fornito la sua prova di stare ai patti.

Il problema di fondo infatti è quello di sapere se la direzione democristiana, in programma per martedì o subito dopo, autorizzerebbe Andreotti a passare al monocolore elettorale in caso di ulteriore accertamento dell'impossibilità di rilanciare il quadripartito o il tripartito. Che questa impossibilità sia già in gran parte acquisita è dimostrato non solo dal permanere delle difficoltà che hanno determinato il fallimento del tentativo Colombo soprattutto in materia di referendum divorzio, ma anche dalla conferma della posizione rigida dei socialisti su questa materia.

L'odierno editoriale dell'«Avanti» e soprattutto un corsivo pubblicato dallo stesso quotidiano sono molto significativi al riguardo. Non solo il quotidiano del PSI accusa di evasività Andreotti per la dichiarazione fatta ieri al Quirinale, ma ribadisce che la posizione del partito sulla questione del referendum è ben nota e che pertanto al presidente incaricato non resta che prenderne atto per iniziare il dialogo con i socialisti.

Comunque il capogruppo del PSI Bertoldi, in un discorso tenuto oggi a Matera, pur confermando la posizione del partito in proposito, ha un po' attenuato i toni. Ha infatti osservato, così come ha fatto Ingrao nell'editoriale dell'«Unità» di stamattina, che «per i socialisti è essenziale sapere come si intende affrontare la situazione economica, alcuni gravi aspetti sociali che ad essa si collegano e le tre riforme sulle quali siamo impegnati: la riforma sanitaria, quella universitaria e la mezzadria». «E' anche per queste ragioni — ha aggiunto — che insistiamo per rinviare il referendum oppure trovare un accordo per noi accettabile sul divorzio, accordo che deve salvaguardare la sostanza della legge vigente».



Il segretario dc Forlani: via libera ad Andreotti anche fino al Governo monocolore?

Bertoldi ha anche osservato che quello di Andreotti è l'ultimo tentativo di rilanciare il centro-sinistra e ha aggiunto: «Da parte nostra non ci nascondiamo la difficoltà di trovare un accordo sia sul programma che sul problema del divorzio». Il discorso del capogruppo socialista, come si vede, è abbastanza cauto soprattutto se si tiene conto che egli è l'esponente dell'ala sinistra dei demartiniani. E' anche significativo che pur trovandosi di fronte ad Andreotti, cioè il maggiore sponente dell'antidivorzismo della DC, i socialisti non hanno usato toni molto duri.

Decisamente possibilista verso il rilancio della coalizione governativa si è detto Craxi in un discorso pronunciato a Milano. L'esponente dell'ala autonomista del PSI ha detto che «sino a che si è in tempo occorre puntare al rovesciamento delle tendenze involutive in atto» operando per il rilancio economico. «La cosa più giusta — ha aggiunto — sarebbe quella di non interrompere l'attività legislativa e di governo che può dare ancora risultati utili in questa fase conclusiva della legislatura. Scegliere pregiudizialmente le elezioni politiche anticipate equivale a una dichiarazione di fallimento e d'impotenza della classe politica democratica».

Da parte loro i democristiani hanno confermato l'ufficiale volontà del partito di rilanciare il centro-sinistra, cosa che hanno sempre fatto anche quando il tema delle elezioni anticipate è stato il più discusso nelle loro riunioni più o meno ufficiali. Il vicesegretario Gullotti che rappresenta la cosiddetta ala moderata della DC cioè quella più favorevole all'abbreviazione della legislatura, in un discorso a Messina, ha evitato di parlare delle elezioni soffermandosi invece sulla consapevolezza della insufficienza dell'attuale sistema politico a far proprie e a risolvere tutte le esigenze e le spinte nuove della società. Da parte sua Vittorino Colombo, esponente della sinistra dc, parlando a Milano ha sostenuto che «le forze politiche di centro-sinistra dovranno fare ogni sforzo per ridare vita al governo. Per questo — ha aggiunto — la DC dovrà garantire all'on. Andreotti un sicuro e leale appoggio. Il perdurare della crisi o, peggio, l'inclinazione verso le elezioni anticipate genererà incertezza su incertezza, bloccherà qualsiasi iniziativa di ripresa economica, paralizzerà la stessa macchina dello stato e creerà un terreno idoneo per azioni di tipo eversivo». Vittorino Colombo ha concluso affermando che «anche sul problema del referendum la DC deve confermare la propria disponibilità pur nel rispetto dei principi di fondo».

Contro l'abbreviazione della legislatura si è più o meno apertamente pronunciato il ministro del lavoro in un discorso a Mestre. Donat Cattin ha puntato tutto nel sottolineare il ruolo decisivo della sinistra democristiana. Richiamandosi all'elezione presidenziale e rilevando che la sinistra dc pur essendo stata battuta nel suo disegno ritiene utile quella bat-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Newry — Il lungo corteo di protesta dei cattolici irlandesi nei sobborghi della città. La «marcia» si è svolta senza incidenti. Gli organizzatori hanno rinunciato a far entrare i dimostranti in città. Un esponente irlandese ha spiegato che non si voleva cercare «un confronto» con le truppe inglesi ma «sfidare» il divieto posto allo svolgimento di cortei. Le forze inglesi hanno esercitato una discreta sorveglianza evitando pericolosi contatti. Dall'alto, la situazione era controllata da elicotteri ed aerei

FORTUNATAMENTE SENZA INCIDENTI L'IMPONENTE E MUTA PROTESTA NELL'IRLANDA DEL NORD

La lunga «marcia del silenzio» si è fermata alle porte di Newry

Ventimila cattolici, uomini, donne e bambini, disposti in fila per dieci, hanno deciso di non entrare in città evitando così il confronto con i militari inglesi che avevano sbarrato tutte le vie d'accesso con munite barricate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Newry, 6

Dando prova di alto senso civico ed accogliendo gli appelli alla moderazione lanciati da Papa Paolo VI e dal primo ministro britannico Edward Heath, i promotori della «marcia del silenzio» di Newry hanno evitato in extremis il temuto scontro con le truppe inglesi ed il pericolo di un'altra domenica di sangue come quella di Londonderry.

L'imponente manifestazione era stata indetta con un molteplice scopo. Sfidando apertamente il divieto imposto dalle autorità inglesi, la folla intendeva onorare i 13 caduti di Londonderry, manifestare contro gli arresti, ai quali non fa seguito il processo, di persone sospettate di appartenere all'IRA, l'esercito clandestino ribelle dell'Irlanda, ed invocare giustizia per la minoranza cattolica contro i soprusi dei protestanti. Sulla dimostrazione, voluta dal comitato per la difesa dei diritti civili, incombeva però la minaccia di gravi incidenti con gli inglesi ed il timore che i terroristi potessero approfittare dell'occasione per vendicare le vittime di Londonderry.

L'IRA aveva però fatto sapere che si sarebbe astenuta da qualsiasi atto di forza e lo stesso hanno fatto oggi gli inglesi. Il lungo corteo si è così formato (secondo gli osservatori erano presenti almeno 20 mila persone, 50 mila, secondo gli organizzatori) e si è disciolto ordinatamente prima di penetrare nel centro di Newry dove era atteso dai soldati.

Ma eccoci alla cronaca della drammatica giornata e della sua imprevista conclusione.

Già alle prime luci del giorno oltre 3000 uomini dell'esercito inglese coi volti anneriti secondo lo stile dei commandos, (mancavano però i reparti dei parà), avevano preso posizione nei punti strategici della cittadina innalzando decine di posti di blocco e ben munite barricate. Uno era stato eretto dinanzi la chiesa del Sacro Cuore ed i primi fedeli a giungere nel tempio hanno accolto gli inglesi con parolacce senza però scendere a vie di fatto.

In mattinata si era appreso, e ciò ha subito incrementato il nervosismo generale, che il corpo di un uomo, la testa avvolta in un cappuccio nero, era stato rinvenuto durante la notte su un viottolo di campagna a Culloville, nella vicina contea di Armagh. Lo sconosciuto era stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca, vittima forse dei «giustizieri» dell'IRA. Al centro medico di Daisy Hill, l'unico di Newry, tutto il personale medico e sanitario era in stato di allerta mentre autoambulanze venivano piazzate in diversi quartieri, pronte all'intervento.

I soldati britannici, pur bloccando tutte le entrate alla città, non hanno compiuto alcun tentativo per chiudere il confine con l'Eire, distante solo quattro chilometri. Molti sono giunti pertanto dalla repubblica irlandese a piedi, coprendo la distanza dalla frontiera in città in meno di un'ora, oppure hanno attraversato in barca il vicino estuario, avvolto dalla nebbia.

La folla, procedendo a 10 per fila, si è ammassata sulla collina di Camlough ed ha quindi iniziato in lunga colonna la marcia di un miglio circa verso piazza Margaret, chiusa però da un ponte sul quale stazionavano gli inglesi. Controllati da circa trecento giovani attivisti in tute verdi, i manifestanti hanno deviato a circa 400 metri di distanza dal primo blocco immettendosi su una strada secondaria. Su di loro volteggiavano gli elicotteri ed in continuazione si intrecciavano i secchi comandi di volontari, che indicavano alla folla il cammino da seguire, e i moniti, pronunciati tramite altoparlanti portatili da ufficiali di polizia, in cui si rammentava ai presenti che «la partecipazione alla marcia costituisce una violazione della legge passibile di persecuzione e di una condanna a sei mesi di carcere».

Nessuno però ha dato ascolto all'invito e tutti hanno proseguito a camminare in silenzio. Numerose le personalità di rilievo. La deputatessa Bernadette Devlin, Joan Plowright, moglie dell'attore Sir Laurence Olivier, l'attrice Vanessa Redgrave, l'ex ministro irlandese Kevin Boland, e diversi esponenti dell'IRA, tutti disarmati, ed attivamente ricercati dagli inglesi, come Paddy Kennedy. Molte donne giunte da Limerick, Munster, Armagh, Dungannon, Belfast, Londonderry e Dundalk davano il braccio a impiegati, operai, studenti. Tutti portavano appuntati sul vestito piccoli distintivi di carta con la foggia di bare nere con il numero 13 per ricordare le vittime di Londonderry. Diverse le croci recate sulle spalle, molti anche gli striscioni che chiedevano le dimissioni del primo ministro dell'Ulster Brian Faulkner, la continuazione dello sciopero bianco contro il pagamento delle tasse da parte dei contribuenti cattolici e l'appoggio agli internati dei campi di raccolta di Long Kesh e Macgilligan. Nel quartiere periferico di Derrybeg, attraversato dal corteo, quasi da ogni finestra pendevano drappi neri.

Il corteo ha quindi puntato verso le barricate di Monaghan Street, dietro le quali iniziava la cosiddetta zona proibita del centro, circa un miglio quadrato di superfice. Improvvisamente la folla ha fatto marcia indietro tornando, sempre in silenzio, sui propri passi in direzione della collina da dove era partita. A Derrybeg si è conclusa così la lunga marcia nel silenzio mentre le truppe, le armi al piede, si mantenevano a distanza senza accennare ad alcun intervento.

I dirigenti dell'associazione dei diritti civili hanno detto che la marcia è stata un successo in quanto ha concretamente violato il bando imposto dalle autorità a manifestazioni del genere nell'Ulster; hanno aggiunto che i cattolici continueranno le loro marce sino al ritiro dall'Ulster delle truppe inglesi e all'allontanamento dal governo del primo ministro Brian Faulkner.

Nel corso del comizio svoltosi al termine della marcia, i vari oratori hanno parlato di «vittoria della non violenza».

Anche dall'altra parte del confine, nella repubblica irlandese, migliaia di dimostranti sono sfilati pacificamente un po' dappertutto nel paese, per manifestare la loro solidarietà con i dimostranti di Newry.

A Dublino sono sfilati in cinquemila, in silenzio. La loro compostezza di oggi ha costituito uno stridente contrasto con i disordini immediatamente successivi alla strage di Londonderry di domenica scorsa, quando la folla appiccò un incendio che distrusse l'ambasciata britannica nella capitale dell'Irlanda repubblicana.

La spirale dell'odio ha dunque subito oggi una battuta d'arresto che, si spera, avrà benefiche conseguenze.

A. P.

SPORADICI SCONTRI nelle vie di Londonderry

Londonderry, 6

Sporadici scontri senza gravità sono avvenuti oggi a Londonderry. I soldati inglesi hanno lanciato candelotti lacrimogeni e sparato proiettili di gomma per disperdere un gruppo di giovani. Uno di essi è stato ferito mentre lanciava un ordigno esplosivo contro i soldati.

Sempre contro soldati inglesi, ignoti tiratori hanno sparato vari colpi, senza peraltro provocare vittime o feriti.

Da Londra si apprende intanto che all'alba la polizia londinese ha arrestato tre uomini considerati gli organizzatori della violenta manifestazione di irlandesi svoltasi ieri sera nei pressi della residenza ufficiale del primo ministro al numero 10 di Downing Street. *(Reuter)*

OGGI A ROMA

RIPRENDONO I NEGOZIATI PER MALTA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Si apre domani pomeriggio a Villa Madama il quarto «round» dell'incontro tra il premier maltese Dom Mintoff e il ministro britannico della difesa Lord Carrington per la spinosa questione dell'accordo Londra-La Valletta sull'affitto delle basi aeronavali dell'isola. La nuova serie di conversazioni registrerà la presenza — oltre che del ministro Moro per la nota posizione di mediazione assunta dall'Italia — del segretario generale della NATO Luns giunto stasera a Roma. E' stato lo stesso Luns ha rilasciare una breve, ma significativa dichiarazione improntata a un cauto ottimismo. «Non è facile — ha detto ai giornalisti presenti all'aeroporto di Fiumicino — fare previsioni sugli incontri di domani. Il fatto che io sia qui sta però a dimostrare che può esserci la possibilità di una riuscita».

Indubbiamente la decisione di Luns di partecipare personalmente al nuovo incontro tra Dom Mintoff e Lord Carrington è indicativo dell'esistenza di qualche elemento in grado di sbloccare di nuovo i colloqui in direzione di una intesa. Luns, infatti aveva partecipato solo al primo degli incontri facendosi sostituire da un suo rappresentante nel secondo e nel terzo. Quest'ultimo — svoltosi il 29 gennaio scorso — aveva permesso un completo esame della posizione della NATO direttamente interessata alla questione dell'affitto delle basi aeronavali perché interviene con un suo notevole contributo (integrativo del canone di affitto pagato da Londra) ottenendo come corrispettivo il diritto di appoggio per le unità navali e aeronautiche interalleate.

L'incontro del 29 si era comunque concluso in un'atmosfera prevalentemente improntata al pessimismo e lo stesso Dom Mintoff prima di lasciare Roma aveva rilevato che esistevano ancora molti problemi da risolvere.

Quali? E' impossibile dirlo con esattezza, ma da indiscrezioni sembra che le questioni ancora in discussione siano le seguenti: uso delle basi, consistenza numerica e condizioni di presenza del contingente militare britannico; destinazione degli scali aeronavali non compresi nelle basi; eventuale concentramento degli impianti militari in zone più limitate, per consentire un maggiore sviluppo dell'agricoltura nell'isola; numero dei civili maltesi da impiegare in lavori ausiliari delle basi, gestioni e controllo dei servizi radio e delle attrezzature aeroportuali.

Le difficoltà maggiori da superare erano comunque costituite soprattutto dall'atteggiamento di Dom Mintoff, il quale, dato ormai per scontato di non poter ottenere più soldi di quanti gli sono stati offerti, e accantonata la richiesta dei 10 milioni di sterline a titolo «una tantum», ora cerca di restringere l'ampiezza degli oneri che deve assumere con l'accordo. In altre parole, pur ottenendo un più elevato canone di affitto, il leader maltese, cerca di ridurre la libertà di manovra che la presenza delle basi consentiva, sinora, agli inglesi.

In questi giorni la questione è stata ampiamente discussa dal Parlamento maltese e in riunioni cui ha partecipato una commissione tecnica britannica recatasi a La Valletta. La dichiarazione fatta oggi da Luns lascia intravedere che questa settimana di riflessione da parte maltese ha fatto registrare qualche progresso. Nell'incontro di domani se ne potrebbe avere conferma.

Gino Roberti

SERVIZI DI EMERGENZA PER GLI SFRATTATI MENTRE IL CENTRO E' PRESIDIATO COSTANTEMENTE DALLE FORZE DELL'ORDINE

NELLA NOTTE AD ANCONA SEMIDESERTA IL TERREMOTO SI È FATTO SENTIRE ANCORA

Due scosse sono state avvertite anche dalla popolazione: la più violenta ha raggiunto il quinto grado della scala Mercalli Numerose tendopoli sono sorte alla periferia - Registrati da venerdì oltre duecento movimenti sismici - Studi sul fenomeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ancona, 6

Alcune scosse di terremoto sono state registrate anche la notte scorsa dagli strumenti dello osservatorio sismico mobile dell'istituto geofisico. Il dott. Console, che segue l'evolversi del fenomeno, ha dichiarato che se ne sono avute complessivamente una decina delle quali la maggior parte registrate soltanto dagli strumenti, mentre due sono state avvertite anche dalla popolazione: alle 23.40 di ieri e alle 2.34 della notte. Quest'ultima scossa è stata la più violenta avendo raggiunto il quinto grado Mercalli.

Così il terremoto continua a farsi sentire: decine di sussulti, una scossa violenta alle 2.34, valutata su base strumentale superiore al quinto grado Mercalli. Quel terribile sussulto che, quasi sempre alla stessa ora, è diventato l'incubo delle notti di Ancona. La gente che è rimasta si sta preparando a un lungo bivacco. «Calcoliamo di dover assistere circa diecimila persone» ha detto l'on. Sarti, sottosegretario agli interni. Significa che più di 9/10 della popolazione è fuggita da Ancona. E' rimasto solo chi non ha mezzi: né l'auto propria né il denaro per comprare il biglietto ferroviario.

Nel palazzo comunale si sono tenute altre riunioni per coordinare l'opera di assistenza e venire incontro alle esigenze della popolazione. «Ora sono più sollevato — ha detto il sindaco Trifogli — perché ho potuto constatare che le autorità centrali sono intervenute con decisione». In comune si riflettono le istanze della cittadinanza, si chiedono viveri, coperte, brande e stufette; occorre far fronte alle necessità di una comunità di diecimila persone che vive ormai solo su vagoni ferroviari, o sotto le tende, o nelle «roulottes».

Stamattina la città è apparsa abbastanza animata. Gli anconetani, dopo aver trascorso la notte all'aperto o nei ricoveri di fortuna approntati dai militari, sono tornati ad Ancona più che altro per constatare i danni che le scosse hanno causato alle loro case e per prendere indumenti e masserizie. Numerose tendopoli sono state allestite nella lontana periferia della città perché la richiesta di alloggi di fortuna è sempre crescente; le autorità hanno allestito alcuni centri di smistamento per razionalizzare la distribuzione di viveri e generi di conforto. Il centro urbano è costantemente presidiato da agenti di polizia per impedire che malviventi approfittino della situazione per svaligiare le case disabitate.

In un clima psicologico comprensibilmente iperteso questa mattina lo scattare del segnale d'allarme che collega la questura alla Banca d'Italia ha fatto spargere la voce di un assalto all'istituto di credito. Ciò anche perché dalle carceri di Santa Pancrazia sono evasi complessivamente otto detenuti, tre soltanto dei quali catturati. Ma il sibilo dell'allarme è stato soltanto il poco gradito «scherzo» di una scossa che ha azionato un «relais» del circuito elettrico.

Il volto di questa città sofferente, danneggiata dal sisma non solo nei suoi quartieri più vecchi, ma anche in alcuni fra i palazzi più rappresentativi (la prefettura, la provincia, l'università, il palazzo di giustizia), e i disagi della sua residua popolazione hanno incredibilmente costituito motivo di richiamo per molti curiosi. Alcune auto giunte da centri delle regioni confinanti hanno portato ad Ancona, per qualche ora, gente che candidamente ha ammesso di «essere venuta a vedere il terremoto». Il traffico, soprattutto nella mattinata, è stato così più animato. Anche molti anconetani — come si è detto — sono rientrati per controllare lo stato delle loro abitazioni e prendere generi di necessità. Poi sono subito ripartiti. Così, questa frenesia di vita, non è stata altro che un illusorio indice di ritorno alla normalità. Al calar della sera Ancona è tornata una città sola.

I danni ai fabbricati sono stati vistosi soprattutto nella zona collinare del Pinocchio. In questa frazione la notte scorsa, dei tremilacinquecento abitanti, ne sono rimasti solo tre. «Io dormo in auto — ha detto il parroco don Cirillo Multeni — e stamattina ho celebrato la messa in un prato vicino alla mia chiesa». Il tempio di San Michele Arcangelo (detto anche di Montagnolo, per la Madonna che vi è custodita e che è meta di frequenti pellegrinaggi) è stato gravemente lesionato. La vicina «Villa Maria», abitata da un professore universitario, è parzialmente crollata. Sono state lesionate altre due moderne costruzioni di complessivi 16 appartamenti. Sono le scosse più violente a provocare i cedimenti, dopo che i fremiti leggeri, ma in inesorabile successione, ledono le strutture.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ancona — Per poche ore numerosi sfollati sono tornati in città per controllare i danni riportati dalle loro abitazioni e per far provviste. Poi sono ritornati negli accantonamenti di fortuna

I sismologi giunti da Roma continuano a studiare il fenomeno tellurico. Il prof. Peronaci, dell'Istituto nazionale di geofisica, dopo aver consultato a lungo la carta sulla quale il «pennino» di un'apposita apparecchiatura rileva ogni sia pur debole fremito, ha riferito al sottosegretario agli interni Sarti. «Gli esperti si esprimono per un cauto ottimismo», ha detto l'on. Sarti, dopo il colloquio col prof. Peronaci, facendo il punto sulla situazione durante una conferenza stampa, «ma è chiaro che, per poter fronteggiare la situazione, abbiamo preso in considerazione tutte le ipotesi», ha aggiunto. Per quanto riguarda in particolare gli ospedali, l'on. Sarti ha precisato che, prima del terremoto, erano ricoverati nei vari istituti circa tre mila ammalati, più le ottocento persone che si trovavano in quello psichiatrico. «Ormai li abbiamo praticamente vuotati tutti», ha precisato il sottosegretario agli interni. I militari del «San Marco», giunti con la nave trasporto «Bafile» da Brindisi, hanno lavorato subito per erigere sul terreno dello stadio un ospedale da campo. «Servirà per curare eventuali ammalati fra la popolazione che ha lasciato le proprie abitazioni» ha spiegato l'on. Sarti che nel tardo pomeriggio è ripartito per Roma.

Il prof. Peronaci, ha dal canto suo comunicato alcuni dati valutati dall'installazione ad Ancona (la notte di venerdì scorso) della stazione sismica mobile dell'Istituto nazionale di geofisica, ad oggi.

Sono state registrate oltre 200 scosse con distanze ipocentrali che vanno da un minimo di cinque chilometri ad un massimo di 14, cui corrispondono distanze epicentrali che oscilla-

V. M.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio incaricato Andreotti inizierà nel pomeriggio un rapido giro di consultazioni, incontrandosi con i partiti del centro-sinistra ed i rappresentanti della SVP. Secondo voci ufficiose, Andreotti procederebbe domani ad un confronto globale delle varie posizioni in un incontro collegiale. Evidentemente il presidente incaricato vuole andare avanti a ritmo accelerato nella individuazione delle residue possibilità di rilanciare il centro-sinistra. Se ciò non fosse possibile spetterà poi alla direzione della DC, in programma per martedì o nei giorni immediatamente successivi, autorizzarlo o meno al passaggio ad un monocolore elettorale.

Comunque, malgrado il permanere delle notevoli difficoltà, soprattutto per il referendum-divorzio, che hanno determinato il fallimento del tentativo di Colombo, si registra nella consueta serie di discorsi domenicali, un tono meno polemico anche in campo socialista, e una conferma della opposizione ad elezioni anticipate sia da parte dei socialdemocratici sia da parte della sinistra democristiana. Perplessità sulla possibilità di rilanciare un governo di coalizione è stata invece espressa ancora una volta dai repubblicani.

Nuovo incontro a Roma, oggi, tra il premier maltese Dom Mintoff ed il ministro britannico della difesa Lord Carrington, per la spinosa questione dell'affitto all'Inghilterra delle basi aeronavali dell'isola. Il segretario generale della NATO, Luns, che con Moro parteciperà all'odierno quarto round delle conversazioni romane tra i due maggiori interlocutori, ha espresso ieri una valutazione cautamente possibilista su di una intesa.

Sfidando la possibilità di un nuovo bagno di sangue e gli appelli governativi, almeno 20 mila persone hanno partecipato alla più imponente marcia di protesta mai tenuta in Irlanda del Nord. Le truppe britanniche si sono tenute distanti dal punto di raduno, attestandosi sui posti di blocco eretti nelle vie d'accesso alla città. Fortunatamente non si sono avuti incidenti perché, dal canto loro, i manifestanti hanno deciso di non entrare a Newry, tornando con il corteo al punto di partenza ed evitando così il confronto con i militari inglesi. Gli organizzatori della manifestazione hanno detto che non avevano alcuna intenzione di scontrarsi con i soldati. Per due volte la folla ha puntato verso le barricate erette e poi ha fatto, sempre in silenzio, marcia indietro. A parte qualche non grave incidente a Londonderry, la giornata è così trascorsa tranquilla.

A Londra, il Primo Ministro Heath ha lanciato un appello alla distensione, impegnandosi a cercare una soluzione del problema dell'Irlanda del Nord.

LA RIUNIONE SUL DOCUMENTO PRESENTATO DALLA «CONFINDUSTRIA»

I SINDACATI ALLA RICERCA DI UNA RISPOSTA UNITARIA

Non sarà facile conciliare il possibilismo della Cisl col «no» della Cgil Trattative per ferrovieri, braccianti, parastatali, petroliferi e marittimi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Esecutivi unitari delle tre confederazioni, trattative per ferrovieri, parastatali, braccianti, petroliferi e marittimi: questi gli avvenimenti sindacali di maggior rilievo in programma per i prossimi giorni. Domani e martedì si riuniranno a Roma gli esecutivi confederali della CGIL, CISL e UIL per elaborare unitariamente una linea comune sulla politica economica in relazione al documento elaborato dalla Confindustria, e presentato alle confederazioni.

La riunione giunge al termine di una serie di consultazioni portate avanti dalle tre confederazioni a tutti i livelli, e a cui hanno partecipato tutte le strutture categoriali e territoriali della CGIL, CISL e UIL, sul documento confindustriale, e che ha registrato non poche divergenze tra gli stessi sindacati e in particolare tra il giudizio cauto e possibilista della CISL e quello critico della CGIL.

Nella stessa giornata di domani si svolgerà una riunione fra le confederazioni e i sindacati del pubblico impiego per svolgere un esame sulle conseguenze per la categoria dei decreti delegati recentemente predisposti dal governo, relativi alla riforma della pubblica amministrazione, in vista anche di un probabile incontro per il giorno dopo con il ministro per la riforma della pubblica amministrazione Gaspari.

Domani, infine, le federazioni dei parastatali aderenti alla CGIL, CISL e UIL si riuniranno per fare il punto sull'andamento della vertenza della categoria e concordare l'atteggiamento sindacale da tenere in relazione anche all'incontro di ieri fra il ministro Donat Cattin e i sindacati, nel corso del quale il ministro, contrariamente alle aspettative delle organizzazioni sindacali, non ha reso noto il testo dello schema di disegno di legge sul riassetto del parastato, ma ha riconvocato le organizzazioni dei lavoratori per martedì 8 per avviare una trattativa sugli aspetti economici delle richieste sindacali.

Martedì avrà luogo l'incontro tra il ministro dei trasporti Viglianesi e i sindacati ferrovieri aderenti alla CGIL, CISL e UIL; nel corso dell'incontro i sindacati comunicheranno al ministro i risultati delle consultazioni di base svoltesi in questi giorni e organizzate dai sindacati per sollecitare alla categoria un giudizio sulle trattative avute con l'azienda delle F. S. e il ministro dei trasporti. Il risultato di tali consultazioni è stato intanto esaminato oggi in una riunione congiunta delle segreterie dei tre sindacati.

Per quanto riguarda i braccianti, mercoledì il ministro del lavoro Donat Cattin si incontrerà con i rappresentanti della Confagricoltura e dei sindacati bracciantili per la vertenza relativa al rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria. Nella mattinata di martedì si riuniranno invece le federazioni nazionali dei braccianti per esaminare la situazione del settore; per il pomeriggio è stato convocato, sullo stesso tema, l'esecutivo nazionale del Federbraccianti CGIL.

Circa le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei marittimi privati, esse riprenderanno probabilmente giovedì 10. Nella prossima settimana proseguiranno comunque gli scioperi articolati di 24 ore proclamati da ieri dai sindacati marittimi della CGIL, CISL e UIL in appoggio alla piattaforma rivendicativa presentata agli armatori. Sempre giovedì proseguiranno le trattative fra imprenditori e sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore petrolifero

Mercoledì 9, i rappresentanti dei sindacati e dell'Intersind si recheranno al lavoro per fornire al ministro Donat Cattin una risposta sulla proposta di mediazione sulla vertenza Alfa Romeo da lui formulata nel corso della riunione di venerdì. Valutazioni critiche sulle proposte ministeriali sono state già espresse dai sindacati metalmeccanici e dal consiglio di fabbrica dell'azienda. Per quanto riguarda la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i lavoratori delle aziende private del gas, una nuova sessione di incontri fra sindacati e imprenditori avrà luogo l'8 e il 9 prossimi.

R. R.

In tenda e con paura



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ancona — In una tenda sistemata in un campo-giochi questa donna si appresta a trascorrere un'altra notte sempre con il terrore che le scosse di terremoto continuino a ripetersi

IL DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA DI TAORMINA

I GIOVANI DELLA DC: APRIRE AI COMUNISTI

Rifiutano un ritorno al neocentrismo e auspicano che il PCI partecipi ai programmi del governo

Taormina, 6

L'assemblea dei quadri del movimento giovanile della Democrazia Cristiana, al termine dei lavori tenuti a Taormina, ha stilato un documento programmatico nel quale «si sottolinea la grave involuzione politica esistente nel Paese, dove le forze conservatrici e reazionarie tendono a saldare attorno a un disegno autoritario e repressivo un consenso di massa utilizzando in modo pretestuoso l'aggravamento della crisi economica, l'equivoca battaglia sul divorzio, il crescente collasso che manifestano le strutture della scuola».

«I giovani — prosegue il documento — auspicano che la DC assuma iniziative positive e un costruttivo atteggiamento in sede parlamentare, che consenta di evitare il referendum».

Dopo avere rilevato il disagio di vaste masse di contadini e del ceto medio che non ritengono che i loro interessi siano tutelati dalle istituzioni democratiche, orientate talvolta in difesa degli interessi dei gruppi dominanti, il documento indica, in un lavoro politico che ridefinisca il rapporto tra forza politica e realtà sociale nelle sue articolazioni, la direzione per conseguire una legittimazione della presenza della DC nella storia del paese, per agganciare a un quadro popolare, democratico e antifascista quelle novità che si manifestano nelle lotte per un rinnovamento delle condizioni sociali ,culturali ed economiche.

«La DC — continua la nota — può rivendicare un ruolo ancora attuale per garantire e promuovere l'ampliamento della libertà e lo sviluppo di un confronto sociale e politico strettamente ancorato al metodo democratico e fuori da ogni illusorio cedimento alla violenza, associando a tale impegno tutte quelle forze che nella matrice resistenziale trovano giustificazione per operare al servizio dei lavoratori, rifiutando con decisione ogni prospettiva di ritorno a equilibri neocentristi e di destra, come quelli realizzati in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica.

«Occorre caratterizzare — prosegue il documento — il centro-sinistra, con una effettiva realizzazione del disegno costituzionale, modificando il tipo di sviluppo del sistema economico, realizzando le garanzie di eguaglianza sociale e riportando nelle strutture amministrative dello stato una coerenza con i principi ispiratori della Costituzione, con l'apporto indispensabile del PSI, per permettere la progressiva costruzione di un assetto istituzionale fortemente caratterizzato a difesa degli interessi dei lavoratori, con la partecipazione responsabile del PCI alla definizione dell'azione di governo superando la delimitazione del centrosinistra per consentire l'apporto di quei contributi che sono specifici di una grande forza popolare, costituzionale e tradizionale espressione di interessi delle masse lavoratrici». *(Ansa)*

TUSCANIA: un anno dopo il terremoto

Viterbo, 6

«6 febbraio 1971: un boato, pochi secondi di terrore, la catastrofe: 31 morti; 172 feriti; 1500 case squarciate; 5000 senzatetto; la fine sembrò calare su Tuscania; la popolazione intera, con orgogliosa dignità reagì all'immane disastro. Con fraterno slancio da tutta Italia e dal mondo intero ci soccorse l'umana solidarietà. Non eravamo soli. 6 febbraio 1972: ad un anno di distanza il nostro pensiero vada anzitutto a quanti nella sciagura hanno perduto la vita e le loro famiglie. Vada ai 1500 cittadini ancora costretti a vivere lontano da Tuscania, ai 1350 malamente alloggiati in prefabbricati in legno, ai mille promiscuamente alloggiati nei casolari e nei magazzini senza acqua e senza luce; alla popolazione tutta che giorno per giorno, ora per ora, soffre i disagi e le conseguenze di quel tragico evento. Cittadini, in questa giornata di lutto onoriamo in modo più nobile e degno i nostri morti. Onoriamoli riconfermando con l'antica composta fierezza la nostra unanime decisa volontà di rinascita». E' questo il testo del manifesto che l'amministrazione civica di Tuscania ha fatto affiggere nelle strade del paese nel primo anniversario del tragico evento.

In mattinata si è riunito in seduta straordinaria il consiglio comunale che ha ascoltato una relazione del sindaco Leonardi, concordata precedentemente con tutti i capigruppo. Il sindaco, ringraziando per quanto finora è stato fatto, ha detto tra l'altro: «aggiungiamo anche, a chi deve intenderci, di non perdere tempo prezioso a dirimere conflitti di competenze; perché da tali beghe non può che derivare un danno maggiore di quanto il terremoto ne abbia già provocato. Diciamo quindi "no" al sopravvento deprimente della burocrazia laddove essa minaccia di soffocare la rinascita di Tuscania, come diciamo "no" a quanti, non sappiamo con quali strani intendimenti, sostengono che in fin dei conti, il terremoto ha portato un certo benessere a Tuscania. Più che di sussidi la nostra gente chiede una casa ed un lavoro.

«Tuscania aveva 7150 abitanti nel febbraio del 1971. Oggi, secondo i dati del censimento ne ha soltanto 5600. E' veramente una situazione allarmante — ha proseguito Leonardi — che ci deve far riflettere, e con noi far riflettere gli organi responsabili dello Stato, se non si vuole che Tuscania diventi un museo senza vita. Risorga si Tuscania nella sua bellezza di centro storico e artistico, che tutto il mondo ammira, ma la appassionata opera di ricostruzione non ne mortifichi la vitalità e non ne trascuri la sicurezza in ossequio ad una forse troppo rigida normativa di restauro... L'amministrazione comunale fa appello dunque a tutte le autorità dello Stato, agli organi legislativi, direttivi, ed esecutivi, impegnati nella ricostruzione di Tuscania affinché la nostra città risorga non soltanto nelle sue case, nei suoi monumenti, nelle sue opere d'arte — ha concluso il sindaco — ma risorga principalmente quale centro di vita e di lavoro per i suoi abitanti che nel momento della sventura hanno dato all'Italia e al mondo una dimostrazione di coraggio e di dignità senza pari».

Successivamente nella basilica protoromanica di Santa Maria Maggiore, recentemente restaurata, mons. Luigi Boccadoro, vescovo della diocesi ha celebrato una messa in suffragio dei caduti del terremoto: alla cerimonia sono intervenuti il ministro Zagari e il sottosegretario Iozzelli. Infine, il sindaco ha consegnato alcune medaglie d'oro e attestati di benemerenza ad enti e corpi militari che si prodigarono nei soccorsi alla popolazione terremotata. *(Ansa)*

CRISI DI GOVERNO

Dalla prima pagina

taglia. Con ciò evidentemente Donat Cattin ha involontariamente confermato la tesi sostenuta nei giorni scorsi da Almirante secondo la quale i voti missini sono stati determinanti perché la sinistra dc non ha votato per Leone. Il ministro del lavoro ha poi fatto una sua diagnosi della crisi sostenendo che nell'ambito della maggioranza e del governo a una linea di risposta puntuale alla domanda politica avanzata dalle classi popolari, la linea che ha caratterizzato la rapida soluzione dell'autunno caldo, il varo dello statuto dei lavoratori e l'attuazione delle riforme si è contrapposta una linea tendente a insabbiare le riforme e a svuotare sul terreno congiunturale l'avanzamento democratico. Nella fase di prevalenza della prima impostazione — ha aggiunto — la DC ha retto e il centro-sinistra ha guadagnato posizioni, mentre il risultato del 13 giugno è la conseguenza dell'ambiguità e dell'incertezza provocati dal secondo atteggiamento.

L'opposizione alle elezioni anticipate è stata ribadita da numerosi esponenti del PSDI impegnati in discorsi in varie piazze d'Italia. Matteotti, Romita, Pietro Longo, Amadei hanno confermato anche che la questione del referendum non dev'essere drammatizzata e che il problema preminente è quello di riprendere con sollecitudine l'attività del governo per risolvere i problemi del paese soprattutto sul terreno economico.

«Il ricorso alle elezioni anticipate — ha osservato, in particolare, Matteotti parlando a Milano — è per alcuni partiti un diversivo e un tentativo di fuga dalle responsabilità che non risolverebbe i problemi nazionali che il nuovo parlamento si troverebbe di fronte aggravati dopo altri mesi di paralisi e di stasi legislativa e amministrativa».

Diverso è il giudizio dei repubblicani a nome dei quali Mammì e Bucalossi hanno confermato le perplessità di poter ricostituire un governo che affronti realmente i problemi del paese. «Se si vuole evitare — ha osservato Mammì in un discorso a Roma — un ulteriore logorio delle istituzioni democratiche è necessario non dare al paese la sensazione che le forze politiche si stiano dibattendo in una spirale d'indecisione e d'impotenza».

Contrario alle elezioni anticipate si è detto il liberale Bignardi che parlando a Ravenna ha sottolineato la possibilità di utilizzare lo scorcio di legislatura per il ripristino dell'ordine pubblino e per superare la crisi economica incombente a condizione però di liberare la scena politica della formula di centro-sinistra ormai screditata sostituendola con una «linea di risoossa democratica».

Per la destra invece l'unica alternativa è quella dell'immediato ricorso alle urne e in tal senso si sono pronunciati sia il missino Roberto che il segretario del PDIUM Covelli. I comunisti da parte loro stanno puntando tutto sulla polemica della DC forse in vista dell'anticipato scioglimento delle Camere. Sia Cossutta a Bari che Galluzzi a Trieste hanno sostenuto che l'incarico ad Andreotti costituisce un'ulteriore conferma dello spostamento della DC a destra e della volontà di perseguire una politica conservatrice che non tiene in alcuna considerazione i reali interessi dei lavoratori.

R. P.

ANCONA

no da un minimo di un chilometro ad un massimo di 12-13 chilometri.

Il prof. Peronaci ha aggiunto che si può indicare la zona delle posizioni epicentrali in mare a circa 10 chilometri dalla costa «Tale zona — ha detto — ricade lungo una fascia di centri sismici in mare che hanno caratterizzato la sismicità della fascia costiera anconitana negli ultimi cento anni. L'allungamento di tale fascia, che ha direzione nord-nord-est, cade sul prolungamento della struttura tettonica costituita da formazioni rigide cretaciche-mioceniche interessate da faglie e dislocazioni appenniniche ed antiappenniniche che inizia a Numana e prosegue fino ad Ancona con affioramenti parziali e discontinui».

Lo studio del fenomeno continuerà oltre che con la stazione sismica mobile di Ancona, anche con apparecchiature già installate ad Osimo, Senigallia e Jesi.

Mentre ancora le autorità affrontano i molti problemi del momento, è calata la sera di una domenica tanto diversa dalle altre. Il terremoto ha cancellato la vita festiva che era solita della città: non c'è stata la partita di calcio, sono chiusi i cinema, di uno spettacolo della cantante Annarita Spiacci sono rimasti solo inutili cartelli. Per alcuni fra gli anconetani colpiti dal terremoto è stata impedita oggi anche la speranza settimanale del totocalcio Qualche ricevitoria ha infatti affisso questo laconico cartello: «Tutte le giocate sono state annullate per l'impossibilità di far giungere le schedine al centro di zona di Pescara».

V. M.

SCOSSA A VARAZZE

Varazze, 6

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte a Varazze, in Liguria. Il sisma era di carattere ondulatorio ed è stato di breve durata. Solo una piccola parte della popolazione, data l'ora, le 2,16 del mattino, se ne è accorta. Non si sono avute scene di panico né sono stati segnalati danni. *(Ansa)*

SCOMPARSE A TARANTO due giovani ragazze

Taranto, 6

Carabinieri e polizia stanno indagando sulla scomparse, denunciata oggi dai loro congiunti, di due studentesse T.B., di undici anni, e A.S. di 15. Le due ragazze — residenti a Fragagnano, comune ad oltre venti chilometri dal capoluogo jonico — ieri mattina, come erano solite fare, sono partite con la corriera dirette a Taranto dove frequentano il primo anno all'istituto professionale femminile «Cabrini». Da allora non si hanno loro notizie.

SPOSI IN LUNA DI MIELE travolti da un'auto

Torino, 6

Due sposi che si trovavano a Chieri in viaggio di nozze sono stati travolti da un'auto mentre attraversavano la strada: la donna, Mariella Farnetani, di 27 anni, è morta sul colpo, mentre il marito, Alessandro Serra, di 32 anni, carabiniere in servizio a Siena, è ricoverato in gravi condizioni in ospedale a Torino. *(Ansa)*

SCOPERTA DOPO OTTO GIORNI UNA TRAGEDIA IN UN PICCOLO CENTRO DELL'IRPINIA

Padre madre e due figli asfissiati in casa dal gas

Ha dato l'allarme un parente insospettito dal lungo silenzio - La morte li ha sorpresi nel sonno Trovata una bombola di gas liquido completamente scarica - Si erano sistemati solo da pochi anni

Avellino, 6

Quattro persone sono state trovate morte in un'abitazione di San Sossio Baronia, un comune distante circa 50 chilometri da Avellino. Sono Michele Jannella, di 42 anni, sua moglie, Saveria Sannella, di 39, i figli Ida, di otto anni, e Crescenzo, di cinque. I quattro sono morti per asfissia causata dalla fuoruscita di gas da una stufa per il riscaldamento.

La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi da un fratello di Saveria Sannella, insospettito per non aver visto da alcuni giorni i parenti. Michele Jannella gestiva un negozio di generi alimentari. Sul posto si sono recati un magistrato e i carabinieri di Castelbaronia.

San Sossio Baronia è uno dei paesi della zona più depressa dell'Irpinia e conta poco più di duemila abitanti: molti sono emigrati per motivi di lavoro in Svizzera e in Germania. Non appena si è diffusa la notizia, si è formata una folla di persone davanti all'abitazione dei Jannella. Poco dopo è giunto il medico legale dott. Raffaele del Priore, che ha fatto l'esame esterno delle salme. Nel letto matrimoniale erano i cadaveri di Michele Jannella e della moglie Saveria; tra i due coniugi quello del figlio Crescenzo, che era abbracciato alla madre. La bimba dormiva in una stanza attigua. La bombola di gas liquido che alimentava i fornelli della stufa è stata trovata scarica.

Si è anche appreso che una terza figlia di Michele Jannella, Maria, di undici anni, è sfuggita alla morte perché da qualche tempo vive con una zia a Benevento. Michele Jannella e la moglie erano stati per oltre dieci anni a Boston, negli Stati Uniti, dove sono nati i loro tre figli, ed erano tornati a San Sossio Baronia, il loro paese, per motivi di salute: il clima freddo di Boston non si addiceva alla loro salute.

Si erano stabiliti nell'edificio di piazza Mercato, a pochi metri dal negozio di generi alimentari che Jannella gestiva. Domenica sera la lattaia del paese, Palmira Rinaldi, aveva, come tutte le sere, portato un litro di latte che aveva lasciato fuori la porta. La donna ha fatto lo stesso lunedì sera ma il giorno dopo, martedì sera, ha trovato la bottiglia con il latte allo stesso posto. La Rinaldi ha pensato allora che fossero andati a Benevento a Roma a visitare i parenti.

«La disgrazia è avvenuta — ha detto il medico condotto di San Sossio Baronia, dott. Arturo De Anseris — nella notte tra domenica e lunedì». Nell'appartamento tutto era in ordine; i coniugi e i loro due figli sono passati dal sonno alla morte per la forte intossicazione da gas di metano che aveva saturato gli ambienti in breve tempo. Il gas si è poi disperso attraverso alcune fessure delle imposte. I quattro cadaveri, dopo la perizia esterna fatta stasera dal dott. De Anseris e dal medico legale, sono stati sistemati in una camera ardente nello stesso appartamento.

Il sindaco di San Sossio Baronia, ha proclamato due giorni di lutto cittadino, a partire da domani. La giunta, da parte sua, ha stabilito che i funerali delle quattro persone morte si svolgano a spese della amministrazione comunale. *(Ansa)*

Bottiglie Molotov a Roma all'ambasciata inglese

Roma, 6

Alcuni sconosciuti hanno lanciato la notte scorsa contro la ambasciata inglese a Roma, che è in via Venti Settembre (dal lato però, di via Palestro) tre bottiglie incendiarie, due delle quali sono esplose senza provocare alcun danno. Mezz'ora più tardi, nel viale Manzoni, dove ha sede l'accademia britannica, è stata lanciata un'altra bottiglia incendiaria, che ha provocato lievi danni. L'ufficio politico della questura sta svolgendo indagini. *(Ansa)*

PARTITI E AUTOMOBILI PRESI DI MIRA DAGLI ATTENTATORI DURANTE LA NOTTE

Rudimentali bombe a Bologna alle sedi del MSI e del PDIUM

Ostruite tutte le strade vicine per impedire l'arrivo dei vigili del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 6

Attentato contro le sedi del MSI e del PDIUM nel cuore della notte: nessuna vittima, ma qualche danno e molto panico per gli abitanti della zona. Qualcuno, svegliatosi di soprassalto, udendo il tremolio dei muri e dei vetri ha creduto che si trattasse di una scossa tellurica. Invece erano le bombe fatte esplodere nelle sedi dei due partiti situate in via Postenla (MSI) e Schiavonia (PDIUM), proprio nel centro di Bologna. Gli autori dell'attentato hanno poi ostruito la vicina strada Maggiore spostando alcune auto in sosta per ritardare l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno spento entrambi gli incendi in breve spazio di tempo. Secondo una loro valutazione, l'ammontare dei danni sarebbe di mezzo milione per la sede del PDIUM e di un milione per quella del MSI.

I due episodi si sono verificati quasi contemporaneamente tra le 3.30 e le 4 di questa mattina. Gli inquirenti hanno così ricostruito la dinamica. Con un martello sono state infrante le grate sovrastanti le porte d'ingresso della sede del MSI e del PDIUM, e all'interno sono state gettate due bombe rudimentali: lo esplosivo, sulla cui natura sono in corso perizie da parte della squadra speciale di artiglieria dell'esercito, era contenuto in due scatole di latta di una nota marca di caffè.

Inoltre, secondo quanto si è appreso, l'incendio che è seguito all'esplosione non è stato causato dagli stessi attentatori, ma dalla combustione di un bidone di kerosene che si trovava all'interno della sede del MSI. L'incendio ai locali del PDIUM, invece, è stato provocato dalla benzina gettata dentro dagli stessi autori. L'esplosione ha mandato in pezzi due porte interne e ha provocato un incendio nel quale sono andati distrutti materiale propagandistico, mobili, macchine da scrivere e una per fotocopie.

Le sedi dei due partiti sono state piantonate da agenti della squadra politica della questura di Bologna. Presso la sede del Fuan, di via Grifoni, in mattinata si è tenuta una riunione di aderenti e simpatizzanti alla quale hanno partecipato anche numerosi iscritti della «Giovane Italia».

S. S.

Fanno saltare in aria tre autovetture a Massa

Proprietari un politico, un avvocato e un «cinese»

Massa Carrara, 6

Fra le 3.30 e le 4 di stamane alcuni sconosciuti hanno sistemato ordigni rudimentali sotto tre automobili lasciate in sosta; in seguito alle esplosioni le auto sono andate parzialmente distrutte. Si tratta di due vetture di proprietà di un esponente di un gruppo della sinistra extra parlamentare, un professionista apuano, e di un assessore.

Le esplosioni sono avvenute due a Massa e una a Marina di Massa, a distanza di pochi minuti l'una dall'altra e sono state udite a distanza. Le tre auto, è stato precisato, appartengono all'assessore alla urbanistica del Comune di Massa, Fosco Giorgeri, a un professionista, l'avv. Domenico Bianchi, e a un noto esponente di un gruppo extra parlamentare di estrema sinistra, Luigi Porta. Le esplosioni, oltre a suscitare un certo panico tra la popolazione dei quartieri dove sono avvenute, hanno provocato danni: quasi tutti i vetri delle abitazioni nel raggio di qualche decina di metri sono andati in frantumi.

Sui tre attentati stanno indagando i carabinieri e la Questura. Sono stati fatti numerosi controlli. Nella mattinata sono giunti alcuni artificieri della brigata carabinieri di Firenze i quali hanno compiuto un sopralluogo recuperando numerosi frammenti fra i quali alcuni pezzi di miccia degli ordigni esplosivi. Fra le prime ipotesi avanzate è quella che gli attentatori abbiano adoperato per confezionare le rudimentali bombe esplosivo di solito usato nelle cave di marmo.

(Ansa)

PADOVANA INCRIMINATA per la morte della madre

Padova, 6

Il sostituto procuratore della Repubblica di Padova dott Cardarelli, ha incriminato Rosaria Basile di 27 anni per omicidio v„olontario aggravato La donna — che. è attualmente ricoverata all'ospedale psichiatrico di Brusegana (Padova) — venne trovata priva di sensi il 25 gennaio scorso, assieme alla madre Angela Lo Russo di 59 anni,, nella sua abitazione di piazzale Stazione, a Padova. Poco dopo la madre morì, per avvelenamento da psicofarmaci. La figlia invece fu salvata.

Gli inquirenti potero.no stabilire che le due donne si erano avvelenate e che Angela Lo Russo, la quale era affetta da un male incurabile ed era assistita dalla figlia aveva ingerito per prima i medicinali. Inoltre, secondo alcune testimonianze dei vicini di casa, Rosaria Basile aveva più volte lasciato intendere che non sopportava il dolore di dover perdere la madre; da qui il magistrato ha ritenuto di incriminare la giovane donna.

Un primo interrogatorio è già stato fatto ma sull'esito viene mantenuto un rigoroso riserbo. Comunque non si esclude che il provvedimento del magistrato possa essere modificato nel corso dell'istruttoria. *(Ansa)*

IL FIGLIO DI PIRANDELLO

Oggi i funerali di Stefano Landi

Roma, 6

Si svolgeranno domani pomeriggio nella chiesa di Santa Maria del Popolo i funerali di Stefano Pirandello, il figlio di Luigi Pirandello, deceduto ieri.

Autore drammatico, regista e narratore, noto con lo pseudonimo di Stefano Landi, era nato a Roma il 14 giugno 1895. La sua attività di autore drammatico ebbe inizio con «La casa a due piani», rappresentata a Roma nel 1923. Altri lavori teatrali sono: «Un padre ci vuole», «L'innocenza di Coriolano», «Il falco d'argento», «Un gradino più giù», «Il sacrilegio massimo» che venne rappresentato nel Piccolo Teatro di Milano, e «Il beniamino infelice» trasmesso alla radio recentemente.

Come narratore, si rivelò con il romanzo «Il muro di casa», che ottenne il premio Viareggio. Come poeta, ha pubblicato un volume di poesia dal titolo «Le forme». La sua attività essenziale, quella per cui aveva una autentica vocazione, fu il teatro, al quale dedicò gran parte della sua vita. La tematica essenziale riguarda la figura del padre e comunque dei genitori. *(R. R.)*

VISITA IN ITALIA del rabbino di Israele

Tel Aviv, 6

Il rabbino Issar Unterman, il cui mandato quale capo rabbino Ashkenazi di Israele è scaduto la settimana scorsa, è partito oggi per l'Italia, dove incontrerà, a Milano, i rabbini europei. Unterman, che ha 86 anni, prenderà parte a discussioni sull'educazione ebraica e sui problemi ebraici contemporanei, che dureranno cinque giorni. Il rabbino progetta di restare in Italia per altri 10 giorni per visitare scuole ed istituzioni ebraiche. *(Ap)*

PROCESSO D'APPELLO PER LA FEROCE RAPINA IN CUI MORIRONO I DUE MENEGAZZO

I SUPERSTITI DI VIA GATTESCHI DA OGGI NUOVAMENTE ALLA SBARRA

Roma, 6

I presunti responsabili della rapina di via Gatteschi, dove furono uccisi i fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, compariranno domani dinanzi alla corte d'assise d'appello presieduta dal dott. Nicola La Bua. Si tratta di Francesco Mangiavillano, detto «François», condannato in primo grado all'ergastolo, di Franco Torregiani, conosciuto come «il miope», che ebbe 30 anni di reclusione, e di Mario Loria, il «vivandiere», assolto per insufficienza di prove.

La vicenda di cui si dovranno interessare i giudici di secondo grado avrebbe dovuto avere un altro protagonista: Leonardo Cimino, il bandito calabrese ritenuto il responsabile materiale del duplice omicidio. Colpito da un proiettile durante la cattura, avvenuta a dieci mesi dalla rapina, il fuorilegge morì il 24 dicembre del 1967 senza fare la minima ammissione. Dalla scena processuale è uscita anche un'altra figura di primo piano: la «supertestimone» Angela Fiorentini che, presente sul luogo del delitto, permise agli investigatori di mettersi sulle tracce dei rapinatori. La donna, emotiva e afflitta da gravi malanni, morì al policlinico.

Il fatto di sangue, che suscitò in tutta Italia grande commozione, anche per l'età delle vittime, Gabriele Menegazzo aveva 19 anni Silvano 24) si svolse fulmineamente in via Gatteschi verso le 20 del 17 gennaio 1967. I due fratelli, commercianti in preziosi come il padre Pio, stavano tornando a casa dopo una giornata di lavoro. Scesi dalla loro auto, vennero affrontati da tre banditi mascherati. I Menegazzo cercarono di opporsi ai rapinatori, difendendo una borsa e due valigie piene di gioielli: era il loro campionario e costituiva il frutto di anni di lavoro e di notevoli impegni economici.

Ci fu una violenta colluttazione; uno dei malviventi (Torreggiani) perse gli occhiali da miope; un altro (Cimino), di fronte alla disperata reazione delle vittime, sparò con una pistola, uccidendo i due fratelli. I banditi fuggirono con i gioielli su di una «Giulia» verde, i genitori dei Menegazzo seguirono la drammatica scena affacciati ad una finestra della loro abitazione: con il campionario, valutato 40 milioni, persero gli unici due figlioli.

La polizia, dopo poche ore dal fatto, seguiva già una traccia: nella rapina doveva entrare Leonardo Cimino, che sei mesi prima aveva compiuto un'altra sanguinosa impresa, riducendo in fin di vita due impiegati di banca. Ad avvalorare l'ipotesi collaborò la testimonianza della Fiorentini, che aveva assistito alla sparatoria mentre viaggiava su di un taxi. La donna riconobbe in una foto di Cimino uno degli aggressori.

Quarantanove giorni più tardi tre dei responsabili della rapina caddero nelle mani della giustizia. I carabinieri, con un'azione a sorpresa, li scovarono in una casetta di via Basilio Puoti, a Monte Mario. Furono catturati Franco Torreggiani, Mario Loria e Cimino. Quest'ultimo, nel tentativo di fuggire, ingaggiò un duello a colpi di pistola; ebbe la peggio: un proiettile sparato dal capitano Antonio Vitali, tiratore scelto, gli fracassò una vertebra cervicale, paralizzandolo. Come si è detto, il bandito morì dieci mesi più tardi.

In corte d'assise, Mangiavillano (arrestato durante le indagini ad Atene, dove era fuggito con l'amica Anna Di Meo) fu considerato l'ideatore della rapina, la «mente» della banda, l'uomo che doveva «piazzare» i gioielli. Per questo fu condannato al carcere a vita mentre Loria fu prosciolto per insufficienza di prove. Torreggiani invece ebbe 30 anni; la confessione gli valse la concessione delle attenuanti generiche. *(Ansa)*

IN VIGORE DA LUGLIO IL NUOVO TRATTAMENTO PREVIDENZIALE

Diventerà molto caro mantenersi la domestica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Quanti e quali oneri comporterà per i datori di lavoro la nuova legge per il trattamento previdenziale delle lavoratrici domestiche? Una risposta a questo interrogativo è emersa in un convegno conferenza stampa organizzata dalle ACLI per illustrare i particolari della nuova disciplina. Il provvedimento, che entra in vigore il 1.o luglio prossimo, comporta un notevole aumento dei contributi previdenziali, che peserà in gran parte sui datori di lavoro e in parte anche sui lavoratori. Si tratta di miglioramenti goduti da tempo da tutti gli altri lavoratori e che consentiranno — è stato sottolineato — il superamento di molte ingiustizie e l'acquisizione di una maggiore dignità per la categoria il che favorirà certamente un maggior equilibrio tra domanda e offerta in questo campo.

I contributi previsti dalla nuova legge ammontano al 29,51 per cento, mentre quelli già in vigore nel commercio sono del 52 per cento. Per avere un quadro esemplificativo occorre considerare che per una cameriera a mezzo servizio che lavora in città superiori ai 100 mila abitanti per 4 ore al giorno e percepisce 700 lire l'ora, attualmente il datore di lavoro paga di contributi 610 lire settimanali (la lavoratrice in questione ne paga a sua volta 200 settimanali) per un totale mensile di 2440 lire.

Dal 1.o luglio invece, considerato lo stesso caso, il datore di lavoro dovrà pagare 4373 lire alla settimana (la lavoratrice in questione pagherà a sua volta 585 lire) per un totale mensile di 17.592 lire. Secondo il provvedimento, firmato dal Presidente della Repubblica il 28 dicembre, i lavoratori addetti ai servizi domestici familiari sono soggetti, qualunque sia la durata delle ore di lavoro, alle assicurazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, nonché contro la tubercolosi e la disoccupazione involontaria.

Viene inoltre introdotto il diritto alla corresponsione degli assegni familiari secondo le norme e le misure previste dalla legge 797 del '55, oltreché l'adeguamento dell'assicurazione malattie, secondo le norme e le modalità stabilite per il settore del commercio. Con questo viene stabilito il diritto all'indennità per assenza dal lavoro dovuta a malattia, l'adeguamento del trattamento di assistenza medica, farmaceutica e specialistica, e l'estensione del trattamento di assistenza malattia ai familiari a carico.

Altre innovazioni introdotte dalla legge: il diritto all'assicurazione per la maternità, in base alle leggi vigenti, e il diritto alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tali prestazioni verranno erogate dall'INAM.

R. R.

VITA E MIRACOLI POLITICI DELL'UOMO DEFINITO IL NUMERO DUE DEGLI STATI UNITI

HERR DOKTOR HENRY KISSINGER «CONSIGLIERE DI FERRO» DI NIXON

Folgorante scalata sociale: da piccolo ebreo fuggito dalla Germania nazista ad «alter ego» del Presidente
Non abbandona mai la Casa Bianca se non per le missioni speciali - Unico hobby le attrici di Hollywood



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 6

A tratti assomiglia ad Alberto Sordi con gli occhiali, quel viso tondo un po' gufesco, gli occhi pieni di bianco, i capelli ondulati e aderenti alla testa, lo sguardo che passa fulmineo dalla sorpresa al timore all'arroganza. Ma lui non è nel cinema se non indirettamente (gli piace Hollywood e le starlets lo elettrizzano), Henry Kissinger si limita a essere il secondo più potente uomo del mondo (dopo Nixon, ma a Washington c'è chi è convinto — non a torto — che il numero uno sia lui). E' il consigliere per la sicurezza del Presidente degli Stati Uniti, un compito che molti altri hanno avuto prima di lui, ma che nessuno, prima di lui, ha portato a tanto grado di potenza personale.

Forse la scelta di Nixon di farlo anche manager del consiglio di sicurezza degli Stati Uniti (il più sensibile organismo della presidenza, il più ristretto e segreto) ha consentito a Henry Kissinger di trasformarsi in un personaggio straordinario e di strano potere — e infatti c'è chi lo paragona a Rasputin, a Metternich, a Richelieu. Ma più che a questi uomini storici (e lui stesso bada a entrare nella storia) forse Henry Kissinger, professore di scienze politiche a Harvard, in licenza aspettativa, va paragonato a Otto von Bismarck, di cui è un ammiratore in politica come è un seguace di Hegel e di Kant in filosofia.

Gli americani hanno imparato, attraverso i giornali e le televisioni, a considerarlo un Metternich, anche perché è notissimo che del principe diplomatico austriaco egli ha studiato la vita e l'attività facendone una tesi con queste parole: «Metternich è un avanzo dell'illusionismo che non riuscì a raggiungere la grandezza finale». Henry Kissinger vuole raggiungere, invece, la grandezza finale. Che si ottiene seguendo le teorie di Bismarck (e anche di De Gaulle di cui infatti è stato un grande sostenitore), riassumibili in questa equazione piuttosto complicata, ma perciò più affascinante: l'equilibrio delle forze è uguale alla stabilità del potere, la bilancia del potere è eguale a una costante fluida che consenta quell'equilibrio.

Come si può risolvere l'equazione? Alla maniera di Bismarck: facendo un preciso calcolo del potere che uno ha. Ecco perché, per un tratto di tempo, Kissinger credette alla possibilità — la preferenza? — di una limitata guerra nucleare. Soltanto quando si rese conto della stabilità (la bilancia degli equilibri) della forza atomica fra Stati Uniti e Russia rinunciò alla politica nucleare trasformandosi da falco (rispetto alla guerra in Vietnam) in colomba. Passò all'altra visione di Bismarck (dettata dalla mancanza di scrupoli che distingueva lo statista tedesco che Kissinger non deve invidiare, una delle accuse che gli si fanno è di considerare che esistono soltanto nazioni, non popoli): manovrare le forze contrastanti manipolando i loro antagonismi». E' probabile che egli si consideri il Bismarck del Kaiser Nixon, del Presidente degli Stati Uniti.

A quarantotto anni ha raggiunto probabilmente il vertice del potere concesso a un uomo non politico, anzi a un intellettuale che, formatosi nel mondo accademico dell'università (per tale motivo in certi ambienti è giudicato «il traditore degli intellettuali») si è trovato ad immaginare e dare forma a una diplomazia di scala universale. Kissinger «superstar» di Washington, ma anche — lo dicono i suoi amici — «sospettoso», «segreto», «egocentrico» e, come sussurra il ministro della giustizia Mitchell, antico amico personale di Nixon, «egoista maniaco». Qualunque sia il giudizio su Henry Kissinger, egli resta l'architetto della nuova politica degli Stati Uniti, l'uomo che ha aperto alla Cina, che ha spinto Nixon verso il Cremlino, che tenta di far uscire l'America dal Vietnam (è l'inventore della formula «pace con onore») che ha indotto Nixon a operare il più grande ripiegamento militare della storia americana.

Viene quasi naturale pensare a quale giudizio può dare di se stesso questo ebreo tedesco, fuggito dalla Germania con i suoi genitori, e arrivato a New York nel 1938, quando aveva quindici anni. Era stata la fuga dalla persecuzione nazista (dodici della famiglia Kissinger sono morti in campo di concentramento: egli crede che i tedeschi abbiano una «radice folle» che non è possibile dimenticare), suo padre era stato direttore di scuola, sua madre una donna di casa dura e solenne, lui aveva già subito le umiliazioni della banda gialla al braccio, della cacciata dalla scuola mista che frequentava a Furh, paese vicino a Norimberga, dove era nato il 27 maggio 1923, per frequentare una scuola di soli ebrei, la espulsione dalla palestra che frequentava, dal campo sportivo in cui era diventato (e lo resta) tifoso di calcio.

A New York il padre non riuscì a fare molto, la madre, Paula, diventò il pilastro della famiglia. Lavorava come cuoca nelle case delle famiglie benestanti (a tratti ancora oggi quando la chiamano la signora Kissinger va a preparare un buon pranzo, ma lo fa per antica amicizia, non più per danaro), lui Heinz Alfred Kissinger frequentò le scuole medie di sera perché di giorno lavorava: prima in Gli furono aperte dalle forze armate — tramite le agevolazioni agli ex combattenti — le porte dell'università di Harvard, dove si laureò brillantemente.

Divenne professore e poi entrò nella politica. Cominciò con Eisenhower, che lo volle come consigliere volante, continuò con Kennedy, che però lo considerava «noioso e vagamente teutonico», fu impiegato da Johnson per missioni segrete in Vietnam. Ma il suo momento di scelta forse decisivo fu quando Nelson Rockefeller lo chiamò nel suo «brain trust» come consigliere di politica estera. Quando Nixon, divenuto Presidente, gli chiese se voleva diventare il suo consigliere per la sicurezza, con l'aggiunta dell'incarico di manager del consiglio nazionale, Henry Kissinger chiese una settimana di tempo per meditare e dare una risposta. E fu un sì. Da allora è diventato l'uomo senza cui Nixon non agisce, il superagente segreto che va in missione in Cina e parla venti ore con Ciu En-lai, il misterioso viaggiatore atlantico che attraversa dodici volte l'Oceano per negoziare la pace con i vietnamiti del Nord.

E' anche così sicuro di sè (altra curiosa verifica che egli può compiere su se stesso) che, non solo non cambia marciapiede come faceva per timore e timidezza da ragazzo quando vedeva un gruppo di altri studenti venire verso di lui, ma si è buttato a una specie di caccia femminile che non lo fa sottrarre ai lampi dei fotografi e alle indiscrezioni (quando non sono pettegolezzi) dei cronisti mondani. Divorziato da anni (ha due figli, Elizabeth di dodici, David di dieci anni) si sente libero di agire come una specie di playboy della diplomazia e agisce come tale. Le sue scelte sono fatte quasi sempre nel mondo del cinema. Del resto a Hollywood egli è andato soltanto quando, consigliere di Nixon, lo seguì nella Casa Bianca della California, a San Clemente. Le starlets gli piacciono in due modi: come donne e come «sciocche che un istruttore può rendere sapienti». Infatti le usa nei due modi, non è raro il caso in cui i fotografi colgano Kissinger con una attricetta, più o meno famosa, e intreccino storie piccanti, eludendo l'interesse verso il consigliere della Casa Bianca, che così può depistare e evitare i cronisti politici sostituiti dai mondani.

Non è certo per caso che, scoperto a Parigi qualche tempo fa, Kissinger apparve subito con una bella ragazza a fianco (Margaret Osmer, produttrice di TV) e se qualche sospetto politico poteva esserci a vedere il braccio destro di Nixon nella capitale francese, fu subito scacciato dalla visione mondana di lui. E' stato così visto con Jill St. John, Marlo Thomas, Samanta Eggar, Barbara Howard, Hope Lange, Judy Brown e una serie di altre attrici.

In realtà Henry Kissinger vive nella Casa Bianca, per la Casa Bianca, con la Casa Bianca. Dorme quattro, cinque ore per notte in una sua casa privata a Washington, ma più del tempo lo passa negli uffici del centro del potere mondiale. Alla Casa Bianca mangia, alla Casa Bianca si fa tagliare i capelli, alla Casa Bianca porta la sua biancheria da lavare (e circola la storiella che «Pat Nixon la sciacqua nel fiume Potomac e la batte con un bastone»). La sua vera passione, il piacere più profondo è costruire le trame di una strategia globale in cui gli equilibri possano essere sfruttati giocando sulle spinte diverse della megapotenze.

«Herr Doktor», come lo chiamano con acre ironia, si è fatto molti nemici, perfino nella stessa cerchia del suo ufficio, in cui lavorano quarantasei consiglieri personali e centocinque impiegati (da questo nucleo di persone è venuta anche la definizione di «dottor strangelove» che gli si addice in qualche modo) di tanto in tanto qualcuno se ne va, pianta tutto perché «lavorare con Herr Doktor è non solo umiliante, ma ignobile», come qualcuno rabbiosamente ha detto sbattendo la porta. Henry Kissinger non si scompone: «Mi chiamano bugiardo, calcolatore, affamato di potere, ossessionato dalla pubblicità. Ma con me chi non sa lavorare creativamente deve andarsene, guadagna tempo costui, me ne avvantaggio io. Chi resta e fa, sa di lavorare per uno scopo. E oggi quanti possono dire di lavorare per uno scopo?».

Stelio Tomei

INAUGURATA A VERONA LA IX EDIZIONE DEL SAMOTER

Rassegna delle macchine per il movimento della terra

La Fiat presenta come novità 4 apripista, oltre a trattori bulldozers ed escavatori - Notevole afflusso di visitatori

Verona, 6

In una cornice di fervida attività, e con un intenso afflusso di visitatori in ogni settore, alla presenza del sottosegretario ai trasporti sen. Onorio Cengarle, si è svolta, alla Fiera di Verona, la cerimonia di apertura della nona edizione del Salone internazionale macchine per movimento di terra, da cantiere e per l'edilizia (SAMOTER). Ad accogliere il rappresentante del governo, con il presidente della Fiera, sen. Dal Falco, i vice presidenti dell'ente, avv. Selmo e dott. Stirelli e il segretario generale dott. Giuseppe Marini, c'erano il prefetto di Verona, dott. Zafarana, il sindaco Veggio, l'assessore alla regione veneta prof. Sbalchiero, il presidente della provincia Montagnoli, parlamentari ed autorità.

Ai convenuti ha porto il saluto della fiera il presidente Dal Falco, il quale, dopo aver brevemente tratteggiato i progressi compiuti dal Salone, dalla prima edizione ad oggi, ha detto che: «Non a caso, e tanto meno per una fortuita circostanza, dal pianeta principale, cioè dalla Fiera dell'agricoltura di marzo, si è staccato — per ruotare in una propria orbita il satellite SAMOTER. Infatti c'è un legame ed un condizionamento, evidenti e reciproci, tra sistemazione di terreno, meccanizzazione agricola e sviluppo dell'agricoltura — imperniata sulla meccanizzazione — come appunto è la Fiera di Verona, non poteva e non può ignorare; ma che, anzi, occorreva, come in realtà è avvenuto, approfondire e portare avanti secondo le diverse e molteplici esigenze produttive e mercantili».

Dopo aver brevemente evidenziato il momento di particolare difficoltà nel quale si trova ad agire la presente edizione del SAMOTER, il sen. Dal Falco ha proseguito: «Che cosa significa l'imponente rassegna di mezzi meccanici presentati alla nona edizione del SAMOTER? Significa, a nostro avviso, una forte testimonianza di volontà di lavorare; che sale dal basso che bussa alle porte dei vertici decisa a farsi ascoltare; significa la determinazione — da parte dei lavoratori e degli imprenditori — di non piegare la testa e di non rassegnarsi all'abbandono; significa e dimostra quanti e quali energie e risorse sono ancora disponibili nel tessuto economico - produttivo-aziendale del nostro paese a condizione che si sappiano e si vogliano creare condizioni generali idonee al loro risveglio e al loro sfruttamento».

A convalidare la tesi del presidente dell'ente fiera sta il rinnovato impegno della Fiat (il maggior produttore europeo del settore) che, oltre alla già affermata gamma di trattori, bulldozers, escavatori, presenta quattro nuovi apripista di grande potenza. E' questo un settore al quale la casa torinese intende dare sempre maggior impulso, soprattutto con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento di Lecce, prevista per fine d'anno.

Ha poi preso la parola il sottosegretario sen. Cengarle il quale ha ricordato che gli sono note le difficoltà del settore ed ha informato che per quanto concerne la liberalizzazione del trasporto su strada apposite commissioni, da lui presiedute, hanno elaborato concrete proposte, fra le quali il discorso dei pesi e delle dimensioni che è stato affrontato tenendo conto delle realtà internazionali, e che nulla sarà tralasciato perché si arrivi ad un concreto accordo.

E' necessario fugare i dubbi, porre sui giusti binari questa situazione anomala e che ognuno si assuma le proprie responsabilità. Necessita — ha soggiunto l'on. Cengarle — un maggior impegno, una maggiore collaborazione tra imprenditori e lavoratori che devono prendere atto della situazione delicata. Bisogna operare — ha concluso l'oratore — con identici intenti, per facilitare questo ed altri settori della attività nazionale, accelerandone l'attività con rinnovata volontà per il loro rafforzamento e convincimento di voler creare un futuro migliore. Il SAMOTER è stato visitato oggi anche da una missione sovietica che ha il compito di stabilire contatti in vista di una missione di operatori economici italiani nell'Unione Sovietica.

(Ansa)

ONDATA DI MALTEMPO IN NUMEROSE ZONE DELLA PENISOLA IBERICA

Battuta da forti burrasche la costa atlantica spagnola

Vento a 150 chilometri all'ora in Galizia - Una donna uccisa da un camino - Freddo polare nelle regioni vicine a Madrid

La Coruna, 6

Un violento temporale con venti da uragano si abbatte da oltre 24 ore sulle regioni nord e nord-orientali della Spagna. In Galizia il vento ha raggiunto la velocità di oltre 150 chilometri all'ora e le navi da pesca e da carico sono state costrette a cercare rifugio nei porti di La Coruna e di Vigo. La capitaneria di quest'ultimo porto ha proibito l'uscita di tutte le navi dalle prime ore del pomeriggio di ieri. La città è la più colpita della Galizia e molti quartieri sono da molte ore senza energia elettrica. Alcune case sono crollate e altre sono rimaste danneggiate. Nella provincia di Pontevedra, dove una giovane donna è morta, schiacciata dalla caduta di un camino.

Anche la costa asturiana è fortemente colpita dal maltempo. A Oviedo il vento ha raggiunto la velocità di cento chilometri orari e a Gijon si sono avuti molti feriti gravi. La pesca è praticamente interrotta lungo tutta la costa asturiana. Il maltempo ha raggiunto pure la Guascogna, causando danni nella città di Bilbao, dove sono crollati tetti, camini e sono stati sradicati gli alberi di alcuni parchi cittadini. Anche a Bilbao si contano numerosi feriti.

I servizi meteorologici prevedono che i forti venti diminuiranno lievemente nelle prossime 24 ore, ma la burrasca si estenderà su quasi tutta la penisola. La temperatura tuttavia dovrebbe aumentare. Temperature rigide si sono avute nel corso della notte sulla Sierra del Guadarrama, sopra Madrid, nella regione di Avila, in provincia di Leon. In queste due ultime località molte strade sono interrotte — in alcune zone le ferrovie — e alcuni villaggi sono bloccati da oltre 48 ore.

(Ansa)

«SERPENTE CANE» catturato nel Paraguay

Asuncion, 6

Due contadini paraguayani hanno inferto un fiero colpo alla figura del «serpente cane», un «mostro» protagonista di molte leggende del Nord del paese, dove sarebbe stato visto e sentito «abbaiare» anche recentemente in un'azienda agricola. I due contadini si sono imbattuti nel rettile, lungo sette metri, pesante 80 chili e con un corpo del diametro di 35 centimetri, e lo hanno catturato con il lazo.

L'animale, aggressivo all'apparenza, ha una testa e zanne simili a quelle di un cane e l'estremità della sua coda è dotata di un gancio retrattile di cui si serve per agganciare le prede. Tuttavia, secondo gli specialisti, si tratterebbe di una specie di anaconda, serpente sconosciuto in Paraguay. Resta da spiegare come il rettile, che preferisce in genere come residenza la foresta amazzonica, si sia spinto duemila chilometri circa più a Sud.

(Ansa - Afp)

SIBERIA: SFIORATO il record del freddo

Mosca, 6

Anche per i sovietici — che, pure, sono abituati ai grandi freddi — quello in corso è uno dei più rigidi inverni a memoria d'uomo. Non passa letteralmente giorno senza che la stampa o altri mezzi di informazione segnalino nuovi primati di freddo, in questa o in quella zona del paese, o pubblichino interviste e dichiarazioni di esperti in materia, i quali cercano di spiegare i motivi della inconsueta ondata di temperature polari. Persino la serissima «Pravda», sulle cui poche pagine trovano raramente posto argomenti non politici, dedica oggi una buona parte della prima pagina a un «reportage» dal Mar Nero, le cui coste settentrionali — pur trovandosi alla latitudine di Genova e di Venezia — sono attualmente strette nella morsa dei ghiacci.

In Siberia — e in particolare nella Iakutsia, che è la regione più fredda del paese — la temperatura si è avvicinata in questi giorni ai record assoluti di freddo: il termometro, infatti, è sceso fino a sessanta gradi sotto zero, mancando così di soli due gradi il primato del 1927. I meteorologi prevedono, però, che tra due o tre giorni la temperatura ritorni sui valori medi stagionali, cioè tra meno quaranta e meno quarantacinque gradi.

(Ansa)

POLEMICHE E PROTESTE sul festival di Sanremo

Torino, 6

Il cantante Patrick Samson ha inviato all'organizzazione del festival della canzone di Sanremo e per conoscenza alla «Cisas», ai giornali ed alle agenzie di stampa, un telegramma nel quale esprime la sua protesta «per le discriminazioni nella prova di appello, riservata soltanto a pochi cantanti». Nel telegramma Samson chiede inoltre un «immediato energico intervento del sindacato».

(Ansa)

LE DISAVVENTURE DI UNA DONNA AMERICANA

Tre giorni nella vasca con una gamba fratturata

E' sopravvissuta bevendo l'acqua del rubinetto

Wauwatose, 6

Una donna di 67 anni, Rose Ruel, che si era fratturata a una gamba cadendo nella vasca da bagno della sua abitazione a Wauwatosa (Wisconsin), è rimasta per tre giorni nella vasca senza potersi muovere ed è riuscita a sopravvivere facendo scorrere l'acqua calda per scaldarsi e bevendo quella fredda.

La signora Ruel, che vive sola, è stata salvata, allo stremo delle forze, grazie all'intervento dei vicini i quali, sospettando che le fosse successo qualcosa, hanno chiesto aiuto.

(Ansa - Upi)

E' MORTA A NEW YORK la poetessa Moore

New York, 6

La poetessa americana Marianne Draig Moore, che vinse il premio «Pulitzer» per la poesia nel 1952 è morta ieri a New York all'età di 84 anni. Marianne Draig Moore ha vinto numerosi altri premi «Poems» (1921), «What are years» del 1941, e «Collected Poems» (1951).

(Ansa - Reuter)

Ordine di un sindaco USA

«PRIMA SPARATE poi fate domande»

Macon, 6

Il controverso sindaco della cittadina di Macon, in Georgia, Ronnie Thompson, che lo scorso autunno è stato rieletto dopo una campagna elettorale basata sullo slogan «legge e ordine», ha ordinato ieri agli agenti della polizia cittadina che si trovino in situazioni potenzialmente pericolose di sparare prima e fare domande dopo.

PRESENTATE DALLA INNOCENTI AI GIORNALISTI SPECIALIZZATI ITALIANI

Quarantotto ore a Montecarlo con le nuove «Mini 1000» e «Cooper 1300»

Aumentate la cilindrata e la potenza delle «Mini Mk 3» nelle quattro versioni
La «Mini Cooper 1300» dalla ripresa fulminea: 71 cavalli e raggiunge i 160 kmh

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, 6

La Innocenti, preso lo spunto dai non ancora spenti echi del Rally di Montecarlo, ha pensato di presentare proprio in questo principato la serie del 1972 delle sue «Mini» derivate dalle Cooper che qui ebbero tante fortunate vicende e che da qui crebbero in fama mondiale.

Come noto, in Italia sono commercializzate dalla Innocenti la «Mini Minor MK3» di 848 cc e la «Mini Cooper MK3» di 998 cc con le rispettive versioni familiare (Mini T metallica) e cittadina (Minimatic), mentre la British Leyland Italia vende i modelli costruiti in Inghilterra: Mini 1000 SDL, Mini Clubman, Clubman Estate, 1275 GT. Ora la Innocenti, introducendo sul mercato la nuova serie, intende completare la sua gamma in maniera da dare alla clientela una più vasta scelta assecondando gusti ed esigenze di coloro che vogliono una vetturetta da città di maggiore cilindrata e degli sportivi che pretendono prestazioni sempre più brillanti.

Ecco, quindi, che dalla seconda metà di febbraio vedremo in Italia i nuovi modelli Mini, Mini T e Minimatic di un litro di cilindrata e la Cooper 1300 che esteriormente, non mostrano sensibili differenze, ma che il cofano e all'interno dell'abitacolo nascondono maggior potenza, maggior raffinatezza e notevoli migliorie tecniche e di comfort.

La stampa specializzata italiana ha avuto l'occasione di poter provare queste nuove vetturette tanto sul circuito veloce predisposto lungo la Avenue Princesse Grace che si snoda lungo la bassa cornice di Montecarlo, quanto sull'impegnativo percorso in salita de «La Turbie» che gli sportivi del pedale ricordano per le leggendarie imprese dei Coppi, dei Bartali, dei Koblet nei Tour de France di non molti anni fa.

Possiamo dire che questo primo contatto con le nuove «Mini» è stato molto soddisfacente per entrambi i modelli base. L'aumento di cilindrata ha dato loro più potenza, più grinta e più velocità, ma parallelamente la Casa ha predisposto adeguate modifiche e soluzioni tecniche derivate dall'esperienza acquisita dalle corse e specialmente dal Rally di Montecarlo che è stato fautore primo della celebrità di queste straordinarie vetture. Così, al posto delle sospensioni idrolastic, sono state adottate quelle «dry cones» ed ammortizzatori telescopici sigillati che consentono migliore comfort alle velocità più elevate cui sono state predisposte.

La «Mini 1000» che mantiene la stessa compressione della «Minor MK3» (9:1), con l'aumento della cilindrata da 848 a 998, ha elevato la sua potenza da 48 a 55 cavalli SAE nonostante i suoi 200 giri al minuto in meno (5800 - 5600). La velocità massima al massimo regime è passata dai 135 ai 145 km orari, mentre il consumo non è aumentato che di litri 0,800 per 100 km. Personalmente non abbiamo avuto modo né tempo per la misurazione, ma la Casa assicura un consumo di litri 7,2 contro i 6,4 della «Minor MK3», sempre calcolato secondo le norme Cuna, a due terzi della velocità massima. Questo modello è alimentato con una pompa elettrica e da un carburatore del tipo SU modello HS 4. I freni, anteriore e posteriore, sono di quelli a tamburo con ganasce autocentranti azionate idraulicamente. Anche senza i freni a disco (che vengono adottati nella 1300) la frenatura risulta pronta ed efficace. Con vettura appena rodata abbiamo constatato le seguenti velocità massime: in prima km 35, in seconda 65, in terza 95 ed in «diretta» 145 su strada piana e in buone condizioni di fondo. Su circuito piano e veloce la ripresa è buona ed il motore ha ottime qualità elastiche.

Le innovazioni estetiche e di finitura riguardano le bocchette di aerazione interna, lo specchietto retrovisore di sicurezza, la plafoniera che ora è incassata, i portacenere più grandi, e il tappo del serbatoio che è di nuovo tipo. Il cofano si apre dall'interno, il cruscotto e la calandra sono di nuovo disegno, e la vettura dispone di una tasca sul pannello della porta di sinistra. Queste innovazioni della «Mini 1000» sono pure riportate sulla Minimatic e sulla Mini T giardinetta.

Nel modello «Minimatic» le innovazioni riguardano soltanto le sospensioni, i freni e le ruote, l'impianto elettrico e la carrozzerie, che sono quelli della «Mini 1000». In più il cambio automatico ha il dispositivo «kick-down»: premendo il pedale dell'acceleratore a fondo, il dispositivo entra in funzione e scala automaticamente la marcia permettendo una immediata e più pronta ripresa. Al guidatore pigro che in città non vuole cambiare e che ama la guida tranquilla e senza sforzo, la Minimatic è proprio quello che ci vuole, però si adatta anche al guidatore vivace che sui percorsi extra urbani può far uso del «kick-down».

Completa al nuova serie delle «1000» il modello «T» giardinetta che può trasportare, oltre alle persone, un carico di due quintali e mezzo di merci. E' il tipico mezzo di trasporto promiscuo che può servire per il lavoro durante la settimana e nello stesso tempo per la gita domenicale.

Se le «1000» piacciono, la «1300» entusiasma per la sua potenza, la sua ripresa, la sua stabilità e la sua manegevolezza. Gli unici appunti che si possono fare sono quelli di una troppo limitata escursione del sedile di guida che non permette al pilota alto di statura di distendere bene le gambe, e quello del cambio di velocità che abbiamo trovato piuttosto duro e qualche volta incerto nell'innesto della «terza». Ma per quanto riguarda il primo difetto, ci è stato assicurato che alla rotaia del sedile si possono aggiungere altri due scatti all'indietro; per il secondo si tratta di acquistare confidenza, di «farsi la mano» (è un cambio sportivo con brevissime escursioni tra marcia e marcia) e di rodarlo con qualche migliaio di chilometri.

La «Mini Cooper 1300» che abbiamo provato ha un motore di 1275 cc, che sviluppa 71 cavalli Sae a 5800 giri, alimentato da due carburatori, e raggiunge in «quarta» i 160 km orari. Il rapporto di compressione è piuttosto esasperato (9,75 : 1), la vettura si tratta di una vetturetta dalle prestazioni sportive e quindi è giustificato. In tutte le condizioni di marcia la ripresa risulta fulminea e lo abbiamo sperimentato in maniera particolare sugli strettissimi tornanti de «La Turbie» affrontati in seconda: quando il piede ritorna a pigiare sull'acceleratore la vettura schizza via salendo immediatamente di giri con una brillantezza da destriero di gran razza. Durante le prove pioveva e la strada era aperta al traffico, ma siamo saliti con sicurezza come fosse stato sull'asciutto: la macchina restava incollata al manto d'asfalto senza incertezze né coricamenti. Le nuove sospensioni a ruote indipendenti con molle in gomma ed ammortizzatori telescopici sigillati assicurano veramente un comfort superiore; sono stati studiati proprio per le alte velocità e sollecitazioni alle quali la vettura è sottoposta. Nonostante i due carburatori il consumo è molto onesto e si aggira sugli otto litri e mezzo per 100 km. Naturalmente per ottenere questo consumo non si può premere «a tavoletta», ma bisogna restare nell'ordine dei cento orari.

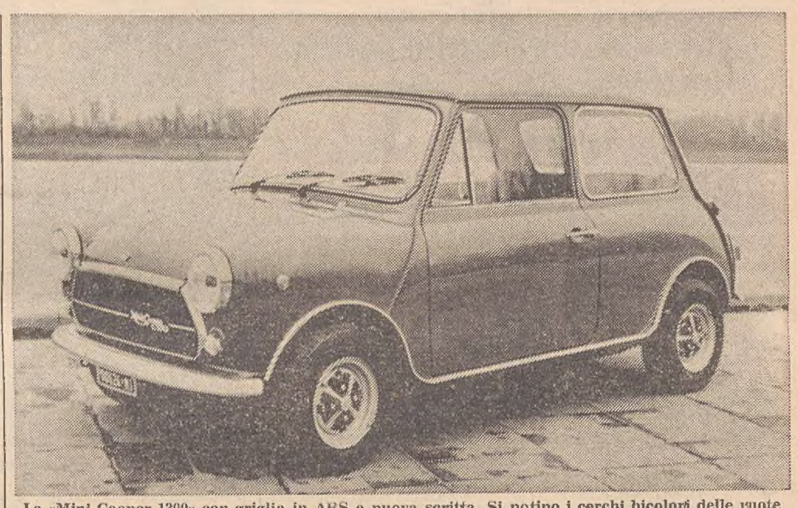
La «1300» ha una frenatura adeguata alle sue prestazioni: dischi alle ruote anteriori, ganasce alle posteriori azionate da un solo cilindretto idraulico, circuito con servofreno a depressione e valvola limitatrice di pressione sui posteriori. Ma alle migliorie tecniche si aggiungono anche quelle estetiche e la completezza della struttura razione. Le novità consistono nel lunotto termico, spia del freno a mano, amperometro, tergicristallo a due velocità, pedaliera modificata, leva del cambio a soffietto, ruote bicolori, cruscotto di nuovo disegno, apertura cofano dall'interno, fari allo jodio con lampada biluce che costituisce la prima applicazione in Italia, griglia anteriore in resina ABS, terminali di scarico di tipo sportivo, ed altre di minor rilievo.

Riferendoci ancora a dati tecnici sul motore dimenticavamo di dire che la coppia massima è di kgm 11 a 3200 giri e che il raffreddamento ad acqua è a circolazione forzata e a serbatoio di espansione separato dal radiatore. Per un cambio dell'olio ci vogliono litri 4,5 come del resto tutte le macchine sportiveggianti. Le velocità massime (senza ricorrere al fuorigiri) sono 45 orari in prima, 75 in seconda e 115 in terza; particolarmente seconda e terza sono le marce di grande soddisfazione su percorso misto, mentre in autostrada si toccano i 160 con rapporto di trasmissione 3,44 : 1 che è quello della «quarta».

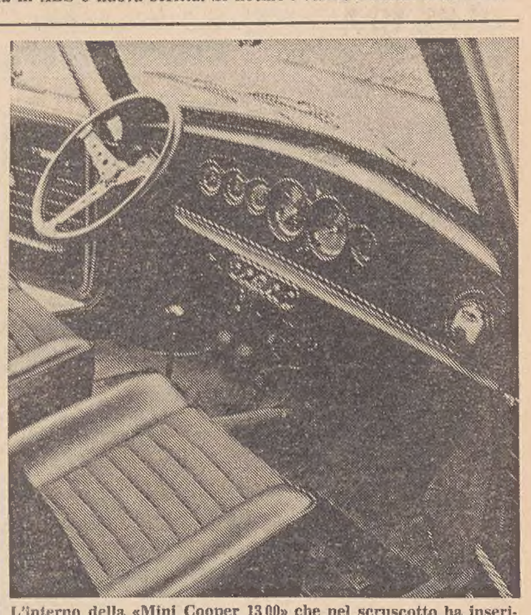
Lo slogan coniato dall'Innocenti «48 ore con la Mini a Montecarlo» ha avuto anche altri motivi di interesse mondani e parasportivi: la presenza di Gabriella Farinon madrina della manifestazione curata in ogni particolare dal direttore commerciale dott. Patrizio Bonelli e dal capo ufficio P.R. dott. Gasparri, e la presenza degli ex campioni di ciclismo Ercole Baldini e Vittorio Adorni.

La nuova serie delle «Mini» verrà consegnata alle filiali e ai concessionari italiani nella seconda quindicina di febbraio ed i relativi prezzi verranno fissati tra giorni. Le Mini Minor MK 3 restano ugualmente in produzione.

Tullio Stabile



La «Mini Cooper 1300» con griglia in ABS e nuova scritta. Si notino i cerchi bicolori delle ruote



L'interno della «Mini Cooper 1300» che nel scruscotto ha inserito anche l'amperometro e due bocchette laterali di nuovo tipo. Modificata la pedaliera e la leva del cambio che è a soffietto



La «Mini Cooper 1300» posteriormente con nuovo bocchettone



Il frontale di nuovo disegno della «Mini 1000» con nuova griglia



La «Mini T 1000» giardinetta metallica per trasporto promiscuo di persone e 250 chili di merci

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Offerta all'Africa assistenza negli scambi

Costituito un nuovo e particolare organismo per promuovere anche iniziative culturali

Verrà presentata domani anche a Trieste, attraverso un incontro con gli esponenti della Camera di commercio, la nuova attività avviata in Italia dalla Camera di commercio - centro culturale - panafricana, presentata con la sigla C.I.P.A. e con sede a Milano. Si tratta di un organismo che ha il compito di intensificare i già esistenti rapporti economici e culturali con le nazioni africane in via di sviluppo.

Per tale attività promozionale la CIPA verrà inserita nell'Organizzazione dell'unità africana (OUA) come strumento di permanenti rapporti con i vari Paesi del continente nero.

Tra gli scopi specifici il nuovo organismo camerale annovera i seguenti: sviluppare gli interessi dei Paesi africani aderenti all'OUA e alla CEE nello spirito della Carta delle Nazioni Unite e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; suscitare intimi rapporti spirituali fra i Paesi africani; fornire informazioni per stabilire relazioni con tutti i Paesi africani trattando questioni economiche, commerciali, doganali, fiscali e attività professionali; curare pubblicazioni varie, conferenze ed esposizioni nell'interesse dei soci assistendoli e tutelandoli nell'ambito dei loro scopi sociali; incrementare i servizi a favore di tutti gli enti che abbiano rapporti con l'Organizzazione dell'unità africana.

La Camera opera con uffici propri e di rappresentanza nei seguenti Paesi: Algeria, Botswana, Burundi Cameroun, Repubblica Centroafricana, Ciad, Congo - Brazzaville, Zaire-Kinshasa, Dahomey, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Costa d'Avorio, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Repubblica Malgascia, Malawi, Mali, Mauritania, Marocco, Niger, Nigeria, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, RAU, Alto Volta, Zambia, Guinea Equatoriale, Mauritius e Swaziland.

Si profila un rincaro della benzina jugoslava

Il prezzo della benzina sta per aumentare in Jugoslavia di 24 lire, passando così da 68 a 92 lire il litro; tale decisione viene data per scontata e dovrebbe scattare da un momento all'altro, anche se le voci non hanno ancora trovato conferma.

Di fronte ad alcune indiscrezioni — secondo le quali il provvedimento potrebbe entrare in vigore oltre confine già con la giornata odierna — il presidente dei benzinai di Trieste ha dichiarato che l'aumento d'oltre confine comunque non risolverebbe i problemi dei gestori al di qua della linea bianca: la grave situazione di crisi — secondo il presidente Scarcia — non troverebbe alcun sollievo infatti da un rialzo dei prezzi oltre confine, dal momento che i nuovi livelli resterebbero sempre altamente concorrenziali con quelli in atto in Italia: in sostanza, l'aumento della benzina jugoslava assorbirebbe soltanto le condizioni di miglior favore derivate agli automobilisti locali dalla recente svalutazione del dinaro.

Infatti, le oscillazioni dei prezzi della benzina jugoslava sono state minime da dieci anni a questa parte: dalle 80 lire del periodo 1962-64 (allorché in Italia essa costava dalle 106 alle 120 lire), alle 77 lire del 1965 (quando la benzina italiana costava 120 lire) alle 66 lire del 1966 (quando si ebbe il massimo divario con la nostra benzina salita a 130); ma già nel '67 oltre confine il prezzo era salito a 80 lire e addirittura a 90 lire prima della svalutazione del dinaro (cioè allo stesso livello cui essa sembra dover essere portata quanto prima) dal 1968 al '70. Solo nel '71 la benzina jugoslava era ridiscesa, a quota 84, raggiungendo ultimamente le 68 lire (contro le 162 lire, che dal 1970 è il prezzo della benzina nazionale). Anche con il prospettato aumento a 92 lire vi sarà pur sempre una differenza di ben 70 lire il litro.

AL VOSTRO SERVIZIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1



I vincitori del Premio Corelli ritratti assieme al dott. Rinaldo Fragiacomo delle Comunità istriane (a sinistra), al prof. Pitacco, presidente, e al prof. Dolce (a destra), membri della commissione giudicatrice. I giovani, da sinistra, sono: Claudio Pribetti, Margherita Ambrosi, Claudio Schiulaz e Marina Vascotto («Giornalfoto»)

SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE

Nel ricordo dell'esodo conferito il «Premio Corelli»

Uno stimolo ai giovani per ravvivare le vecchie tradizioni e i sentimenti di italianità - Le parole dell'on. Bologna

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine si è svolta ieri mattina al «ridotto» del Teatro Verdi la festosa cerimonia conclusiva del «Premio Corelli», una iniziativa ormai decennale dell'Associazione delle comunità istriane, intesa a mantenere vive nelle nuove generazioni le luminose tradizioni della terra d'origine.

La manifestazione — che ha visto la partecipazione del viceprefetto Miceli in rappresentanza del Commissario di Governo, del primo presidente della Corte d'Appello, Renzi, del soprintendente regionale all'Istruzione, Angioletti, dell'assessore Vigini per il Sindaco, e di numerose altre personalità della vita pubblica culturale e cittadina, nonché di molti presidi ed insegnanti delle scuole medie e folti gruppi di studenti — si è aperta con un discorso dell'on. Giacomo Bologna. Dopo aver puntualizzato alcuni aspetti dell'attuale momento politico e sociale, l'on. Bologna ha ricordato una data particolarmente dolorosa per le genti istriane, quella del 10 febbraio 1947, allorché ebbe inizio — ha rilevato — «il difficile esodo di tante popolazioni dai territori italiani».

«Se tale ricordo non è lieto — ha soggiunto l'on. Bologna — esso lo diventa tuttavia proprio alla luce di questo concorso, intitolato al nome del grande patriota istriano Melchiorre Corelli. Esso è nato e si è sviluppato, infatti, per mantenere sempre vivi e fervidi i contatti con le tradizioni istriane, con i ricordi affettuosi di una realtà forzatamente abbandonata. Un Premio — ha continuato — che rappresenta così una fiaccola di speranza nella continuità e nel mantenimento delle aspirazioni a un'italianità che legli istriani sopravvive e si perpetua di generazione in generazione».

«In questo senso — ha concluso l'on. Bologna — il concorso rappresenta una delle più belle iniziative che l'Associazione delle Comunità Istriane abbia lanciato per richiamare, nel nome dell'illustre patriota e studioso albonese, tutti i giovani istriani al ricordo, alla conoscenza, allo studio ed all'amore di un passato ricco di virtù civiche, religiose, patriottiche».

E' seguita, da parte del prof. Pitacco, un'appassionata illustrazione della figura di Corelli e del suo illuminato insegnamento. Quindi è stata data lettura della graduatoria dei vincitori del Premio elaborata dall'apposita commissione giudicatrice; questi i risultati: per la categoria scuole medie inferiori, il primo premio è andato a Claudio Pribetti da Parenzo, mentre il secondo e il terzo sono andati a Livio Predonzani da Pirano e Belancich M. Luisa da Pirano. Per la categoria ginnasio, primo biennio istituti superiori e professionali è risultata vincitrice Margherita Ambrosi da Pinguente con Claudia Zadeu da Isola al secondo posto (il terzo non è stato assegnato). Per la categoria licei e istituti superiori il primo premio è stato meritato da Giovanni Lecchi da Neresine mentre il secondo e il terzo premio sono andati a Claudio Schiulaz da Montona e a Marina Vascotto da Isola. Infine la commissione ha segnalato il lavoro dello studente Claudio Altieri, rimpatriato dalla Libia, al quale è andato il terzo premio della seconda categoria. Gli elaborati dei primi classificati di ogni categoria sono stati letti dalla signorina Del Fabbro. Infine è stata data una interessante anticipazione: il «Premio Corelli» verrà esteso anche agli studenti universitari che vi potranno partecipare con una propria dissertazione di laurea.

CONCLUSO IL CONGRESSO

Strategia e altro nelle novità del PCI

CUFFARO SARA' RICONFERMATO ALLA SEGRETERIA

Il congresso provinciale del PCI si è concluso con un visibile rivoluzionamento nei ranghi direttivi della federazione locale, e ciò attraverso l'innesto di ben quattordici elementi nuovi — fra i quali numerosi giovani — fra i 46 componenti del comitato federale, subentrati a vecchi elementi passati in parte alla commissione federale di controllo o «assorbiti» dagli impegni sindacali (ma Calabria e Saranz, pur d'accordo sull'incompatibilità fra incarichi sindacali e di partito, hanno ribadito che, in attesa dell'unificazione sindacale, la stessa incompatibilità non va considerata «indiscriminatamente»).

Quanto ai temi che hanno contraddistinto il dibattito congressuale (che ha visto snocciolarsi una cinquantina d'interventi nelle due giornate di lavori) essi si sono soprattutto imperniati sui nuovi «metodi di lotta» e sulle nuove «strategie» che in sede locale sono rese possibili dall'avvento delle Consulte rionali; sui problemi della minoranza slovena, considerati però nel quadro generale dei problemi di democrazia in Italia; e sui mutati rapporti fra il PCI e le altre forze politiche e quindi sulla possibilità — intravista dai comunisti — d'intavolare quanto prima un discorso per una «svolta democratica» anche in sede locale di concerto con le forze di sinistra esistenti nell'ambito stesso del centro-sinistra. Particolare spazio, anche per una cospicua rappresentanza fra i delegati di giovani universitari, è stato riservato inoltre ai problemi della scuola.

Nella manifestazione conclusiva del congresso, svoltasi ieri mattina in un cinema del centro, il segretario uscente Cuffaro (riconfermato nel comitato federale, dal cui seno verranno espressi nei prossimi giorni gli organi di segreteria) ha avuto modo di sottolineare come altrettante novità l'apertura dei lavori agli osservatori degli altri partiti e l'attenzione che essi, dai comunisti austriaci e jugoslavi fino ai socialisti, ai democristiani ed ai liberali nostrani, hanno seguito questo congresso, svoltosi all'insegna del motto «Tutti uniti per uscire dalla crisi, battere la reazione e imporre una svolta democratica». Impostazione che è stata approfondita — ieri mattina nella manifestazione conclusiva — dall'on. Galluzzi, della direzione centrale del partito, il quale ha ulteriormente richiamato la necessità di una convergenza di tutte le forze democratiche per lo sviluppo sociale ed economico del Paese e per l'impedimento del divorzio-referendum, in quanto considerato una «manovra di destra intesa a impedire un contatto fra le forze cattoliche e quelle di sinistra».

Nella composizione del nuovo Comitato federale del P.C.I., da noi pubblicata ieri, è stata notata l'assenza del segretario stesso, Antonino Cuffaro. Si è trattato però, come informa una nota del PCI, di «un banale errore di trascrizione» nella stesura del relativo comunicato da parte dell'ufficio stampa comunista. L'ing. Cuffaro quindi vi fa parte, non solo, ma risulta anche designato per la riconferma a segretario della federazione comunista triestina.

NELL'IMMINENZA DEL VOTO AL CONSIGLIO COMUNALE

Riproposta da «Italia Nostra» una meditazione su Barcola

«Una somma di elementi negativi» suggeriscono di rivedere il progetto della grande strada sopraelevata

Questa settimana verrà affrontata la decisione per l'esecuzione della sopraelevata di Barcola, che è la nuova arteria — prevista dal piano comunale della «grande viabilità» — destinata a servire in futuro, in alternativa all'ormai satura «costiera» la quale ha assunto caratteristiche di strada urbana, il grosso traffico diretto o in partenza da Trieste; e ciò attraverso un ardito tracciato che farebbe piombare l'arteria dal costone carsico alla riviera di Barcola.

A suo tempo, la variante al piano regolatore includente questa discussa strada era stata approvata dal Consiglio comunale, in considerazione della necessità che Trieste ha di svincolarsi dalle attuali strozzature infrastrutturali. Ma contro tale «variante» sono piovute le opposizioni; hanno fatto ricorso decine di cittadini, le cui osservazioni sono state in queste ultime settimane accuratamente esaminate dai competenti uffici municipali; ed ecco che nella seduta consiliare di venerdì l'amministrazione civica presenterà in aula le proprie controdeduzioni, le quali — in caso di un voto favorevole — dovranno sottostare infine al parere vincolante del superiore organo urbanistico della Regione.

Ora, fra i pronunciamenti negativi è da annoverare anche quello di «Italia Nostra»; e tale associazione, il cui compito istituzionale è quello di tutelare il patrimonio storico, artistico e anche naturale del nostro paese, è nuovamente intervenuta sul problema, proprio nell'imminenza della discussione al Consiglio comunale sulle posizioni emerse al riguardo, con una nuova nota. Sicché, dopo le numerose prese di posizione di molti gruppi, anche politici (tra i più recenti possono essere citati quelli del PSDI e del consigliere Orlando della DC), e dopo quella della popolazione di Barcola, direttamente interessata, che si è espressa attraverso la sua consulta rionale, si ha questa riconfermata, e piuttosto polemica, presa di posizione di «Italia Nostra».

Dopo aver richiamato i propri precedenti interventi, del 1.o agosto e del 9 novembre scorsi, «Italia Nostra» — riferendosi anche ad «alcuni atteggiamenti ispirati a un tecnicismo piuttosto avventuroso» nel frattempo portati alla ribalta — afferma, nella sua nota, di aver sentito il bisogno «in un quadro complessivamente confuso» di ribadire il proprio atteggiamento iniziale sulla «superstrada». «In sostanza — così esordisce "Italia Nostra" — anche questo problema non potrà trovare soluzioni razionali se non in un'organica opera di pianificazione che eviti le attuali dispersioni.

«La "sopraelevata" è uno dei tanti esempi — secondo "Italia Nostra" — di progettazioni in scala faraonica che costituiscono fughe in avanti rispetto alla realtà attuale della città e del suo territorio. "Italia Nostra" ha già detto che solo quando si realizzasse una, certamente auspicabile, situazione di sviluppo della città tale da dar vita ad infrastrutture, impianti e traffici di ben maggiore entità, avrebbe senso adottare provvedimenti conseguenti e adeguati.

«Violentare il paesaggio, convogliare l'attuale flusso veicolare direttamente nel cuore della città, alterare in maniera irreparabile l'ambiente preesistente: è questa — secondo "Italia Nostra" — una somma di elementi negativi così grave da non poter giustificare, allo stato attuale, l'approvazione di un simile progetto. Non possiamo quindi che rifarci alle nostre precedenti conclusioni, affermando — conclude la nota — che nel prossimo futuro sarà certamente dato di trovare più meditate e meno sconvolgenti soluzioni, che riescano a contemperare, nella giusta misura, le esigenze di sviluppo della città con il rispetto del suo volto».

Problemi del «Dante» all'Associazione genitori

Il comitato direttivo dell'Associazione genitori degli alunni della Scuola media Dante Alighieri di Trieste nella sua seduta del 10 gennaio ha approvato una mozione con la quale è stato chiesto, al fine di ridurre drasticamente e contenere in limiti statisticamente accettabili le percentuali dei respinti e dei rinviati alla sessione autunnale nella stessa scuola: a) che nel secondo quadrimestre 1971-72 il doposcuola venga strutturato come corso integrativo (comprese le attività libere) destinato soprattutto al ricupero degli studenti che abbiano riportato insufficienze nel primo quadrimestre; b) l'impegno della scuola perché tali corsi integrativi (naturalmente gratuiti per gli studenti) continuino nella sede della scuola durante l'estate per quegli studenti che non sia stato assolutamente possibile promuovere nella sessione estiva. Il comitato direttivo della Associazione è riconvocato nella sede della scuola per il giorno 17 febbraio alle ore 17 con il seguente ordine del giorno: 1) doposcuola; 2) notiziario; 3) gratuità della scuola e nomina dei rappresentanti dei genitori nella commissione per la scelta dei libri di testo; 4) varie.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.18. La luna nasce all'1.03 e cala alle 10.12.

Ieri: temperatura massima 8, minima 4.2; pressione mb. 1023.1 in aumento; umidità 91 per cento; pioggia fino alle 19, mm 1.9; temperatura del mare 8,4.

Maree — OGGI: bassa alle 11.35 con cm 16 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.45 con cm 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2 tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

TRA QUATTRO REGIONI

Per l'urbanistica riunione a Villaco

Si è svolta nei giorni scorsi a Villaco una riunione del gruppo di lavoro per la pianificazione urbanistica, operante nell'ambito del programma di collaborazione tecnica e culturale fra il Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia, la Slovenia e la Croazia.

Il gruppo, nel quale la Regione Friuli - Venezia Giulia è rappresentata dal direttore regionale dell'urbanistica, ing. Roberto Gentilli, la Carinzia dal consigliere, dott. Hugo Hansely, la Slovenia dal consigliere dott. Vinko Mlakar, la Croazia dal consigliere, ing. Fedor Wenzler, ha in corso di ultimazione una carta di lavoro delle quattro regioni, con le indicazioni fisiche ed amministrative, nonché una serie di quattro carte sovrapponibili, sulle quali saranno indicati tutti i fatti più importanti relativi alle infrastrutture, alla demografia, alla protezione della natura, al turismo e all'industria. Tali carte, successivamente, potranno essere riprodotte a stampa per essere utilizzate a scopo di informazione e di studio.

Nello stesso tempo il gruppo attua nel suo ambito un interscambio continuo di informazioni in materia urbanistica. In particolare è in preparazione una sintesi comparata delle procedure di attuazione dei piani territoriali ed urbani, argomento questo che probabilmente formerà oggetto di un simposio internazionale in programma a Lubiana per il prossimo mese di aprile.

Gli esercizi pubblici e la notte di Carnevale

La Questura ricorda che i titolari di esercizi pubblici sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 5 del 16 febbraio, per il Carnevale.

IERI MATTINA IN PIAZZA PONTEROSSO

Corriera e bus scontro all'incrocio

Tamponamento a catena davanti al semaforo

In piazza Ponterosso si sono scontrati ieri mattina un autobus dell'Acegat e una corriera di linea. Nell'incidente solo il guidatore del bus cittadino è rimasto contuso. Lo scontro è avvenuto verso le sette in via Roma all'angolo con la via Bellini. Il veicolo dell'Acegat proveniente dalla via Ghega era diretto verso il Corso mentre la corriera, targata Gorizia 62481 proveniva dalle Rive ed era guidata verso piazza Sant'Antonio Nuovo dall'autista Vittorio Storiani, di 37 anni, residente a Cormons. L'autista acegatino Benito Pecoraro, di 35 anni, abitante in via Pagano 38, ha riportato una contusione alla spalla destra per cui è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in una settimana.

Tamponamento plurimo davanti al semaforo, al quadrivio di Opicina. Una «1100» ferma al semaforo è stata violentemente tamponata da una «Giulia» finendo a sua volta addosso a una «Mercedes». Nell'incidente il guidatore della vettura «sandwich» è rimasto ferito. Si tratta di Aldo Briscek, di 31 anni, abitante in via Sabotino 10. Egli si trovava alla guida della «Fiat 1100», targata TS 86584, e si era arrestato dietro alla «Mercedes» in attesa del segnale di via libera per convergere in via Nazionale e scendere in città. A un tratto è stato urtato dalla «Giulia», targata Vicenza 208972, guidata da Severino Cavedon, residente a Vicenza. La collisione ha provocato il tamponamento a catena. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

Lite per una ragazza fra giovani e soldati

Una bella Elena jugoslava (che in realtà si chiama Maria) ha scatenato una «guerra di Troia» in sedicesimo tra un gruppo di militari della «Sassari» e un «clan» di giovani triestini amici della ragazza. Nella zuffa — che per il momento non è stata ancora rubricata come rissa — sono rimasti coinvolti undici giovani, che hanno fatto lavorare tutta la notte i carabinieri del Nucleo investigativo di via dell'Istria.

Non si sa con esattezza chi per primo abbia dato il via alla zuffa che si è accesa sulla strada, nel tratto iniziale del viale d'Annunzio, sotto il muraglione di via Molino a Vento. Secondo i giovani, tutte le colpe andrebbero addossate ai militari, i quali avrebbero pronunciato alcuni pesanti complimenti alla giovane Maria Fiorentin, di 20 anni, a Trieste con passaporto jugoslavo, domiciliata presso una conoscente in via Forti 58. I soldati dal canto loro sostengono invece di non aver fatto nulla, ma di essere stati aggrediti proditoriamente.

Gli interrogatori condotti separatamente non hanno portato, finora, ad alcun risultato positivo, sicché i carabinieri, hanno rilasciato tutti dopo redatti i verbali nella caserma di via dell'Istria.

Nella lite un giovane di 18 anni, Marino Grison, saldatore, abitante in via Tonetti 6, è rimasto leggermente ferito alla parte sinistra della fronte per cui è stato condotto all'ospedale dove il medico lo ha visitato e giudicato guaribile in una settimana. Anche due dei cinque militari hanno riportato alcune contusioni che, in linguaggio corrente possono venire definite con occhi pesti. I militari del 151.o reggimento, rimasti coinvolti nell'episodio, sono: Salvatore Pais, da Cagliari; Antonio Contu, da Cagliari; Tullio Sanna, pure da Cagliari; Costantino Locci, da Nuoro e Giovanni Bardellinu, da Orune.

Oltre al Marino Grison, rimasto ferito, figurano coinvolti nella lite: Luigi Lokatos, di 19 anni, abitante in via Matteotti 19; Giuseppe Zacchigna, di 19 anni, abitante in via Giuliani 25 e i fratelli Graziano e Elio Valenta, di 17, e 19 anni, abitanti in via Forti 58.

Sussidi delle fondazioni «Ananian» e «Wallmann»

Giovedì 10 febbraio scadrà il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per sussidi di studio per l'anno scolastico e accademico 1971-1972, delle fondazioni, «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann» amministrate dall'ECA. Sono complessivamente in concorso 29 sussidi della Fondazione «Ananian» per studenti di ginnasi e licei classici, 18 della Fondazione «Ananian» per studenti universitari delle facoltà di ingegneria, medicina e giurisprudenza e 12 della fondazione «Wallmann», di cui cinque per studenti della facoltà di ingegneria, due per studenti della facoltà di veterinaria e cinque per frequentanti qualsiasi facoltà. I sussidi di studio per universitari sono di 250.000 e 200.000 lire; quelli per studenti di ginnasi e licei classici sono di 150.000 e 100.000 lire.

Per la presentazione delle domande e per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'ECA, via Pascoli 31, telefono 744357, tutte le mattine dalle ore 8 alle 12.

Premio di studio in memoria di Guido Arich

E' istituito presso l'Università degli studi di Trieste, un premio di studio, da assegnarsi ad anni alterni, consistente in una medaglia d'oro per onorare la memoria del prof. Guido Arich, già stimato docente di chimica fisica presso il nostro Ateneo. Possono concorrere i laureati in ingegneria chimica della facoltà di ingegneria di questa Università, che abbiano conseguita la laurea in una delle sessioni degli anni academici 1968-69 e 1969-70. Le domande, in carta semplice, dirette al rettore, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 12 corrente. Dovrà essere allegato un certificato di laurea, in carta semplice, con l'indicazione di tutti gli esami sostenuti.

Terapia chirurgica degli ultrasettantenni

Per il corso di aggiornamento per medici organizzato dall'assessorato all'igiene e sanità del Comune di Trieste in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'istituto di patologia chirurgica della nostra università, parlerà sugli «Aspetti attuali e risultati della terapia chirurgica negli ultrasettantenni».

La conferenza, che sarà presieduta dal prof. Trevisini, avrà luogo domani 8 febbraio alle ore 20.30 presso la sala delle conferenze (g. c.) dello Ospedale maggiore.

AUTO SOCCORSO STRADALE
FORD TRIESTE
TEL. 823000

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut' 16639/67

DUE GIOVANI SORPRESI NELLA CABINA DI BARCOLA

Telefonavano con il cacciavite

Miravano a rubare i gettoni - Sono stati arrestati

Due giovani sono stati sorpresi ieri sera a scassinare la gettoniera della cabina telefonica sistemata sul lungomare di Barcola nei pressi del porticciolo di Cedas. I due, colti in flagranza di reato, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo, i quali li hanno trattenuti per tutta la notte in caserma. Nella mattinata di oggi, al termine di ulteriori accertamenti, i due giovani verranno trasferiti al Coroneo, con la denuncia di tentato furto aggravato. Su di loro pesa il sospetto di altri «colpi» alle cabine telefoniche, compiuti negli ultimi tempi in più parti della città.

Armati di un grosso cacciavite i due sono entrati nella cabina telefonica e, incuranti della forte illuminazione, si sono messi all'opera, convinti che nessuno avrebbe badato al loro «lavoro». Le automobili passavano veloci lungo il viale Miramare e sul lungomare non c'era anima viva. Tra le decine e decine di automobilisti distratti vi è stato però uno che ha notato le mosse sospette dei giovani, per cui ha subito informato i carabinieri, i quali sono giunti tanto rapidamente sul posto, da sorprendere i due giovani con le mani nel sacco: la parte superiore della gettoniera era già sollevata di parecchi centimetri e l'apparecchio stava ormai per cedere, lasciando in mano ai ladri gettoni e denaro. In mano ai due è rimasto invece il cacciavite che si era spaccato nel momento di maggior sforzo.

In carcere un uomo con l'accusa di plagio

Una vicenda alquanto strana e con contorni «porno» porterà un uomo davanti alla Corte d'Assise. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno infatti denunciato per una lunga serie di reati Lino Novel, 39 anni, che è già finito al Coroneo. Quando il magistrato inquirente ha ricevuto il dettagliato rapporto dei militari dell'Arma ha firmato subito l'ordine di cattura contro il Novel che rischia molti anni di carcere se le accuse dei carabinieri verranno ritenute fondate dai giudici.

Plagio, sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia, violenza carnale, violenza privata, minaccia aggravata, induzione e sfruttamento della prostituzione. Questa la pesante rubrica dei carabinieri nei confronti dell'invalido per malattia Lino Novel abitante in via Corridoni 19. La sua vittima è una donna di 43 anni, Natalia Franco, madre di cinque figli, abitante in via Pascoli 34, che da alcuni anni era sua amica.

Se Lino Novel si trova ora in carcere tuttavia lo deve a se stesso e alla sua dabbenaggine. E' stato lui, infatti, a mettere in movimento la macchina della giustizia.

Circa un mese fa egli si era presentato ai carabinieri per denunciare un «insostenibile stato di cose». A casa sua — diceva sia nell'appartamento di sotto al suo sia in quello di sopra avvenivano «scene turche». Festini, balletti di tutti i colori, orge fino al mattino con continuo andirivieni di uomini e giovanotti. I carabinieri, naturalmente si erano messi subito in allarme controllando la casa e la posizione degli inquilini indicati dal denunciante. Ma l'indagine portava ad una unica soluzione: Lino Novel era un calunniatore e si è così buscato la prima denuncia. Poi si è scoperto che le «scene turche» avvenivano nello stabile ma unicamente nel suo alloggio, dove la povera Natalia che sarebbe stata plagiata dal Novel — secondo l'accusa — doveva sottoporsi a tutte le «figure» che l'uomo le ordinava di compiere. La povera donna privata praticamente della sua volontà, era costretta a ricevere contemporaneamente le affettuosità di più uomini. Accertato un tanto i carabinieri hanno preparato un preciso rapporto per la magistratura che, come abbiamo detto, ha ordinato l'arresto immediato dell'uomo, che si trova ora al Coroneo.

Nuova Sezione della UILF-Dogane

Presso il Circolo finanziario si è tenuta una riunione di iscritti alla UILF - Dogane per la costituzione ed organizzazione della nuova Sezione provinciale.

L'assemblea, sotto la presidenza del consigliere nazionale Francesco Fiume, ha democraticamente deliberato e nominato all'unanimità il segretario della sezione stessa nella persona di Gennaro D'Acunto. Sono altresì risultati eletti alle cariche di vicesegretario Giovanni Gargano (stampa) e Romano Marroni (organizzazione); segretario amministrativo Realdo Paulucci e consiglieri Mario Ciampi, Francesca Orso e Aroldo Savina.

Posti al doposcuola di San Giovanni

Sono disponibili alcuni posti presso il doposcuola di S. Giovanni per gli alunni delle elementari e medie. Coloro che intendono iscrivervi i propri figli sono pregati di rivolgersi in via delle Docce 6, presso la segreteria, tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 17, telefono 732306. Il doposcuola è gratuito, e così pure il materiale didattico.

ETSI - CISL

Il pullman per il volo charter per Mosca (29 aprile, 2 maggio) parte dal terminal E.T.S.I. alle ore 5 del 29. La partenza del pullman per il volo charter per Mosca e Leningrado (29 aprile, 3 maggio) è fissata alle ore 15.30 del giorno 29.

Premio giornalistico sul problema subnormali

La Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Famiglie di fanciulli Subnormali ha istituito un premio giornalistico di 3 milioni di lire per la migliore serie di dodici articoli pubblicata sui quotidiani italiani nel 1972 per rappresentare obiettivamente, al di sopra delle occasioni emotive, i reali termini del problema dei subnormali mentali e per illustrare le sue civili soluzioni nel presupposto irrinunciabile del massimo recupero sociale di tutti gli handicappati mentali psichici e fisici per metterli alla pari con tutti gli altri cittadini.

Assemblea del personale del Ministero interni

E' convocata per stasera, alle 18, presso la sede dell'Unione provinciale sindacale CISL, in via S. Spiridione 7, l'assemblea dei dipendenti del Ministero degli Interni (Prefettura, Questura, Commissariato del Governo, dipendenti profughi, ecc.). Sarà discusso il seguente ordine del giorno: nomina di un presidente dell'assemblea; relazione del segretario generale della FILS - CISL di Trieste; discussione; elezione del direttivo del Sindacato provinciale Ministero degli Interni e relativa segreteria; varie.

PRONTO, CHI STRAPARLA?
Qualcuno con protesi senza
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

maschere
MARCHI Gomma
via della Zonta, 9

DOMANI 8 FEBBRAIO
ULTIMO GIORNO
DELLA NOSTRA
140.a FIERA DEL BIANCO
NON PERDERE L'OCCASIONE
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

Geometria nell'edilizia



(«Giornalfoto»)

Una curiosa inquadratura — il muro del cortile della «Manzoni» e la vecchia casa — per il colpo d'occhio sulla costruenda sede dei telefoni che mostra una nuova geometria nella edilizia

NUOVI ACCERTAMENTI ESPOSTI ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE

L'imposta di famiglia per il 1972 e un secondo elenco di contribuenti

Come abbiamo dato notizia ieri, presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale (largo Granatieri 3, pianoterra) sono esposti quattro elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, relativi alle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per 10 anno 1972 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio. Avverso tale accertamento è ammesso il ricorso a termini di legge.

Ecco oggi un secondo elenco di contribuenti all'imposta di famiglia fino a quota 200 mila (si tratta di avvisi di accertamento ripetuti per l'anno 1972) con l'indicazione dell'imponibile e, fra parentesi l'imposta da pagare:

Apollonio Bruno, imp. 3 milioni 900.000 (385.287); Laboranti Giovanni, commerc., Pandullo Sabatino, per. edile e Sossi Riccardo, pellicciaio, 3.700.000 (353.544); Fei Ranieri, rappres., 3.650.000 (348.767); Kriscak Romeo, steward, 3.600.000 (338.159); Caenazzi Andrea, install., 3 milioni 500.000 (323.097); Magri Aldo, rappres. 3.450.000 (318 mila 481); Lenardon Silvana v. Maranzana, commerc. 3.400.000 (308.359); Muzinich Federico commerc., 3.300.000 (293.946); Zecchin Sergio, medico, 3 milioni 250.000 (289.492); Missero Giuseppina ved. Crevato pens. 3.200.000 (279.856); Linossi Natalino, 3.100.000 (266.090); Budin Stanislao, rappres., 3.050.000 (261.798); Anselmo Vincenzo, eserc., Ascoli Alberto, ag. commercio e Morosi Sergio, ammin., 3.000.000 (252.647).

Di Vita Federico, prod. libraio, Ferrari Fausto, imp. e Turco Fioretta in Migliore commerc., 2.900.000 (239.529); Barraza Livio, mecc., Bergamini Piero, mediatore e Labinaz Marino, commerc., 2.600.000 (201 mila 697); de Manasser Velleda in Crean, segr. e Morselli Oreste, proc. affari, 2.500.000 (189.486); Marega Giacomo, rappres. 2.200.000 (154.990); Bortolozzo Benito, operaio, Picciommi Armando, rappres., 2.100.000 (144.204); Cova Muzio, barbiere, Gerolimich Knaepen Paolina, casal. e Weffort Maria v. Violin, casal. 2.000.000 (133.774).

Chermaz Ferruccio, banconiere, Lamprecht Gaetano, tintore, 1.800.000 (113.983); Sanzin Lucilla in Segio, sarta, 1.760.000 (111 mila 451); Fornasaro Giorgio, rappres., Leone Carmen in Dalfratello, fruttiv., 1.660.000 (102 mila 161); Ceuna Sergio, ing., Purini Marino, fabbro, 1.600.000 (95.359); Giurissevich Ottone, V. G. P. F., Luzardi Adele, ammin., 1.500.000 (86.483); Bassi Rachele ved. Urbani, pens., 1.480.000 (85 mila 331); Furlan Emilio, commesso viag., Neri Franco, rappres., 1.460.000 (84.178); Bazzara Renato, falegname, Birello Gino, rappres., Dall'Argine Alberto, cementista, Furlan Marika, cantante lirica, Petelin Giovanni, proc. affari, 1.400.000 (77 mila 997); Rabotti Carmelo, commerc., 1.340.000 (74.656); Doria Marino, studente, Drassich Fabio, commerc., 1.300.000 (69 mila 900); Zorzet Luciano, mecc., 1.200.000 (62.191); Bisso Gianpaolo, rappres., Minca-Burlini Giuseppe, rappres., 1.160.000 (60 mila 118); Bothe Bruno, pens., Gerzel Virgilio, piazz., Moscolin Umberto, imp., Toscani Giacomo, tranviere, 1.100.000 (54 mila 870).

Ghezzo Gianfranco, radiotec., Granata Mario, per. edile, Mario Marion, imp., 1.000.000 (47 mila 939).

Melillo Michelangelo, fabbro-mecc., 950.000 (44.619); Dho Domenico, infermiere. 900.000 (41 mila 396); Del Bello Giuseppina ved. De Ross, casal., Radin Erminio, commesso, Sette Pacifico, mediatore, 800.000 (35.242); Lubiana Mario, mecc., Sudic Erminio, assist. edile, Zaccardi Renato, per. edile, 700.000 (29 mila 476); Gelsi Gianna in Nemaz, rappres., Vattovani Gianfabio, musicista, 600.000 (24 mila 099).

Marion Antonia ved. Neri, commerc., 500.000 (19.111); Bardella Otello, muratore, 460.000 (17.583); Bianchi Fausto, cameriere, 450.000 (16.763); Maglizza Umberto, rappres., Mecchia Liliana, cassiera, 400.000 (14.512); Arbore Renato, ferrv., 300.000 (10.301); Bartoli Eugenio, sarto, 270.000 (9.271); Bomba Mariolina, imp., Ciacchi Angelo, muratore, Umani dott. Pietro, mediatore 250.000 (8.341); Piazzotta Ferruccio, 200.000 (6.479).

Ed ecco un secondo elenco di contribuenti all'imposta famiglia in ordine decrescente di imposta fino a 3 milioni (avvisi di accertamento di nuova emissione per l'anno 1972) con l'indicazione dell'imponibile e, fra parentesi, l'imposta da pagare:

Bazzara Marcello, pensionato; Curian Ferruccio, artig.; Lapilli Roberto, impieg., 3.900.000 (385 mila 287); Del Rosso Girolamo, ferroviere; Montagnini Aldo (dal 70), impieg.; Tiberio Ettore, impieg., 3.800.000 (369.254); Parchi ved. Loigo Laura, commerc., 3.700.000 (353.544).

Cappellesso Argia, commerc.; Dapiran Antonio, fuochista; Domins Francesca ved. Pacori, pens.; Esposito Walter, commerc.; Fatur Mario, impieg.; Tiozzo Aldo Renato, commerc., 3.600.000 (338.159).

Bassi dott. Glauco, medico, 3.500.000 (323.097); Ursich Vladimiro, artig. cartotecnico, 3 milioni 500.000 (323.097).

Bouquet Efisio, rappr.; Esposito Fulvio, commerc.; Ghedina Riosa Libero, negoz.; Luxa Vladimiro, eserc. pens.; Zainich Giovanni ,agricolt., 3.400.000 (308 mila 359).

De Monte Giuseppe, negoziante; Mocnik Adolfo, ingegnere, 3.350.000 (303.825); Alzetta Luigia ved. D'Angelo, commerc., Sticotti Lino, fotogr., 3.300.000 (293.946).

Bartoli Eugenio, tornitore mecc.; Baschiera Ugo, commerc.; Boscolo Silvano (dal 70); Ciani Gilberto, commesso; Magnarin Alfredo, commerc.; Piccinato Carlo, regista lirico; Sutter Ugo (dal 70), ing. navale, 3.200.000 (279.856).

Mainini Giovanni, piazzista, 3.150.000 (275.483); Bernetti Bruno sen., cameriere maritt. 3 milioni 100.000 (266.090).

Baccara Attilio, rappr.; Bastiani Ennio, commerc.; Batti Milos, falegname; Below Ermanno, commerc.; Benedetti Giampaolo commerc.; Beorchia Umberto, pescivend.; Bernetti Marinella v. Cavalieri, casal.; Bianchi Luigi, pens.; Bisiacchi Daniele, agricolt.; Blasi Giuliano (dal 70), operaio; Bortolini Mario, eserc.; Bosich Aldo, commerc.; Bratos Dario, artig.; Bresieger Pietro, impieg. tecnico; Briganti Felice, commerc.; D'Eri Salvatore, barbiere; Marchesini Giorgio, eserc. Scasso Luciano (dal 70), industr.; Sforzina Giorgio, libero prof.; Tamburini Noemi ved. Depase, eserc.; Tasso Luciano, impieg.; Tuiach Antonio, rigattiere; Turisini Franco, impieg.; Versolatto Ines ved. Poli, commerc.; Volpi Virgolio, pens.; Zanini Carlo, commerc., 3.000.000 (252 mila 647).

Ricevuta dal Prefetto la presidente della FAC

Il Prefetto dott. Abbrescia ha ricevuto in udienza la signora Jeannine Bassan, presidente dell'Associazione FAC «Pio XII». Dopo aver porto i saluti, gli auguri e l'impegno dell'Associazione nell'accompagnare l'alta missione del Commissario del Governo nella nostra regione, la presidente ha illustrato le finalità e lo spirito dell'Associazione, informando il dott. Abbrescia anche sul piano di lavoro intenso per il 1972 nel settore assistenziale, educativo e formativo. Il Prefetto ha lodato un'attività così benefica, assicurando il suo appoggio.

All'Ordine dei medici (via di Tor Bandena 1, scala II, I p.) è visibile un bando di concorso relativo alla nomina di un consulente effettivo in neuropsichiatria addetto all'Ispettorato sanitario delle Ferrovie dello Stato. Domande entro il 16 febbraio.

STAMPA CATTOLICA: IL NUOVO DIRETTIVO REGIONALE

L'assemblea dell'UCSI



(«Giornalfoto»)

Al tavolo della presidenza dell'assemblea dell'UCSI: da sinistra mons. Tomizza, l'ing. Bartoli, Angiolo Ori e Ricciotti Giollo

Giorgio Zardi è il nuovo presidente della sezione regionale dell'Unione stampa cattolica italiana (UCSI) che ieri ha tenuto la sua assemblea nella sede triestina del Circolo della stampa. Ricciotti Giollo è stato eletto segretario, consiglieri sono Marcello Lorenzini, Teofilo Simcic e Dusan Jakomin per Trieste, Maurizio Calligaris per Gorizia, Paolo Gaspardo per Pordenone.

All'assemblea, che è stata presieduta dall'ing. Gianni Bartoli, erano presenti anche numerosi soci provenienti dalle altre province. Dopo la lettura del telegramma di saluto inviato dal presidente della UCSI, on. Piccoli, e parole cordiali di saluto e di augurio pronunciati dall'ing. Bartoli, è intervenuto il segretario centrale Angiolo Ori, che ha tratteggiato quelli che sono gli impegni attuali dei soci dell'UCSI in questo particolare momento. Egli ha sottolineato le tradizioni ed i buoni fermenti di questa nostra regione e di Trieste in particolare, dichiarando che la presidenza centrale si attende molto, nella sua autonomia di azione, dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia.

Gianmaria Cojutti, nella veste di segretario dell'Ordine dei giornalisti e di vicepresidente della Giuliana, ha portato il saluto dei due organismi. Ha preso quindi la parola il segretario incaricato Ricciotti Giollo, che ha svolto una relazione sull'attività svolta dalla sezione ed ha tracciato quelli che saranno i futuri programmi del nuovo direttivo. In primo luogo verrà realizzato il convegno della stampa periodica cattolica nelle regioni Friuli - Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, che è già in corso di preparazione.

Il consulente ecclesiastico mons. Tomizza si è detto lieto, nel suo intervento, di rivedere nuovamente attiva la sezione ed ha voluto sottolineare l'opera svolta da Giollo affinché l'UCSI regionale potesse riprendere il lavoro; al plauso si sono uniti l'ing. Bartoli e il segretario Ori, e l'assemblea si è associata alle loro parole con un applauso cordiale.

Dopo vari interventi dei presenti, si sono svolte le elezioni e successivamente il neo eletto direttivo si è riunito per esprimere nel suo seno le nuove cariche. A conclusione mons. Tomizza ha celebrato nella sala maggiore del Circolo la messa, alla quale hanno assistito tutti i partecipanti all'assemblea.

Assemblea ed elezioni dei giovani monarchici

Si è svolta ieri l'assemblea provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'UMI. Dopo l'elezione a presidente dell'assemblea di Giorgio Adamic, ha preso la parola il segretario provinciale uscente Terzo-Rodolfo Unterweger il quale ha esposto brevemente i programmi per l'immediato futuro e la linea politica che il Fronte triestino ha seguito nell'anno trascorso ispirata «alla idea di una monarchia garante dei principi fondamentali della giustizia e della libertà».

Dopo l'approvazione di una mozione che ribadisce il programma, sono incominciate le votazioni che continueranno oggi dalle ore 18 alle 20, e domani sempre dalle 18 alle 20.

Il Ballo della Stampa: da domani prenotazioni dei tavoli

Ultima settimana di Carnevale. Il Circolo della Stampa sta perfezionando la messa a punto del gala che avrà luogo lunedì grasso. Il salone prescelto, come è noto, è quello del Ridotto del Verdi, che, dopo una pausa di alcuni anni, viene giustamente riportato al clima di allegria e festosità che avevano caratterizzato le tradizionali Cavalchine. La sala, che per l'occasione perderà il suo consueto aspetto severo, sarà addobbata e tutta sfavillante di luci, che metteranno in risalto le perfette decorazioni dei muri e il brillio degli stucchi dorati. Il lampadario centrale, che rappresenta da solo un capolavoro da ammirare, spanderà la sua luce, rimandata dalle migliaia di gocce di cristallo, sulla pista da ballo.

La grande orchestra del Musiclub sarà il fulcro atteso della grande serata, con le sue musiche di ieri e di oggi, che si spanderanno in mille note, ora allegre, ora melodiche.

La grande lotteria di mezzanotte, di cui abbiamo dato un primo, nutritissimo elenco, sta impreziosendosi d'ora in ora. Ben presto sarà anche «svelata» la grande sorpresa gastronomica, che sarà particolarmente attraente.

Da domani, martedì, il pubblico potrà prenotare gli ingressi e i tavoli per il gran ballo, presso l'UTAT di galleria Protti. Una raccomandazione s'impone: provvedere in tempo, perché i posti sono strettamente limitati per motivi logistici e le prime prenotazioni sono senz'altro le più favorevoli, per la maggior scelta possibile fra tavoli lontani o vicini dal centro della festa, a seconda dei desideri.

VASTA OPERAZIONE DI POLIZIA CONTRO LA MALAVITA

OLTRE CINQUEMILA PERSONE CONTROLLATE IN UNA NOTTE

Ispezionati sessanta esercizi pubblici in città e provincia

Su disposizioni inviate al Questore dalla sezione Criminalpol del Ministero dell'Interno, è stata attuata anche nella nostra città e nella provincia una massiccia operazione di polizia contro la malavita organizzata.

Il vasto piano è durato tutta la notte tra sabato e domenica con posti di blocco, controlli speciali e pattugliamenti. Analoghe operazioni sono state compiute ieri notte e nelle notti precedenti in tutte le province dell'Italia settentrionale, dalla Liguria al Friuli - Venezia Giulia.

Agenti della Pubblica sicurezza, carabinieri, e agenti della Polizia stradale hanno controllato complessivamente 2.264 autoveicoli e 5.573 persone. Sono state elevate 48 contravvenzioni stradali e per sette automobilisti è stato proposto il ritiro della patente di guida per le gravi infrazioni commesse.

Quattordici persone in libertà vigilata sono state controllate e sono stati rintracciati quattro sorvegliati speciali. Due case sono state perquisite a fondo allo scopo di rinvenire armi e munizioni ma le operazioni non hanno dato i frutti sperati. Sessantuno esercizi pubblici sono stati ispezionati e sono state controllate 24 persone alloggiate. Sono state elevate sei contravvenzioni al soggiorno di stranieri e quattro contravvenzioni al foglio di via obbligatorio. Sette giovani donne jugoslave sono state rimpatriate perché «indesiderabili», in quanto sorprese sui marciapiedi. Sette persone sono state fermate per accertamenti e sono stati operati tre arresti: il commissariato di Opicina ha eseguito un ordine di carcerazione, la Squadra Mobile ha arrestato il giovane minorenne M.A. per furto di motorette, e i carabinieri hanno tratto in arresto un automobilista per guida in stato di ebbrezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

ALLE 17 AL POLITEAMA

Teatro e scuola: oggi un incontro

Fra breve saranno messi in scena anche a Trieste «Il Parlamento» del Ruzante e «La Mandragola» del Machiavelli che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha presentato negli scorsi giorni a diverse centinaia di studenti di Gorizia e di Pordenone nelle edizioni dirette da Fancesco Macedonio e Furio Bordon.

In vista delle prossime recite nella nostra città di questi spettacoli che fanno parte del programma del «Teatro per le scuole» (comprendente anche «Bilora» e «La cortigiana») si terrà questo pomeriggio al Rossetti una rinunione d'insegnanti, il cui inizio è fissato per le ore 17 e alla quale parteciperanno i responsabili della direzione artistica del Teatro Stabile.

Conferenza di Seri sulle origini di Servola

Domani, con inizio alle ore 18.30, parlerà nella sede dell'Associazione culturale «E. Brombara» in via di Servola 11 il dott. Alfieri Seri. L'illustre studioso di cose triestine intratterrà i presenti con un tema molto interessante per gli appassionati di storia locale e di Servola in particolare. Infatti il tema proposto è il seguente: «Alle origini della civiltà: l'antica follonica romana di Servola».

Al termine della conversazione, sarà aperto al pubblico, nella sala maggiore del circolo, la mostra intitolata «Servola viva». La rassegna comprende una nutrita serie di bianchi e neri, che, presentati da Nino Ulivello, illustrano angoli inediti e scorci caratteristici di «Servola - Villaggio».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Karim» (liban); mn. «Nettuno» (liber.), mn. «Bostonsand» (germ.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Marialella» (naz.), mc. «Universe Defender» (liber.), mn. «Benisanet» (spag.), mn. «Denebola» (panam.), mn. «Sahel II» (ell.), mc. «Lesvos» (ell.), mn. «Coral» (liber.), mn. «June» (cub.), mn. «Tyhanisod» (ung.), mn. «Elena» (aus), mn. «Borsod» (ung.), mn. «Hvar» (ung.).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera, alle ore 21, il Trio Zagnoni - Bianchi - Cigoli (flauto - fagotto - pianoforte)

terrà un concerto eseguendo le seguenti composizioni:

Beethoven: Trio in sol magg.; Ravel: Pièce en forme de Habanera per flauto e pianoforte; Poulenc: Suite per flauto e pianoforte; Glière: Impromptu Op. 35 n. 9 per fagotto e pianoforte; Tansman: Sonatina per fagotto e pianoforte; Weber: Trio in sol min. Op. 63.

TEATRO STABILE DI BOLZANO

POLITEAMA ROSSETTI

DOMANI ORE 21

LA LENA dell'Ariosto con LAURA ADANI

Regia: Maurizio Scaparro

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 23988).

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. In preparazione «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Franck de Quell.

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione di prosa). Oggi riposo. Domani ore 21 (terza replica del turno d'abbonamento feriale con poltrona riservata): «La Lena» di Ludovico Ariosto con Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 16: Tennessee Williams «Un tram che si chiama desiderio» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari», con Joan Alcorn, Sybilla Kay e David Summer. In technicolor. Rigorosamente vitato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Gli sposi dell'anno secondo» con Jean Paul Belmondo e Marlene Jobert. Eastmancolor. Il film è per tutti.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

MANIFESTI ARTISTICI

lunedì - venerdì 17 - 20

GRATTACIELO

UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA

FENICE. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.

GRATTACIELO. 16: Eccezionale anteprima: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Due ore di suspense in una Parigi sconosciuta in un film di René Clement in technicolor con Faye Dunaway e Frank Laucella.

NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.50, 22.10: «La morte cammina con i tacchi alti» con Frank Wolff, Susan Scott, Simon Audrev, Claudie Lange. Technochrame. Vietato ai minori anni 18.

RITZ. 15.30, ult. 22: «Viva la muerte... tua!». Un film di Duccio Tessari, con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Aiuto! Mi ama una vergine», in technicolor. Spettacolo divertente e molto sexy, ricco di situazioni eccitanti e di accesa sessualità con Veronique Vendell, Yvonne Teuhoff e Rudolf Schündler. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «La mortadella», con S. Loren e L. Proietti. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un film ad alta tensione da vedere dall'inizio: «La controfigura», con J. Sorel, E. Aulin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Avvincente drammatico e pieno di suspense l'ultimo ottimo film di R. Wadim. «...E dopo le uccido», tratto dal piccantissimo bestseller «Belle ragazze in fila». Interpreti Rock Hudson e Angie Dickinson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

IMPERO 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un «giallo» appassionante: «La coda dello scorpione» con G. Hilton e A. Strindberg. Technicolor. Viet. min. 14 a.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre, 16 ult. 22: «La legge del più forte». Spettacolare western americano con Glenn Ford contro Shirley Nielsen. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le novizie». Una girandola di situazioni comiche che divertono dall'inizio alla fine, con Brigitte Bardot e Annie Girardot. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. giorno.

fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason. Capolavoro. Regia: T. Young.

ABBAZIA. 16, ult. 21.30: «Intrigo a Stoccolma». Amore, avventura e spionaggio, con Paul Newman ed Elke Sommer. Technicolr.

ALDEBARAN. 16.30: «La vera storia di Frank Mannata». Drammatico. Technicolor, con Jeffrey Hunter e Margaret Lee. Viet. min. 14 a.

ARISTON. Sala riservata.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'uccello dalle piume di cristallo». Il famoso film del regista Dario Argento che ha dato il via a un nuovo genere di «giallo», con Tony Musante, Suzy Kendall, E. M. Salerno e Mario Adorf. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di John Ford, interpretato da James Stewart, John Wayne e Vera Miles.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: Technicolor: «Il furto è l'anima del commercio?», con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Pia Giancaro. Un uragano di risate!

LUMIERE. Sabato: «La vendetta di Tarzan».

RADIO. 16: «Il trono di fuoco». Gli orrori dell'Inquisizione in un film agghiacciante e crudele con Christopher Lee, Maria Shell e Margaret Lee. Technicolor. Viet. ai mino. 14 anni.

MUGGIA

VERDI. Inizio ore 17:: «Allegri marinai», un comicissimo film, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Gloria Paul.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, su Toscana, Umbria e Marche molto nuvoloso o coperto con nebbie estese in Val Padana, più intense durante la notte e nella mattinata.

Temperatura: al Nord stazionaria, al Centro e Sud in temporaneo aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 10; Verona 5, 9; Trieste 4, 8; Venezia 5, 9; Milano 2, 6; Torino 1, 6; Genova 6, 9; Bologna 3, 5; Firenze 4, 16; Pisa 6, 16; Ancona 6, 8; Perugia 5, 14; Pescara 7, 14; L'Aquila 1, 6; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 3, 10; Bari 7, 13; Napoli 7, 18; Potenza 2, 11; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 17; Palermo 12, 19; Catania 4, 17; Alghero 8, 19; Cagliari 11, 16.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Szombathely

Domani, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) il prof. Giuseppe Secoli ricorderà, nel trigesimo della morte, Marino de Szombathely. La manifestazione di omaggio all'illustre scomparso è promossa dalla Lega Nazionale e dalla Società di Minerva.

Prolusione ai «Puritani»

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del CCA, la quinta prolusione alle opere liriche della stagione 1971-72. Il prof. Fabio Vidali, commenterà l'opera «I Puritani» di Vincenzo Bellini che andrà in scena domani al «Verdi», integrando la sua esposizione con la esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. Ingresso libero.

Soggetti teatrali alla SAL

L'incontro di questa sera, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria è dedicato al commediografo triestino Giovanni Cumar. L'autore leggerà tre brevi racconti da sviluppare scenicamente, dai titoli «Confessione postuma», «L'oroscopo» e «Come Wander 3.o conobbe sua madre». Alla serata sono invitati, come di consueto, soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Al circolo ufficiali

Sabato 12 febbraio ballo dei bambini. Martedì 15 febbraio veglione di fine carnevale per soci ed invitati. Per informazioni, telefonare al 61463.

Scampoli Scampoli Scampoli

Silvio Rustia chiude la tradizionale vendita di fine stagione con una ricca scampolata ai prezzi eccezionali. Scampoli, scampoli, scampoli da Silvio Rustia, via Mazzini 29.

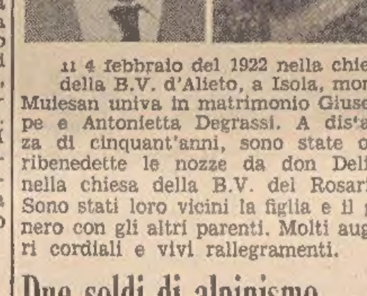
Fine-settimana sciatorio

Dall'11 al 13 febbraio l'UTAT organizza un soggiorno sulle nevi di SAPPADA.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 15.000 tutto compreso.

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Nozze d'oro



Il 4 febbraio del 1922 nella chiesa della B.V. d'Alieto, a Isola, mons. Mulesan univa in matrimonio Giuseppe e Antonietta Degrassi. A distanza di cinquant'anni, sono state ora ribenedette le nozze da don Delise nella chiesa della B.V. del Rosario. Sono stati loro vicini la figlia e il genero con gli altri parenti. Molti auguri cordiali e vivi rallegramenti.

Due soldi di alpinismo

Mercoledì 9, alle ore 21, presso la sala dei convegni della CCIA di via San Nicolò 5, sotto il patrocinio della «XXX Ottobre», Gianni Pieropan terrà una conferenza corredata da diapositive ed illustrante le sue peripezie alpinistiche degli anni più verdi. L'ingresso è libero ai soci e simpatizzanti.

Gentili Signore!

Ha inizio da *Beltrame* la settimana dell'abito con un vasto assortimento di abiti da Lire 9000 - 11.000 - 15.000 appena usciti dalle più rinomate fabbriche nazionali in tutte le taglie nei più recenti modelli, sia classici che giovanili, *Beltrame* Vi offre un'occasione da non trascurare.

Settimana dell'impermeabile

Mentre continuano con successo gli ultimi giorni della vendita del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta specie nelle misure più grandi di impermeabili di marca al prezzo reclame di Lire 12.000 e 18.000. E' un'occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Costumi di carnevale

per baby, bambini, bambine, adulti. Vasto assortimento, continui arrivi! Scherzi, cotillons, fuochi artificiali. Cartolerie - Giocattoli *B. Bernardi* (Roiano) via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Il terremoto

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato nelle ultime ventiquattro ore ulteriori scosse telluriche provenienti dal parosisma marchigiano. Le più forti scosse telluriche sono state registrate sabato con inizio alle 8.44'5'' e alle 16.15'21'', e ieri alle 2.34'52''; la loro entità dovrebbe aggirarsi, in media, attorno a 4,2 della scala Richter. Gli strumenti dell'Osservatorio, che sono installati nel fondo della Grotta Gigante, sull'altipiano carsico, hanno registrato numerose altre scosse di minore intensità.

Ballo dei bambini

Giovedì 10 febbraio dalle ore 15 alle 19 grande Ballo dei Bambini nella sede dell'Unione degli Istriani via S. Pellico 2.

Fiera del lampadario

vasto assortimento, lampadari classici e moderni. SCONTI fino al 50%. *Rocco* piazza Vittorio Veneto 3 (piazza delle Poste).

Saldi - scampoli

Tendaggi — Tessuti arredamento — Coperte — Tappeti a prezzi di realizzo da *Stransiani* - Via XXX Ottobre n. 16.

Tappeti persiani originali

Liquidazione di una partita di bellissimi esemplari a prezzi di costo. Da *Stransiani* - Via XXX Ottobre n. 16.

Tradizionalissima

è la vendita dei saldi stagionali per confezioni uomo e signora *Rickj*, Battisti 2.

ETSI - CISL

L'ufficio turistico della CISL informa che sono pronti i programmi dettagliati dei viaggi a San Marino e del volo per Istanbul di San Giuseppe mentre sono ancora disponibili alcuni posti per il famoso Carnevale di VIAREGGIO e per il viaggio a ROMA dal 18 al 22 marzo. I lavoratori interessati possono rivogersi all'ETSI in via San Spiridione 7, telefono 68992.

Domani al Verdi prima dei «Puritani»

Domani sera alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione de «I puritani» di Vincenzo Bellini. L'opera, affidata alla direzione del giovane maestro Cristopher Keene, avrà per interpreti principali la soprano olandese Cristina Deutekom, il baritono Renato Bruson, il tenore Umberto Grilli e il basso Paolo Washington. Negli altri ruoli canteranno Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli, Vito Susca.

La regia è di Dario Dalla Corte. Scene di Jurgen Henze e costumi di Anna Anni. Coreografie di Fernanda Succo. Il coro è istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del teatro (telefono 23988) prosegue la vendita dei biglietti.

Zagnoni-Bianchi-Cigoli alla Società dei concerti

Questa sera alle 21 suonerà per la Società dei concerti al Politeama Rossetti il Trio Zagnoni-Bianchi-Cigoli, composto dal flautista Giorgio Zagnoni dal fagottista Virginio Bianchi e dalla giovanissima pianista Anna Maria Cigoli.

Si tratta di un trio che si è rapidamente affermato per la valentia dei componenti.

In programma: Beethoven, Trio in sol magg.; Ravel, Pièce en forme de Habanera per flauto e pianoforte; Poulenc, Suite per flauto e pianoforte; Glière, Impromptu Op. 35 n. 9 per fagotto e pianoforte, Tansman, Sonata per fagotto e pianoforte; Weber, Trio in sol min. Op. 63.

«La Lena» al Rossetti da domani a domenica

Dopo l'odierna giornata di riposo, Laura Adani e gli altri attori della compagnia del Teatro Stabile di Bolzano replicheranno al Politeama Rossetti «La Lena» di Ludovico Ariosto sino a domenica prossima. La rappresentazione di domani, terza del turno d'abbonamento feriale con poltrona riservata, s'inizierà alle 21.

AUTO TROVATA ROVESCIATA DI NOTTE

Nessuna tragedia ma solo un furto

Si trattava di un'utilitaria rubata a Udine

Poteva nascondere una tragedia l'auto trovata rovesciata la scorsa notte a San Luigi, ed invece ha fatto scoprire un furto. Poco dopo le due, il maresciallo Tudor della Volante stava scendendo da Cattinara con la «Giulia» guidata dalla guardia scelta Ventura, quando in via Marchesetti ha notato una «Fiat 600» rovesciata sulla fiancata destra. Il maresciallo ha fatto bloccare subito la «Giulia» e si è avvicinato alla macchina, temendo che qualcuno fosse ancora prigioniero delle lamiere contorte della utilitaria.

La vettura è stata illuminata con le torce eletrice ma, per fortuna, nell'abitacolo non c'era nessuno. All'occhio esperto del maresciallo non sono sfuggiti i cavi dell'accensione staccati e pendenti sotto al cruscotto. Ciò significava che l'auto poteva essere stata rubata. Egli si è perciò messo subito in contatto radio con la Questura ed ha fornito il numero di targa della «600» danneggiata: Udine 40180. Qualche minuto più tardi il sottufficiale ha appreso che i suoi sospetti erano esatti. La vettura, di proprietà di Giovanni Maiero, residente a Udine, era oggetto di ricerche. Il derubato aveva denunciato il furto il 30 gennaio alla Questura di Udine.

Mentre sul posto accorreva un carro attrezzi per il recupero della vettura (che ha subìto danni alla carrozzeria), il maresciallo Tudor ha provveduto a compiere i rilievi dell'incidente provocato dagli ignoti ladri che sono probabilmente rimasti illesi. Infatti nessuno si è presentato né all'ospedale né al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, prontamente informati del fatto.

La «600» si è rovesciata soltanto a causa della velocità, indubbiamente eccessiva in quella curva.

Sono state avviate indagini; anche in base a taluni elementi emersi nell'esame dell'automobile ritrovata.

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070 - Martedì 15 febbraio Veglionissimo di fine Carnevale orchestra LUTMAN. Prenotatevi in tempo. Lire 5.000 per persona, tutto compreso. Tutti i giovedì, sabati e le domeniche danze.

RISTORANTE «DA BAFFO»

Gran veglione di Carnevale con il complesso «K 4». Prenotazioni Riva Grumula 2. Tel. 61688.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»

Gradisca d'Isonzo, tel. 9541. Veglionissimo di fine carnevale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54 Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: XI Giochi internazionali di Sapporo; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12.10: Smash; dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Il pollo non si mangia con le mani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intevallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Appuntamento con la musica; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'Approdo; 19.40: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: Teatro stasera; 21.55: Fantasia musicale; 22.45: XX secolo; 23: Giornale radio; 23.10: Discoteca sera - Al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.15: XI Giochi invernali di Sapporo; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40 Buongiorno con Lucio Battisti e Shirley Bassey; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40 Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30 Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intevalli (16.30-17.30) Giornale radio (18) Speciale GR; 18.15: Primo piano; 18.40: Luigi Silori presenta: Punto interrogativo; 19: Wanda Capodaglio presenta: Nonna Jockey; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo (22) Mach due - I dischi di supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara Fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Rivier; 10: Concerto di apertura; 11: I poemi sinfonici di F. Liszt; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Il barcheggio, di A. Stradella; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il melodramma in discoteca; 20.15: Musiche di F. J. Haydn; 20.30: Quartetto d'archi di Tel Aviv - Nell'intervallo (21.15) Giornale del terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: In collegamento via Satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (11).
14.30: In collegamento Via Satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il gioco delle cose, a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.10: «I tre mattacchioni» - Un tesoro a sorpresa.
18.35: «Lupo De' Lupis» - L'orsetto birichino.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere: Vita in Francia - 6.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Winchester '73» - Film
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Stagione sinfonica TV»: Johann Sebastian Bach.
Doremì
22.00: In collegamento Via Satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Documenti del folclore - I proverbi del mese - Villotte e canti popolari del Friuli - «Una canzone tutta da raccontare»; 16: «Don Giovanni», dramma giocoso in 2 atti di L. Da Ponte, atto 1.o, parte 2.a; 16.45: Con il complesso diretto da Franco Russo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 8: Le cenerentole; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La mia poesia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Suona la Banda Taurina Messicana; 11.15: Il gruppo Small Faces; 11.30: Ouverture e intermezzi da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay Club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: La musica slovena di ieri e oggi; 18: Canta Fabio Trioli; 18.15: Discorama; 19: Canta Dusty Springfield; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)

14: Telesport - Sapporo 72: Olimpiadi invernali; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Musicalmente: «Questo è Tom Jones»; 21.20: Cinenotes: «Gli uomini e il Nilo», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 13.55, 18.15, 20, 22.05; 14: Giochi Olimpici Invernali: hockey, pattinaggio e bob; 16.05: Discesa libera maschile; 16.55: Sci: fondo 15 km; 17.40: «Quando avvenne questo miracolo»; 18: Asilo TV; 18.30: Studio 071; 19: «I giovani per i giovani», trasmissione musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Navigazione nel tempo», ultima trasmissione; 21: E. Ionesco: «La cantatrice calva», dramma.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A - GROSSO CAPITOMBOLO DEI ROSSONERI MILANISTI A FIRENZE

Il Cagliari sulla scia della Juve

Il Cagliari ha fatto tredici (risultati utili) ed è più che mai in corsa all'inseguimento della Juventus, ritornata lepre fuggitiva con la secca quaterna inflitta ai Verona. L'undici di Scopigno, ritrovato in Gigi Riva il cannoniere principe, è la squadra che più delle altre sembra in grado di insidiare il primato dei bianconeri. Ha ceduto il Milan in casa di quella Fiorentina che si è reinserita nel «giro» delle grandi e si trova a quattro lunghezze dalla vetta. L'Inter ha vinto ma non ha convinto nell'incontro casalingo con il Catanzaro. La partita è stata caratterizzata da un episodio singolare: Mazzola, l'autore del gol, è stato colpito da un corpo contundente ed è rimasto svenuto per alcuni minuti. Nello scontro diretto fra i due H. H., ha avuto ragione Heriberto. La Sampdoria ha arrestato la marcia della Roma costretta alla resa per un gol di Sabatini. Le partite Varese-Bologna, Vicenza-Torino e Mantova-Napoli si sono chiuse a reti inviolate.

DEBELLATO CON FATICA IL «MURO» COSTRUITO DAL CATANZARO

A Mazzola il gol della vittoria e una bottiglietta in piena testa

INTER - CATANZARO 1-0 (0-0)

MARCATORI: Mazzola al 2' della ripresa. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon. N. 13: Pellizzaro). CATANZARO: Pozzani; Pavoni, D'Angiulli; Zuccheri, Maldera, Busatta; Spelta, Franzon, Gori, Banelli, Braca (secondo portiere: Bertoni. N. 13: Bertuccioli). ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Per decisione dei rispettivi allenatori all'8' della ripresa Bertuccioli ha sostituito Pavoni; al 33' Pelizzaro ha sostituito Jair; al 35' Mazzola è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dagli spalti ed è rimasto a terra per cinque minuti. Angoli 12-2 per l'Inter. Spettatori 50 mila.



Milano — Mazzola a terra si copre parzialmente il capo dopo essere stato colpito dalla bottiglietta. Su di lui è chino Corso. A sinistra il corpo del reato. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano, 6

Sicuramente tanti tifosi i giocatori del Catanzaro non li hanno neppure sul loro campo. Per vedere la loro squadra erano presenti oggi a San Siro, oltre alla folta colonia calabrese di Milano, molti altri tifosi arrivati non solo dalle città dell'Italia del Nord ma anche dall'estero. Un piccolo gruppo era giunto perfino dalla Svezia. Purtroppo, fra questo pubblico, molto corretto e che non andava oltre un normale tifo, vi era lo sconsiderato che ha colpito alla testa Mazzola con una bottiglietta lanciata in campo al 35' della ripresa. Crollato a terra, il giocatore è stato portato ai bordi del campo in barella. Si è però subito ripreso e, benché intontito e tenendosi la testa con le mani, è tornato in campo.

Tecnicamente la partita non ha detto molto. Gli ospiti hanno dovuto fare a meno all'ultimo momento dell'attaccante Mammì, quello cioè che ha «inventato» i più famosi gol della storia del Catanzaro, cioè la rete che assicurò alla squadra la promozione in Serie A e quindi, domenica scorsa, l'altra della clamorosa vittoria sulla Juventus. Senza questo attaccante il Catanzaro si è convinto che era il caso di essere ancor più prudente. Ha giocato molto guardingo presidiando la propria metà campo con tutte le forze eccetto Spelta e Gori, lasciati in avanti a cercare fortuna.

Contro questa tattica difensiva al massimo, l'Inter ha dovuto faticare per passare. C'è riuscita solo nella ripresa grazie a una prodezza di Mazzola al quale è riuscito un gol come da anni non ne faceva e che l'ha indotto a correre per tutto il campo a urlare la sua gioia ed esponendosi alla successiva «vendetta».

Dopo la sconfitta di Bergamo, Invernizzi ha voluto tentare di dare maggior penetrazione all'attacco con il brasiliano, ma la sua speranza è andata delusa: Jair ha fatto il solito gioco individualistico che lascia isolato Boninsegna e per di più ha sbagliato alcune occasioni da gol che gli sono capitate. Sul finire l'allenatore ha fatto rientrare Pellizzaro, per il quale, oltretutto, fa il tifo Boninsegna che da lui riesce ad avere ben più palloni di quanti gliene cede Jair. Degli interisti, oltre a Mazzola, ha giocato un'ottima partita Facchetti, sia in fase difensiva sia in attacco.

L'Inter comincia subito il suo assedio e Boninsegna impegna al 5' Pozzani in una parata a terra. E' poi Corso che al 10' sfiora il palo deviando di testa un calcio d'angolo. Jair sbaglia una facile occasione al 21' tirando fuori da pochi passi su azione di Corso e Boninsegna. Un minuto dopo, però, il brasiliano indovina l'angolo con un tiro ad effetto da lontano e Pozzani deve «volare» per deviare il pallone. Il primo intervento di un certo impegno Vieri lo compie al 27' precedendo Spelta su un pallone alto centrato da Gori. Al 37' Maldera si produce in una ciclonica punizione da 25 metri che Vieri para a terra.

All'inizio della ripresa arriva il gol nerazzurro. Su calcio di punizione di Corso, la difesa del Catanzaro respinge corto: riprende Mazzola che entra in area e, dopo avere scartato tre avversari, infila di precisione nell'angolo basso. La partita a questo punto non ha più niente da dire, visto che il Catanzaro non appare in grado di rimontare. E' anzi l'Inter che sfiora il raddoppio al 17' quando, su centro di Bedin, Jair mette fuori da pochi passi. Si arriva così al «fattaccio» contro Mazzola, il quale rientra dopo un paio di minuti ma solo per attendere il fischio finale fermo in un angolo del campo.

Negli spogliatoi subito dopo il termine della partita si era sparsa la voce che era stato individuato il lanciatore: sarebbe stato un individuo venuto allo stadio con una intera borsa piena di bottiglie. L'episodio è stato però chiarito dalla polizia. Effettivamente prima che cominciasse la partita era stato visto entrare da uno dei cancelli un uomo con una voluminosa borsa. I carabinieri gli avevano chiesto cosa contenesse. L'uomo, Luigi Tascabano di 32 anni, originario di Arena (Catanzaro) e residente a Torino, la aveva spontaneamente aperta facendo vedere che conteneva varie bottiglie di aranciata e di altre bibite. Gli è stato fatto presente che non poteva portarsele sugli spalti e lui aveva acconsentito a lasciare la borsa in una stanza degli spogliatoi. Al termine della partita è passato con un suo amico a riprendere la borsa, che gli è stata regolarmente consegnata. Il lanciatore — pertanto — è rimasto in realtà anonimo anche se il «servizio d'ordine» degli «Interclub», che scagliona i suoi uomini in tutto lo stadio per controllare il pubblico, si è dato da fare unitamente alla polizia per identificarlo.

GLI SCALIGERI STRACCIATI DALLA JUVENTUS

CAUSIO L'ARTEFICE DEL VISTOSO SUCCESSO

JUVENTUS - VERONA 4-0 (2-0)

MARCATORI: Novellini al 21' e Anastasi al 34' del primo tempo. Capello al 9' e al 38' della ripresa. JUVENTUS: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Novellini (secondo portiere: Piloni, n. 13: Savoldi II). VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Orazi, Bergamaschi, Mariani, Mascetti, Enzo (secondo portiere: Giacomi, n. 13: Ranghino). ARBITRO: Menegali di Roma. NOTE: giornata grigia ed umida; terreno scivoloso e in alcune parti coperto di segatura. Ferrari al 3', Batistoni al 6' e Mascetti al 39' sono stati ammoniti per gioco scorretto. Nella ripresa al 18' Savoldi II ha sostituito lo zoppicante Furino. Al 34' Causio è stato ammonito per gioco scorretto. Angoli: 4-4. Spettatori 25 mila.

Torino, 6

Battendo il Verona la Juventus ha «vendicato» la sconfitta subita sul terreno scaligero nell'incontro di andata e contemporaneamente — con la collaborazione della Fiorentina — ha ristabilito in classifica lo «statu quo».

Subito il gol che faceva colare a picco le fragili ambizioni di ottenere un pareggio a reti inviolate, i veronesi hanno cominciato ad annaspare, accusando in pieno la loro inconsistenza sul piano collettivo e la scarsa media di classe individuale.

Il successo juventino non è stato mai in forse, e ha preso gradatamente una forma sempre più consistente, nonostante che nella ripresa la squadra di Vycpalek badasse soprattutto a evitare eccessivo dispendio di energie. Un giocatore è emerso al di sopra di tutti gli altri, Causio, che ha largamente dominato contribuendo da solo, e in misura determinante, a costruire pezzo per pezzo il vistoso successo juventino: tre gol su quattro recano il suo «visto». Valida collaborazione il centrocampista ha avuto da Marchetti e da Furino, mentre al contrario Capello — che pure vanta al proprio attivo metà del bottino — è incappato in una giornata sotto il profilo costruttivo appena mediocre.

Dopo un inizio piuttosto spigoloso (ma l'arbitro ha ammonito due veronesi nei primi cinque minuti, spegnendo sul nascere ogni velleità di gioco duro) il Verona ha sfiorato il gol al 12' quando un preciso centro di Mariani ha colto Enzo smarcato e ben piazzato a pochi passi dalla porta bianconera. Ma l'attaccante ha «lisciato» la palla di testa e l'occasione è sfumata. E' passata invece la Juventus al 21': Causio è scattato in piena libertà sulla sinistra e, quasi dal fondo, ha mandato in area un pallone rasoterra sul quale Novellini è entrato in «spaccata» anticipando il tuffo di Colombo. Dopo aver mancato un'altra buona occasione al 24' (centro di Anastasi troppo arretrato per Causio), i bianconeri hanno raddoppiato al 34': un fiaccante lancio di Causio ha permesso a Novellini di scanciarsi sulla destra e indirizzare poi un traversone parabolico al centro, che Anastasi di testa ha corretto in rete.

In tono visibilmente minore la ripresa; ciononostante la Juventus è passata ancora al 9' quando Novellini ha inviato la palla al centro dell'area veronese e Capello, al volo, di esterno destro, ha lasciato partire una vera fucilata che si è incastrata sotto la traversa della porta di Colombo. Il Verona è quindi colato a picco. Soltanto al 25' si è avuta un'incursione di Sirena conclusa da un forte tiro deviato in angolo da Carmignani. Un «mani» di Spinosi in area è stato considerato involontario al 30'; al 31' Colombo ha evitato un gol anticipando in uscita Haller; ma al 38' i bianconeri sono passati ancora: da Marchetti palla a Capello — con l'involontaria complicità di Bergamaschi (che è stato comunque il migliore in campo degli ospiti) e facile tocco ravvicinato in porta dell'interno.

Udinese - Treviso 1-0
(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Triestina - Arco 1-1
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Lignano - Monfalcone 1-1
(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Snaidero - Splügen 66-64
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Standa - Calza Bloch 81-50
(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

SOLTANTO NEL FINALE L'ATALANTA CEDE AL SANT'ELIA

Riva sblocca e raddoppia: tredicesimo risultato utile

CAGLIARI - ATALANTA 2-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa Riva al 36' e al 39'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Poletti; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Vitali, Brugnera, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13: Mancin). ATALANTA: Rigamonti; Moruzzi, Divina; Savoia, Vavassori, Leoncini; Sacco, Bianchi, Magistrelli, Moro, Doldi (secondo portiere: Pianta, n. 13: Leonardi). ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. NOTE: tempo bello, campo in buone condizioni. Leggero infortunio a Doldi al 28' per uno scontro con Tomasini; l'ala è rientrata in campo due minuti dopo. Al 2' della ripresa esce Vavassori per uno scontro con Poletti, ma rientra quasi subito. Ammoniti Sacco per simulazione e Brugnera per fallo di reazione. Angoli: 5-3 per il Cagliari. Spettatori 38 mila.

Cagliari, 6

Con quello di oggi sono tredici i risultati utili consecutivi del Cagliari che non perde ormai dal lontano 31 ottobre. E domenica prossima a Catanzaro, la serie positiva potrebbe continuare dando così maggiore incertezza per la lotta per lo scudetto nella quale ormai il Cagliari si è inserito di prepotenza.

La vittoria però è stata meno facile di quanto non possa far pensare il netto due a zero, e ci sono voluti ben 81 minuti e una prodezza di Riva per sbloccare il risultato che sembrava ormai inchiodato sullo zero a zero. Nel primo tempo, anzi, il gioco fluido, limpido, veloce, preciso dei bergamaschi aveva fatto temere il peggio per i sardi. Insuperabili a centrocampo dove in particolare Bianchi e Moro non hanno perso un confronto, pericolosi nelle punte rifornite costantemente da palloni precisi e insidiosi, sicuri in difesa dove Moruzzi, Divina, Savoia e Leoncini hanno sempre anticipato gli attaccanti rossoblù, i bergamaschi avevano praticamente messo un'ipoteca se non per la vittoria almeno per il pareggio.

Il Cagliari, infatti, ha pasticciato, si è intestardito in manovre lente e per linee orizzontali, ha cercato lo sfondamento frontale contro una difesa compatta ed è mancato soprattutto per un non felice disposizione dei suoi uomini all'attacco. Nella ripresa Nenè è stato spostato all'ala destra ed il gioco, sempre affidato alle sue proiezioni in avanti, ha acquistato in velocità e pericolosità (la notizia giunta da Firenze, dove il Milan perdeva con la Fiorentina, ha dato la «carica» ai rossoblù che si sono lanciati in massa all'attacco persino con i terzini) l'Atalanta è stata così costretta a chiudersi a riccio e in certi momenti in area bergamasca si sono contati undici giocatori nerazzurri. Quando gli attacchi rossoblù sono diventati assedio, è parso agli spettatori che il gol sarebbe prima o poi giunto anche perché Riva, col passare dei minuti, si è letteralmente scatenato. Sono bastate due sue prodezze per far «giustizia» perché un pareggio, considerata la mole di gioco svolta dai rossoblù, interventi spettacolari di Rigamonti, i due rigori non concessi dall'arbitro, sarebbe stato un risultato ingiusto. Un risultato, oltretutto, che avrebbe tolto al campionato quell'attrattiva che ora si è creata.

Fin dalle prime battute della ripresa si manifesta un mutamento della fisionomia del gioco fino ad allora tenuta, ed il Cagliari si dimostra più vivo, più veloce, più intraprendente. Bella e pericolosa azione del Cagliari al 18': lo spunto viene da Nenè che passa a Riva, dal «cannoniere» a Vitali che passa indietro a Tomasini, il cui tiro forte ma centrale viene bloccato da Rigamonti. I rossoblù cercano di smarcare Riva, sempre attorniato da alcuni difensori.

Il primo tiro dell'Atalanta è al 26' ed è su un'azione di contropiede: Moro riceve da Sacco e tira da trenta metri forte e centrale, ma Albertosi para senza difficoltà. Nuova fuga di Nenè e cross che Bianchi intercetta con un braccio al 33'. Il Cagliari reclama il rigore ma Trinchieri dice di no. Al 36' segna Riva e lo stadio «esplode»: la azione è nata da un cross di Nenè, sempre lui, si crea una furibonda mischia, la palla rimbalza fra le teste di Vitali, Brugnera e alcuni difensori, perviene a Riva che con una mezza rovesciata acrobatica batte da pochi passi, imparabilmente.

Passano due minuti e il Cagliari va ancora vicino al gol: e Domenghini che tira sull'uscita Rigamonti, ma il pallone termina fuori di poco. Il raddoppio giunge al 39': l'azione è lineare, limpida, precisa, tutta di prima: da Brugnera, in posizione di ala sinistra, la palla giunge a Poletti spintosi in avanti al limite dell'area di rigore, passaggio preciso a Riva che stoppa col petto e tira di sinistro con una mezza rovesciata all'incrocio dei pali, alla destra di Rigamonti che non può intervenire.

Il Cagliari potrebbe arrotondare il risultato al 41' se l'arbitro concedesse un vistoso rigore per un fallo di Leoncini che atterra Nenè in piena area.

LA SAMPDORIA RITORNA AL SUCCESSO PIENO

Una Roma senza «punte»

SAMP - ROMA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Sabatini al 20' della ripresa. SAMPDORIA: Battara; Santin, Sabatini; Boni, Negrisolo, Lippi; Casone, Lodetti, Salvi, Suarez, Spadetto (secondo portiere: Pellizzaro. N. 13: Tuttino). ROMA: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Amarildo, Del Sol, Zigoni, Cordova, Franzot (secondo portiere: De Min. N. 13: Scaratti). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: cielo coperto, vento di tramontana, terreno leggermente scivoloso. Al 33' della ripresa Scaratti ha sostituito Liguori per decisione dell'allenatore. Angoli 9-4 per la Roma. Spettatori 25 mila.

Genova, 6

Una Roma senza «punte» e distratta in zona-gol è stata punita dalla Sampdoria tornata così alla vittoria dopo cinque settimane consecutive (quattro pareggi e una sconfitta), grazie a un gol del terzino Sabatini, favorito oggi nelle sue sgroppate in avanti dalla posizione arretrata di Franzot.

Bisogna dire subito, però, che la squadra giallorossa ha avuto la possibilità di pareggiare a un minuto dal termine, ma Zigoni ha toccato con la mano una palla che Santarini, spiazzando Battara, aveva indirizzato in porta. Un 1-1 sarebbe stato più giusto. Le due squadre si sono affrontate con un identico schema tattico: due «punte» che coprivano l'intero arco dell'attacco — Amarildo e Zigoni da una parte, Salvi e Spadetto dall'altra — e un centrocampo infoltito con i terzini che approfittavano degli spazi vuoti sulle fasce laterali per portare azioni d'attacco. Il gioco, pertanto, si è mantenuto quasi costantemente nello spazio di campo fra le due aree di rigore con accaniti duelli fra Boni e Cordova, Lodetti e Salvori, Sabatini e Franzot, Casone e Petrelli, mentre Suarez e Del Sol si affrontavano soltanto quando uno dei due si spingeva in avanti.

E' stata comunque una gara abbastanza interessante soprattutto dal punto di vista agonistico: le due squadre, per nulla impacciate dal forte vento e dal campo allentato, hanno sempre tenuto un ritmo molto elevato, ed è stato anche per questa ragione che è mancata la precisione. I due portieri, infatti, non hanno dovuto fare molto: sono stati impegnati poche volte ma quel poco lo hanno fatto bene. Ginulfi, sul gol di Sabatini, non poteva farci niente: il terzino è avanzato molto bene e, ricevuto il passaggio da Spadetto, è entrato in area, ha evitato Santarini e ha battuto il portiere romanista con un tiro dal basso all'alto molto angolato.

Entrambe le squadre si sono dimostrate carenti in zona d'attacco: Amarildo e Zigoni hanno mantenuto una posizione piuttosto ibrida: tentavano di tenersi un po' arretrati per costringere i difensori sampdoriani a uscire dalla loro area, ma il gioco non è riuscito e quindi i più efficaci tentativi da rete sono stati di Cordova, Salvori e Petrelli. Lo stesso discorso vale per Salvi e Spadetto: il primo una «punta» vera non è mai stato, quindi dovendo oggi sostituire Cristin (squalificato) non ha saputo modificare le proprie caratteristiche si è trovato bene soltanto quando, con la Sampdoria in vantaggio, ha potuto agire in contropiede. Spadetto ha combinato ben poco: è apparso lento e impacciato. L'unica cosa buona di tutta la partita è stato il passaggio per Sabatini in occasione del gol al 20' della ripresa. I migliori: Del Sol e Cordova da una parte, Lodetti e Sabatini dall'altra.

VITTORIA VIOLA NONOSTANTE LE ASSENZE DI BEN QUATTRO TITOLARI

Scala (ex milanista) superlativo mette in ginocchio la capolista

FIORENTINA-MILAN 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Clerici su rigore e all'8' Scala. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Esposito, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Fiorio (secondo portiere: Favaro, n. 13: Braglia). MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Villa (secondo portiere: Belli, n. 13: Zazzaro). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: cielo semicoperto, terreno leggermente scivoloso. Nella ripresa al 36' Zazzaro ha sostituito Biasiolo leggermente infortunato. Angoli 9-5 per il Milan. Spettatori 55 mila.



Firenze — La rete di Scala. Il giocatore è semicoperto da Anquilletti: il pallone va verso la rete mentre da sinistra Schnellinger accorre per intercettare (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze, 6

Nevio Scala è stato la carta vincente di Nils Liedholm costretto a rinunciare, dopo una settimana difficile, a quattro titolari: Chiarugi, Merlo, Ferrante e Mazzola II. Così, proprio con la formazione più rimaneggiata di tutto il suo campionato, la squadra viola, nello spazio di cinque minuti, ha superato la capolista Milan reinserendosi di forza nel «pacchetto» delle grandi con serie ambizioni, adesso che torna la primavera, per un piazzamento di prestigio.

Tutto si è risolto in apertura di ripresa, fra il 3' e l'8' quando Scala «nato» calcisticamente nel Milan, è svettato in una impennata di affondo che ha lasciato di stucco un paio dei suoi diretti avversari e l'ha proiettato a rete: Benetti è dovuto ricorrere ad un fallo da rigore, trasformato poi da Clerici, per frenare la corsa del mediano viola il quale, cinque minuti dopo, vinto un contrasto con Sabadini e Sogliano, si è preso addirittura la soddisfazione di siglare la palla del secondo gol fiorentino.

E sul due a zero il Milan, realmente, nonostante gli spunti isolati e di alcuni elementi e l'invito al dialogo di «capitan» Rivera, restio però ai contrasti, è andato un po' in barca. E' riuscito a mettere assieme una serie di calci d'angolo, ha sbagliato un paio di conclusioni con Sabadini e con Villa, ma mai ha dato l'impressione di spingere a fondo, quasi che lo «choc» delle due reti, a freddo, l'avessero debilitato di colpo.

Il merito della Fiorentina, forse tecnicamente inferiore alla formazione rossonera, per l'assenza appunto dei quattro grossi titolari, sta proprio nell'impegno profuso in tutti i 90 minuti di gioco, con un De Sisti instancabile, adesso che è ritornato al suo ruolo di suggeritore sul centro campo senza disegnare gli spunti in avanti che Scala superlativo per la foga che immette in ogni azione ed ancora i giovani Galdiolo (esordiente (in casa) Florio ed il recuperato Esposito che, insieme all'anziano ma sempre valido Brizi, è tornato ad essere una parte del centro motore di tutta la squadra. A primavera, dunque, la formazione di Liedholm, riproponendosi con tutti i suoi titolari, dovrebbe rappresentare una carta interessante nell'arco conclusivo del campionato.

Il Milan, che aveva condotto il primo tempo avvalendosi di preferenza dei suggerimenti di Gianni Rivera, quando si è visto piombare addosso la scoppola dei due gol, non è stato in grado di reagire. La squadra di Rocco ha continuato, cioè, a giostrare con un ritmo un po' blando che raramente attingeva agli spunti concreti degli elementi più pratici e più realistici quali Anquilletti, anche se un po' troppo falloso nei contrasti con Clerici, Sabadini e Schnellinger. Alla distanza ha cercato di rimediare agli scompensi creati da Benetti e Sogliano dando un po' d'ordine agli scambi fra reparto e reparto, ma sono venuti fuori soltanto calci d'angolo e alcune punizioni sulle cui conclusioni la difesa gigliata, e Superchi in particolare, è stata sempre attenta.

Un risultato quindi giusto, che quasi non fa una grinza che ripropone anche al Milan il problema del sollecito recupero di alcuni giocatori quali Rosato, uomo d'ordine sul centro campo, e Prati, valido nelle conclusioni.

Negli spogliatoi rossoneri l'allenatore Rocco esprime dei dubbi sul fallo di Benetti ai danni di Scala. «Alcuni dei giocatori, infatti, sostiene Rocco, ritengono che non ci fossero gli estremi della massima punizione». Cudicini, allorchè Clerici si apprestava a battere la massima punizione, ha cercato di capire l'impostazione del tiro del centravanti brasiliano, ma non vi è riuscito. «Forse sarà stato il sole», dice il bravo portiere rossonero, «cose che succedono».

RIPETUTI ERRORI DI IMPOSTAZIONE

Un grosso rischio corso dai vicentini

L. VICENZA - TORINO 0-0

L. VICENZA: Bardin; Stanzial, Petri; Poli, Berti, Calosi; Turchetto, Fontana, Maraschi, Faloppa, Vendrame (secondo portiere: Ansolin; n. 13: Bagatti). TORINO: Castellini; Zecchini, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Crivelli, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Luppi). ARBITRO: Branzoni di Pavia. NOTE: tempo incerto, temperatura quasi primaverile, terreno leggermente scivoloso. Al 20' Calosi infortunatosi in un intervento, viene sostituito da Bagatti. Nella ripresa al 17' Luppi sostituisce Pulici, infortunato. Angoli 9-4 per il Vicenza. Spettatori 15 mila.

Vicenza, 6

La lezione di otto giorni fa con la Roma non è evidentemente servita al L. Vicenza che, contro il Torino, dopo avere svolto una più rilevante mole di gioco e dopo avere sfiorato almeno due volte la rete (prima con Bagatti che, solo davanti al portiere, ha calciato la palla sul corpo di Castellini e poi con Maraschi, che su punizione ha colpito un palo a portiere battuto), ha corso il rischio di subire una immeritata sconfitta a quattro minuti dal termine quando un bolide di Sala ha colto un montante.

I vicentini hanno ripetuto gli stessi errori della partita precedente, intestardendosi gli attaccanti a confluire nell'«imbuto» della zona centrale del campo, dove la difesa torinese era massiccia e serrata, anziché cercare le diversioni laterali e non attuando gli smarcamenti indispensabili. Qualche spunto più efficace lo si è visto soprattutto ad opera di Bagatti.

Il Torino, che evidentemente mirava alla spartizione dei punti, ha attuato una tattica rigidamente difensiva, con marcature molto rigide e interventi spesso duri che uniti ad una certa pesantezza del campo, hanno finito con lo schiacciare gli avversari i quali, per lunghi tratti del secondo tempo, sono sembrati affaticati e in fase calante.

Bagatti, al 28', ha una buona occasione per segnare, ma da distanza ravvicinata mette fuori. Ancora Bagatti al 34' ha un occasione d'oro: servito da Poli si presenta davanti a Castellini, ma da non più di tre metri tira proprio addosso al portiere. Al 40', quindi, il palo di Maraschi.

Nella ripresa, il Torino sfoggia una maggiore aggressività. Al 38', grande rovesciata di Bagatti, bel volo di Castellini che neutralizza il pallone destinato ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Poi, al 41', per un soffio non è la beffa per i lanieri.

FONDO FEMMINILE: KOULAKOVA (URSS) - 1500: ANCORA SCHENK (OLANDA)

TRIPLETTA GIAPPONESE NEL SALTO

IL PRIMO ORO NIPPONICO NELLA STORIA DELL'OLIMPIADE BIANCA

Kasaya vola più lontano di tutti Severa lezione per gli avversari

Sapporo, 6

Tre medaglie d'oro, equamente divise fra Unione Sovietica, Olanda e Giappone, nella terza giornata degli undicesimi Giochi olimpici invernali a Sapporo. Tre medaglie d'oro andate alla sovietica Galina Koulakova nella 10 chilometri di fondo, all'olandese Ard Schenk, re del pattinaggio veloce nei 1500 metri, al giapponese Yukio Kasaya nel salto dal trampolino di 70 metri.

Ognuna delle tre medaglie ha una storia sempre appassionante, ma la più bella di tutte è senz'altro quella di Kasaya che è la prima portata al Giappone nella storia dei Giochi d'inverno. E il Giappone, per la prima volta alla ribalta di questi Giochi, ha fatto le cose in grande portandosi via nella stessa gara di salto anche la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo, perdendo oltretutto il quarto posto per un atterraggio sfortunato nel secondo salto, di Fujisawa. Oltre 30 mila spettatori, fra i quali l'imperatore Hiro Hito, hanno assistito, in preda alla più pura esaltazione, alle imprese volanti dei loro saltatori che hanno fatto salire la bandiera con il sol levante, per la prima volta nei giochi invernali, sul pennone più alto.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il vincitore della prova di salto Yukio Kasaya in piena azione

Yukio Kasaya, natio dell'isola di Hokkaido e impiegato a Sapporo in una distilleria di whisky, era l'uomo che tutti i giapponesi attendevano per la conquista della prima medaglia d'oro ai Giochi d'inverno e Kasaya non li ha delusi. La vittoria giapponese nel salto era scontata alla vigilia ma non era stato previsto che i tre giapponesi dessero una lezione così severa agli avversari e fornissero una prova così convincente. I saltatori nipponici hanno definitivamente superato gli europei anche se essi hanno avuto il beneficio di gareggiare su un trampolino di cui erano a perfetta conoscenza per averlo provato a lungo.

Con due salti di 84 e 79 metri rispettivamente (il primo è stato il migliore assoluto della giornata) per un totale di 244,2 punti, Kasaya ha fatto gara a se anche nella squadra giapponese, surclassando il connazionale Akitsugu Konno, medaglia d'argento grazie a due salti di 82,5 e 79 metri, per un totale di 234,8 punti. La medaglia di bronzo è stata conquistata da Seiji Aochi con 83,5 e 77,5 metri e 229.5 punti. Il migliore degli europei, il norvegese Ingolf Mork, ha dovuto accontentarsi del quarto posto con salti di 76 e 78 metri, e 225,5 punti, ma comunque sempre davanti al campione olimpico uscente, il cecoslovacco Jiri Raska, relegato al quinto posto sia pure per una questione di frazione di punti, con 224,8. Raska, campione olimpico a Grenoble, non è riuscito a difendere il suo titolo ma si è classificato con molto onore al quinto posto dopo due salti in stile eccellente. Egli ha preceduto il polacco Fortuna, un giovane elettricista di diciannove anni, sconosciuto fino ad oggi e che ha costituito la vera sorpresa di oggi, scavalcando il campione del mondo Garii Napalkov (URSS).

Takashi Fujisawa, quarto dopo la prima serie di salti, con 81 metri, ha compiuto un atterraggio bruttino dopo un salto mal riuscito di circa 68 metri, e ha perso numerose posizioni nel secondo salto. Anche questa gara è stata disputata con condizioni ideali, sole e temperatura sui 6,5 gradi sotto zero in assenza di vento. 56 i concorrenti in rappresentanza di 16 nazioni.

Dopo la gara i tre giapponesi sono stati presi d'assalto da una folla di fotografi, giornalisti, cineoperatori, mentre il pubblico impazziva letteralmente. Kasaya ha trascinato sul podio anche Mork, col quale si è abbracciato affettuosamente per la gioia dei fotografi. In cima al podio, Kasaya è stato issato poi sulle spalle di Mork e una vera ovazione ha salutato l'insolito quartetto.

Classifica ufficiale della gara di salto dal trampolino di 70 metri, disputatasi a Miyanomori:
1) **Yukio Kasaya (Giap.)** 244,2 punti (84 metri e 79 metri);
2) Konno (Giap.) 234,2 (82,5-79); 3) Aochi (Giap.) 229,5 (83,5-77,5); 4) Mork (Nor.) 225,5; 5) Raska (Cec.) 224,8; 6) Fortuna (Pol.) 222; 7) ex aequo: Garii Napalkov (URSS) 220,2 e Karel Kodejska (Cec.) 220,2; 9) Koba Tsakadze (URSS) 219,9; 10) Peter Stefancic (Jug.) 218,1; 55) Ezio Damolin (It.) 162,7 (66-62,5).

Programma odierno

SCI NORDICO
Km 15 di fondo maschile (Makomanai);

PATTINAGGIO VELOCE
M 10.000 maschili (Makomanai);

SCI ALPINO
Discesa libera maschile (Monte Eniwa);

HOCKEY SU GHIACCIO
Gruppo A: Cecoslovacchia - USA (Makomanai); URSS - Svezia (Makomanai). Gruppo B: Germania occ. - Jugoslavia (Tsukisamu); Svizzera - Giappone (Makomanai);

PATTINAGGIO ARTISTICO
Esercizi liberi individuale femminile (Mokomanai);

SLITTINO
Terza manche monoposto maschile; quarta e ultima manche monoposto maschile e femminile.

Oggi alla TV

Dalle 12.30 alle 13.25 (Programma Nazionale): discesa libera maschile; 15 km fondo maschile; 10.000 m pattinaggio velocità; altri collegamenti dalle 14.30 alle 15; ore 22.15 (Secondo Programma): pattinaggio artistico femminile (sercizi liberi); gare di hockey su ghiaccio.

Pattinaggio a coppie

Sapporo, 6

I campioni del mondo sovietici Irina Rodnina e Alexi Ulanov si sono portati al comando della classifica del pattinaggio artistico a coppie vincendo gli esercizi obbligatori con 13 punti ordinali. Al secondo posto figurano i connazionali sovietici Ludmila Smirnova e Andrei Sourakin, con 14 punti.

BIS DELL'«EDDY MERCKX DEL PATTINAGGIO»

Un «olandese volante» La vendetta di Galina

Sapporo, 6

La prima medaglia assegnata nella giornata è stata quella della dieci chilometri di fondo femminile, una gara che ha segnato il grande ritorno delle fondiste sovietiche dopo un lungo digiuno. Assente Toini Gustafsson, ritiratasi dopo il duplice trionfo di Grenoble (medaglia d'oro nella 10 e nella 5 chilometri), Galina Koulakova ha consumato una grande vendetta, cancellando il ricordo di quel sesto posto di Grenoble che pur costituendo il miglior piazzamento di una sovietica in quella gara, le è rimasto in gola per quattro anni. Con una gara condotta di forza, in testa fin dai primissimi chilometri, la Koulakova ha guidato la riscossa della sua squadra, riscossa illuminata dalla medaglia d'argento di Alevtina Olynina, dal quarto posto della Moukhaceva e dal decimo della Cebalina.

La ventinovenne Koulakova, che era già in testa nettamente al quinto chilometro, passato in 16'39''46, ha aumentato gradualmente il suo vantaggio fino a tagliare il traguardo col tempo di 34'17''82, ben 37 secondi di vantaggio sulla Olynina, che al quinto chilometro era transitata al secondo posto a soli otto secondi dalla battistrada. La Kajosmaa, che ha concluso con un distacco di 39 secondi dalla vincitrice, era terza anche al quinto chilometro, con un distacco di dodici secondi. Le cifre illustrano molto bene il fantastico crescendo di Galina Koulakova che ha sgretolato la resistenza delle avversarie, chilometro dopo chilometro.

La seconda medaglia d'oro della giornata è stata quella dei 1500 metri di pattinaggio veloce, seconda tappa del trittico di Ard Schenk. L'olandese volante, perfetta macchina da ghiaccio, taglia atletica impressionante con 90 chilogrammi per 1,90 di altezza ha vinto la seconda medaglia d'oro alla quale puntava, dopo quella dei 5000 e guarda ora con malcelata ingordigia alla terza, nei 10.000 metri, e non si vede chi possa toglierglieIa.

I 1500 sono stati disputati sulla pista dello stadio Makomanai in una giornata ideale, senza neve e senza un alito di vento. E tuttavia, Schenk è stato l'unico capace di scendere sotto il primato olimpico di 2'03''40 stabilito a Grenoble dal connazionale Cees Verkerk. Schenk ha fatto fermare i cronometri sull'eccellente tempo di 2'02''96, facendo impallidire tutti gli altri concorrenti che lo avevano preceduto fra i quali il norvegese Roar Gronvold che aveva corso in 2'04''26, tempo che gli ha fruttato la medaglia d'argento, e lo svedese Goran Claesson, che aveva corso in 2'05''89, per la medaglia di bronzo.

Schenk, che detiene il primato del mondo con un incredibile 1'58''70, è un Eddy Merckx del pattinaggio, e certo le Olimpiadi di Sapporo rimarranno strettamente legate al suo nome. Dei due italiani in gara, Bruno Toniolli è stato il migliore con 2'10''24, un tempo che gli ha fruttato il 18.o posto mentre Giovanni Gloder ha dovuto accontentarsi di un modesto 2'14''07, per il 27.o posto.

Pattinaggio: 1500 m

1) ARD SCENK (Olanda) 2'02''96; 2) Roar Gronvold (Norvegia) in 2'04''26; 3) Goran Claesson (Svezia) 2'05''89; 4) Bjorn Tveter (Norvegia) 2'05''94; 5) Jan Bols (Olanda) 2'06''58; 6) Valeri Lavrouchkin (URSS) in 2'07''16; 7) Dan Carrol (USA) 2'07''24; 8) Cees Verkerk (Olanda) 2'07''43; 9) Johnny Hogling (Svezia) 2'08''11; 10) Kimmo Koskinen (Finlandia) in 2'08''18.

10 km femminile

1) GALINA KOULACOVA (URSS) 34'17''82; 2) Alevtina Olunina (URSS) in 34'54''11; 3) Marjatta Kajosmaa (Fin.) 34'56''45; 4) Lubov Moukhatcheva (URSS) 34'58''56; 5) Helena Takalo (Fin.) 35'06''34; 6) Aslaug Dahl (Nor.) 35'18''84; 7) Helena Sikolova (Cec.) 35'29''33; 8) Hilkaa Kuntola (Fin.) 35'36''71; 9) Renate Fischer (Ger. occ.) 35'54''59.

BOB A QUATTRO: PROVE UFFICIALI

Ancora Zimmerer De Zordo in forma

Sapporo, 6

I tedeschi occidentali Wolfgang Zimmerer e Peter Utzschneider, vincitori ieri della medaglia d'oro nel bob a due, hanno confermato oggi in allenamento di essere i grandi favoriti della gara di bob a quattro che comincerà venerdì prossimo. L'equipaggio tedesco numero uno, con i due campioni olimpionici e con Walter Steinbauer e Stefan Gaisreitter a completare la formazione, è stato il più veloce nelle due discese della prima giornata di prove con i rispettivi tempi di 1'12''48 e 1'12''57 per un totale di 2'25''05.

Il secondo miglior tempo parziale della giornata è stato ottenuto da Svizzera 2 (pilota Wichi) con 1'42''49, seguita da Italia 3 (De Zordo, Bonichon, Frassinelli, Dal Fabbro) con 1'12''53. Nella graduatoria dei tempi complessivi realizzati nelle due manche comunque, al secondo posto si è inserito l'equipaggio di Svezia 1 (Eriksson), molto regolare. «Abbiamo la possibilità di vincere una medaglia» ha dichiarato al termine della giornata di prova il pilota scandinavo Eriksson.

Mario Armano, il frenatore del bob guidato da Gianfranco Gaspari, che ha ottenuto il suo miglior tempo con 1'13''58, ha dichiarato: «E' andato tutto bene oggi. Le condizioni erano ottime».

Questa la classifica dei sei migliori tempi di oggi: 1) Germania Occidentale 1, 2'25''05 (1'12''48 e 1'12''57); 2) Svezia 1, 2'25''46 (1'12''69 e 1'12''77); 3) Svizzera 2, 2'25''60 (1'12''49 e 1'13''11); 4) Italia 3, 2'25''78 (1'12''53 e 1'13''25); 5) Svizzera 3, 2'25''90; 6) Germania Occidentale 2, 2'25''94.

DOPO LA «NON-STOP»

Tutta svizzera la libera maschile?

Sapporo, 6

Per la discesa libera maschile in programma domani, si profila, in base ai risultati della «non-stop» un successo elvetico dopo l'affermazione della Nadig nella gara femminile. Nelle prove di oggi sul tracciato del Monte Eniwa, infatti, gli svizzeri hanno realizzato i migliori tre tempi. Il più veloce è stato il ventunenne Roland Collombin (n. 11), una delle rivelazioni della stagione, il quale ha compiuto il percorso in 1'54''38, precedendo i suoi connazionali Russi e Tresch.

La discesa olimpica maschile, considerata molto tecnica con le sue 24 porte direzionali e le numerose curve, è lunga 2636 metri per un dislivello di 772 metri. La «non-stop» si è svolta in buone condizioni atmosferiche, con temperatura di undici gradi sotto zero alla partenza (m. 1126 di altitudine) e meno cinque al traguardo (m. 354).

Il migliore degli italiani è risultato Stefano Anzi (n. 20) il quale ha realizzato il 20.o tempo a 3''18 da Collombin. Giuliano Besson, con 1'57''97, ha fatto meglio di Gustavo Thoeni (1'58''12) e di Marcello Varallo (1'58''16).

Da rilevare che la squadra francese ha giocato una carta rischiosa con Duvillard, inserendolo, per l'ordine di partenza, nel secondo gruppo anziché nel primo. I tecnici francesi, infatti, ritengono che la pista possa diventare più dura dopo il passaggio di molti concorrenti e su quel fondo Duvillard dovrebbe trarre maggior vantaggio.

Gravemente ferito l'americano Poulsen

Sapporo, 6

Durante la discesa di allenamento «non-stop» sul Monte Eniwa lo sciatore americano Eric Poulsen si è gravemente ferito. Poulsen è stato trasportato in un primo tempo nell'ospedale universitazio dove i medici hanno constatato che il discesista americano ha una frattura al femore a all'avambraccio destri oltre alla rottura dei legamenti del ginocchio.

UN RIGORE SBAGLIATO

Mantova-Napoli 0-0

MANTOVA: Recchi; Masiello, Bertuolo; Tomeazzi, Bacher, Michelì; Carelli (De Petrini) Panizza, Petrini, Dell'Angelo, Badiani. Tancredi. **NAPOLI:** Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Perego; Sormani, Juliano, Manservisi, Altafini, Improta. Trevisan, Vianello. **ARBITRO.** Trono di Torino.

Mantova, 6

Pareggio in bianco tra Mantova e Napoli al termine di una partita che ha interessato gli spettatori per il gioco discreto, svolto soprattutto a metà campo, dalle due squadre. Il Mantova è apparso rinnovato per lo ingresso dei giovani Recchi e Panizza. Il Napoli, invece, è sceso al «Martelli» con la chiara intenzione di strappare il pareggio; infatti gli azzurri di Chiappella hanno infoltito il centrocampo lasciando al solo Altafini il compito di impensierire la retroguardia biancorossa.

La svolta dell'incontro si è avuta però al 33' della ripresa: Petrini ha avuto uno spunto notevole in area e per fermarlo Panzanato lo ha messo a terra. L'arbitro Trono ha concesso il rigore tra le proteste dei napoletani. A questo punto tra le file mantovane si è creata una certa confusione, per la scelta del «cecchino». Tutti, consapevoli dell'estrema importanza del momento, erano molto tesi e, mentre Panizza si apprestava finalmente a battere il calcio di rigore, dalla panchina l'allenatore Uzzecchini con grandi gesti ha richiamato l'attenzione dell'arbitro per fare entrare il «tredicesimo» De Petrini al posto di Carelli. Dopo una breve sospensione del gioco è toccato proprio a De Petrini, per disposizione dell'allenatore, calciare il rigore. Il giocatore ha preso la rincorsa, ha spiazzato Zoff ma il pallone è uscito quasi dieci metri sulla destra.

NON RIESCONO A VINCERE I VARESINI

ANCORATI IN CODA I LOMBARDI IN CRISI

VARESE - BOLOGNA 0-0

VARESE: Barluzzi; Valmassoi, Rimbano; Morini, Della Giovanna, Dolci; Tamborini, Trapattoni, Petrini, Dolso (Mascheroni), Braida, Nardin. **BOLOGNA:** Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Fedele; Perani, Rizzo (Scala), Savoldi, Bulgarelli, Landini. Testa. **ARBITRO:** Angonese di Mestre.

Varese, 6

Ennesimo brutto incontro a Varese tra due squadre di bassa classifica: il Bologna, preoccupato di non perdere, ed il Varese, preoccupato di vincere ma incapace di farlo nonostante che la difesa avversaria sia apparsa tutt'altro che sicura. Con questo nuovo pareggio il Varese non riesce a staccarsi dalla posizione di fanalino di coda e con gli impegni esterni che lo attendono nelle prossime settimane probabilmente ha compromesso definitivamente la sua permanenza in Serie «A».

Durante l'incontro, subito dopo la sostituzione di Dolso, il neo allenatore Vitali ed il presidente Borghi sono stati vivacemente contestati dagli spettatori alcuni dei quali ad un certo punto, dalla parte dei «popolari», hanno anche cercato di entrare in campo. Gli animi non si sono calmati neppure al termine della partita e l'auto dell'allenatore è stata danneggiata ed ha avuto le gomme forate. Il pubblico si è fermato a lungo, all'uscita degli spogliatoi, lanciando invettive contro i dirigenti della squadra.

Il Varese ha avuto forse più occasioni del Bologna per segnare, ma non ne ha saputo sfruttare nessuna: dopo l'entrata in campo di Mascheroni, si sono avuti anche alcuni spunti di bel gioco ed il Varese è parso vicino alla vittoria; nello spazio di pochi minuti, però, per ben due volte, il portiere bolognese Adani con due grandi parate ha salvato il risultato.

Se il Varese non ha meritato sul campo la vittoria, anche il Bologna ha fatto vedere ben poche cose, benché Fabbri negli spogliatoi abbia mostrato meraviglia nei confronti di chi gli faceva notare come la sua squadra avesse fatto ben poco per meritare di più di un pareggio. La prima porta in pericolo è quella bolognese, all'8', ma Roversi salva su Petrini deviando in calcio d'angolo a portiere battuto. Al 25' Trapattoni entra al volo fallendo di poco il bersaglio. Un minuto dopo Braida da solo, su invito di Tamborini, sbaglia clamorosamente la conclusione. Al 43' una azione da gol per il Varese dopo che il centrocampo, intasato di giocatori di entrambe le squadre non riesce a creare un gioco decente: è Petrini che in contropiede si destreggia e lascia partire un bel tiro, però frontale, che Adani para.

Nella ripresa la mediocrità dell'incontro si rinnova: sostituito Rizzo con Scala, il Bologna accentua la sua posizione difensiva ed il Varese si getta all'attacco senza però passare. Al 5' un'azione varesina: Rimbano scende e passa a Braida che solo davanti al portiere sbaglia e... calcia a lato. Occorre attendere oltre la mezz'ora per vedere il Bologna: al 31', al termine di una mischia in area varesina, colpo di testa di Savoldi verso Bulgarelli che pure colpisce di testa, ma Barluzzi con buon intuito para. Al 35' il Varese ha un'occasione per segnare: Mascheroni, entrato in campo da poco, colpisce bene al volo e Adani, con un gran tuffo, riesce a deviare in calcio d'angolo. Un minuto dopo Adani si ripete: centro di Trapattoni, colpo di testa di Petrini che indirizza la palla nell'angolo alto destro ed Adani allungandosi riesce a bloccare.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Juventus	26	17	8	1	0	4	1	3	32	15	—
Milan	24	17	5	1	2	5	3	1	22	10	— 1
Cagliari	24	17	6	2	0	3	4	2	20	9	— 1
Inter	23	17	5	3	1	4	2	2	33	13	— 3
Fiorentina	22	17	6	3	0	2	3	3	17	11	— 4
Torino	21	17	6	2	0	1	5	3	18	15	— 4
Roma	21	17	7	1	0	2	2	5	22	20	— 4
Napoli	18	17	3	5	0	1	5	3	18	17	— 7
Sampdoria	18	17	5	3	1	1	3	4	16	17	— 8
Atalanta	14	17	5	2	1	1	0	8	12	17	—11
Bologna	13	17	4	1	3	0	4	5	13	20	—12
Vicenza	12	17	3	1	5	1	3	4	18	24	—14
Catanzaro	11	17	1	5	2	0	4	5	9	18	—14
Verona	11	17	2	5	2	0	2	6	10	24	—15
Mantova	8	17	1	4	4	1	0	7	12	26	—18
Varese	6	17	0	4	5	0	2	6	7	23	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 13-2-1972
*Cagliari - Atalanta	2-0	Atalanta - Juventus
*Fiorentina - Milan	2-0	Bologna - Mantova
*Inter - Catanzaro	1-0	Catanzaro Cagliari
*Juventus - Verona	4-0	Milan - Vicenza
*Vicenza - Torino	0-0	Roma - Fiorentina
*Mantova - Napoli	0-0	Sampdoria - Napoli
*Sampdoria - Roma	1-0	Torino - Varese
*Varese - Bologna	0-0	Verona - Inter

Totocalcio

La schedina vincente

CAGLIARI - ATALANTA	(2-0)	1
FIORENTINA - MILAN	(2-0)	1
INTER - CATANZARO	(1-0)	1
JUVENTUS - VERONA	(4-0)	1
VICENZA - TORINO	(0-0)	X
MANTOVA - NAPOLI	(0-0)	X
SAMPDORIA - ROMA	(1-0)	1
VARESE - BOLOGNA	(0-0)	X
LECCO - CREMONESE	(2-0)	1
TREVISO - UDINESE	(0-1)	2
MACERATESE - ASCOLI	(0-3)	2
EMPOLI - VITERBESE	(2-0)	1
SALERNITANA-PRO VASTO	(2-0)	1

Il montepremi è di lire 1.187.751.226

Queste le quote relative al concorso n. 24: ai 3160 vincitori con punti tredici lire 187.900; ai 59.558 vincitori con punti dodici lire 9900.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - JUVENTUS
BOLOGNA - MANTOVA
CATANZARO - CAGLIARI
MILAN - VICENZA
ROMA - FIORENTINA
SAMPDORIA - NAPOLI
TORINO - VARESE
VERONA - INTER
AREZZO - CATANIA
CESENA - GENOA
REGGIANA - BARI
DERTHONA - LECCO
FROSINONE - CASERTANA

totip

TOTIP

1.a CORSA:	1) Mesopotamia		2
	2) Cincetta		1
2.a CORSA:	1) Tarchezio	—	1
	2) Elastico		X
3.a CORSA:	1) Toledo	—	X
	2) Ozzola di Iesolo	—	X
4.a CORSA:	1) Duroch		X
	2) Druento	—	2
5.a CORSA:	1) Espero		X
	2) Cinqualino		2
6.a CORSA:	1) Savary		1
	2) Leland		X

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 undici e 71 dieci. Un undici si è registrato presso il Bar Sport di Cividale del Friuli. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 10, a Udine 4, a Gorizia 4.

In tutta Italia si sono registrati un dodici, 39 undici e 642 dieci. Al vincitore con punti dodici spetteranno 13.014.712; a quelli con punti undici 333.710; a quelli con punti dieci lire 19.900.

SERIE A
I marcatori

15 reti: Boninsegna (Inter);
11 reti: Riva (Cagliari);
10 reti: Bettega (Juventus);
8 reti: Capello (Juventus) e Bigon (Milan);
7 reti: Anastasi (Juventus); Savoldi (Bologna);
6 reti: Damiani (Vicenza); Altafini (Napoli); Mazzola (Inter); Zigoni (Roma);
5 reti: Carelli (Mantova); Clerici e Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan);
4 reti: Suarez e Cristin (Sampdoria); Bertini (Inter); Maraschi (Vicenza); Orazi (Verona); Sala (Torino); Moro (Atalanta);

SERIE B

LE PARTITE DEL 13.2.1972

AREZZO - CATANIA
BRESCIA - LAZIO
CESENA - GENOA
COMO - LIVORNO
MONZA - TARANTO
NOVARA - PERUGIA
PALERMO - REGGINA
REGGIANA - BARI
SORRENTO - FOGGIA
TERNANA - MODENA

AGLI ZONALI DI SLALOM

Grossa affermazione dello Sci CAI Trieste

Grossa affermazione degli atleti dello Sci CAI Trieste che nei campionati zonali di slalom e slalom giganti svoltisi a Sella Chianzutan hanno conquistato posizioni di prestigio. Di notevole valore il secondo posto nella classifica a squadre ottenuto nel «gigante», grazie a una superba prestazione di Buggero de Grisogono e dei fratelli Bruckner, che si sono così inseriti davanti agli Sci CAI Monte Canin e XXX Ottobre. Il CUS si è classificato 8.o. Sempre nel «gigante» da rilevare l'affermazione a squadre ancora dello Sci CAI Trieste con Giuliana Pasinati ed Elisabetta Zoccoli. Per quanto riguarda lo slalom il migliore dei triestini è stato Piero Bruckner, giunto 4.o, sesto si è classificato Baldini e 13.o Gianni Paladini, protagonista d'una grossa seconda «manche».

ANCORA WOLFSHOHL

A Conflans-St.-Nonorine (Francia) l'anziano campione di ciclocross tedesco Rolf Wolfshohl ha dominato ieri la corsa internazionale di ciclocross disputata in questa cittadina francese, staccando il secondo arrivato, Wilhem, di 4''10.

BIATHLON - ITALIANI

Alla prova individuale di biathlon, in programma martedì ai Giochi di Sapporo, prenderanno parte 54 concorrenti di cui quattro italiani. Essi sono Corrado Varesco, Willy Bertin, Giovanni Astegiano e Lino Jordan.

UNE DE MAI O.K.

A Parigi la trottatrice francese Une De Mai ha vinto il Gran Premio di Francia battendo, in fotografia, Tony M. Terzo Volnay II davanti a Keystone Spartan.

SECONDA UN'ALTRA 312 PB E TERZA L'ALFA DI ELFORD-MARKO

La Ferrari di Andretti-Ickx vince la «6 ore» di Daytona

Daytona Beach, 6

Trionfo per le Ferrari a Daytona Beach, nella seconda prova del campionato mondiale marche. Andretti e Ickx hanno dominato la gara. Al posto d'onore si è piazzata la 312PB di Peterson e Schenken, che il 9 gennaio avevano vinto a Buenos Aires la 1000 chilometri. Regazzoni e Redman sono finiti quarti. Al terzo posto, fa da cuscinetto alla schiacciante superiorità delle macchine di Maranello l'Alfa Romeo di Elford e Marko.

La «Sei ore» di Daytona ha avuto uno svolgimento drammatico. A metà gara, noie meccaniche e due macchine dell'Alfa Romeo sembrano impedire alla Ferrari di mantenere un piccolo margine di vantaggio. In quel momento, la corsa vedeva al comando la «312 PB» di Peterson e Schenken, che erano riusciti a risalire numerose posizioni nonostante una imprevista fermata ai boxes nei primi giri.

La macchina di Andretti e Ickx, che nelle prove ufficiali avevano fatto segnare il miglior tempo, era in seconda posizione, ma un difetto alla pompa del carburante sembrava compromettere l'esito, fino ad allora favorevole, nella bagarre ingaggiata dalle Alfa Romeo. «Tengo le dita incrociate», ha detto Andretti nei boxes, dopo aver passato la mano al suo co-équipier. A quel punto, la situazione per le vetture di Maranello era critica. Nei primi giri, la macchina di Regazzoni era entrata in collisione con la Lola Ford dello svedese Reine Wisell. Questi stava superando lo svizzero e conquistando il comando della corsa quando è andato a sbattere contro la «312PB», provocando danni considerevoli alla parte anteriore.

Regazzoni ha perduto molto tempo ai boxes. I meccanici hanno rimesso la macchina in condizioni di ripartire. Nel frattempo, Andretti ha preso la testa. Alla partenza c'è stato un altro colpo di scena. La Lola di Bonnier, che nelle prove aveva fatto segnare il quarto miglior tempo a ridosso delle Ferrari, non è partita ed ha perduto sette giri prima di poter entrare in corsa. La sfortuna di Bonnier ha permesso alle Alfa Romeo di Revson - Stommelen ed Elford-Marko di tallonare direttamente le Ferrari. Anche le macchine di Maranello hanno avuto un inizio di corsa drammatico. Oltre all'incidente di Regazzoni, un difetto alle sospensioni ha costretto la «312PB» di Peterson e Schenken a perdere tempo. Anche in questo caso, i meccanici hanno fatto miracoli e l'equipaggio svedese-australiano ha potuto rimettersi in corsa.

Poi c'è stato il difettoso funzionamento della pompa del carburante alla macchina di Andretti e Ickx. Dopo tre ore, i due avevano un vantaggio di meno di un giro sull'Alfa di Stommelen e Revson. La media oraria, a quel punto, era di poco superiore ai 200 chilometri. Il campo dei concorrenti, 57 vetture hanno preso il via, è andato via via riducendosi. Le maggiori cause di ritiro sono state dovute all'esplosione dei pneumatici o al cedimento dei motori.

Prima della collisione con Regazzoni, la Lola Ford di Wisell aveva dimostrato di poter controbattere alla superiore potenza delle Ferrari con una maggiore manovrabilità nei tratti tortuosi del percorso. Proprio lì, Wisell aveva costruito le basi per il suo passaggio in testa compensando la perdita di terreno nei rettilinei.

La selezione è stata terribile. Solo venti macchine, delle 57 partite, sono riuscite ad arrivare in fondo alla prova. L'Alfa Romeo ha completato il quadro delle prime cinque posizioni con la «33TT» di Nanni Galli ed Andrea De Adamich.

Pur con una macchina che non poteva rendere al massimo delle sue possibilità, Andretti e Ickx hanno terminato la gara con un giro di vantaggio rispetto a Peterson e Schenken. In sei ore, l'equipaggio composto dall'italo-americano e dal belga ha coperto 1.190 chilometri, pari a 194 giri del circuito. L'Alfa Romeo di Elford e Marko ha terminato la gara con un distacco di due giri. Regazzoni e Redman, che per diverse noie meccaniche e per l'incidente hanno perso nove giri, hanno fatto registrare sei tornate in meno rispetto ai vincitori. Galli e De Adamich sono finiti a otto giri.

CLASSIFICA UFFICIALE

1) «FERRARI» — MARIO ANDRETTI (USA) - JACKIE ICKX (Belgio) 1.190 chilometri percorsi in sei ore (194 giri);
2) «Ferrari» — Ronnie Peterson (Svezia) - Tim Schenken (Australia) a un giro; 3) «Alfa Romeo» — Vic Elford (GB) - Helmut Marko (Austria) a 2 giri; 4) «Ferrari» — Clay Regazzoni (Svi.) - Brian Redman (GB) a 6 giri; 5) «Alfa Romeo» — Nanni Galli (It.) - Andrea De Adamich (It.) a 8 giri. Venti macchine hanno terminato la corsa sulle 56 partite.

PALLAVOLO

La finale della Coppa Europa dei campioni di pallavolo è stata vinta dalla squadra cecoslovacca di Brno che nella finale ha battuto l'Amsterdam per 3-1 (15-11, 13-15, 15-7, 15-5). Nell'incontro per il terzo posto la Ruini di Firenze ha sconfitto gli albanesi di Tirana per 3-2 (3-15, 8-15, 15-0, 15-9, 15-11).

FORNI DI SOPRA: 15 CHILOMETRI PER LA COPPA DELLA COMUNITA' CARNICA

Dominio assoluto dei fondisti francesi

Forni di Sopra, 6

L'assoluto dominio della Francia nella «3C» (Coppa Comunità Carnica), gara internazionale di fondo, disputatasi in una giornata bellissima nell'accogliente Forni di Sopra e curata in modo impeccabile dalla S.S. Fornese. I transalpini hanno letteralmente dominato il campo sia nella 15 km sia nell'abbinata juniores: un successo che non lascia dubbi e che testimonia l'impegno con il quale la Francia si è presentata a Forni, mentre nel contempo mette in evidenza lo stato di prostrazione in cui versa l'Italia. Non è da oggi che si parla di crisi nel fondo azzurro, ma con il 1972 si è raggiunto il massimo vertice di nullità, per cui un cambiamento totale nel settore tecnico crediamo sia ormai questione di giorni. Inoltre non riusciamo a comprendere come mai la Federazione abbia mandato solamente due azzurri del fondo (Bacher e Darioli) tenendo in naftalina tutti gli altri; non ci sembra questo un agire sportivo verso la società organizzatrice né tantomeno una terapia per cercare di ricucire le tante fratture.

Il tracciato si è snodato su un percorso felicissimo, scelto accuratamente. Neve farinosa per tutti i 15 chilometri; disegno impegnativo, di quelli che fanno rompere il ritmo e quindi impegnano al massimo i concorrenti. Rispetto ai campionati italiani dello scorso anno la pista presenta una salita in meno, allungata, però, verso Andrazza. La parte finale è quella più difficile con due salite grosse al 12.o e 14.o chilometro, che tagliano le gambe ai poco allenati o ai superallenati; quindi percorso di tutto rispetto che ha messo in risalto le doti dei più forti e che è risultato spietato verso coloro che si sono presentati con poche forze da spendere.

Tra i seniores ha vinto Felix Mathieu, un fondista verso il tramonto (ha 35 anni) ma che ha ancora tante cartucce da sparare (la scorsa settimana è giunto 2.o alla Kurikkala). Si è assicurato il successo laddove gli altri sono stati costretti a rallentare fortemente il ritmo, e cioè nella parte finale. L'unico che lo ha notevolmente impensierito è stato l'elvetico Wallimann, che ha avuto lo svantaggio però di partire prima del vincitore, per cui ha corso senza alcun punto di riferimento.

Il migliore degli italiani è stato il finanziere Luciano Bulliano, un 21enne che risulta III categoria ma che in effetti appartiene ormai all'élite grazie ai suoi ultimi risultati. In campo seniores è questa l'unica nota positiva per quanto riguarda la Italia, poiché i due azzurri «ufficiali» sono giunti 20.o (Darioli) e 22.o (Bacher).

Tra gli juniores la Francia ha dominato presentando in gara coloro che parteciperanno ai Campionati europei di Tarvisio. Comunque c'è una nota positiva proprio per quanto riguarda la nostra zona; infatti l'unico che abbia contrastato, con successo, il dominio transalpino è stato Lelio Gortana di Ravascletto, inseritosi al terzo posto. Poi 7.o il tarvisiano Rupil e subito dopo Doriguzzi della Forestale.

Fuori classifica hanno concorso anche tre ragazze francesi, due delle quali (Remy e Marchal) parteciperanno agli «europei». Infine è stata fatta una classifica per «cittadini» che ha visto al primo posto Ezio Burelli e che ha avuto tra i protagonisti anche il triestino Nereo Vatta.

Alla «3C» erano presenti il vicepresidente della FISI avv. Coen con il consigliere federale col. Carlo Valentino, il presidente del Comitato carnico - giuliano Mario Martignoni, l'assessore regionale allo sport Romano, il fiduciario regionale dei giudici Silvano Franceschini e il vicepresidente del comitato fondo della Federazione francese Raymond Martin, i quali hanno consegnato le coppe in palio.

Gianfranco Bernes

LE CLASSIFICHE

Categoria «seniores»: 1) Felix Mathieu (Francia) 55'29''3; 2) Wallimann (Svizzera) 55'52''; 3) Pfeuti (Svizzera) 56'27''4; 4) Didierlaurent (Francia) 56'28''8; 5) Salvi (Francia) 56'30''5; 6) Bulliano (Italia) 56'42''4; 7) Blarasin (Italia) 57'05''9; 8) Colin (Francia) 57'16''5; 9) Di Bona (Italia) 57'27''2; 10) Albin (Svizzera) 57'33''4; 11) De Martin (Italia) 57'33''8; 12) Giovanna (Italia) 57'43''6; 13) Mandrillon (Francia) 57'58''5; 14) Faivre (Francia) 58'16''4; 15) Verguet (Francia) 58'22''3.

Categoria «juniores»: 1) Jean Paul Pierrat (Francia) 37'31''9; 2) Drezet (Francia) 37'53''; 3) Gortana (Ravascletto) 38'19''5; 4) Locatelli (Francia) 38'39''5; 5) Thierry (Francia) 39'05''9; 6) Arnaud (Francia) 39'32''9; 7) Rupil (Sci Cai M. Lussari) 39'39''8; 8) Doriguzzi (C.S. Forestale) 40'10''7; 9) Zanella (U.S. Val Piova Laggio) 40'11''9; 10) Cesare (Sci Cai M. Lussari) 40'20''4; 11) Mentil (Polisp. Marmitimau C.) 40'20''9; 12) Folladot (S.C. Val Biois F.) 40'26''3; 13) Piller (S.C. Sappada) 40'30''5; 14) Rebersak (Jugoslavia) 40'40''4; 15) Romanin (A. S. Monte Coglians) 40'40''6.

TENNIS — KANSAS CITY

Gli statunitensi Tom Edlefsen ed Erik Van Dillen disputeranno la finale del singolare maschile del torneo internazionale di Kansas City di tennis avendo battuto rispettivamente in semifinale il francese Barthes per 6-7, 7-6, 6-4 e lo jugoslavo Franulovic per 6-0, 4-6, 6-3.

COLPO GROSSO DELLA PRO VERCELLI - IL LECCO IN TESTA - NUOVO SUCCESSO DELL'UDINESE

LA CENERENTOLA METTE K.O. IL VENEZIA!

Il Lecco è rimasto solo al comando della classifica. I lecchesi, battendo la Cremonese, hanno tratto pieno profitto dall'inatteso capitombolo del Venezia in casa della «cenerentola» Pro Vercelli. L'undici piemontese allenato da Hamrin, nello scontro con una delle due leader della classifica, ha conquistato il primo successo interno della stagione. Due punti d'oro che avvicinano i vercellesi alle altre pericolanti. Mezza battuta a vuoto per l'Alessandria costretta al pareggio casalingo dal Legnano. La Solbiatese, che ha battuto il Rovereto, ha potuto affiancarsi ai neroverdi veneziani che sono stati avvicinati anche dall'Udinese. L'undici di Comuzzi continua a sorprendere ed è balzato nelle alte sfere della classifica. I bianconeri, con un gol di Giacomini, hanno espugnato il campo del Treviso che si trova così sempre più nei guai. L'altro successo esterno della giornata è stato ottenuto dal Padova che ha vintto a Trento. In coda vari punti preziosi.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Lecco	30	21	7	2	1	4	6	1	33	13	— 1
Venezia	28	21	8	2	1	2	6	2	28	15	— 4
Solbiatese	28	21	7	4	0	3	4	3	26	16	— 4
Alessandria	27	21	4	6	0	4	5	2	21	12	— 4
Udinese	25	21	6	5	0	3	2	5	23	16	— 7
Cremonese	24	20	6	3	1	2	5	3	21	13	— 6
Belluno	23	21	7	3	1	1	4	5	18	19	— 9
Padova	22	21	6	4	0	2	2	7	27	22	— 9
Trento	21	21	5	4	1	0	7	4	15	20	—10
Derthona	21	21	5	6	0	1	3	6	20	23	—11
Verbania	20	21	5	2	3	1	6	4	19	16	—11
Savona	20	21	5	2	3	1	6	4	17	19	—11
Legnano	20	21	5	5	1	0	5	5	15	16	—12
Seregno	19	21	5	5	1	1	2	7	13	17	—13
Piacenza	18	21	3	6	1	1	4	6	18	22	—13
Treviso	16	21	1	7	2	1	5	5	10	18	—15
Rovereto	15	21	2	3	6	0	8	2	12	20	—17
Pro Patria	14	20	3	5	2	1	1	8	10	23	—16
Imperia	14	21	4	5	2	0	1	9	14	26	—18
Pro Vercelli	13	21	1	6	3	1	3	7	20	34	—18

Cremonese e Pro Patria una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 13-2-1972
*Savona - Belluno	2-1	Seregno - Alessandria
*Lecco - Cremonese	2-0	Derthona - Lecco
*Pro Patria - Derthona	2-0	Udinese - Piacenza
*Verbania - Imperia	2-0	Belluno - Pro Patria
*Alessandria - Legnano	0-0	Cremonese - Pro Vercelli
Padova - *Trento	1-0	Imperia - Rovereto
*Solbiatese - Rovereto	2-0	Padova - Savona
*Piacenza - Seregno	1-0	Trento - Solbiatese
Udinese - *Treviso	1-0	Venezia - Treviso
Pro Vercelli - Venezia	2-1	Legnano - Verbania

CONFUSIONARIO IL TRENTO IN CASA

Decidono un «penalty» e la diafana prestazione

PADOVA - TRENTO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 44' Boscolo (su rigore). PADOVA: Galassi; Miozzo, Freddi; Collavini, Gatti, Grava; Dal Pozzolo, Frisoni, Boscolo, Bigon II, Filippi. Buso; Barbierato. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turrinelli; Neri, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Meneghetti, Scali, Milanesi. Caliari; Compagno. ARBITRO: Sancini di Bologna.

Trento, 6

Il Padova è riuscito, grazie ad un calcio di rigore, realizzato allo scadere del primo tempo, ad avere ragione di un Trento quanto mai confusionario, privo di idee, mancante sull'anticipo e soprattutto carente a centrocampo. Forse il Trento pensava che contro i biancoscudati patavini avrebbe potuto farcela agevolmente, ma si sa che il calcio è sempre aleatorio.

Il calcio, infatti, è altra cosa; le gare bisogna giocarle, senza mai perdersi in giochi leziosi, ma puntando risolutamente ai risultati. Non è stato così con il Trento di oggi, pensiamo che se avesse giocato così a Belluno il ritorno sarebbe stato ben diverso sette giorni fa. Ma allora quali le ragioni di questa diafana prestazione? Colpa di tutti e di nessuno. Oggi il Trento non ingranava, anche e soprattutto perché non ingranava Scali. E, si sa, l'aretino condiziona il gioco di tutta la squadra. Purtroppo egli alterna prestazioni entusiasmanti ad altre da far ammattire il più calmo dei tifosi. Il centrocampo è così venuto a mancare, in un vertice, per cui anche Sigarini, oggi generoso quanto mai, è stato coinvolto nella confusione, e le punte sono naufragate per mancanza di validi suggerimenti. Ce ne furono, è vero, ma sbagliati. Lanci alla carlona, dunque, sui quali è stato quasi sempre impossibile intervenire.

In difesa, tolto il duello Filippi-Turrinelli, avvincente nel primo tempo, ma poi voltosi a favore del padovano, non c'è molto da dire. E' così giunto il 43' del primo tempo: Dal Pozzolo lanciato sulla sinistra piombava in area, entrava proprio al vertice ed era cinturato da Baveni. Il rigore era netto e l'arbitro non esitava a concederlo. Batteva Boscolo, ma Cometti si muoveva nettamente prima del tiro e riusciva a parare, ma l'arbitro ne ordinava la ripetizione. Rete fatta e reazione esasperata da parte del pubblico, senza ragione perché sia il fallo come l'anticipata mossa di Cometti ci furono, e chiaramente. Il Padova poi ha badato a custodire l'insperato vantaggio.

Ottorino Bortolotti

SECONDA SCONFITTA IN OTTO GIORNI DEGLI EX CAPOLISTA

I lagunari in seria difficoltà si fanno infilzare dai vercellesi

PRO VERCELLI - VENEZIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo D'Ezio al 20'; nel secondo tempo Bellinazzi al 7' (su rigore), Tonelli al 37'. PRO VERCELLI: Branduardi; Olivetti, Benassi; Soldo, Jussich, D'Ezio; Tonelli, Stara, Bisacco, Maioni, Dal Barba. VENEZIA: Fornasiero; Kuk, Santarello (Zanon); Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. ARBITRO: Cantelli di Firenze. NOTE: calci d'angolo 6-4 per la Pro Vercelli. Ammonito Ridolfi. Giornata grigia, cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 6000.

Vercelli, 6

Dall'incontro-verità a Vercelli il Venezia esce malconcio, ciò che, in termini pratici, vuol dire seconda sconfitta nel giro di otto giorni: la promozione si allontana e per quanto si è visto oggi è giusto così. I neroverdi — che non hanno potuto schierare a difesa dei pali il neoacquisto Seda, perché il presidente Bigatton non è riuscito in tempo a completare il carteggio necessario — sono stati infatti meritatamente battuti dal fanalino di coda che sul proprio terreno, nelle nove precedenti prestazioni, non era mai riuscito a conquistare la intera posta in palio.

La Pro, dilaniata dalle polemiche — la testa di Hamrim è stata chiesta insistentemente in settimana — è scesa in campo decisa, ha giocato una partita di slancio, generosissima: i suoi primi 45' sono stati addirittura forsennati e al riposo il vantaggio di una sola rete (D'Ezio) era poca cosa.

Nella ripresa ha però inconsciamente, diciamo soprattutto perché la squadra aveva bisogno di tirare il fiato, allentato le briglie e il Venezia, che attendeva questo momento è uscito dalla rocca, dove si era asserragliato, per rincorrere il pareggio, giunto grazie ad un sacrosanto rigore. Ma i lagunari hanno cercato di gelare troppo presto la partita e sono stati nuovamente assaliti, aggrediti dal furore di Del Barba e compagni, che hanno conquistato il gol della vittoria a otto minuti dalla fine grazie a Tonelli.

Risultato a parte, il Venezia non è piaciuto molto: nei primi 45' Ciclitira, contrastato da Benassi, non ha visto praticamente palla. Il centrocampo è stato esitante, male sorretto dai «tornanti», con Maiani stranamente impacciato e Badari che non trovava la giusta misura per operare. Il solo Ardizzon, in questa fase, si è affannato a mettere ordine, ma predicava nel deserto.

Nella ripresa, con la «Pro» a prender fiato, è stato diverso; Badari ha trovato improvvisamente la posizione, ha dato palloni d'oro al duo Bellinazzi-Ciclitira e il gol del pareggio più che dal piede del primo, che ha siglato il rigore, è stato la sintesi dei suggerimenti del «cervello».

Con i vercellesi in avanti il Venezia è però parso nuovamente in difficoltà. La risultante è che non potevano bastare una ventina di minuti d'ordine a centrocampo per portare via anche un solo punticino di fronte ad una squadra che, in modo forse affannoso ma generosamente ha, tutto sommato, meritatamente vinto.

Da segnalare fra i vincitori le prestazioni di Tonelli, Stara, Del Barba e Maioni; fra i veneti Badari, Bellinazzi e Ardizzon.

Mario Bruno

ANTONIO BORDON

■ Antonio Bordon, dell'Udinese, è stato convocato per martedì a Coverciano nel quadro del programma di preparazione della rappresentativa nazionale Semiprofessionisti.

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Entella rinviata per situazione sismica	
*Empoli - Viterbese	2-0
D.D. Ascoli - *Maceratese	3-0
*Olbia - Giulianova	2-2
*Pisa - Parma	1-1
Imola - *Rimini	2-1
*Sambenedettese - Massese	1-1
*Sangiovannese - Prato	0-0
*Spal - Lucchese	3-0
*Viareggio - Spezia	2-2

LA CLASSIFICA

Ascoli 32; Parma 30; Spal 29; Sambenedettese 25; Rimini, Viareggio e Massese 23; Pisa e Olbia 22; Viterbese e Lucchese 21; Empoli 20; Spezia e Giulianova 19; Prato 18; Maceratese, Anconitana e Sangiovannese 15; Imola 14; Entella 12.

Anconitana ed Entella hanno giocato una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Savoia	1-0
*Casertana - Matera	3-0
Lecce - *Chieti	2-1
*Cosenza - Avellino	2-1
*Messina - Martinafranca	3-2
*Pescara - Frosinone	1-0
*Salernitana - Pro Vasto	2-0
*Siracusa - Brindisi	1-1
*Turris - Trani	1-0

LA CLASSIFICA

Lecce punti 30; Brindisi e Salernitana 29; Trani 27; Casertana 26; Pro Vasto e Messina 23; Turris 22; Cosenza 21; Chieti 20; Frosinone, Matera, Siracusa e Pescara 19; Potenza 18; Avellino, Acquapozzillo e Crotone 17; Martinafranca 14; Savoia 9.

Trani e Pescara hanno giocato una partita in meno.

BOTTINO PIENO DELLA SQUADRA FRIULANA OPPOSTA A UN VOLITIVO TREVISO

I bianconeri sfruttano l'occasione d'oro dopo essersi mossi tranquilli sul velluto

Treviso, 6

I bianconeri sono riusciti a fare bottino pieno al «Tenni», e quindi evviva i bianconeri. Tranquilli in classifica essi hanno giocato sul velluto puntando evidentemente alla suddivisione della posta; poi hanno avuto l'occasione buona (l'unica di tutto l'arco dei 90') e hanno raccolto al di là di quello che avevano seminato. Si sapeva che la squadra di Comuzzi era da considerarsi «corsara», e oggi se ne è avuta larga conferma a convalida di una tradizione favorevole sul terreno di Treviso.

Fin dalle prime battute, infatti, i bianconeri si sono chiusi a riccio a protezione della loro area, e mai difesa e mediana sono apparse tanto tetragone. Sirena e compagni si sono esibiti in un monologo protrattosi per 75 minuti buoni, ma non sono riusciti ad andare al di là di una larga collezione di calci d'angolo, senza peraltro riuscire a levare il classico ragno dal buco mettendosi maggiormente nei guai agli effetti della graduatoria.

Da parte trevigiana non si è lesinato certamente ne in volontà né, in agonismo né, in caparbietà, e l'assedio all'area presidiata da Giacomini e compagni è stato costante e tambureggiante. Tutto quanto si è detto non è stato sufficiente a scardinare l'agguerrita difesa delle zebrette, anche se allo scadere del primo tempo su un prodigioso intervento in extremis di Zanin si è riusciti ad evitare che la rete di Miniussi capitolasse su un colpo di testa di Trombini, con Miniussi ormai fuori causa. E' stato, ripetiamo, un arrembaggio continuo dei padroni di casa e una difesa ad oltranza da parte degli ospiti, che per quanto riguarda la linea di attacco si sono dimostrati rinunciatari.

Francamente da essi ci si aspettava qualche cosa di più, se non altro agli effetti del gioco. Il tanto temuto Bordon è stato annullato nel senso più largo della parola da Catelani, né miglior fortuna hanno avuto sia Pellizzari che Politti e Berzaghi. Il centrocampo è stato di netta marca trevigiana. I biancocelesti hanno condotto la danza dal primo all'ultimo minuto nello immane sforzo di aver ragione prima della serratissima retroguardia udinese, per un lungo tratto di tempo rinforzata anche dalle mezze ali e dalle ali, poi per una disperata rimonta che disgraziatamente per i biancocelesti non è avvenuta. La palla è rotonda si dice, e mai come oggi se ne è avuta conferma. Gli ospiti solo in pochissime occasioni si sono spinti verso l'area trevigiana, senza peraltro creare dei grossi grattacapi per Galli. Hanno avuto un'ultima occasione, una palla buona, e sono riusciti ad andare a bersaglio.

Al 20' della ripresa, infatti, da fuori area Galeone batteva una punizione: la palla giungeva sulla destra a Giacomini che di testa indirizzava in porta un pallonetto. Galliera veniva preso in contropiede e il cuoio si infilava nel sacco a fil di montante. La frittata era fatta, e per i trevigiani non vi era più nulla da fare se non altro il generoso prodigarsi fino al fischio di chiusura.

Partita disgraziata per i biancocelesti mancanti come al solito di un elemento risolutore (elogiabili comunque tutti per quanto hanno profuso dal primo all'ultimo minuto), e particolarmente fortunata per i bianconeri che possono così mantenere lo stretto contatto con la testa della classifica.

Emilio Lebreton

UDINESE - TREVISO 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 20' Giacomini. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Pellizzari, Politti, Bordon, Galeone (Nicoloso), Berzaghi, Zaina. TREVISO: Galli; Sirena, Alberti; Palù, Catelani, Mazzon; Trombini, Pasqualotto, Davanzo, Belligrandi, Lanciaprima (Bettega). Storto. ARBITRO: De Fazio di Torino. NOTE: terreno a tratti scivoloso, cielo semicoperto; ammoniti al 30' Berzaghi, al 55' Trombini, al 57' espulso Berzaghi per proteste; calci d'angolo 12-0 per il Treviso (6-0). Spettatori 3000 circa con buona quota di tifoseria bianconera.

I marcatori

9 reti: Boscolo (Padova); Bellinazzi (Venezia);
8 reti: Chinellato e Goffi (Lecco);
7 reti: Marchi (Lecco); Ciclitira (Venezia);
6 reti: Silva (Cremonese); Giordano (Imperia); Modonese (Padova); Foglia (Solbiatese); Bordon (Udinese); Calloni (Verbania);

SCI: ZANDEGIACOMO

■ Lo sciatore italiano Renzo Zandegiacomo si è aggiudicato lo slalom gigante grazie al miglior tempo ottenuto nella prima prova disputata a Garmisch-Partenkirchen e al secondo miglior tempo nella seconda prova sul monte Patscherkofel.

RUGBY «B»: SMENTITE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

PREZIOSO PAREGGIO DELLA FIAMMA SUL DIFFICILE CAMPO DELLA CUMINI

Cumini - Fiamma Trieste 13-13 (9-3)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Fenaroli, su calcio di punizione; al 20' Miani, su calcio di punizione; al 39' Faidutti, meta trasformata da Fenaroli; nel secondo tempo all'8' Scottà con meta, al 25' Galliussi, meta trasformata da Miani, al 34' meta di Degli Compagni. CUMINI: Bracci II, De Anna, Geatti, Zilli, Scottà, Fenaroli, Salvetti, Labano, Zambelli, Copetti, Fellws, Ciani, Guastamacchia, Benassutti, Bomben, Faidutti. FIAMMA: Jarc, De Lorenzi, Bertossi, Ursini I, Ursini II, Brigante, Strimboli, Miani, Fonda, Furlanis, Galliussi, Rossimel, Degli Compagni, La Porta, Pecorari, Kennedy. ARBITRO: Catarinicchia di Padova.

Udine, 6

La Fiamma di Trieste ha colto oggi sul campo della Cumini un pareggio molto prezioso e prestigioso, oltreché del tutto meritato. I triestini, infatti, hanno dato dimostrazione di possedere un notevole carattere e solidità di squadra, e non solo reagendo alla sconfitta che nel primo tempo si andava profilando nei loro confronti, ma sapendo approfittare al momento giusto del calo dei padroni di casa.

I triestini hanno in questo modo colto un significativo pareggio su un terreno che alla vigilia non pareva concedere molte speranze; e lo sbandamento dei locali, forse già paghi per aver messo quasi al sicuro la vittoria, nulla toglie al merito degli ospiti. La gara disputata oggi a Udine non ha offerto molto, per la verità, dal lato tecnico: si è trattato infatti di un incontro tiratissimo.

I friulani hanno forse avuto il torto di passare troppo presto in vantaggio: dopo appena tre minuti, infatti, Fenaroli ha segnato su calcio di punizione; e dopo il momentaneo pareggio conseguito dagli ospiti con Miani, ancora su calcio di punizione, i locali sono ritornati in vantaggio al 39' sempre per merito di Fenaroli, che ha trasformato una meta di Faidutti.

La ripresa si presentava sotto una luce ancor peggiore per gli ospiti: i padroni di casa infatti aumentavano il vantaggio all'8' con una meta di Scottà; ma da questo momento si iniziava la rimonta rabbiosa e decisa dei triestini, che soprattutto per merito del loro buon reparto di tre quarti prendevano a poco a poco in mano le redini dell'incontro, pervenendo alla fine a un giusto e meritato pareggio. Entrambe le squadre, forse proprio per la grande animosità e per il desiderio di vincere con cui avevano affrontato la gara, hanno comunque palesato una certa incertezza nelle rispettive difese, mentre, come dicevamo, ha soprattutto bene impressionato il reparto di tre quarti degli ospiti.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Cus Venezia - S. Donà	3- 0
*Cumini - Fiamma	13-13
*Cus Torino - Cus Milano	24- 4
Rho - *Amatori	10- 4
*Piacenza - Torino	rinv.

LA CLASSIFICA

Cus Torino	12	9	1	2	147	53	19
Cus Venezia	14	8	3	3	98	41	19
Rho	14	9	1	4	100	84	19
San Donà	13	9	0	4	147	50	18
Cumini	12	6	1	5	125	86	13
Piacenza	11	3	3	5	45	74	9
Fiamma	12	4	1	7	79	102	9
Torino	13	4	0	9	37	158	8
C. Milano *)	13	4	0	9	69	138	7
Amatori	12	2	0	10	90	151	4

*) Penalizzato di 1 punto.

LE PARTITE DEL 13.2.1972

Recuperi:
Fiamma - Amatori
Cus Milano - San Donà
Piacenza - Cumini

CUS Venezia-S. Donà 3-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Zennaro su calcio piazzato. CUS VENEZIA: Perinelli, Viaro, Cervellin, Borin, Ganzerla (dal 31' p.t. Gianolla), D'Alberton, Rizzo, Feifer, Levorato, Salin, Frison, Zennaro, Mutta, Palma, Ortis. S. DONA': Mazzon, Zanutto, Rossi, Granzotto, Faggiotto, Trame, Camillo, De Perbon, Pacifici, Bottoss, Fedrigo A., Fedrigo P. (dal 10' p.t. Bizzaro), Scafun, Ferrarese, Baron. ARBITRO: Cosi.

SERIE C

Parabiago-CUS Trieste 11-4

MARCATORI: nel p.t. al 5' c.p. Lepossini, al 18' meta Breda I, al 38' meta Chessa; nel s.t. al 13' meta Breda I. PARABIAGO: Borsani; Lepossini, Breda I, Colombo, Canciani; Breda II, Bellini; Samarani, Tagliaferro, Mastroluca; Sala, Cozzi; Girati, Bollani, Pollini. CUS TRIESTE: Riosa, Troiani, Bulessi; Altenburger, Soldà, Metz; Sereni, Bradac; Bracci, Ruffo, Ortolani, Chessa, Dalla Giacoma, Bassa; Carrara.

Il Cus Trieste ha dato parecchio filo da torcere al Parabiago, «vice» grande della classifica del girone eliminatorio della Serie C di rugby. I gialli universitari di Rossi, sorpresi nella parte iniziale della gara, si sono ripresi riuscendo a rendere difficile la vita ai padroni di casa. Fra i locali ottima la prova di tutto il «quindici», ma in particolar modo dei trequarti.

PALLAVOLO «A» FEMMINILE

Casagrande-Coma 3-0

Sacile, 6

Tre set sono bastati alle sacilesi della Casagrande per piegare le modenesi della Coma, apparse un complesso troppo debole per poter solo impensierire le giallorosse di Trinaistic, in serata di vena e decise a non concedere nulla alle avversarie.

Sono state tre partite facili, che le sacilesi hanno condotto sempre in testa, disorientando con una girandola di azioni tecnicamente spettacolari le modenesi, che solo nel secondo set hanno avuto qualche spunto apprezzabile e non sufficiente comunque per impensierire le sacilesi, che con un gioco non molto spettacolare ma estremamente pratico hanno dato l'ennesima conferma delle loro grandi possibilità.

Alla Casagrande sono bastate una Camerin e una Camilotti in serata di vena e una Benedet perfetta nelle entrate per chiudere a loro favore l'incontro e continuare nella serie positiva.

Memo Scarabellotto

Sintesi di sette partite

*Lecco-Cremonese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 29' e al 31' Chinellato. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi, Rota. CREMONESE: Grassi (Uccelli); Maianti, Cesini; Platto, Guarneri, Sironi; Cantoni, Velmini, Silva, Donina, Guarnieri. Dalle Donne. ARBITRO: Prati di Parma.

La partita si è risolta nel primo tempo. Il Lecco ha dimostrato una netta superiorità meritando la vittoria. La Cremonese solo nella ripresa ha tentato qualche puntata in avanti senza fortuna. I migliori del Lecco sono stati Marchi e Chinellato.

*Pro Patria-Derthona 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Nissoli, al 13' Del Sisto. PRO PATRIA: Chiaravalle; De Bernardi, Fregonas; Frigerio, Monico, Denti; Nissoli, Cortesi, Del Pietro, Brunetta (Beltrami), Casna. Anelli. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Consolandi, Gastaldi, Consonni; Martini, Ardemagni, Solbiati, Bonacina, Nordio (Cipelli). Speretta. ARBITRO: Clerico di Chiavari.

*Solbiatese-Rovereto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Foglia (rigore); nella ripresa al 32 Foglia. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni (Volpati), Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Pezzotti, Geremia, Invernici, Foglia. Zecchina. ROVERETO: Rottoli; Borelli, Salvini; Cherubini, Morgia, Frosio; Musia, Barbazza, Fazzi, Capecchi, Veracini (Valeri). Muraro. ARBITRO: Celli di Trieste.

*Piacenza-Seregno 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 39' Burlando (rigore). PIACENZA: Fioravanti; Grechi, Cornaro; Bosani, Filipponi, Cella; Ardemagni, Burlando, Damonti, Thiella (Pacchione), De Bernardi. Lazzara. SEREGNO: Mascella; Bonamini, Corbetta; Pavesi, Dorini, Ferrero; Mazzoleri, Rizzi, Guzzabocca, Cappelletti, Pedroni. Spreafico, Colzani. ARBITRO: Albertini di Torino.

*Savona-Belluno 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Balestrieri nella ripresa al 24' Grion, al 44' Bennati. SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Bianchino; Budin (Bennati), Ballotta, Rossi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Sangoi, Balestrieri. Ferioli. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Cerantola, Valmassoi, Tesan; Argento, Canella, Inferrera, Flaborea, Mantiero. Benatti, Gagliazzo. ARBITRO: Giardini di Legnano.

Alessandria-Legnano 0-0

ALESSANDRIA: Vincenzi; Maldera, Di Brino; Di Tommaso, Paparelli, Magri; Mantellato, Di Pucchio (Nobili), Sassaroli, Lorenzetti, Paesanti. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Pota, Lesca, Cribio; Zanelli, Bosani, Nomirelli, Novellino, Mongitore. Binelli, Valentibi. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

*Verbania-Imperia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Fusaro, al 26' Calloni. VERBANIA: Fellini; Galimberti, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Fusaro, Butti, Calloni. Barovero, Gini. IMPERIA: Bianchi; Brignole, Sassu (Radio); Natta, Pischedda, Alessio; Chiari, Bosca, Malcontenti, Boido, Pisano. Settimio. ARBITRO: Cesari di Bologna.

AVVINCENTE DUELLO NEL PREMIO DEL WHISKY SULLA RISAIA DI MONTEBELLO

Frammario si salva dall'irrompente Bangkok Sernin autorevole con distacco nel «Brandy»

Cavalli in... piscina in quel di Montebello, dove per il milione del Premio del Whisky sono scesi in pista in cinque, con la penalizzata Antalya in veste di favorita. La femmina, che doveva rendere un nastro sul miglio, ha stentato a trovare la giusta carburazione, e ne hanno approfittato i cavalli partiti allo start, che si sono mossi con piglio garibaldino e che in arrivo sono riusciti ad opporsi alla sua rincorsa. Frammario, eletto controfavorito per la predisposizione al pesante, nonché per il numero migliore di partenza, ha tatticamente ben distribuito le sue forze dopo aver passato indenne la prima curva, sotto la decisa pressione di Lucchese che per un attimo lo costringeva all'errore.

Rimesso in andatura, Frammario doveva sortire al passaggio sotto la spinta di Garbiola, che in partenza era stata più lesta di Bangkok. Frammario prendeva sotto tiro Lucchese anticipando Garbiola, mentre Quadri nel penultimo rettilineo era pronto a prendere la ruota di Frammario con Bangkok, tanto che Garbiola era costretta a navigare in terza corsia. Agli ultimi 200 metri, Frammario costringeva alla resa Lucchese, mentre Antalya doveva vedersela con Garbiola, e dal canto suo Bangkok era pronto a mettersi in caccia di Frammario. Non riusciva a progredire Antalya in dirittura, mentre Bangkok con allungo vertiginoso rosicchiava terreno a Frammario, costringendolo in foto sul palo di arrivo. Il responso del fotofinish convalidava l'impressione visiva di chi era sulla linea del traguardo, assegnando il successo a Frammario sul volitivo Bangkok. Terza, più addietro, concludeva Antalya su Garbiola, mentre Lucchese aveva ceduto del tutto.

Vittoria di forza, questa di Frammario, che si è ben destreggiato nella risaia, pur con qualche sfasatura stilistica. Bangkok ha corso ottimamente confermando la sua buona qualità, mentre Antalya ha faticato più del previsto per ricuperare l'handicap. Garbiola ha movimentato la corsa, ma la sua combattività è costata un appiedamento a Mescalchin con motivazione di «non aver corso in maniera indipendente dal compagno di allenamento», in questo caso, Bangkok.

Ezio Bezzecchi, prima di Frammario, si era aggiudicato anche la corsa a invito con il vecchio ma ancora vegeto Gadames. Il tenace Ieffren è andato presto ad affiancare San Domingo rimanendogli al lato sino sul palo, dove però era l'attendista Gadames a sfrecciare per primo. Ieffren riusciva peraltro ad avere finalmente la meglio su San Domingo per il posto d'onore. L'atteso Gallego Epagneul dopo aver corso in posizione, cercava nel finale un azzardato passaggio fra San Domingo e Ieffren, finendo col rompere.

Delusione di Mallo nella corsa Totip, che il cavallo di Quadri buttava con un irreparabile errore sulla prima curva, dopo aver respinto un tentativo di Tuareg. Era lo stesso Tuareg a prendere l'iniziativa pedinato da Espero (maestro di opportunismo) che nel finale faceva valere la sua dinamicità al sauro spentosi al solito e battuto anche da Cinqualino, che sul palo avvicinava sensibilmente Espero.

Bella corsa di Arci in apertura con il cavallo di Mariano Belladonna che ripeteva il cliché della domenica precedente, per costringere alla resa il capofila Panfilo. Notati i progressi del figlio di Boliosa, che sul fango si destreggia con bella aggressività.

Fra i 3 anni, numero di Vadian che finalmente esente da errori, ha fatto vedere la sua qualità. Il portacolori della «Bacchiglione» svettava con sicurezza dopo un giro, per affermarsi nettamente nei confronti del sorprendente Osijek, secondo su Magiphil che aveva mollato dopo 1200 metri.

In «gentlemen» altro specialista del pesante in evidenza, Rotario. Diretto all'attesa da Filiberto De Luca, il figlio di Volpe Rossa sfrecciava con sicurezza nel finale, dominando Zeffira che cedeva anche a Cabochard. Anche Hertz, nell'affollato campo del Premio della Vodka, faceva valere la sua predisposizione al terreno pesante, dominando la scena alla distanza, dopo i cedimenti di Spiritosa e Clyde. Al secondo posto Birilizzi di misura sull'estrema outsider Romena.

E infine nuovo numero dello interessante Sernin, che si è affermato per distacco nel Premio del Brandy, convalidando la tesi della sua scuderia, secondo la quale il figlio di Mc Colby, portato in pista grande, potrebbe ottenere un tempo di rilievo. Quindi vedremo presto Sernin a San Siro? E' quanto gli auguriamo.

Mario Germani

PREMIO DEL TRIPLE SEC 1.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Arci (M. Belladonna). 2) Panfilo. 3) Brained. 10 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 32; 19, 12, 15; (105). PREMIO DEL GIN (L. 660.000 m 1680): 1) Vadian (A. Quadri). 2) Osijek. 3) Magiphil. 8 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 21; 13, 96, 19; (232). 74. PREMIO DEL TRIPLE SEC 2.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Rotario (F. De Luca). 2) Cabochard. 3) Zeffira. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 45; 21, 22, 16; (102). 100. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 15.020 per 100 lire. PREMIO DEL RUM (L. 600.000 m 2060): 1) Gadames (Ez. Bezzecchi). 2) Ieffren. 5 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 23; 14, 18; (55). 122. PREMIO DELLA VODKA (L. 735.000 m 1660): 1) Hertz (A. Quadri). 2) Birilizzi. 3) Romena. 13 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 170; 35, 18, 279; (346). 193. PREMIO DEL WHISKY (L. 1.000.000 m 1680): 1) Frammario (Ez. Bezzecchi). 2) Bangkok. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 28; 12, 15; (39). 242. PREMIO DELLA GRAPPA (L. 500.000 m 1660 corsa Totip): 1) Espero (A. Mazzucchini). 2) Cinqualino. 3) Tuareg. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 77; 22, 22, 27; (173). 171. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 144.420 per 100 lire. PREMIO DEL BRANDY (L. 500.000 m 2080): 1) Sernin (C. Cossar). 2) Neutrone. 3) Tab di Como. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 32; 18, 16, 17; (62). 185.

Dilettanti seconda categoria

GIRONE A

I RISULTATI

*Prata - Pro Montereale	2-2
Sanvitese - *Valeriano	1-0
*Aurora Morsano - Travesio	1-0
S. Leonardo - Doria	1-1
*Ricr. Maniago - Vigonovo	1-1
Basiliano - *Casarsa	2-0
*Azzanese - Maniagolibero	3-3

LA CLASSIFICA

Sanvitese	17	11	3	3	28	12	25
P. Montereale	17	9	5	3	28	14	23
Basiliano	17	9	3	5	23	15	21
Aurora Mors.	17	8	4	5	26	22	20
Doria	17	8	4	5	20	17	20
Vigonovo	17	5	10	2	17	20	20
Prata	17	6	6	5	19	21	18
Valeriano	17	5	7	5	24	24	17
Maniagolibero	17	5	6	6	33	34	16
S. Leonardo	17	5	6	6	16	21	16
Ricr. Maniago	17	4	6	7	15	17	14
Azzanese	17	5	4	8	20	26	14
Casarsa	17	4	4	9	16	25	12
Travesio	17	0	2	15	6	35	2

LE PARTITE DEL 13.2.1972

Casarsa - S. Leonardo
Pro Montereale - Aurora Mors.
Vigonovo - Valeriano
Basiliano - Ricr. Maniago
Doria - Azzanese
Sanvitese - Prata
Maniagolibero - Travesio

GIRONE B

I RISULTATI

*Flaibano - Union Nogaredo	0-0
Treppo Grande - *Martignacco	3-1
*Savorgnanese - Arteniese	1-1
*Caporiacco - Forti Liberi	2-0
*Maianese - Sandanielese	1-0
Gemonese - *Pro Osoppo	4-1
*Colugna - Pasianese	3-0

LA CLASSIFICA

Arteniese	17	11	5	1	35	15	27
Sandanielese	17	11	4	2	31	12	26
Union Nog.	17	7	6	4	18	15	20
Savorgnanese	17	7	5	5	24	15	19
Gemonese	17	8	2	7	25	24	18
Maianese	17	6	6	5	18	18	18
Forti Liberi	17	6	6	5	19	20	18
Flaibano	17	6	5	6	13	17	17
Caporiacco	17	3	8	6	15	24	14
Treppo Gr.	17	5	3	9	21	24	13
P. Osoppo	17	3	7	7	14	20	13
Martignacco	17	4	5	8	15	22	13
Pasianese	17	2	9	6	15	23	13
Colugna	17	3	3	11	20	34	9

LE PARTITE DEL 13.2.1972

Arteniese - Caporiacco
Gemonese - Flaibano
Forti Liberi - Colugna
Treppo Grande - Maianese
Union Nog. - Pro Osoppo
Sandanielese - Martignacco
Pasianese - Savorgnanese

GIRONE C

I RISULTATI

*Aiello - Fossalon	1-0
*Sevegliano - S. Gottardo	0-0
Ruda - *Estudine	2-1
*Bertiolo - Brian	1-0
*Maranese - Pozzuolo	0-0
Castionese - *S.M. Longa	2-0
*Rivignano - Flumignano	0-0

LA CLASSIFICA

Bertiolo	17	11	6	0	29	11	28
Castionese	17	9	6	2	34	11	24
Aiello	17	9	5	3	22	7	23
Maranese	17	4	11	2	20	14	19
Rivignano	17	6	7	4	20	14	19
Ruda	17	7	5	5	19	21	19
Pozzuolo	17	6	7	4	15	16	19
Flumignano	17	5	5	7	15	15	15
Brian	17	6	2	9	16	22	14
S. Gottardo	17	3	7	7	11	20	13
Fossalon	17	4	4	9	17	24	12
Sevegliano	17	2	7	8	11	19	11
S.M. Longa	17	3	5	9	16	30	11
Estudine	17	4	3	10	12	33	11

LE PARTITE DEL 13.2.1972

Ruda - Bertiolo
Castionese - Aiello
Brian - Rivignano
S. Gottardo - Maranese
Fossalon - S.M. Longa
Pozzuolo - Sevegliano
Fluminiano - Estudine

GIRONE D

I RISULTATI

Pro Farra - *Piedimonte	1-0
*Lucinico - Buttrio	1-1
*Azzurra - Valnatisone	3-0
*Natisone - S. Canzian	2-0
Itala - *S. Marco	2-1
*Fogliano - Dolegnano	1-0
Isonzo Turriaco - *Torreanese	3-0

LA CLASSIFICA

Itala	17	13	2	2	36	10	28
Is. Turriaco	17	11	3	3	38	15	25
Fogliano	17	7	6	4	18	17	20
S. Marco	17	6	7	4	26	19	19
Natisone	17	6	7	4	13	10	19
S. Canzian	17	5	8	4	15	14	18
Torreanese	17	6	6	5	26	25	18
Azzurra	17	5	5	7	17	19	15
Valnatisone	17	6	2	9	24	32	14
Lucinico	17	4	5	8	20	24	13
Buttrio *	17	3	8	6	13	19	13
Dolegnano	17	3	7	7	10	19	13
Pro Farra	17	2	7	8	12	25	11
Piedimonte	17	3	5	9	8	28	11

LE PARTITE DEL 13.2.1972

Buttrio - Azzurra
Dolegnano - Piedimonte
Valnatisone - Natisone
Isonzo Turriaco - S. Marco
Pro Farra - Fogliano
Itala - Torreanese
S. Canzian - Lucinico

PERICOLOSO PASSO FALSO IN CASA DELLA TRIESTINA: UN PUNTO PERSO

La Mestrina è nuovamente a tre lunghezze

E pensare che doveva trattarsi di una giornata tranquilla... L'Arco, con la frecciata di Danese, ha messo nuovamente nei guai la Triestina. Gli alabardati, delle tre di testa impegnate tutte in casa, sono stati i soli a non sfruttare appieno il fattore campo. Il pareggio di ieri ha riportato a tre le lunghezze di ritardo della Triestina dalla capolista Mestrina, che si è imposta con un solo gol (quanto basta però) sul Montebelluna. Il Bolzano, battendo l'Alense, si è riportato a un punto dall'undici di Petagna. Il Portogruaro, pareggiando a Bassano, ha perduto ancora contatto dalle tre di testa, così come il Monfalcone. La squadra di Zelesnich ha chiuso alla pari il dodicesimo incontro di campanile della stagione disputato sul campo del Lignano che è sempre relegato al penultimo posto con un punto in più dello Schio, imbattuto a Valdagno. Il Clodiasottomarina è ritornato al successo piegando l'Oltrisarco. Bella vittoria della Torvis Snia sul San Donà, scavalcato in graduatoria. Una boccata d'ossigeno per il Pordenone che è andato a prendersi un prezioso punticino sul campo del Malo. La lotta per la salvezza coinvolge ora quattro squadre nel ristretto spazio di due punti.

E' FINITA MALE STAVOLTA LA TATTICA RISPARMIATRICE DELLA TRIESTINA

DOPO LA RETE INIZIALE DI VASTINI L'ARCO PRENDE L'INIZIATIVA E PAREGGIA

Triestina-Arco 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Vastini; nel s.t. al 23' Danese. TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Truant (25' s.t. Bertoli), Marini. D'Ambrogio. ARCO: Bottoni; Bonora, Reniero; Sciutto, Lusente, Dolci; Vattorelli (31' s.t. Fasoli), Benedetti, Danese, Pistori, Gilli. Guerrieri. ARBITRO: Agate, di Torino. NOTE: pioggerella fine prima della partita, terreno scivoloso e pesante. Ammoniti Lusente (fallo su Truant), Del Piccolo (fallo su Danese), Bonora (fallo su Vastini). Lievi incidenti a Vastini (ma poteva finire peggio) su carica di Bonora, e Scichilone, ancora sul dito infortunato. Calci d'angolo 8-8 (6-3 per l'Arco). Spettatori paganti 4712, incasso lire 3.538.400.

Chi vince ha ragione, chi pareggia ha torto: questa la sentenza, sbrigativa ma indubbiamente pratica, al termine della partita con l'Arco. Una partita che ha ripetuto l'andamento delle due altre precedenti vinte in trasferta dagli alabardati, con la sola variante, tutt'altro che trascurabile, del risultato. A Portogruaro la Triestina aveva segnato dopo venti minuti e si era accontentata del vantaggio, condotto in salvo fino alla fine. Ad Ala la Triestina aveva segnato più in fretta, addirittura dopo due minuti, ma era stata raggiunta e solo quando si era trovata di fronte a nove avversari aveva potuto raddoppiare e vincere. Contro l'Arco la Triestina è andata in gol dopo sei minuti, mollando quasi subito l'iniziativa ad una avversaria che non chiedeva altro. Così mentre il gioco degli alabardati scadeva di ritmo, pur mantenendosi superiore in linea tecnica, l'Arco faceva pesare la sua carica agonistica e con una pressione progressiva arrivava alla fine al pareggio, che la Triestina non è più riuscita a cancellare. E il suo torto di non avere vinto si traduce in un aumentato distacco dalla capolista Mestrina, ritornato a tre punti.

«Non sono certo io che dico ai miei ragazzi di tirarsi indietro dopo aver segnato il gol — ha detto Petagna a fine partita, per spiegare quella tattica balorda adottata dalla Triestina —. Sta di fatto che una volta in vantaggio, non insistono più e ritengono di avere già acquisito il risultato».

Lo avevamo detto dopo Portogruaro che una tattica simile era suicida, perché poteva facilmente scapparci il gol del pareggio; e pure da Ala avevamo segnalato l'incapacità degli alabardati di prodursi in uno sforzo prolungato una volta andati in vantaggio, almeno fino a quando non fosse stato raggiunto il margine di sicurezza. Un gol di scarto è facilmente annullabile e poiché la Triestina di questi tempi non può accontentarsi del pareggio, è chiaro che deve impegnarsi a fondo in ogni partita e subito schiacciare l'avversario, per impedire un suo ritorno offensivo. La lezione di Portogruaro è di Ala, poiché non c'erano state conseguenze, non è servita. Ma stavolta il bottino si è dimezzato, in casa per giunta. Ed allora bisogna suonare nuovamente l'allarme.

Una bella rete, quella realizzata dalla Triestina. Un lancio smarcante di Cesero per Vastini sulla destra, un bel tiro in corsa del cannoniere alabardato, che ha fatto secco Bottoni, anticipandolo. Pareva la premessa per una vittoria tranquilla, di ordinaria amministrazione. Invece è andata in tutt'altro modo. La Triestina ha ceduto gradatamente, quasi inavvertitamente, l'iniziativa. L'Arco si è mostrato subito in possesso di un invidiabile slancio agonistico, che lo ha portato a impostare la partita su un ritmo veloce, ossessionante, senza dar tregua agli alabardati, visibilmente a mal partito su quel fondo pesante e vischioso. Brusadelli, Truant e Scichilone non hanno gradito quel terreno, le loro azioni non sono mai state fulminanti, come sarebbe stato necessario per controbattere l'Arco con la sua stessa arma. Eppure, anche senza forzare, la Triestina è andata vicino al gol in almeno tre occasioni nel primo tempo, su tiro di punizione di Truant, pochi minuti dopo la rete di Vastini, con un colpo di testa di Cesero, su punizione battuta da Scichilone, e soprattutto con un tiro in corsa (troppo precipitoso) di Marini, servito alla perfezione da Scichilone. L'Arco di suo non aveva mostrato nel frattempo, fino al riposo, che un gran tiro di Pistori, mentre Cantagallo era dovuto intervenire due volte su deviazioni dei propri compagni: Del Piccolo all'inizio, Macchia alla fine del primo tempo.

Ma il peggio doveva ancora venire. Nella ripresa il gioco dei triestini è calato sensibilmente di tono, quasi che la fatica oscurasse le idee, impedendo a ciascuno (salvo poche eccezioni: Macchia, Frigeri e Vastini) di rendere secondo le possibilità. Con un arbitro più energico la svolta alla partita sarebbe potuta venire al 7', quando Bonora ha fatto rotolare fino in pista Vastini, con un fallo che avrebbe potuto avere serie conseguenze per l'alabardato, rovinato al suolo presso la cordonata della pedana di atletica. Bonora se l'è cavata con una semplice ammonizione, mentre Vastini riprendeva caracollando il suo posto, pronto a farsi giustizia da sé (con indirizzo sbagliato) alla prima occasione.

Ed ancora, pur con il visibile calo tecnico della squadra, la Triestina avrebbe potuto subito dopo raddoppiare senza l'intervento abile e fortunato insieme di Dolci, pronto sulla linea della porta a rinviare un pallone che Truant vi aveva indirizzato di testa e che aveva già messo fuori causa il portiere.

Ma ecco davvero la svolta della partita, sull'altro fronte. De Gasperi si lascia imbrigliare da una finta del n. 10 ospite; Pistori, tutto libero, spedisce in diagonale un cross dosato, sulla destra, che trova Danese tutto solo, pronto per colpire. Del Piccolo è lì a due passi, ma non interviene in prima battuta. Gli va bene, in apparenza, perché Danese non spara al volo. Ma Del Piccolo non gli chiude la via della rete, quello si aggiusta il pallone e tira dal basso in alto. Il pallone si infila nell'angolino opposto, battendo Cantagallo. Il gioco è fatto.

Ci voleva questa frustata per vedere la Triestina scuotersi. Ma se il ritmo è ritornato subito, il gioco non si è rivisto, e poi per l'Arco era fin troppo facile a quel punto difendere il pareggio, ammassandosi in area di rigore a fronteggiare l'assalto tumultuoso e preoccupato dei triestini, troppo nervosi ormai per cavare fuori un gol da quel loro affannarsi sotto la rete avversaria.

Petagna vede che Truant non ce la fa più a correre e manda all'assalto Bertoli. Ma il gioco non cambia. Un traversone di Cesero trova Vastini pronto nella rovesciata, ma anche Bottoni è pronto nella parata. Alla mezz'ora Vastini si destreggia bene sulla sinistra, si libera di due avversari e manda il pallone sul fronte opposto. De Gasperi è imbeccato bene ma non ha la prontezza dell'attaccante e spara in ritardo da fondo campo. Subito dopo lo stesso Vastini tenta la soluzione per suo conto, spara fortissimo dal limite dell'area e Bottoni respinge a pugni uniti.

E' il forcing disperato della Triestina. L'Arco ritira un attaccante per aggiungere un difensore allo schieramento: esce il guizzante Vattorelli, sostituito da Fasoli (che nell'andata giocò da «libero»). Il pubblico si aggancia all'ultima speranza e incoraggia la Triestina, con la rabbia soffocata dal tifo. Sfiora il gol Cesero, costringendo Bottoni ad una parata in due tempi. Qualche mischia in area dello Arco e a cinque minuti dal termine, su punizione battuta da Brusadelli, gira a rete Cesero. La palla è schiacciata di testa in rete. Non molto forte, ma insidiosamente verso il basso. Bottoni vola pronto e blocca a terra. Il pareggio degli ospiti è salvo.

Ritorniamo all'inizio. Pareggio colpevole, si è detto, perché la Triestina ha buttato via un punto che non doveva sprecare e che oltretutto aveva già conquistato. Una squadra che punta alla promozione non deve farsi raggiungere una volta in vantaggio. Passi per il gol di Ala, giunto su punizione: ma quello di ieri è stato il doppio errore della difesa (prima De Gasperi, poi Del Piccolo). E' una squadra che ha dei limiti, questa Triestina, sia all'attacco sia in difesa, dove non sempre e non tutti sono all'altezza della situazione. Quante reti «balorde» ha incassato pur con la sua robusta difesa? E l'attacco, ove mettiamo da parte le reti di Vastini, cosa sa produrre?

Cesero ha avuto lo spunto felice del passaggio-gol, ha effettuato alcune belle deviazioni in rete, ha sparato in porta un paio di volte, in sostanza il suo dovere l'ha fatto, anche se sicuramente non può essere preso a modello per mobilità. Ma se parliamo di mobilità, dobbiamo puntare l'indice su Truant, che ha sempre i passi (e lo slancio) misurati. E Brusadelli, che riesce a mascherare con l'aumentato prodigarsi il calo di forma, non è mai purtroppo in grado di prodursi in un tiro a rete, da molte partite a questa parte. Marini gioca benissimo la palla, ma appena può si ritira a metà campo. A chi chiedere dunque le conclusioni? Una punta la si marca facilmente e quando poi si trova un arbitro molto comprensivo delle scorrettezze altrui, allora anche Vastini ha la vita dura e le reti non vengono. La Triestina manca poi di un terzino capace di sganciarsi e di puntare a rete, approfittando della libertà di cui gode. D'accordo, un giocatore per un ruolo così non lo si inventa. Ce ne sono, fra i rincalzi, terzini con l'attitudine degli attaccanti di tirare a rete al momento opportuno? In certe partite un giocatore di queste caratteristiche sarebbe più pericoloso ed incisivo dello stesso Vastini...

L'Arco si è meritato il punto, niente da dire. Ha mostrato un volto maschio, un gioco veloce, una carattere come squadra che certo non era stato forse interamente preventivato. Per la Triestina il punto perso può significare molto. E speriamo che non risulti davvero decisivo, alla resa dei conti.

Dante di Ragogna



Triestina - Arco 1-1. Vastini, tardivamente inseguito da Bonora, anticipa il portiere Bottoni in uscita e segna la rete del provvisorio vantaggio (Foto de Rota)

«Siamo stati ingenui»

L'ingresso allo stanzone che ospita gli alabardati rimane sbarrato a lungo. Dall'esterno si ode solo la voce di Petagna che sovrasta anche le grida di gioia che provengono dallo spogliatoio degli ospiti. «E' un punto importante — dice il presidente avv. Columm parlando con l'on. Belci — che ci è scappato. E pensare che si trattava di una partita da vincere con almeno tre gol di scarto». E' questo il ritornello dominante nelle dichiarazioni dei giocatori.

«Come si è potuto non vincere? — si chiede Cesero. — Siamo stati degli ingenui, d'accordo, ma anche tanto sfortunati. Basti pensare alle mie due conclusioni nell'ultimo quarto d'ora: la deviazione su angolo di Vastini che ha toccato il palo ed è terminata fra le mani del portiere e quel colpo di testa che Bottoni ha fermato in tuffo».

Da Cesero è partito anche il pallone che ha permesso a Vastini di portare in vantaggio i suoi colori. «Ho visto con la coda dell'occhio — dice il cannoniere — che il portiere stava uscendo e l'ho infilato con un preciso diagonale. Non è servito a nulla purtroppo il mio gol e sono veramente rammaricato».

Marini, che aveva fra i piedi il pallone del 2-0, spiega come ha mancato il gol: «La palla ad un certo punto si è arrestata sul pantano, tuttavia sono riuscito a calciarla bene, solo che si è alzata un po' troppo».

Truant, uscito anzitempo dal campo, impreca ancora per quel pallone di testa che aveva già superato il portiere ma un difensore sulla linea ha allontanato. Nella sarabanda finale anche Frigeri, ieri ottimo sotto ogni aspetto, ha cercato il gol del successo: «Siamo arrivati quasi assieme — dice il terzino — io e Bertoli su un pallone che poteva essere quello buono. L'ha calciato lui ma troppo debolmente; forse se lasciava a me l'incarico del tiro, poiché mi trovavo in una posizione migliore, potevo fare centro».

Guido del Piccolo è l'uomo che controllava il centravanti dell'Arco Danese, l'autore del gol del pareggio. «Perché non sono intervenuto quando l'avversario era fermo con la palla al piede? Ritenevo che dalla posizione in cui si trovava non avrebbe potuto che un effettuare un cross; invece si è portato un po' sulla destra, è stato più rapido di me nel tiro e ha fatto centro. Un gol così riesce una volta su mille».

Claudio Nordio

REALIZZA MARCHESE PER GLI OSPITI NEL PRIMO TEMPO; REPLICA MICELLI NELLA RIPRESA

QUALCHE SVISTA DETERMINANTE DELLE DIFESE SANCISCE IL PARI FRA LIGNANO E MONFALCONE

Lignano-Monfalcone 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Marchese; nella ripresa al 5' Micelli. LIGNANO: Bellotti; Splendore, Tomasini; Deiuri, D'Antoni, Pavan; Micelli, Bernardi, Cesaro (Passone), Bon, Giulio, Simionato. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Rigonat; Merluzzi I, Sortino, Giordani; Merluzzi II, Bellida, Acquavita II (15' Di Lena), Cossar, Marchese, Niccoli. ARBITRO: Migliorini di Biella. NOTE: cielo coperto, terreno buono, spettatori un migliaio circa; calci d'angolo 4 a 1 per il Monfalcone; ammoniti Marchese e Giordani del Monfalcone; Bon del Lignano.

Lignano, 6

Il pareggio è il giusto risultato al termine di una gara combattutissima da entrambe le compagini. Il Monfalcone era giunto a Lignano con il preciso intento di non perdere; anche il Lignano non voleva perdere a nessun costo. Forse nell'animo dei giallobl\u00f9 si attendeva una vittoria. Ma di fronte ad un avversario quale il Monfalcone, un pareggio è già molto.

Al 12' della ripresa Bon viene atterrato in area da un difensore, l'arbitro ferma il gioco, si consulta con il gardialinee, poi concede una punizione contro il Lignano. In questo caso era un evidente rigore. Ha equilibrato poi le sorti verso la fine, quando Splendore ha sgambettato in area Di Lena e ha lasciato correre anche questo evidente errore.

La gara ha avuto due fisionomie ben distinte: il primo tempo sono stati in vantaggio come numero di azioni da rete gli ospiti, mentre nella ripresa si è visto un Lignano scatenato alla ricerca del pareggio. Dobbiamo però dire che entrambe le reti sono scaturite da altrettanti errori delle difese. Sono passati in vantaggio per primi gli ospiti al 20' con Marchese, che infila un bel pallonetto all'incrocio dei pali su tiro di punizione battuto dal limite da Bellida. La difesa giallobl\u00f9 ha avuto un attimo di smarrimento e non ha pensato a marcare l'uomo. L'altra rete invece è giunta al 5' della ripresa, autore Micelli. Anche qui è stato un grosso e grave errore di Giordani, che invece di mettersi davanti a Micelli si è posto dietro. C'è stato un cross da sinistra, «stop» di Micelli e rete.

Sul piano tattico il Monfalcone è stato senza alcun dubbio superiore alla compagine lagunare. Ha dimostrato d'essere una squadra ben preparata a forte. All'attacco si sono fatti più volte pericolosi Merluzzi II, una punta velocissima che difficilmente, una volta in possesso della palla, se la lasciava portar via; e Marchese, autore della rete, che ha disputato un ottimo incontro. Così pure il regista Cossar, che si è trovato di fronte ai suoi vecchi compagni di squadra. Buona la prova di Di Lena, con il numero 13, che si è rivelato una pedina molto pericolosa.

Del Lignano non c'è molto da dire. La squadra ha pareggiato, è andata più volte vicina ad altre segnature, come vedremo nella cronaca, ma non è ancora a posto, non tutto fila a dovere, c'è qualcosa internamente che non va. Dopo il primo tempo abbiamo visto Cesaro uscire dagli spogliatoi arrabbiatissimo e allontanarsi, lo ha sostituito il giovane Passoni. Alla fine Micelli, era fuori di sé, non si sa perché.

Al 15' Acquavita II impegna per la prima volta Bellotti con un tiro diagonale. Al 20' Marchese mette a segno la prima rete della giornata per un grosso errore della difesa giallobl\u00f9. La reazione dei padroni di casa è stata evidentissima. Al 35' Micelli sfiora con un forte tiro la sinistra del palo. Due minuti dopo il Lignano perde una bella occasione per il pareggio: Giulio, solo in contrasto con un difensore, riesce a liberarsi: tiro cross rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta a circa un metro dalla linea bianca, ma non c'è nessuno per dare il tocco finale.

Al 5' della ripresa i padroni di casa colgono il pareggio con Micelli su errore di Giordani. Il Lignano si carica e prende per circa venti minuti il comando della gara, creando azioni su azioni, ma non riesce a segnare; sbaglia sempre nelle conclusioni. Al 24' Marchese coglie di testa un tiro cross, Bellotti para ma non trattiene, giunge di corsa Di Lena ma lo precede di un soffio Splendore, che salva una sicura pallagol.

Al 27' il Lignano perde l'ultima occasione per segnare. Tiro dalla bandierina, batte Passone, ribatte D'Antoni di testa, la palla sorvola la traversa. A pochi minuti dalla fine il portiere Bellotti compie un madornale errore. Azione in contropiede del Monfalcone, Bellotti si porta fuori dallo specchio della porta per raccogliere, ma non vi riesce. Di Lena rimette al centro, giunge Cossar che con una forte fucilata tira sopra la traversa a porta libera. Gli errori si bilanciano e il risultato non cambia.

Enzo Fabrini

I marcatori

11 reti: Vastini (Triestina);
9 reti: Bertocco (Valdagno);
8 reti: Paganin (Alense); Danese (Arco); Grigoletti (Mestrina);
7 reti: Polvar (Oltrisarco); Pagura (Portogruaro);
6 reti: Rizzi (Clodiasottomarina) e Tosetto (Portogruaro);
5 reti: Veronesi (Alense); Maggio (Schio); Zurlo (Bassano); Rossi (Oltrisarco); Scala (Torvis Snia).

PARITA' SENZA RECRIMINAZIONI IN UNA GARA DOMINATA DAI DIFENSORI

IL MALO PARTE SCATENATO MA IL PORDENONE NON CEDE

Malo-Pordenone 0-0

MALO: Rasotto; Girotto, Rinaldo; Colbacchini, Graziani, Luise; Bauce, Casarò, Valente, Cazzola, Zamperetti (28' s.t. Baesso). Pianegonda. PORDENONE: Cappellesso; Iut, Piva; Mialich, Bernardis, Fellet; Taddeini, Zoratti, Francescutto, Agnoletto II, Pivetta, Zecchin, Amadio. ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

Malo, 6

Un Malo così l'avevamo visto di rado: scattante, tempista, veloce, mobilissimo, sembrava avesse tutte le carte in regola per sistemare per le feste il Pordenone e tornare così al risultato pieno. E invece ha dovuto accontentarsi di spartire la posta. E la cosa non ha certo fatto piacere ai nerostellati, scesi in campo con i ranghi quasi al completo, disponendo altresì di Casarò, rientrato dal servizio militare. A condurre la partita sono stati i padroni di casa; a bloccarli sono stati invece i difensori neroverdi, solidamente imperniati su Bernardis, Iut e capitan Piva, tanto è vero che nessuno degli attaccanti locali è riuscito se non in rare occasioni a dimostrarsi veramente pericoloso. Solo al 42' della ripresa il Malo ha sfiorato il successo con Valente, entrato però in ritardo su passaggio di Cazzola.

Il Malo continua a essere carente all'attacco e non riesce con tutta la più buona volontà a portare a fondo quelle azioni nate senz'altro sotto una buona stella ma poi deteriorate da vani cincischiamenti e da scarsa coesione tra gli uomini che sarebbero destinati dal ruolo ricoperto a concluderle positivamente. Così gli unici a trarre un certo prestigio da questa situazione sono stati i neroverdi, usciti dal comunale con un prezioso punto ma anche tirando un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Infatti la continua pressione dei padroni di casa può tranquillamente essere dimostrata dal cospicuo numero di calci d'angolo, dieci contro zero del Pordenone, apparso però assai preparato e temibile nelle azioni di contropiede che hanno visto quali protagonisti Agnoletto II, Taddeini, Zoratto e Pivetta.

La cronaca si apre con il Malo all'attacco, che ottiene al 4' il primo angolo battuto da Bauce e che Cappellesso intercetta di pugno. Al 18' la prima azione per gli ospiti: un tiro di Taddeini obbliga Rasotto a intervenire per salvare la situazione precaria. Al 21' tiro angolatissimo di Cazzola su Cappellesso che viene neutralizzato; al 13' un cross di Cazzola non viene sfruttato a sufficienza da Valente. Il Malo conquista al 16' un altro angolo battuto da Bauce; mischia e il pallone ritorna in angolo battuto questa volta da Bauce. Al 20' punizione di Zamperetti; quindi un contropiede pordenonese con Francescutto e Taddeini senza esito. Ecco un bel tiro di Casarò bloccato da Cappellesso e quindi, dopo una marcatura piuttosto pesante di Bernardis su Valente, l'arbitro concede una punizione dal limite che viene battuta da Cazzola: interviene Fellet che invia indietro a Cappellesso, costretto a parare in tuffo per evitare la autorete.

La ripresa si apre col Pordenone all'attacco. Al 2' la palla è ad Agnoletto II che serve Francescutto ma Rasotto anticipa e intercetta. Bernardis atterra in area Bauce e quindi spedisce il pallone in calcio d'angolo. Al 14' Graziani atterra Francescutto e l'arbitro assegna al Pordenone la punizione: pallonetto di Zoratto e staffilata di Iut; Rasotto para. Quindi è Rinaldo che atterra Taddeini e si ha una punizione dal limite battuta da Zoratti e ripresa da Iut, il cui tiro rasenta il montante destro.

Al 18' Agnoletto II da ottima posizione spreca madornalmente. Poi altra occasione per i neroverdi con un tiro di punizione di Zoratti deviato da Colbacchini, quindi reagisce il Malo con Valente, Cappellesso e Bernardis. Al 38' Graziani atterra Francescutto e il conseguente tiro di punizione di Agnoletto II finisce sul fondo. Al 42' l'occasione d'oro per il Malo: Cazzola crossa a Valente che manca clamorosamente mentre Cappellesso sta uscendo dai pali. Al 43' il Malo conquista il decimo angolo che viene battuto da Bauce ma deviato da Cappellesso. Infine su un tiro di punizione di Taddeini termina l'incontro.

Pino Marchi

Mestrina-Montebelluna 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 27' Lazzaretto. MESTRINA: Tiengo; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò; Eusebi, Lazzaretto, Gallimberti, Grigoletti (Lazzarini), Bianco. Gallina. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Pase, Tesser, Paulon; Cadamuro, Della Libera, Fregonese (Feletto dal 16' del s.t.), Cavasin, Visentin. Guarnieri. ARBITRO: Bax di Lecce.

Mercoledì al «Grezar» Triestina-Olimpija

Il calcio ad alto livello rifarà la sua comparsa al «Grezar» mercoledì con l'amichevole internazionale fra la Triestina e l'Olimpija di Lubiana. L'undici jugoslavo, che costituisce una delle «vedette» del suo campionato, si trova in ritiro collegiale a Isola d'Istria per prepararsi alla ripresa del torneo che avverrà a fine mese. I dirigenti della Triestina non si sono lasciati scappare la occasione di offrire ai tifosi uno spettacolo calcistico diverso dal solito, organizzando questa attesa amichevole.

Nella squadra di Lubiana non fanno certo difetto i «grossi calibri». Cinque i suoi giocatori che hanno indossato una maglia della Nazionale: il portiere Stojanovic, i centrocampisti Becejac e Amersek e le due ali, Popidova e Oblak.

La partita avrà inizio alle ore 15. Per questo incontro sono stati stabiliti dui ordini di posti: tribuna (lire 1000, ridotti 500) e gradinata (lire 500, ridotti 300).

I FRIULANI ALLA DISTANZA RITROVANO IL VANTAGGIO

Nella ripresa il Torvis Snia riduce alla ragione il San Donà

Torvis Snia-San Donà 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Carpin, all'8' Bedin; nel s.t. al 21' Scala su rigore, al 27' Di Blas. TORVIS SNIA: Battiston II; Plaini, Battiston I; Ferrara, Trevisan, Filiputti; Birtig, Carpin, Scala, Pittini, Buttò (12' s.t. Di Blas). Magris. SAN DONA': Zadel; Brescancin, Muffato; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi (Bozzo), Geretto, Bedin, De Nigri, Schiavo. Moro. ARBITRO: Fuso di Chiavari.

Torviscosa, 6

«Una partita da vincere per migliorare la nostra posizione di classifica» aveva detto capitan Carpin prima dell'incontro. Puntualmente è stata vinta alla fine dell'accesa contesa. Erano passati appena 5' di gioco e già i padroni di casa andavano in vantagigo con un gol realizzato dall'astuto capitano. Scala, oggi onnipresente assieme a Ferrara, smista in area un pericoloso pallone; i due terzini Brescancin e Muffatto vengono anticipati dall'attaccante Carpin che s'impossessa della sfera; il portiere Zadel cerca di rimediare tra i pali, ma Carpin con un dosato pallone insacca.

Sembrava l'avvio di una vittoria a largo punteggio, tanto più che i padroni di casa avevano tessuto sino a quel momento trame di gioco veramente belle. La gioia dei tifosi è durata però poco, poiché in soli tre minuti gli ospiti hanno saputo trovare lo spunto per pareggiare. Fallo di Plaini al limite dell'area; barriera formata dai giocatori. Tocca la sfera Geretto e saetta a rete Schiavo; la palla rimbalza sulla barriera, Battiston libera bravamente, un rinvio molto corto, riprende la sfera Bedin che la scaraventa a rete. La palla s'infila in porta.

Al 16' per poco gli ospiti non vanno in vantaggio con lo stesso Bedin: azione velocissima, la palla viaggia da Guerrato a De Nigri che al volo serve Bedin; tiro di quest'ultimo, ma la palla si stampa sulla traversa.

Nella ripresa dopo fasi alterne, Ferrara cerca di fare tutto da solo; da metà campo avanza palla al piede, scartando compagni ed avversari, ma in piena area viene scaraventato a terra da Brescancin. Rigore; tira Scala e segna. Al 27' il giovane centravanti che ha sostituito Buttò porta a tre le marcature. Birtig allunga a Di Blas, il quale evita il portiere in uscita mettendo a rete.

Tommaso Ciccolo

PASSA SU RIGORE IL BASSANO MA RISPONDE CON UN BEL GOL DI TESTA TOSETTO

In due minuti botta e risposta

Bassano-Portogruaro 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Berti su rigore, al 19' Tosetto. BASSANO: Rettore; Pelosin, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Pizzotto; Ramina, Borsato, Berti, Grotto (5' s.t. Lunardon), Gramatica. Moretto. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Tonetti, Fenotti (27' s.t. Piccolo); Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Mazzoleni. Trevisan. ARBITRO: Pelosio di Torre Annunziata.

Bassano, 6

Un risultato tutto sommato giusto quello decretato dal campo nell'odierno incontro; dato il volume di gioco svolto, di gol se ne sarebbero dovuti vedere di più, ma troppi errori sono stati commessi in fase di conclusione da entrambe le squadre e qualche fortunoso salvataggio ha dato una mano, specie per i biancorossi del Portogruaro, a mantenere entro modesti limiti il risultato finale.

E' il Bassano che inizia a premere subito dopo il fischio d'inizio e si porta in varie occasioni davanti alla porta di Prandini. Al 5' c'è un insidioso tiro di Ambrosi, che il portiere veneziano riesce a mettere alto sulla traversa causando il primo calcio d'angolo. E' un momento questo particolarmente favorevole ai padroni di casa, che mettono alla frusta i ragazzi di Simoncello con azioni veloci e pericolose. Verso il 10' la situazione si normalizza e Nadalutti e compagni cominciano a mettere la testa fuori dalla loro area. Al 12' Zanon ha una buona palla da Mazzoleni ma il suo tiro al volo è leggermente fuori bersaglio. Al 15' abbiamo una punizione per i bassanesi: è Borsato che batte, Prandini respinge ma Berti è pronto a raccogliere e per poco non mette nel sacco. Al 18' bella discesa del Portogruaro con Pagura che porge a Tosetto, ma questi a pochi metri da Rettore manda a lato.

Un po' di tranquillità, le squadre prendono fiato e il gioco staziona nella fascia centrale di campo fino al 37' quando i bassanesi si rendono ancora pericolosi con una filtrante azione che crea parecchio scompiglio davanti alla porta di Prandini.

Nella ripresa il Portogruaro ci sembra giochi con una maggior determinazione e la gara si fa più equilibrata. Al 18' il rigore discutibilissimo, che permette al Bassano di andare in vantaggio. Il fallo di Fenotti che contrastava Zurlo sembra del tutto involontario: è Berti che realizza battendo Prandini sulla destra. Capovolgimento di fronte e pareggio a tamburo battente degli ospiti con un bellissimo gol di testa di Tosetto, su passaggio di Lupo che batte imparabilmente Rettore. Qui praticamente termina la gara. La stanchezza incomincia a farsi sentire e crea un vero rilassamento.

Elio Piva

Valdagno-Schio 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Maggio, al 40' De Pretto. VALDAGNO: Cenzato; Pretto, Burtini; Siccardi, Marchiori, Cattin; Rossi, Vanzo (23' s.t. Cenzato II), Maruzzo, Scanavin, Bertocco. Centomo. SCHIO: Fabris; Bonotto, Dall'Igna; Tiberi, De Pretto, Valle; Manservisi, Filippi, Danieli, Zanella, Maggio. Chiodi, Ronda. ARBITRO: Testa di Torino. NOTE: angoli 5-2 per il Valdagno. Ammoniti: Maruzzo per reazione, Filippi e Tiberi per scorrettezze.

Clodiasott.-Oltrisarco 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Crepaz; nel s.t. al 18' Vianello II, al 27' Bovolenta autorete, al 40' Ardizzon. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Gallio; Vianello II, Calzolari (8' s.t. Schiavo), Fumagalli, Cerilli, Barbieri. Bullo. OLTRISARCO: Bizzotto; Mayer, Nicolini; Bonetti, Giovannini, Bovolenta; Crepaz, Abate, Rossi, Maso, Coli (28' s.t. Ciocchi). Biagini. ARBITRO: Romoli di Gallarate.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mestrina	31	20	8 2 0	5 3 2	21	11	+ 1
Triestina	28	20	4 6 0	6 2 2	26	8	— 2
Bolzano	27	20	7 3 0	4 2 4	20	10	— 3
Portogruaro	24	20	4 5 1	2 7 1	24	15	— 6
Monfalcone	23	20	4 6 0	3 3 4	17	12	— 7
Bassano	23	20	8 1 1	1 4 5	26	25	— 7
Clodiasott.	22	20	4 5 1	3 3 4	20	14	— 8
Oltrisarco	19	20	3 5 2	2 4 4	18	16	—11
Arco	19	20	6 1 3	1 4 5	20	20	—11
Torvis Snia	19	20	3 6 1	1 5 4	14	18	—11
San Donà	18	20	4 2 4	2 4 4	17	20	—12
Valdagno	17	20	5 2 3	2 1 7	23	33	—13
Pordenone	17	20	5 4 1	0 3 7	13	26	—13
Montebell.	16	20	5 3 2	0 3 7	9	16	—14
Malo	15	20	2 4 4	2 3 5	14	17	—15
Alense	15	20	4 3 3	0 4 6	18	22	—15
Lignano	14	20	2 4 4	0 6 4	13	20	—16
Schio	13	20	3 3 4	0 4 6	14	24	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 13-2-1972
*Bolzano-Alense	1-0	Alense-Bassano
*Triestina-Arco	1-1	Arco-Bolzano
*Lignano-Monfalcone	1-1	San Donà-Clodiasott.
*Mestrina-Montebell.	1-0	Triestina-Lignano
*Clodiasott.-Oltrisarco	3-1	Montebelluna-Malo
*Malo-Pordenone	0-0	Schio-Mestrina
*Bassano-Portogruaro	1-1	Oltrisarco-Monfalcone
*Torvis Snia-San Donà	3-1	Pordenone-Torvis Snia
*Valdagno-Schio	1-1	Portogruaro-Valdagno

PROMOZIONE: IL CERVIGNANO SI PORTA A TRE LUNGHEZZE DALLA CAPOLISTA

La Pro Gorizia nelle secche di Grado

L'incontro di centro della quarta giornata del girone di ritorno era in programma in laguna ospite della Gradese, la capolista Pro Gorizia che veniva dallo sconcertante pareggio casalingo con il fanalino di coda. Gli isontini hanno conosciuto la seconda sconfitta stagionale sul campo dell'Isola della Schiusa, superati dagli scatenati lagunari rilanciati dalla panchina dalla vecchia gloria del Bologna, Paride Tumburus. Il regno della Pro Gorizia non è più molto stabile. La Pro Cervignano, vincendo nettamente in casa della Sangiorgina, si è portata a tre lunghezze dalla capolista, scavalcando il Maniago, battuto in quel di Rosazzo. Facili successi casalinghi per Spilimbergo, Manzanese e Mossa. Il Cremcaffè ha colto un pareggio in casa del Palazzolo. Fra le squadre di coda ha vinto soltanto la Tarcentina. La lotta per non retrocedere riguarda per ora Palazzolo, Brugnera, Tarcentina e Trivignano: tre dovranno dire addio al campionato.

BATTUTI DAI LAGUNARI IN UN DURISSIMO INCONTRO

Capitombolo dei blasonati goriziani

GRADESE - PRO GORIZIA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Campana; nel secondo tempo al 1' Ceglia, al 23' Pravisani. **GRADESE:** Pozzetto; Tognon, Polo; Andrian, Ulian, Camuffo; Campana, Maran, Bernardis, Pozzar (dal 19' del p.t. Gon), Ceglia. Chiusso. **PRO GORIZIA:** Siricano; Kamauli, Perussin; Lorenzon, Medeot, Bulian; Visintin (dal 14' del s.t. Pravisani), Simonetti, Berloso, Miani, Battistutta. Puia. **ARBITRO:** Brusamolin di Padova.


L'allenatore gradese Tumburus

Grado, 6

Grande impresa della Gradese che ha battuto sul proprio campo la capolista Pro Gorizia. Hanno assistito a questa entusiasmante partita circa duemila spettatori, tra cui una fortissima rappresentanza di tifosi goriziani.

Più che un incontro di calcio è stata una dura battaglia su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia ma, malgrado il pantano, la vittoria della squadra di casa è stata meritata quanto è stata sofferta. I lagunari sono scesi in campo guidati dal nuovo allenatore, Paride Tumburus, e questo, oltre al tentativo di ottenere un successo di prestigio, è stato un motivo per impegnarsi di più.

Per la Pro Gorizia, come nelle previsioni, è stato un incontro difficile, che ha messo a dura prova gli atleti, non soltanto dal punto di vista fisico ma anche da quello psicologico. Trovatisi in svantaggio, i goriziani sono riusciti a riprendersi troppo tardi, lasciando ancora agli avversari la possibilità di raddoppiare, e la rimonta, sebbene ad un certo punto della ripresa, dopo la rete di Pravisani, sembrasse realizzabile, è sfumata con le ultime energie spese nel «pressing finale».

L'impegno, la combattività, lo agonismo di tutti gli atleti, che dovevano lottare non solo contro gli avversari, ma pure contro il fango, hanno reso la partita avvincente e spettacolare. Ha vinto la Gradese soprattutto perché ha dimostrato più volontà di vincere.

Alle prime battute Berloso impegna Pozzetto e Siricano para un tiro di Maran; poi, all'11', la svolta decisiva del «match»: Campana, dopo un «balletto» nel fango, scocca un preciso rasoterra dalla lunetta verso l'angolo basso alla sinistra del portiere, che, coperto dai difensori, compie un vano tentativo.

Dopo trenta secondi della ripresa, la Gradese raddoppia in un lampo con un'incornata di Ceglia che ha intercettato un traversone di Campana. La capolista s'impegna allo spasimo e al 23' accorcia le distanze: discesa di Battistutta, cross al centro e imparabile tiro al volo del numero 13.

I biancoazzurri hanno ancora qualche speranza, ma Tumburus manda all'attacco i suoi ragazzi ed è la miglior difesa. Anzi al 39', i lagunari usufruiscono di un rigore, concesso per fallo di mano di Bulian, ma il palo respinge il tiro di Maran e l'arbitro annulla il successivo gol di Bernardis per fuorigioco. Ancora pochi minuti poi la fine, ed il tripudio sugli spalti e gli abbracci tra i giocatori rossoscudati: è la meritata vittoria. Per la Pro Gorizia è la seconda sconfitta di questo campionato.

Renzo Sanson

ANCORA UN'OTTIMA PRESTAZIONE DEGLI ISONTINI

SUCCESSO PIENO

MANZANESE - BRUGNERA 3-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Braida; al 25' Puntin su rigore; al 38' Mini; al 40' Braida. **MANZANESE:** Ulian; Disnan, Bibalo; Beltrame, Trentin, Coffieri; Puntin, Vidoni, Braida, Pelizzari, Don (dal 34' del s.t. Dilena). **BRUGNERA:** Martin; Zanon, Pessotto; Piovesana (dal 26' del s.t. Prevarin), Beltrame, Panzeri; Lisotto, Furlan, Sonego, Semenzato, Mini. **ARBITRO:** Modesti di Padova.

Manzano, 6

Un'altra bella vittoria della Manzanese, che prosegue così nella sua marcia verso le posizioni alte della classifica. Il successo dei padroni di casa è venuto, bello e rotondo, nella ripresa, dopo che nel primo tempo gli ospiti erano riusciti a metterli in difficoltà, con una impostazione tattica strettamente difensiva, rotta solo da qualche raro contropiede e da una più insistita azione offensiva negli ultimissimi minuti.

Nella ripresa, segnato il primo gol con Braida al 4' (bella la sua deviazione di testa su lancio di Pelizzari), per la Manzanese tutto è stato più facile. Il Brugnera, infatti, costretto a schiudersi nell'intento di pareggiare, ha messo in evidenza tutti i suoi limiti difensivi di fronte al contropiede Manzanese, che si faceva di minuto in minuto più rapido e incisivo.

La rete del 2 a 0, messa a segno da Puntin al 25', non era che la logica conseguenza di questo stato di cose, mentre gli ospiti, pur attaccando, mai riuscivano a mettere in difficoltà Ulian. Sul 2 a 0 la Manzanese ha sprecato almeno quattro palle gol, create con rapide azioni da Don, Braida e Puntin, ed ha colpito una traversa con Disnan. Al 38' il Brugnera è riuscito a mettere a segno quasi per caso la rete del 2 a 1 con Mini, al termine di una confusa azione, ma l'illusione degli ospiti di poter pervenire al pareggio è durata appena due minuti, in quanto a rimettere le cose a posto ci ha pensato, al 40', Braida.

Luciano Alberton

Universitari in Belgio

La squadra di calcio del CUS Trieste effettuerà la prevista trasferta in Belgio dal 12 al 18 marzo. Lo spostamento delle date di un giorno è stato deciso onde permettere ai giocatori dilettanti di esere in campo con le rispettive squadre sia il 12 che il 19 marzo.

La partenza per Mons avverrà infatti alle ore 18 di domenica 12 marzo, il rientro a Trieste è previsto per la mattinata di sabato. La partita di rivincita con il FUCAM si giocherà il mercoledì nella cittadina belga. Nel programma è stata inserita anche una visita a Bruxelles.

I giocatori che intendono partecipare alla trasferta sono invitati a provvedere al più presto all'iscrizione presso la segreteria del CUS o direttamente presso i responsabili di sezione. Ai primi dieci iscritti sarà concesso uno sconto.

SI RIACCENDONO LE SPERANZE PER I «CANARINI» CHE LA SPUNTANO

TUTTO MERITO DI BRUNI

Tarcento, 6

La Cormonese doveva dimostrare che la pesante sconfitta subita domenica scorsa a Manzano era da considerarsi più un infortunio che un vero e proprio decadimento della squadra; la Tarcentina d'ora in poi, per salvarsi, deve vincere tutti gli incontri casalinghi e fare almeno un paio di risultati utili in trasferta. Partita e risultato hanno ampiamente risposto ai quesiti e alle necessità.

Gli azzurri di Cormons hanno disputato una buona partita, creando molte occasioni da rete e dimostrando una buona inquadratura di squadra e ottime individualità, come l'estrema sinistra Tesolin, la mezz'ala Persoglia e il difensore Maiero. I locali, con le solite deficienze, ma con grinta e determinazione, hanno conquistato i due punti agognati che consentiranno loro di nutrire ancora speranze di salvezza.

TARCENTINA - CORMONESE 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 38' Bruni: **TARCENTINA:** Lancia; Olivo, Di Bartolo; Picco, Patat, Zucchiatti; Superina, Fachin, Casarsa, Stroili, Bruni. Zoppè, Zennaro. **CORMONESE:** Bevilacqua; Zamaro, Martelossi; Furlani, Maiero, De Rossi; Milotti, Persoglia, Gaiatto (Tortul), Martinis, Tesolin. **ARBITRO:** Persoglia di Gorizia.

Gli ospiti forse hanno risentito della mancanza dello squalificato Perin e dell'abbandono a metà partita del centravanti Gaiotto, sostituito da un difensore. Tortul, che certamente non ha potuto dare valido apporto alla squadra in fase di attacco.

L'esordiente Di Bartolo, ha rafforzato la difesa canarina, ma la vittoria si deve attribuire alla buona disposizione di Bruni, oggi il migliore dei tarcentini, il quale non solo è stato l'autore del gol vincente, ma nel secondo tempo è stato lo unico a rendersi pericoloso all'attacco e a obbligare gli ospiti a non avanzare di molto gli uomini di difesa.

I primi venti minuti di gara sono stati complessivamente degli ospiti, che hanno sfiorato la marcatura al 18' e al 19' con Gaiatto e Persoglia. Due buone occasioni anche per i padroni di casa, fallite per un soffio da Bruni e Casarsa e al 38' il gol-match di Bruni. Superina calcia un corner e Casarsa sfiora appena di testa la sfera, che giunge a Bruni. L'estrema sinistra, che per l'occasione si trovava quasi al centro dell'area, non si lascia scappare l'occasione e fa centro. Ancora un bel tiro a filo di traversa di Stroili e si arriva al riposo.

La ripresa è degli ospiti che con azioni molto ben manovrate, giungono spesso in zona-tiro. Al 2' va vicino alla marcatura Tesolin, al 14' Martinis calcia di poco a lato un pallone uscito da una mischia in area tarcentina. Al 21' scende anche Furlani, che calcia di poco sopra la traversa; Martinis al 29' riesce ad insaccare, ma la rete è annullata per fuori-gioco. I tarcentini si difendono a denti stretti, ma non disdegnano di farsi minacciosi con rapidi contropiede; al 19' Picco sfiora la marcatura con un bolide calciato da fuori area, Bruni per poco non segna la sua seconda rete e ad impedirglielo è l'intervento in extremis di Maiero, quando l'ottimo Bevilacqua era già battuto.

Verso la fine della partita affiorano alcune scorrettezze da entrambe le parti, ma l'arbitro tiene bene in pugno la gara, che termina regolarmente, segnando però a pochi minuti dalla fine, l'espulsione dell'allenatore Talotti, reo di un gesto di stizza per un intervento dell'arbitro da lui giudicato errato.

Rino Nini

AI GIALLOBLU' IL DERBY DELLA BASSA FRIULANA

La giornata di Dianti

CERVIGNANO-SANGIORGINA 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' e al 25' Dianti, al 34' Moro; nel secondo tempo al 31' Cibert. **CERVIGNANO:** Prez; Neri, Valussi; Cecot, Tibald, Visentin; Michelutti, Cibert, Dianti, Medeot, Baron. **SANGIORGINA:** Borgobello; Zabeo, Filip; Franzolini, De Cecco, Nali I; Furlan, Moro, Ferrara, Angeloni, Nali II. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 6

La Pro Cervignano si è aggiudicata il tradizionale derby della bassa friulana, battendo la Sangiorgina per 3 a 1 e riscattando così la sconfitta subita nel girone di andata tra le mura amiche. E' stata una partita interessante, giocata ad un ritmo elevato che ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso al Comunale nogarese. I meriti della Pro Cervignano per aver vinto l'atteso confronto non si riassumono soltanto nell'eloquente punteggio, ma su quello che ha saputo fare, sulle occasioni create, sul gioco sviluppato e nell'aver saputo controllare la pressione dei nogaresi, tendente a raggiungere il pareggio, allorché il risultato era fermo sul 2 a 1.

La Sangiorgina, per contro, ha tenuto un atteggiamento guardingo per tutto il primo tempo ed è stata punita da due reti bellissime per esecuzione, e graziata da altrettante occasioni fallite per un soffio. Accorciate le distanze su calcio di punizione, ha cambiato totalmente faccia nella ripresa, quando ha tentato di rimontare la corrente.

Si è così assistito per quasi una mezz'ora ad un continuo tambureggiare di azioni nogaresi in area cervignanese, ben contenute per altro dalla difesa ospite. Superato questo periodo, senza danni, il Cervignano, ha ripreso in mano il controllo dell'incontro, portando pericolosi attacchi alla rete di Borgobello, attacchi che hanno fruttato una altra rete, ed hanno sfiorato altre segnature mancate per un soffio.

Mentre la Pro Cervignano si è dimostrata forte in tutti i reparti, la Sangiorgina ha difettato in penetrazione. Nel Cervignano è stata la grande giornata di Dianti, che ha dimostrato di essere un grande atleta. Se a questo si aggiunge l'ottimo lavoro di Michelutti, di Baron, ai Medeot, elementi indispensabili all'economia del gioco, la buona disposizione di Prez e le concrete esibizioni dei difensori, si ha un quadro completo dell'ottimo comportamento dei giallo-blù.

La Sangiorgina ha cercato con ogni mezzo di ostacolare la supremazia cervignanese, soprattutto con Moro e Nali I, i suoi atleti più in vista, ma non vi è riuscita.

La cronaca è ricca e varia. Ricordiamo le azioni più salienti che si snodano subito veloci sui due fronti, ma è la Pro Cervignano a passare in vantaggio al 9'. Azione personale di Dianti che ricevuta la palla da Michelutti supera in velocità due avversari, e dal limite calcia a rete. La sfera batte sul montante e schizza in gol. Al 25', la seconda rete, anche questa volta ad opera di Dianti, il quale, ricevuto un passaggio da Medeot, supera il suo controllore e segna con un fortissimo tiro all'incrocio dei pali.

Al 34', la Sangiorgina accorcia le distanze con Moro, su calcio di punizione. Al 31' della ripresa la terza rete. Punizione battuta da Dianti, tiro fortissimo, Borgobello respinge a pugni uniti, riprende Cibert che, dal limite dell'area, insacca imparabilmente. Il finale è tutto cervignanese.

Franco Sandri

TORNEO GOAL '72

I Portoghesi si sono sciolti come neve al sole di fronte alle orde dei «Tupamaros», dei «Lager», dei «Tuca Tuca», dei «Brancaleone» e dei «Murago» e non difenderanno il titolo. Più che mai incerta sarà quindi la lotta. La dotazione dei premi per il torneo «Goal '72» sarà quanto mai ricca. Alla squadra vincente andrà la Coppa dell'Ateneo messa in palio dal Magnifico Rettore. Una speciale classifica assegnerà inoltre la Coppa Disciplina.

SUL CAMPO PALAZZOLESE RIDOTTO AD UN ACQUITRINO

PRUDENTI I «CAFFETTIERI»

PALAZZOLO - CREMCAFFÈ 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Piccoli su rigore; nel s.t. al 24' Del Bianco. **PALAZZOLO:** D'Orlando; Romano, Casaro; Scapolo, Mason, Seretti; Ostanel, Tomasino, Piccoli, Fagotto (27' s.t. Mattiussi), Biason. Nigris. **CREMCAFFE':** Bandini; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Trincas, Russo (Meton), Chiandussi, Peri. Manfredi. **ARBITRO:** Tonin di Portogruaro.

Palazzolo, 6

E' finita con i rispettivi complimenti fra l'anziano e sempre valido Bandini ed il giovane e promettente D'Orlando. Le loro parate, in alcune occasioni veramente eccezionali, hanno dato luogo ad una partita già di per sé piacevole, se si considerano le condizioni pessime del terreno di gioco.

Lo schema tattico si era delineato sin dalle prime battute con un Cremcaffè prudente e coperto in difesa, alla ricerca di un punto, sempre prezioso in trasferta, e con i viola sempre all'arrembaggio ed alla disperata ricerca di un successo per rilanciare le loro scarse possibilità di salvezza.

Già al 12' Ostanel, ben servito da Fagotto, si trova a tu per tu con Bandini, che sventa brillantemente il tiro palazzolese. Subito dopo è Piccoli a fallire di poco la rete con un colpo di testa che sfiora la traversa. Al 15' è ancora Piccoli che risolve una mischia in area ospite, con un tiro che si stampa sul palo sinistro della porta di Bandini. Bisogna giungere al 33' per vedere concretizzata la supremazia del Palazzolo: Piccoli lanciato in area è urtato fallosamente da Ellini; il conseguente rigore è battuto dallo stesso Piccoli, che segna di precisione alla destra di Bandini.

Nel frattempo s'è già fatto ammirare D'Orlando per alcuni tempestivi interventi su azioni di contropiede dei triestini.

Nella ripresa i caffettieri premono con maggiore precisione e già al 4' mancano una grossa occasione con Chiandussi, che calcia a lato da favorevole posizione. Al 24' il pareggio: D'Orlando s'era disimpegnato bravamente in angolo su punizione battuta da Ellini; il corner calciato da Chiandussi trova libero Del Bianco, che non manca il bersaglio da pochi passi. Occasionissima per il Palazzolo al 32', ma Bandini si oppone da campione al preciso e forte tiro al volo di Mattiussi.

Aldo Pizzali

QUATERNA SECCA DEGLI AZZURRI

Il prodigioso Liva

SPILIMBERGO - TRIVIGNANO 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 4' del p.t. Lorenzini; al 2' del s.t. Lorenzini, al 12' Zuliani e al 26' Liva. **SPILIMBERGO:** Budini; Sartor, Iesse; Bortolussi, Rigutto, Liva; Pezzot, Cominotto, Campagnolo, Zuliani, Lorenzini. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni I; Orso II, D'Odorico, Scarel; Battistutta, Minut, Cecotti, Piccin, Buttazzoni II. **ARBITRO:** Endrigo di Portogruaro.

Spilimbergo, 6

Pronto riscatto dello Spilimbergo dopo la brutta parentesi di Brugnera. Con una partita veloce e incisiva gli azzurri hanno dominato un Trivignano che non si è dato mai per vinto, ma che contro lo Spilimbergo odierno nulla ha potuto. Gli azzurri, trascinati da un prodigioso Liva, sono passati subito in vantaggio con Lorenzini che al 4' raccoglieva di testa un preciso passaggio di Zuliani. Debole la reazione del Trivignano.

Il secondo tempo è tutto un monologo azzurro. Infatti lo Spilimbergo si porta subito sul due a zero con una bellissima azione Campagnolo - Lorenzini, che infila di prepotenza Marcuzzi.

Al 26' quarta ed ultima rete della giornata che porta la sigla di Liva, che partito da metà campo, arriva al limite dell'area e lascia partire una vera bomba che piega le mani a Marcuzzi, coronando così una grande partita.

G. G.

I marcatori

14 reti: Ceglia (Gradese); Di Bon (Maniago);

10 reti: Spangher (Mossa);

9 reti: Polli (Cremcaffè); Ninino (Corno Rosazzo); Oggian (Tisana);

8 reti: Dianti (Pro Cervignano); Moro (Sangiorgina);

7 reti: Pozzar (Gradese); Piccoli (Palazzolo); Bernardi (Pro Cervignano); Pavan (Pro Gorizia); Campagnola (Spilimbergo); Olivo (Tisana).

L'ALA SINISTRA MOSSESE È STATA L'ARTEFICE DELLA VITTORIA

Tripletta di Dilena

MOSSA - TISANA 3-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Dilena; nel secondo tempo al 20' e al 38' Dilena. **MOSSA:** Fontana; Marega I, Casagrande; Zorzenon, Sussig, Bevilacqua; Marega II, Princic, Spangher, Cecotti, Dilena. **TISANA:** Toso; Sell, De Nobili; Galasso, Rigo, Bonfada; Olivo, Zamparo, Marchiol, Vendraminetti (Zeghis). Oggian. **ARBITRO:** Poles di Cordenons.

Mossa, 6

Con un Dilena così in forma e una squadra attenta come si è vista quella odierna del Mossa, ci si può aspettare di tutto. Questa premessa è dovuta alla splendida prestazione che ha dato oggi la squadra locale e alla maiuscola, a dir poco, prova fornita dalla giovane ala Dilena, diventato definitivamente l'idolo locale. Cosa ha fatto questo Dilena per meritarsi un così ampio plauso dalla massa sportiva? Ha siglato innanzitutto una splendida tripletta di reti, ha dato spettacolo esibendosi in serpentine che facevano saltare i difensori come birilli, ed ha suggerito inoltre ottimi palloni per le punte, le quali non hanno saputo concludere per sfortuna.

Il Tisana, dal canto suo, ha cercato di bloccare il Mossa, tentando di colpirlo in contropiede, ma non è riuscito nel suo intento, accontentandosi di vedere da vicino i preziosismi di Dilena, ai quali, nella parte finale, si sono aggiunti quelli di Princic. Una nota particolare di merito va anche al signor Poles, il quale è stato di una oculatezza e di una personalità veramente maiuscole. Peccato che di questi arbitri ce ne siano pochi.

La cronaca: attacca subito il Mossa, e dopo due furibonde mischie senza esito, si vede respingere dal palo un tiro di Bevilacqua. Si continua così fino al 17' quando Dilena, su calcio di punizione, fulmina Toso con una fiondata degna di Gigi Riva. Azioni alterne fino al 37', quando il Mossa raddoppia con Spangher, che di testa manda in rete un pallone suggeritogli da Dilena, calciato però oltre la linea di fondo e il gol viene annullato. Al 41' timida reazione del Tisana, che cerca di passare con Marchiol, ma Fontana è bravo ad intercettare i suoi pericolosi tiri.

Nella ripresa si assiste ad un gioco bello, veloce ma privo di azioni degne di nota. Si giunge al 20' quando Dilena entra in area, dopo aver dribblato quattro avversari, e batte Toso in disperata uscita. Continua la pressione del Mossa e al 25' viene annullato un gol di Spangher, perché l'arbitro aveva fischiato un attimo prima un fallo ai suoi danni. Spangher potrebbe rifarsi sul susseguente calcio di rigore, ma vede il suo tiro respinto da Toso. Al 38' terza rete di Dilena, che dalla destra fa partire un bolide che supera Toso proteso in tuffo.

Franco Feresin

RUGBY: METZ

Furio Metz, il giovane estremo del CUS Trieste di rugby, è stato incluso nella «rosa» della nazionale «under 15» che prossimamente sarà impegnata in Spagna. Metz si allena ogni sabato a Padova.

I RISULTATI

*Corno Rosazzo-Maniago	2-1
*Spilimbergo-Trivignano	4-0
*Manzanese-Brugnera	3-1
*Gradese-Pro Gorizia	2-1
*Mossa-Tisana	3-0
*Palazzolo-Cremcaffè	1-1
P. Cervignano-*Sangiorgina	3-1
*Tarcentina-Cormonese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	19	11	6	2	19	7	28
P. Cervignano	19	8	9	2	25	10	25
Maniago	19	11	2	6	29	18	24
Manzanese	19	7	7	5	22	15	21
Sangiorgina	19	7	6	6	23	21	20
C. Rosazzo	19	7	6	6	16	21	20
Cremcaffè	19	6	7	6	22	21	19
Spilimbergo	19	6	7	6	20	20	19
Cormonese	19	8	3	8	19	21	19
Gradese	19	6	6	7	35	23	18
Tisana	19	5	8	6	23	20	18
Mossa	19	6	6	7	20	25	18
Trivignano	18	4	6	8	8	20	14
Tarcentina	19	5	4	10	15	29	14
Brugnera	18	4	5	9	18	26	13
Palazzolo	19	2	8	9	13	30	12

Trivignano e Brugnera una partita in meno

LE PARTITE DEL 13-2-1972

Cremcaffè-Spilimbergo
Trivignano-Manzanese
Cormonese-Sangiorgina
Brugnera-Gradese
Pro Gorizia-Corno Rosazzo
Pro Cervignano-Tarcentina
Maniago-Mossa
Tisana-Palazzolo

HA DISPUTATO LA MIGLIORE PARTITA DI CAMPIONATO

Un Corno d'oro

CORNO DI R. - MANIAGO 2-1 (0-0)

MARCATORI: Luchitta al 3' del s.t., Mauro al 15', Londero al 37'. **CORNO DI ROSAZZO:** Donda; Riva, Barbiani (Sker); Luchitta, Moretto, Ledri; Mauro, Mesaglio, Peressini, Sartori, Ninino. Corubolo. **MANIAGO:** De Marchi; Rosolini, Danelli; Londero, Centazzo, Facchin; Busatto, Pitton, Corpi, Paschetto, Di Bon. Perin. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Corno di Rosazzo, 6

Senza tema di smentite l'undici locale ha disputato la migliore partita del campionato. Il Corno ha dominato con gioco tecnico ed agonistico decisamente superiore. Non s'era mai visto al Comunale di Corno un gioco così ben sviluppato, con azioni incisive e penetranti. L'attacco locale ha dato quanto era giusto pretendere; il centrocampo e la difesa hanno lavorato con intelligenza, dando continuamente palle-gol a Ninino e Mauro.

Per tutti i novanta minuti il Maniago ha subito il gioco corale dei ragazzi di Bassi, e gli ospiti non si sono dimostrati all'altezza del secondo posto in classifica, pur avendo giostrato con lucidità, freddezza e tempismo, anche quando erano in svantaggio di due gol.

Il primo tempo inizia con le due squadre lanciate decisamente alla conquista dei due punti in palio. L'iniziativa è comunque del Corno; già al terzo Mauro di testa tenta il gol ma trova pronto Facchin a salvare; al 40' manca Ninino, contrariamente al solito, tirando in bocca al portiere.

Il secondo tempo inizia con chiara supremazia del Corno, e al 3' Luchitta calcia un bolide contro cui onestamente il portiere non poteva farci nulla. Al 15' su un intelligente passaggio di Ninino, Mauro realizza il secondo gol. Al 37' Londero accorcia le distanze, e su questa azione praticamente si chiude la partita. Del Corno citiamo Peressini, Ledri, Luchitta e Riva; del Maniago Facchin, Londero e Pitton

Iginio Visintini

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Gli oratoriani travolgono l'Aurisina

Il punto

Dopo essersi visto frenare la marcia vincente dall'orgoglio del C. M. M., il San Michele è ritornato prontamente alla vittoria, travolgendo l'Aurisina.

I «marinaretti» inseguitori continuano a mantenere le distanze: ieri comunque hanno faticato più del previsto per avere ragione della cenerentola cantierina, avviata ad un melanconico tramonto nella sua dizione sociale ormai anacronistica. Il Flaminio, ottimo terzo, ha dedicato la partita di ieri alla memoria di Italo Orto, fratello dell'allenatore-giocatore Ramiro, che è stato l'autore del gol vincente.

Il derby di via Flavia fra Libertas e Sant'Anna è finito a reti inviolate. Le prossime giornate sono destinate a chiarire l'unico interrogativo ancora in piedi e che riguarda la terza retrocedenza. Per il resto tutto è già deciso.

VALANGA DI GOL

Or. San Michele-Aurisina 7-1

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Morganti, al 16' Neri, al 23' Fogar, al 42' Suligoi A.; nel secondo tempo all'1' Neri, al 15' Grozic, al 25' Suligoi A., al 45' Tricarico. **ORATORIO S. MICHELE:** Bonaldo; Suligoi B., Trevisan; Tricarico, Pestrin, Rominovi; Morganti, Ceglia, Suligoi A., Fogar, Neri. **AURISINA:** Ciacchi; Madalen A., Morgera; Doglia L., Braico, Tomizza; Madalen R., Zaccaria, Toffoli, Grozic, Doglia N. **ARBITRO:** Pigani di Reana del Roiale.

Monfalcone, 6

Con un punteggio (7-1) che si commenta da solo, gli oratoriani hanno piegato l'Aurisina nel corso di un incontro che ha visto i padroni di casa unici protagonisti. Partita tecnicamente e tatticamente valida, soprattutto nel primo tempo, conclusosi con il punteggio di 4-0, nel corso della quale l'attacco del San Michele ha forni una prova esemplare.

F. S.

TERRENO INSIDIOSO

Flaminio-Zaria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 4' Orto. **FLAMINIO:** Parovel; Giadrossi, De Jurco; Mingardi, Di Pasquale, Gallinotti M.; De Bosicchi, Gallinotti, Russian, Orto Gregoratti; Jacobini. **ZARIA:** Babuder; Bernetic, Metlika; Mare, Krizmancic, Zagar, Bon, Vocci, Primosi, Grgic; Tocco, Metlika. **ARBITRO:** Piorar di Aquileia.

Una staffilata di capitan Orto su calcio di punizione, complice l'insidiosità del terreno, ha battuto Babuder e con lui lo Zaria al quarto minuto di gioco; durante tutta la gara ha dominato il tema degli equilibri quanto mai avanzati che le condizioni del terreno di gioco, al limite delle possibilità, hanno reso quanto mai problematici e precari. Una faticaccia per tutti soprattutto per gli ospiti, che invano hanno cercato di risalir la corrente.

P. T.

DOPO UN QUARTO D'ORA

Vesna-Muggesana sospesa per la nebbia

Poco meno di un quarto di ora di gioco senza reti tra Vesna e Muggesana poi ha vinto, indiscutibilmente, la... nebbia. Lo arbitro Blasi di Ronchi dei Legionari, attesi i 10' di prammatica, ha emesso il triplice fischio di chiusura dell'incontro.

Le due squadre avevano iniziato la gara in queste formazioni: *Vesna:* Coslovich; Verzier, Botti; Germani, Skrem, Zudini S.; Zudini G., Nicolli, Zaccaria, Emili, Degrassi. *Muggesana:* Persico; Saro, Cafueri; Pribaz, Dudine, Borroni; Donnini, Derossi, Codagnone, Stradi, Brumat.

I marcatori

10 reti: Grahonja (Breg);

8 reti: Tommasi e Vascotto (CMM Sauro);

7 reti: Tomizza (Aurisina); Gallinotti P. (Flaminio); Neri (Orat S. Michele); Zaccaria (Vesna);

6 reti: Brumat (Muggesana); Zorba e Suligoi (Orat. S. Michele).

DOPPIETTA DI GARDOZ

C.M.M.-*CRDA 2-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' e al 35' Gardoz. **CMM:** Nardin; Cattonar, Covelli; Varglien, D'Eri, Grimm; Gardoz, Godas, Tommasi, Vascotto (Brandolin), Urciuoli. Benevoli. **CRDA:** Giugovaz; Vidos, Maddaleni; Barbieri, Bertoli, Detoni; Punis, Cotterle, Piccione (Del Monaco), Bartoli, Dapretto. Durighello. **ARBITRO:** Burlon di Palmanova.

Sulla risaia di viale Sanzio — così era infatti ridotto il terreno di gioco — il Circolo Marina Mercantile è riuscito a spegnere il fanalino di coda CRDA solamente nella ripresa con una doppietta del promettente Gardoz.

Nei secondi 4' gli uomini di Sadar, che sostituiva in panchina l'ammalato Russo, premevano con più decisione e Gardoz sbloccava il nulla di fatto al 10' da posizione difficile. Era ancora l'esile ala destra a mettere al sicuro il risultato a 10' dalla conclusione.

S. B.

OSPITI FORTUNATI

Breg-*Staranzano 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Grabognja al 10', Gergolet al 37'; nel secondo tempo Grabognja al 4' e all'8'. **BREG:** Taurian; Possega, Kuk; Cermelj, Vatta, Race; Zonta, Micussi, Chermaz, Visintin, Grabognja. Rapotec, Rodella. **STARANZANO:** Magrin; Broggian E., Broggian L.; Mondo, Giorgi, Palorig; Gergolet, Deffendi, Sabradini, Braida, Mori. **ARBITRO:** Passalenti.

Staranzano, 6

Giornata poco fortunata quella di ieri per lo Staranzano, che incontrava il Breg di Trieste. La partita, conclusasi a favore degli ospiti con il punteggio di 3-1, ha visto sul campo due squadre che si sono pressoché equivalse.

Una buona dose di fortuna ha aiutato i triestini, pervenuti tutte e tre le volte a rete in modo un po' singolare. Inutile si è rivelata in finale la tenacia e la buona volontà dei padroni di casa, tutti protesi a rovesciare la situazione che smentiva i pronostici.

F. S.

FINO ALLO SPASIMO

Libertas-S. Anna 0-0

LIBERTAS: Premate; Vidoni, Paolich, Melon, Delise, Bertoli; Russo, Degrassi (Kauzki), Mottica, Cadelli, Lupetin. Visnoviz. **S. ANNA:** Pauschè; Cimolino, Giannella; Razza, Gerbini, Paronich; Moro, Cadenaro, Zigante, Pussini, Bonazza. Giachin. **ARBITRO:** Bernardis di Monfalcone.

Nonostante il fango che si opponeva alla fluidità delle manovre, Libertas e Sant'Anna hanno gareggiato al limite delle proprie possibilità. Non ci sono stati né vinti né vincitori; le reti sono rimaste inviolate.

La posta in palio era importante soprattutto per il Sant'Anna, che si dibatte fra le «paludi» della classifica. I bianconeri di Piol e Bertoia hanno tentato in tutti i modi di ottenere il risultato pieno ma hanno sbagliato qualche grossa occasione.

I «crociati» del dott. Bubula comunque non sono rimasti a guardare, controbattendo l'aggressività degli avversari.

E. L.

TUTTI SCONTENTI

Juventina-Inter S. Sabba 2-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Tabaj M. e al 30' Giovannini su rigore; nel secondo tempo all'8' Tabaj M. e al 40' Giovannini. **JUVENTINA:** Plesnicar; Feliciani, Zin; Peric, Nanut, Tabaj E., Collini, Marvin, Sirk, Ferletic, Tabaj M.; 12.o Cettul, 13.o Montico. **INTER S. SABBA:** Cossi, Suer, Cernigoj, Zoffoli, Olienik, Giovannini, Ispiro, Roberti, Bacilo (Marchesich), Battich, Bazzara. 12.o Verginella. **ARBITRO:** Persello da Tricesimo.

Gorizia, 6

Pareggio che, a sentire i commenti negli spogliatoi, non accontenta nessuna delle due squadre. Entrambe le formazioni hanno espresso intenti di vittoria: i padroni di casa attaccando di più e per più tempo; gli ospiti approfittando opportunisticamente delle occasioni loro capitate. I triestini, tra l'altro, hanno colpito due volte i pali della porta goriziana; dimostrando una notevole vitalità.

I RISULTATI

*Flaminio-Zaria	1-0
Breg-*Staranzano	3-1
C.M.M. Sauro-*CRDA	2-0
*Juventina-Inter S. Sabba	2-2
*Vesna-Muggesana	sosp. p. nebbia
*S. Anna-Libertas	0-0
*Oratorio S. Michele-Aurisina	7-1

LA CLASSIFICA

Or. S. Michele	17	16	1	0	40	4	33
CMM Sauro	17	12	3	2	35	9	27
Flaminio	16	8	5	3	20	11	21
Vesna	15	5	6	4	14	13	16
Breg	18	4	8	4	21	19	16
Muggesana	16	5	6	5	18	20	16
Aurisina	16	5	6	5	23	30	16
Libertas	16	5	5	6	8	11	15
Juventina	16	6	3	7	18	23	15
Zaria	16	6	3	7	13	19	15
Inter S. Sabba	16	3	6	7	11	16	12
S. Anna	17	4	4	9	15	26	12
Staranzano	17	2	4	11	19	34	8
CRDA	17	0	6	11	9	29	6

LE PARTITE DEL 13-2-1972

Aurisina-S. Anna
C.M.M. Sauro-Flaminio
Libertas-Juventina
Breg-Vesna
Zaria-CRDA
Muggesana-Staranzano
Inter S. Sabba-Or. S. Michele

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PRENDE CORPO L'OMBRA DEL PIERIS BALZATO AL SECONDO POSTO DELLA CLASSIFICA

IL PONZIANA SEMPRE SOLO IN VETTA

Con l'ormai tradizionale anticipo del sabato, la domenica del girone B è diventata un lungo «week-end». Il San Giovanni aveva concluso il prologo con una netta vittoria a spese dell'Edera, gettando il guanto di sfida, e sperando in un capitombolo delle squadre di testa impegnate fuori casa. L'attenzione degli appassionati si è rivolta quindi alle trasferte del Ponziana e della Fortitudo, che si annunciavano alquanto pericolose. I biancocelesti, hanno superato indenni la trasferta di Aquileia, conservando due lunghezze sulla Fortitudo che ha impattato a Mortegliano. L'ombra del Pieris sta prendendo intanto corpo: gli isontini si sono apparigliati in seconda posizione alla compagine muggesana. Tutto può dunque succedere ancora: al San Giovanni non resta che sperare ancora nelle disgrazie altrui. Decisivo passo del Rosandra Zerial verso la salvezza. La compagine di Frontali ha superato col più classico dei punteggi la Pro Fiumicello e ora guarda la terz'ultima dall'alto dei suoi tre punti in più. I biancoblù, con i cinque punti guadagnati nelle ultime tre giornate, hanno raggiunto inoltre Aquileia e Pro Romans. Questo il punto sulla quarta giornata del girone di ritorno.

QUANDO LA VITTORIA SEMBRAVA SALDAMENTE IN MANO DEI PADRONI DI CASA

Due gol segnati in extremis

AQUILEIA - PONZIANA 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Carbone (Aquileia); nella ripresa al 7' Rosin (Aquileia), al 42' Corsi (Ponziana), al 44' Kodric (Ponziana). **AQUILEIA:** Moderz; Rosin, Clementin; Canciani, Zorzin, Cossar; Barbana, Carbone, Sandrigo, Budai, Tarlao. 12.o Boccalon, 13.o Zamparo. **PONZIANA:** Toppan; Zappador, Meacco (dal 19' del s.t. Ceccolin); Bembo, Kodric, Sega; Abrami, Gerin, Cotterle, Pozzecco, Corsi, Braxida. **ARBITRO:** Cristoferi di Bologna.

Aquileia, 6

Il Ponziana, che non ti aspetti, raddrizza un risultato sfavorevole nello spazio di due minuti e ottiene un punto per la sua ambiziosa corsa verso il successo del girone B. E' stato un risultato che nulla ha concesso alla gagliarda prestazione messa in mostra dall'Aquileia; la quale, per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa, ha tenuto in soggezione gli avversari, dimentico di una stagione calcistica tra le più nefaste.

Il centrocampo azzurro comandava il gioco con Barbana, Carbone e il giovane Budai, in splendide condizioni di forma. I triestini non erano in grado di reagire alle ficcanti manovre avversarie e si vedevano costretti a limitare la loro azione in un'opera instancabile di tamponamento. Al 29' l'ex cervignanese Carbone si esibiva in una spettacolare azione personale, andando con la sfera al di là della linea bianca dopo aver superato anche il portiere Toppan.

Nella seconda parte dell'incontro l'Aquileia raddoppiava con Rosin, su calcio di rigore concesso per atterramento di Kodric ai danni di Tarlao. Sulle ali di un vantaggio perentorio i ragazzi di Padoan andavano ancora vicini alla marcatura, e solo negli ultimi minuti l'approssimarsi di un successo voluto e ampiamente meritato faceva rallentare le loro azioni. A questo punto usciva allo scoperto il Ponziana che centrava il bersaglio per due volte in contropiede. Al 42' Corsi, di testa, dimezzava il distacco e due minuti dopo Kodric, intercettato un calcio di punizione battuto da Corsi, segnava nuovamente con preciso tiro al volo.

L'Aquileia usciva dal rettangolo di gioco con il morale sotto i tacchi, mentre anche i tifosi ammutoliti stavano cercando i motivi di una battuta d'arresto così imprevista ed improvvisa. E' una serie sfortunata quella aquileiese che ci auguriamo termini il più presto possibile.

Giorgio Milocco

CALCIO DILETTANTI

Riprende la preparazione della squadra regionale

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia, che in marzo sarà impegnata nella fase eliminatoria del «Trofeo delle Regioni», riprenderà questa settimana la preparazione. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato complessivamente 48 giocatori che visionerà in due giornate, mercoledì e giovedì, rispettivamente a San Vito al Tagliamento e ad Aiello. Mercoledì a San Vito al Tagliamento Renosto ha dato appuntamento per le ore 14 ai seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Brugnera: Pessotto; Cividalese: Boer; Cordenonese: De Paoli, Marson, Pietrobon, Puppi; Cumini: Del Bianco; Fontanafredda: Del Ben, Visentin; Julia: Mazzolini; Maniago: Busatto, Londero; Pasianese: Prizzon; Passons: Molaro, Valusso; Prata: Maccan; Ronchis: Galletti, D'Andrea, Jop; Sangiorgina: De Cecco, Franzolini, Borgobello; Spilimbergo: Campagnolo, Zuliani; Tarcentina: Patat; Tisana: Oggian, Zamparo.

CICLOCROSS

A Domenico Grego la 5.a prova «Moretti»

Martignacco, 6

Il II G.P. Sambiagio di Martignacco, competizione di ciclo-cross valida quale V prova del Trofeo birra Moretti e organizzato dalla Libertas di Ceresetto è stato vinto da Domenico Grego del G.S. Gasparotto di Bassano del Grappa che ha preceduto di 30" il trevisano Zaghet.

Ordine d'arrivo:

1) Domenico Grego del G.S. Gasparotto di Bassano del Grappa che compie i km 24 del percorso in 45' alla media di km 32; 2) Orlando Zaghet (G.S. AICS Sarnese di Treviso) a 30"; 3) Carlo Mantovani (G.S. Gasparotto) a 35"; 4) Denis Marangone (G.S. Doni di Udine) a 37"; 5) Porsilio Ossari (G.S. Cartura Nalin di Padova).

CON UNA SERIE DI MANOVRE FRAMMENTARIE

Incontro monotono

PRO ROMANS - TORRIANA 0-0

PRO ROMANS: Peressin; Miani, Calligaris I; Pelos, Mian, Cabas; Cantarutti (dal 2' del s.t. Bolzan), Concina, Sgobbi, Donda, Calligaris II. **TORRIANA:** Valente; Visintin I, Grion; Maruccio, Gioiello, Bruschi; Sartor, Bernardel, Frandolic, Tessari, Visintin II. **ARBITRO:** Tarantino di Gorizia.

Romans, 6

Pareggio a reti inviolate tra Pro Romans e Torriana, al termine di un derby che non ha certo mantenuto le promesse della vigilia. Avrà forse contribuito al mancato spettacolo la importanza della posta in palio, certo è che romanesi e gradiscani non hanno reso al massimo delle loro possibilità ed hanno anzi dato vita ad una serie di manovre framentarie, frutto più delle iniziative individuali che della fusione collettiva. Non è che siano mancate le emozioni, ma queste non sono state che episodi di un incontro complessivamente monotono.

La Torriana, contrariamente alle sue abitudini di squadra dedita maggiormente di rimessa, ha iniziato l'incontro attaccando, mentre la Pro Romans subiva senza praticamente reagire. Per tutto il primo tempo i gradiscani hanno mantenuto una netta supremazia territoriale e sono andati anche vicini al gol in più di un occasione, come al 35' quando Bernardel, servito di testa da Tessari, ha mandato alto con Peressin in uscita, come al 43' quando Sartor ha malamente sprecato una palla d'oro con la porta completamente spalancata per una precedente uscita di Peressin.

Nel secondo tempo, i gradiscani hanno avuto ancora uno sprazzo al 1', ma Frandolic è arrivato in ritardo su un lancio di Tessari. Poi il controllo del gioco e passato alla Pro Romans, che ha tentato la via della rete 5' e al 12' con Sgobbi, ed ha mancato due buone occasioni al 32' con Calligaris II e al 35' con Cabas.

Per il resto la difesa della Torriana se l'è cavata senza correre troppi rischi, confermandosi il reparto più forte della squadra di Zanolla. In particolare evidenza nel pacchetto difensivo gradiscano, Gioiello che ha completamente annullato il pur pericoloso Sgobbi, ed in netta ripresa il portiere Valente, sempre sicuro nei suoi interventi.

Nelle file della Pro Romans è andato bene il giovanissimo stopper Mian che non ha praticamente lasciato giocare Visintin II. Su un discreto livello di rendimento Bolzan e Calligaris I, mentre Concina ha dimostrato di non essere ancora a posto fisicamente.

S. A.

CECCHINI: INFORTUNIO

L'Edera, oltre ad aver perso nell'anticipo di sabato il derby con il San Giovanni, ha perduto anche il portiere. Gilberto Cecchini, rimasto infortunato, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale per la sospetta lesione al rene sinistro. Allo sfortunato giocatore i migliori auguri per un sollecito rientro fra i pali della porta rossonera.

SU UN CAMPO CHE IL PANTANO HA RESO POCO AGIBILE

Una partita combattuta

ROSANDRA Z. - FIUMICELLO 2-0 (1-0)

MARCATORI: Bidussi al 32' del primo tempo, Spadaro al 43' della ripresa. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Legovich, Mahne; Norbedo, Taddeo, Gulich; Rizzotti, Spadaro, D'Este, Kirchmayr, Bidussi. Di Mola. **FIUMICELLO:** Rigonat; Daniele Verzegnassi (Diego Verzegnassi dal 38' della ripresa), Sgubin; Iacumin, Caporale, Frattuz; Pizzin, Zentilin, Cappelletto, Puntin, Bianchin. Furlanut. **ARBITRO:** Bassan di Portonogaro.

Una volta che il vento ha risparmiato il campo di San Dorligo, ci si è messo il pantano a togliere quel tanto di quoziente tecnico che la partita poteva offrire. Si trattava certo di uno scontro fra ritardatarie, ma si è visto più volte nel corso del campionato il Rosandra Zerial alternare partite mediocri a giornate strepitose, come quella che procurò l'unica (sonora) sconfitta del girone d'andata alla capoclassifica Ponziana. Tanto più che con un avversario come il Fiumicello, nullo all'attacco e debole a centrocampo, il bel gioco poteva venir solo da una parte. Ciononostante la partita è stata combattuta e aperta, tirata fino al 42' della ripresa quando Spadaro ha messo nel sacco di Rigonat il pallone della sicurezza.

L'attacco del Rosandra, nel quale mancavano rispetto la domenica precedente l'infortunato Pierlangeli e Bazzara, è stato vivace ma confusionario, anche se ha le sue attenuanti non da poco nel terreno scivoloso e nella rocciosa difesa friulana, che, almeno nel primo tempo è stato l'unico reparto sufficiente. Lo stesso Bidussi, nonostante la marcatura, non si è espresso sul suo solito standard, e il maratoneta Rizzotti (ha un gol sulla coscienza) ha esagerato nel manovrare per linee esterne. Ottima la prova di Spadaro, autore di un gol da copertina, mentre la difesa non è stata mai seriamente impegnata.

Nel Fiumicello un discorso a parte merita Rigonat, libero di lusso spostato al centro della mediana nel secondo tempo, dal cui destro sono venuti gli unici impegni per il portiere Rossetti.

Tre azioni nella cronaca del primo tempo: al 21' D'Este imbecca Kirchmay sulla sinistra, il mediano filtra bene ma calcia sull'esterno della rete. Due minuti dopo Rigonat salva su tiro ravvicinato di Rizzotti. Al 32' il gol: su un tiro-cross di Spadaro il portiere contrastato da D'Este respinge corto sui piedi di Bidussi che solo a centroarea non sbaglia.

Nella ripresa il Fiumicello sposta Rigonat sulla linea mediana e passa capitan Sgubin sulla linea del libero. Al 19' Rizzotti spreca la più facile delle occasioni trovandosi in area con D'Este e Legovich a fianco e con il solo Sgubin a sbarrare la strada della porta; al 30' un allungo facilone di Iacumin mette in azione D'Este sul cui tiro però Rigonat è ben piazzato. Lo stesso Rigonat al 40' manda alto in acrobazia un tiraccio dal limite di Bidussi, ma nulla può al 43' sul pallonetto diabolico su calcio piazzato che Spadaro dal limite calcia oltre la barriera nell'angolino alto di destra.

Emilio Ressani

I RISULTATI

*Pieris-Percoto	1-0
*Rosandra Z.-Pro Fiumicello	2-0
*Aquileia-Ponziana	2-2
San Giovanni-*Edera	3-0
*Audax-Palmanova	0-0
*Pro Romans-Torriana	0-0
*Mortegliano-Fortitudo	1-1
*Ronchi-Mariano	1-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	19	8	10	1	24	15	26
Fortitudo	19	7	10	2	20	12	24
Pieris	19	10	4	5	26	20	24
Torriana	19	5	12	2	16	12	22
S. Giovanni	19	8	6	5	21	16	22
Palmanova	19	7	6	6	19	13	20
Mariano	19	4	12	3	20	15	20
Ronchi	19	6	7	6	16	14	19
Edera	19	7	5	7	26	26	19
Percoto	19	5	9	5	22	23	19
Aquileia	19	4	9	6	20	19	17
Pro Romans	19	4	9	6	22	23	17
Rosandra Z.	19	6	5	8	19	19	17
P. Fiumicello	19	4	6	9	13	25	14
Audax	19	2	9	8	20	34	13
Mortegliano	19	3	5	11	17	35	11

LE PARTITE DEL 13-2-1972

Torriana-Rosandra Z.
Pro Fiumicello-Aquileia
Mariano-Mortegliano
Ponziana-Edera
San Giovanni-Pieris
Fortitudo-Ronchi
Percoto-Audax
Palmanova-Pro Romans

I marcatori

GIRONE «B»

- 13 reti: Benotto (Pieris);
- 12 reti: Schipizza (Fortitudo);
- 11 reti: Sgobbi (Pro Romans); Sartori (Mariano);
- 10 reti: Braida (Edera);
- 9 reti: Gerin (Ponziana);
- 7 reti: Di Benedetto (Edera); Bidussi (Rosandra);
- 6 reti: Millo (Percoto);
- 5 reti: Ambrosi (Audax); Casivi (Palmanova); Rigo (Percoto); Abrami (Ponziana); Ulcigrai e Milocco (S. Giovanni); Tessaris (Torriana).

OTTIMI I LOCALI MA NON APPOGGIATI DALLA DEA BENDATA

AZIONI A RITMO ELEVATO

MORTEGLIANO - FORTITUDO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nei s.t. al 14' Del Frate, al 22' Crevatin. **MORTEGLIANO:** Stroppolo; Terenzani, Galiussi; Bigotto, Cossaro, Moro; Del Frate, Quarin, Tirelli (Romano), Corubolo, Pontoni. **FORTITUDO:** Dapas (Vazzoler); Fontanot, Canciani; Ravalico, Vidoni, Cerebuch; Schipizza, Botta, Crevatin, Drioli (Cecco), Novel. **ARBITRO:** Tomat di Trivignano.

Mortegliano, 6

Al comunale di Mortegliano nel confronto tra i ragazzi di Moroldo e l'undici della Fortitudo diretti da un valente direttore, è stato un susseguirsi di azioni a ritmo elevato che hanno fatto trattenere più volte il respiro. L'atteso confronto è terminato in parità, ma se i locali fossero usciti con il pieno bottino nulla avrebbero rubato e sarebbe stato il giusto premio. Il Mortegliano ha dimostrato di possedere delle ottime qualità, le quali però si perdono quando la fortuna non è dalla loro parte. Infatti nell'incontro odierno, all'infuori dell'occasione del gol messo a segno da Crevatin che ha messo le ali agli ospiti e messo in difficoltà la difesa, ha macinato azioni su azioni, che hanno trovato ostacoli insormontabili e una porta ben guarnita dalla dea bendata.

La Fortitudo dal canto suo, nell'ottima posizione di classifica, era certa di potercela fare, in quanto non s'attendeva un Mortegliano così irriducibile, che ha costretto l'allenatore a procedere a una stretta marcatura a uomo per fronteggiare i locali; specie lo scoiattolino Del Frate, oltre a mettere a segno la rete è stato il migliore degli attaccanti assieme a Pontoni. Sull'undici della Fortitudo possiamo affermare che ha una buona levatura tecnica, specie il trio difensivo che sa il fatto suo, e così pure il quintetto di attacco.

La cronaca. Parte la Fortitudo che si porta vicino alla rete locale. Il primo tiro verso il sette della Fortitudo avviene al 4' con Tirelli su passaggio di Del Frate che Dapas para. All'8' Schipizza tira da fuori area e Stroppolo para. Al 10' il Mortegliano si fa minaccioso e su tiro di Tirelli Botta devia di testa. Al 20' è Novel che sfiora la traversa ed al 25' è Drioli che manda fuori su corta respinta di Bigotto. Al 32' il portiere ospite blocca un difficile pallone di Tirelli ed al 40' salva su corner di Del Frate.

Nella ripresa il Mortegliano si fa più minaccioso ed all'8' e 10' Dapas devia due palloni di Pontoni. Al 14' la prima rete: Del Frate ricevuta la palla da Corubolo si porta sul fondo e tira diagonalmente e la palla finisce in rete. Al 16' Cecco si vede deviare di testa una palla da Galiussi. Al 17' i locali possono raddoppiare, ma Del Frate si trova impacciato e la difesa si salva. Al 22' il pareggio, brivido sottoporta, la palla perviene a Crevatin che di testa insacca.

Aldo Pagani

I marcatori

GIRONE «A»

- 13 reti: Del Ben (Fontanafredda);
- 9 reti: Molaro (Passons);
- 8 reti: Pietrobon (Cordenonese);
- 7 reti: Job (Sacilese), Rumiel (Fontanafredda);
- 6 reti: Campagnutta (Fiume Veneto), Grazioli (V. Rauscedo), Padovan (Fontanafredda), Buttò (Ronchis), Montanari (Sacilese);
- 5 reti: De Stefano (Pro Aviano); Comelli e Mezaglio (Julia); Ronchese (Pasianese); Zimolo e Vian (Ronchis).

ATLETICA INDOOR

Il velocista del Ghana George Daniels, studente dell'Università del Colorado, ha eguagliato la migliore prestazione mondiale «indoor» delle 60 yard in 5''9 nel corso dell'incontro di atletica leggera tra le rappresentative universitarie del Colorado e del Nebraska. L'africano è il diciottesimo atleta ad avere eguagliato il record, il secondo quest'anno dopo lo statunitense Mel Pender.

MERITAVA IL PAREGGIO LA COMBATTIVITA' DEGLI OSPITI

Battaglia senza storia

PIERIS - PERCOTO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t, al 13' Benotto. **PIERIS:** Facchin; Bertogna, Benes; Gratton, Pauska, Sdrigotti; Spanghero II (Clemente), Benotto, Gregorin, Lorenzut, Brumat. **PERCOTO:** Garzitto I; Zulbello, Garzitto II; Beltrame, Bardus, Gatto; Rigo, Milocco, Rossi (Cenci), De Biagio, Emilio. **ARBITRO:** Colla di Udine.

Pieris, 6

La vittoria dei granata oggi in maglia azzurra per dovere di ospitalità, porta la sigla di Benotto il quale si porta così a tredici reti nella classifica dei marcatori. I pierisini passati in vantaggio già al 13' del primo tempo, hanno faticato più del previsto per ottenere l'intera posta, avendo i rossoneri del Percoto dimostrato una combattività ed un fiato eccezionali e sempre alla ricerca del pareggio che ad onor del vero si sarebbero meritato.

E' stata una partita disordinata, giocata con una certa ansia da parte dei pierisini sicuramente viziata dalle decisioni un po' troppo severe del sig Colla, che ha espulso con troppa facilità prima il rossonero Rigo al 24' del primo tempo e poi al 40' il pierisino Brumat, forse per compensare l'errore precedentemente commesso. L'incontro ha avuto la sua conclusione praticamente nel primo tempo e precisamente al 13' quando Benotto servito da un lungo passaggio di Gregorin su un improvviso capovolgimento della situazione si liberava di Zulbello e metteva in rete da pochi metri un imparabile pallone.

Dopo alterne azioni l'arbitro mandava negli spogliatoi Rigo al 27' per presunte reazioni verso un avversario. I pierisini cominciavano a imbastire azioni più consistenti alla ricerca di consolidare il successo. Ma al 40' il direttore di gara espelleva Brumat.

La ripresa non ha storia: giuoco confuso e monotono con una leggera superiorità degli ospiti, mentre i pierisini si chiudevano in difesa. Al 12' Cenci sostituiva Rossi e al 27' usciva Spanghero II ed entrava il giovanissimo Clemente. Un cenno di elogio per Facchin e Sdrigotti del Pieris e per Milocco e Zulbello del Percoto.

G. M.

MONDIALE PIUMA

Il venezuelano Antonio Gomez, campione del mondo dei pesi piuma, ha conservato il titolo (WBA) battendo per k.o. alla settima ripresa lo sfidante messicano Raul Martinez Mora.

COPPA TASMANIA

Il neozelandese Graham McRae ha vinto la quinta prova della Coppa Tasmania di automobilismo, disputata sul circuito australiano di Surfers Paradise, nel Queensland, coprendo i 50 giri, ciascuno di due miglia, con il tempo di 58'14''9, media 101,69 miglia per ora, con la sua STP Leda. Seconda, a 22'', la Lola T 300 Chev dell'australiano Frank Gardner e terza la STP Repco Matich dell'australiano Frank Matich.

PARI PER AMBEDUE LE SQUADRE SODDISFAZIONE E RAMMARICO

È mancata la fortuna

AUDAX - PALMANOVA 0-0

AUDAX: Angeli; Kodric, Tomat; Silvestri, Tomsig, Ostanel; Milloni, Borghes, Gaggioli; Ruini, Scotton (Stevanato). 12.o Springolo. **PALMANOVA:** Furlanich; Mantovani, Cescutti; Sdrigotti, Nadalutti, Tortolo; Gon, Snidero, Gattesco, Pascoli, Dentesano (Venturin). 12.o Desinano. **ARBITRO:** Gradini di Portogruaro.

Gorizia, 6

Risultato in bianco per Audax e Palmanova: entrambe le formazioni hanno avuto le loro occasioni per segnare, ma non hanno avuto fortuna. Le due maggiori occasioni, una per parte, sono state sventate da due ottimi interventi dei rispettivi portieri avversari. Al 23' del primo tempo, su bel cross di Mantovani, Gattesco ha girato splendidamente al volo di destro in mezza rovesciata: Angeli ha parato d'intuito a terra. Al 10' del secondo tempo, Ruini ha battuto un'ottima punizione, da posizione centrale: Furlanich ha deviato il bolide con un volo spettacolare a fil di palo.

Sfumate le massime occasioni per passare in vantaggio, le due formazioni si sono date battaglia alternandosi all'attacco: più ordinati e quadrati gli ospiti, molto nervosi e contratti i padroni di casa. L'Audax ha condotto a tratti un vero assalto alla porta avversaria, con notevole dispendio di energie, ottenendo una rete con Kodric allo 8' del secondo tempo, rete annullata, probabilmente per fuori gioco. Il Palmanova si è difeso con ordine quando è stato sotto pressione (salvandosi tra l'altro in un'occasione sulla linea di porta) ha controbattuto alle azioni dei padroni di casa.

Era in sostanza una di quelle partite nelle quali chi segna per primo vince: nessuno ha segnato ed i motivi di soddisfazione e di rammarico si equivalgono per entrambe le formazioni: un completo pareggio dunque.

G. L.

IL RING CHE UCCIDE

Un pugile professionista inglese è morto nel corso di un combattimento svoltosi a Bradford. Il pugile, Mick Pinkeny, aveva 22 anni; si è afflosciato al tappeto durante la quinta ripresa del combattimento che ne prevedeva sei e quando il medico di servizio lo ha visitato era già morto.

RISTABILITA LA SITUAZIONE QUANDO IL RISULTATO SEMBRAVA COMPROMESSO

PIÙ CHE IL VALOR POTÉ L'ORGOGLIO

RONCHI - MARIANO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Sartori, al 37' Dreas. **RONCHI:** Balzarini; Brandolin, Petracco; Barbana, Furlan, Princes; Visintin (Baccilieri), Zanolla, Dreas, Pelliccia, Logozzo. **MARIANO:** Tonut; Cantarutti, Grion; Baldassi, Cechet, Rivolt; Seculin, Pettarin, Luisa, Di Zorz, Sartori. **ARBITRO:** Tiepolo di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 6

Contro la volitiva compagine del Mariano, il Ronchi è riuscito a raddrizzare a 8' dalla fine un risultato che sembrava ormai compromesso; gli ospiti passati in vantaggio fortunosamente all'inizio della ripresa non solo difendevano infatti con ordine il loro vantaggio ma contrattaccavano con pericolose e lucide manovre, poggianti sul tandem di sinistra, dimostratosi un'accoppiata di alto livello tecnico; l'orgoglio e la determinazione consentivano peraltro agli amaranto di giungere al pareggio con una rete, scaturita a conclusione di una manovra corale di pregevole fattura, che premiava il pressante anche se farraginoso forcing messo in atto dopo aver subito il gol di Sartori.

Il Mariano, come detto, si è subito dimostrato un undici di tutto rilievo con una difesa coriacea e corretta, un centrocampo fortissimo, soprattutto nell'aitante Di Zorz, e un attacco lievemente inferiore agli altri reparti, ma dove Sartori sopperiva abbondantemente alle carenze dei suoi due giovani colleghi.

Di contro il Ronchi ha opposto i suoi soliti schemi ispirati ad una continuità di manovra notevole anche se soggetti a qualche scompenso soprattutto all'attacco; si è palesemente notata l'assenza dello squalificato Monassi, impareggiabile coordinatore sulla cerniera di centrocampo: il suo sostituto, Princes, pur autore di una gara grintosa e positiva, non è riuscito a dare ordine e chiarezza al settore affidatogli.

La cronaca annota una partenza sparata degli ospiti che per 15' imperversano nei pressi dell'area amaranto, senza comunque impensierire Balzarini; gradatamente l'iniziativa passa ai locali che impongono il loro più compassato incedere senza però che la loro azione assuma i crismi della irresistibilità.

La ripresa inizia sulla falsariga del primo tempo, poi al 5' il Mariano passa inopinatamente in vantaggio: su calcio d'angolo da destra la palla carambola sui piedi di due difensori ronchesi e termina proprio dove Sartori è in agguato, facile il tocco per battere Balzarini. Lo infortunio fa scatenare il Ronchi che, si getta allo sbaraglio; i guai maggiori li corre però l'undici locale che dà a Di Zorz troppa libertà d'azione, dal piede del mezzosinistro partono dei suggerrimenti che la difesa dove primeggia un superbo Barbana, fa fatica a contenere.

Al 37' invece nasce sulla destra del fronte di difesa rossoblù l'azione corale amaranto, l'ultimo passaggio è per Dreas che lievemente spostato a sinistra sul vertice dell'area di porta raccoglie la palla, la controlla bene, e di piatto realizza il meritato punto del pareggio.

Giovanni Girardo

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Al vertice la Sacilese seguita a una distanza dal Fontanafredda

I RISULTATI

*Ronchis-Julia	3-0
*Reanese-Codroipo	0-0
*V. Rauscedo-Cordenonese	4-1
*Buiese-Fiume Veneto	1-0
*Sacilese-Ricreatorio	2-2
Passons-*Fontanafredda	1-0
Pasianese-*Cumini	3-0
Pro Aviano-Cividalese	4-0

LA CLASSIFICA

Sacilese	19	11	7	1	32	13	29
Fontanafr.	19	12	4	3	40	12	28
Cordenonese	19	8	7	4	20	17	23
Buiese	18	9	4	5	21	17	22
Passons	19	6	9	4	16	14	21
Ronchis	19	7	6	6	27	23	20
Pasianese	19	6	7	6	21	24	19
Cumini	19	6	6	7	18	20	18
Pro Aviano	19	4	10	5	21	20	18
Codroipo	19	4	10	5	13	14	18
Ricreatorio	19	4	10	5	16	23	18
F. Veneto	19	6	5	8	20	21	17
Reanese	18	5	6	7	17	19	16
V. Rauscedo	19	4	7	8	20	23	15
Julia	19	5	5	9	19	29	15
Cividalese	19	1	3	15	13	45	5

Buiese e Reanese una partita in meno

LE PARTITE DEL 13-2-1972

Passons-Reanese
Codroipo-Vivai Rauscedo
Cividalese-Cumini
Cordenonese-Buiese
Fiume Veneto-Ronchis
Pasianese-Pro Aviano
Julia-Sacilese
Ricreatorio-Fontanafredda

BOTTA E RISPOSTA

Sacilese-Ricr. Porzio 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' e al 39' Brieda I; nel secondo tempo al 10' Martina, al 19' Apollonio. **SACILESE:** D'Andrea; Netto, Battel; Turchet, Posocco, Moro; Brieda I, Montanari, Iob, Brieda II, Ulian. **RICREATORIO PORZIO:** Tubaro; Goi, Zentilin; Perussino, Turri, Scaino; Apollonio, Crivellini, Martina, Vicedomini, Renzulli. **ARBITRO:** Clinez di Cormons.

Sacile, 6

Non sono bastate le due reti messe a segno da Brieda I alla Sacilese per superare oggi il Ricreatorio di Udine, che pur non facendo nulla di trascendentale è riuscito ad imbrigliare le offensive dei biancorossi che dopo un primo tempo positivo si sono completamente smarriti tanto da permettere agli udinesi di riequilibrare le sorti di un incontro che sembrava irrimediabilmente compromesso. Eppure le cose si erano messe bene per i padroni di casa che già al 14' andavano in vantaggio con Brieda I, pronto a riprendere un tiro di Iob che aveva colpito la traversa. Insistendo all'attacco i biancorossi hanno raddoppiato ancora con Brieda su passaggio di Iob. A questo punto la partita sembrava chiusa, infatti gli udinesi non dimostravano di poter impensierire la difesa locale. I sacilesi però accusavano improvvisamente un calo e ne approfittavano gli osptiti per accorciare le distanze prima con Martina e poi per pareggiare con Apollonio.

Memo Scarabellotto

GIOCO SPETTACOLARE

Rauscedo-Cordenonese 4-1

MARCATORI: primo tempo al 2' D'Andrea IV, al 44' Endrigo, al 45' Giacomello; secondo tempo al 15' D'Andrea I, al 19' Giacomello. **RAUSCEDO:** Tesolin; Dal Mas, Basso II; Moretti, Strumendo, D'Andrea VI, D'Andrea I, D'Andrea IV, D'Andrea III, Grazioli Giacomello. **CORDENONESE:** Cadamuro (Zago); Brun, Zaglia; Martin, Puppi, Marson; De Paoli, Ville, Canzian, Endrigo, De Piero. **ARBITRO:** Leghissa di Monfalcone.

Rauscedo, 6

Vittoria indiscussa del Rauscedo che sciorinando finalmente un gioco spettacolare ed estremamente incisivo ha avuto ragione della forte Cordenonese. I vivaisti sono apparsi rinfrancati ed autoritari e solamente ricorrendo alla maniera forte gli avversari hanno limitato il loro passivo. Tutti i locali sugli scudi, ma sugli altri è spiccato Strumendo, oggi veramente impeccabile.

GIOCO VELOCE

Passons-*Fontanafredda 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Molaro. **PASSONS:** Tomada; Candusso, Pinosio; Della Pietra, Paniutti, Furlani; Bello, D'Angelo, Molaro, Galusso, Borelli. **FONTANAFREDDA:** Daneluz; Garbo, Gobat; Rumiel, Battistutta, Vendramin; Piantedosi (Marcuz), Padovan, Biasi, Borgia, Del Ben. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Fontanafredda, 6

Il Fontanafredda ha conosciuto per la prima volta la sconfitta fra le mura amiche. L'ha conosciuta per merito del Passon che è riuscito con il suo gioco veloce in zona avanzata e di rottura in difesa ad imbrigliare gli avanti rossoneri che finora avevano sempre segnato almeno due reti fra le mura amiche. Una veloce azione di contropiede al quarto d'ora di Molaro ha trovato impreparata l'intera difesa rossonera ed ha dato la vittoria agli ospiti. I locali avevano in precedenza mancato una facilissima occasione con Biasi e Del Ben soli davanti al portiere, ed una volta in svantaggio hanno avuto la possibilità di pareggiare le sorti con Piantedosi, ma il palo si è sostituito al portiere. Ottime le prove di Molaro e Tomada per gli ospiti e di Garbo e Gobat per i locali.

GARA VELOCE

Buiese-Fiume Veneto 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 21' Rodaro. **BUIESE:** Moneghini; Mittoni, Traunero; Ellero, Nicoloso I, Bernardis; Peresseini, Nicoloso II, Rodaro, Rizzi, Sgrassigna. Calligaro. **FIUME VENETO:** Borsoi; Del Col, Rubli; Mariutti, Riotto, Dorigo; Marzona, Felan (Cogo), Campagnutta, Cella, Perin. Pin. **ARBITRO.** Waigl di Trieste.

Buia, 6

Il Fiume Veneto parte subito all'attacco e Moneghini è molto bravo ad evitare che gli ospiti passino in vantaggio, ma al 3' del primo tempo viene fischiato un fallo di mani in piena area della Buiese; il successivo calcio di rigore viene sbagliato e da questo momento, la Buiese, poco a poco, prende il sopravvento fino al 21' del secondo tempo, quando Rodaro ricevuto un ottimo pallone da Nicoloso II, al seguito di un'azione entusiasmante scaglia in rete il pallone della vittoria. Una gara veloce, combattuta in cui s'è potuto vedere ottimo gioco e molto agonismo. Da elogiare tutti i giocatori.

PESANTE SCONFITTA

Pasianese-*Cumini 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Giusti; nella ripresa al 10' e al 21' Ronchese. **PASIANESE:** Pase I; Prizzon, Boccalon; Salamon, Pase II, Canton; Piccinin, Giusti, Celestino, Ronchese, Campaner. Venier. **CUMINI:** Del Bianco; Battistutta, Morassutto; Krciwoj, De Agostini I, Croppo; De Agostini II, Comini, Conchin II (Del Fabbro), Servizza. Santi. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Tricesimo, 6

Il Cumini ha subito sul proprio terreno una pesante sconfitta ad opera della veloce squadra della Pasianese. I locali hanno accusato in forma decisiva l'assenza di alcuni titolari, e dopo aver subito, a causa di una papera del proprio portiere la prima rete, sono naufragati nella ripresa. La gara è stata quindi un vero e proprio monologo ospite e i tifosi sono usciti dal campo al fischio finale alquanto delusi. Note più positive per gli ospiti che hanno avuto in Ronchese, autore della doppietta l'elemento più attivo. La prima rete è arrivata al diciottesimo, quando Giusti, da 40 metri, ha calciato in porta senza convinzione, sorprendendo il distratto Del Bianco. Da quel momento il Cumini è sparito dalla scena e le redini della gara sono passate saldamente in mano agli ospiti.

Claudio Milocco

TUTTO NEL SECONDO TEMPO

Pro Aviano-Cividalese 4-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Deotto, al 12' De Stefano, al 26' De Stefano, al 44' Basso. **AVIANO:** Basaldella (dal 31' s. t. Del Savio); Infante, Tassan; Deotto (dal 26' s. t. Dell'Angelo), Marcolin, Asquini, Conzato, De Stefano, Basso, Marella, Tanzi. **CIVIDALESE:** Ermacora (dal 31' s. t. Sicco); Boer, Bartolacelli II; Mazzaron, Bartolacelli I, Cirant; Predan, Suber, Lorenzini, Trinco (dal 26' s. t. Paluzzano), Rivelli. **ARBITRO:** Gergolet di Monfalcone.

Aviano, 6

Una vittoria inequivocabile, anche se sofferta più di quanto non dica il risultato. Ci sono voluti cinquantadue minuti per avere ragione di questa validissima Cividalese «baby». Il portiere Ermacora è stato un baluardo e ha detto di no a otto palle-gol nel primo tempo, quattro delle quali da autentico campione. Sbloccato il risultato con un pallonetto di Deotto, raccolto in area e fatto carambolare sul sette della porta, la gara non ha avuto più storia e sono fioccate le reti per la grinta di De Stefano, pronto a sfruttare due papere della difesa ospite e per una prodezza di Basso, che pur infortunato seriamente all'arcata sopraccigliare, è rimasto in campo, segnando l'ultimo punto di netta fattura personale. Il rotondo risultato tonifica il clan locale. Imperfetto l'arbitraggio.

Beniamino Redolfi

PREMIATI GLI OSPITI

Reanese-Codroipo 0-0

REANESE: Piu; Isola, Marchioli; Raffin, Cussig, Verginella; Fasiolo, Tullio, Paoluzzi, Bianchini, Cossettini. **CODROIPO:** Facchetti; Frappa, Carbonara; Felace II, Felace I, Sambucco; Collareda, Giacomuzzi, Tonin, Parussini, Nardini. **ARBITRO:** Beltrame di Gorizia.

Reana del Roiale, 6

Nulla di fatto oggi al Comunale fra la Reanese e il Codroipo. Un pareggio, che al termine dei 90' premia più gli ospiti che la squadra locale, oggi scesa in campo in una formazione priva di vari titolari. Il risultato rispecchia, tutto sommato, l'andamento di un confronto svoltosi prevalentemente a centrocampo.

Aurelio Silvestri

APPLAUSI A SCENA APERTA

Ronchis-Julia 3-0

MARCATORI: nel primo tempo all'11 Vian su rigore; nel secondo tempo al 10' Zimolo, al 14' su rigore. **RONCHIS:** Guerin; Cosatto, Glerean; Mariotti, Pizzolitto, Galetti; Vian, Presotto, Buttò, Zimolo, Bert. **JULIA:** Geretti; Buttera, Meretto; Giacomin, Bertoni, Mesaglio II; Quaino II (13' s. t. Soi), Mesaglio I, Quaino I, Mazzolini, Adami. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Ronchis, 6

Dopo due sconfitte consecutive la squadra locale sebbene mancasse di un giocatore quale Beltrame che si è infortunato nell'incontro con il Codroipo, oggi ha mostrato al pubblico tutta la sua capacità e bravura. Fin dall'inizio, su fallo su Vian in area, lo stesso Vian segna la prima rete su calcio di rigore. Gli ospiti non hanno nulla a che fare con i locali che per l'intero incontro hanno giostrato in area avversaria con azioni combinate che in molti casi hanno avuto applausi a scena aperta. Anche capitan Zimolo, che da diverse partite segnava stanchezza, oggi ha ottimamente figurato in campo. Fra gli ospiti buona la prestazione del portiere Geretti.

Giovanni Minatelli

TUTTE NETTAMENTE VITTORIOSE LE TRE MAGGIORI FORMAZIONI REGIONALI MASCHILI DI PALLACANESTRO

La Snaidero viola il difficile campo veneziano

A VENEZIA LA SNAIDERO CON MOLTI TIFOSI AL SEGUITO

PIENO MERITO DEGLI UDINESI NELLA RIVINCITA IN LAGUNA

Snaidero-Splügen Reyer 66-64 (37-32)

SNAIDERO: Melilla 14, Zanello, Savio, Cescutti, Natali 1, Mauro, Bovone 19, Malagoli 14, Cosmelli 14, Paschini 4. SPLUGEN REYER: Medeot 6, Ubiratan 16, Vianello 20, Guadagnino, Merlati 4, Trevisan, Zanon 4, Bufalini 20, Villetti, Gorghetto. ARBITRI: Soavi di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia. NOTE: usciti per 5 falli: s.t. 15'18" (56-64) Zanon, 19'36" (64-66) Medeot, 19'58" (66-64) Melilla. Tiri liberi: Splügen 12 su 24; Snaidero 6 su 10.

Venezia, 6

La Snaidero, seguita da uno stuolo di tifosi letteralmente esaltati per questo successo, si è presa una meritata rivincita nel derby di ritorno con la Splügen, che, dal canto suo, ha infilato la terza sconfitta consecutiva. Il quintetto udinese ha colto il successo di misura, ma con pieno merito, in quanto praticamente ha condotto la danza dall'inizio alla fine, grazie al suo gioco fatto di estro e di inventiva, contro gli schemi senza fantasia ancora una volta messi in luce dai granata di Zorzi.

In particolare gli udinesi hanno potuto contare sotto canestro su un Bovone in gran forma, anche quando Zorzi gli ha messo alle costole Bufalini, ma soprattutto hanno potuto lunga distanza di Cosmelli, Malagoli e Melilla, formidabili nelle fiondate da lontano.

Vanno ricordati soprattutto il cinque su sette di Melilla, in sospensione, e il sei su dieci complessivo di Cosmelli, il quale ha diretto ottimamente il gioco della Snaidero, accelerando o rallentando il ritmo a proprio piacimento.

Fra i migliori, da notare anche Paschini, il quale ha giganteggiato in difesa contro Ubiratan; basta tener presente, infatti, che il brasiliano della Splügen ha segnato appena dieci punti complessivi ed è stato praticamente l'artefice della sconfitta della sua squadra, sbagliando ben 10 tiri liberi su 14.

Gli ultimi due tiri dalla lunetta li ha avuti a disposizione a 2" dal termine, quando appunto Ubiratan veniva fermato fallosamente da Melilla, mentre era lanciato a canestro. Ma il doppio errore del brasiliano fermava il punteggio sul 66-64 per gli ospiti, dando così alla Snaidero la meritata affermazione.

Come si è detto, la Snaidero ha condotto il tabellone dall'inizio alla fine. Nel primo tempo è riuscita a prendere il largo anche di dieci punti, terminando al riposo solo con cinque (37-32) a causa delle folate offensive di Vianello e Bufalini, che sono stati gli unici della Splügen a salvarsi dalla nuova «imbarcata».

Nella ripresa la Snaidero ha preso nuovamente il largo e all'11' è andata avanti di ben 14 punti (64-50); poi la rabbiosa reazione della Splügen, improntata su un gioco fatto di volontà più che di tecnica, faceva scemare il vantaggio degli avversari finché, come si è detto, a cinque secondi dal termine, Guadagnino ricuperava un pallone a centrocampo, spezzando la melina degli arancioni e servendo Ubiratan che guadagnava due tiri liberi per un fallo di Melilla.

Sbagliati, però, questi due tiri dal brasiliano, il pallone veniva artigliato saldamente da Bovone sul rimbalzo dal tabellone e la partita finiva così.

Gigi Bevilacqua

Il punto

Nulla è cambiato al vertice della classifica: le tre grandi hanno vinto i rispettivi incontri senza apparente difficoltà. L'Ignis in trasferta, il Simmenthal praticamente anche esso in trasferta avendo giocato il derby milanese con la Mobilquattro, la Forst in casa con la Norda. Non ci sono stati colpi di scena, salvo il successo esterno della Snaidero a Venezia. Il resto è trascorso all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Le tre squadre di testa, distaccate di quattro punti: Ignis 26, Forst 24, Simmenthal 22, una lotta che continua, appassionante capace di sconvolgere la graduatoria nelle prossime giornate. La capolista Ignis ha vinto a Bologna battendo l'Eldorado nettamente, quasi senza fatica. Nel derby milanese il Simmenthal ha liquidato la Mobilquattro superando quota cento mentre la Forst in casa, ha battuto la Norda che si è cimentata con grande orgoglio e anche con una certa grinta. Da registrare nella giornata, il secondo successo del campionato da parte della Stella Azzurra sul Gorena. Un successo abbastanza tranquillo, ma che non può creare illusioni eccessive nella squadra romana. In trasferta ha vinto oltre alla Snaidero sulla Splügen a Venezia, la Maxmobili che si è imposta a Pesaro sulla Partenope dopo un match abbastanza sofferto.



Standa - Calza Bloch 81-50 — La Alessio tira in sospensione eludendo l'intervento difensivo dell'intramontabile Geroni e della Pareschi (Foto de Rota)

Serie A maschile

I RISULTATI

Simmenthal - *Mobilquattro	102-77
*Maxmobili - Partenope	77-72
*Stella Azzurra - Gorena	78-57
Snaidero - *Splügen	66-64
*Forst - Norda	97-89
Ignis - *Eldorado	83-65

LA CLASSIFICA

Ignis	14	13	1	1132	969	26
Forst	14	12	2	1171	1052	24
Simmenth.	14	11	3	1174	992	22
Splügen R.	14	7	7	1048	1008	14
Maxmobili	14	7	7	986	1004	14
Mobilquat.	14	7	7	1054	1081	14
Snaidero	14	7	7	1100	1132	14
Norda	14	6	8	1092	1130	12
Gorena	14	4	10	962	1019	8
Partenope	14	4	10	975	1042	8
Eldorado	14	4	10	988	1082	8
Stella Azz.	14	2	12	925	1096	4

LE PARTITE DEL 13.2.1972
Ignis - Mobilquattro
Snaidero - Maxmobili
Simmenthal - Forst
Partenope - Stella Azzurra
Gorena - Eldorado
Norda - Splügen

Serie B maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Fluobrene	71-63
*Forlì - C.B.M.	74-63
Saclà - *Pegabo	84-62
*Gamma - Montenegro	102-64
Splügen - *La Torre	87-76
*Candy - Auso Siemens	74-55

LA CLASSIFICA

Saclà	14	13	1	1088	926	26
Gamma	14	11	3	1057	892	22
Fluobrene	14	10	4	967	852	20
Candy	14	10	4	873	796	20
Forlì	14	8	6	1053	991	16
Splügen	14	8	6	1078	1061	16
C.B.M.	14	6	8	888	853	12
Patriarca	14	6	8	975	1027	12
Auso Siem.	14	5	9	913	955	10
Pegabo	14	3	11	841	963	6
La Torre	14	3	11	818	972	6
Montenegro	14	1	13	851	1114	2

LE PARTITE DEL 13.2.1972
C.B.M. - Candy
Saclà - La Torre
Montenegro - Pegabo
Auso Siemens - Gamma
Splügen - Patriarca
Fluobrene - Forlì

Serie C maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico-Italsider	87-72
*Loreto-Delfino	rinviata
*R. Marchi-Zingalt	61-58
*Italcantieri-L. Osimo	rinviata
*V. Imola - Die N'Ai	74-71
*L. Rimini-San Donà	80-69

LA CLASSIFICA

Lloyd Adriatico	14	13	1	1004	831	26
L. Rimini	14	13	1	919	810	26
Delfino	13	8	5	800	735	16
Italsider	14	8	6	831	808	16
R. Marchi	14	7	7	792	848	14
Italcantieri	13	6	7	837	864	12
Die N'Ai	14	6	8	785	847	12
V. Imola	14	6	8	865	843	12
San Donà	14	6	8	946	928	12
L. Osimo	13	4	9	769	819	8
Zingalt	14	3	11	817	892	6
Loreto	13	2	11	706	836	4

SERIE A FEMMINILE: VISTOSE LACUNE NELLO SCHIERAMENTO DELLE TRIESTINE

Passano in carrozza le lombarde con l'arma del contropiede veloce

Standa-Calza Bloch 81-50 (39-12)

STANDA: Giammona 4, Pareschi 16, Alderighi 25, Apostoli 2, Zambon M., Zambon L. 4, Ghin 4, Geroni 18, Tessarolo 8, Antibelli. CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 4, Caradonna, Carlon 5, Alessio 18, Paschini 6, Longo 15, Loi, Frisolini 2, Norio. ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: Standa 16 su 22; Calza Bloch 6 su 14. Uscita per 5 falli: Longo.

Vera passeggiata, per la Standa, contro una Bloch, assai pasticciona ed imprecisa per la quale l'incompletezza dello schieramento può solo parzialmente giustificare la mediocrità della prestazione. Con alcuni elementi in forma precaria, le locali sono state nettamente dominate dalle avversarie in ogni settore, denunciando, anche sul piano tattico, vistose lacune che hanno permesso alle milanesi, e in particolare alla Alderighi, di sfruttare con notevole efficacia l'arma del contropiede. La chiave della vittoria della Standa sta proprio nella rapidità di esecuzione degli schemi offensivi e nel trarre il massimo profitto dagli errori delle avversarie

La Standa non è stata però solo lesta nell'approfittare delle circostanze favorevoli, ma ha messo in luce anche un complesso veramente omogeneo ed efficace. Pressoché insuperabili sotto ai canestri la Ghiri e la Laura Zambon, ottima orchestratrice la Pareschi, eccezionale infine per la precisione nel tiro da lunga distanza la Geroni, alla quale spetta forse il merito maggiore della chiara vittoria conseguita dalla propria squadra.

Le locali, lo si è intuito subito, non erano in buona giornata e, particolarmente nel primo tempo, hanno stentato molto a trovare la via del canestro. E' stato infatti appena al 9' che sono riuscite a centrare il primo bersaglio su azione. Per quanto riguarda le prestazioni individuali, basti ricordare che la Longo ha totalizzato nella prima frazione 3 soli punti, concludendo in canestro per la prima volta appena al 15', dopo aver in precedenza infilato un personale Magrissimo, con 2 soli punti. anche il bilancio della Alessio nel primo tempo.

Promettente invece la ripresa (la Standa aveva però lasciato in panchina la Geroni e la Griffi) che registra una più convinta spinta offensiva delle locali, nelle cui file si fa luce la Alessio mentre la Longo riprende gradatamente quota. In questa fase le triestine riescono a diminuire di 10 punti lo svantaggio accusato alla fine del primo tempo, portandosi a 17 punti dalle avversarie (26 a 43). A questo punto la Geroni viene richiamata in campo e le distanze vengono presto ristabilite, anche se la Longo e la Alessio riescono ancora a produrre qualche buono spunto.

Più produttivo in fase offensiva dunque il secondo tempo delle locali, anche se il risultato non può dirsi soddisfacente, dal momento che la squadra, sbilanciata in avanti, ha facilitato il contropiede delle milanesi, assai pronte a scattare in profondità in contrasto con una palese lentezza nei «ritorni» di quegli elementi la cui presenza è indispensabile sotto al proprio tabellone.

Brunetto Vatta

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa - °Calza Bloch	81-50
Intercontin. - *Fiat	51-49
Treviso - *Sanley	55-38
Geas - 3 BI	66-48
Lanco - *Elettrocond.	52-44
*Thermomatic - Pejo	80-47

LA CLASSIFICA

Geas	14	14	0	1051	570	28
Thermomat.	14	12	2	982	688	24
Standa	14	12	2	923	546	24
3 BI	14	9	5	677	645	18
Treviso	14	8	6	720	661	16
Fiat	14	7	7	715	728	14
Sanley	14	7	7	660	724	14
Intercont.	14	6	8	716	698	12
Calza Bloch	14	5	9	804	868	10
Elettrocond.	14	2	12	561	844	6
Pejo	14	1	13	539	952	2
Lanco	14	1	13	487	902	2

LE PARTITE DEL 13.2.1972
Intercontinentale - 3 BI
Geas - Fiat
Lanco - Calza Bloch
Standa - Thermomatic
Pejo - Sanley
Treviso - Elettrocondutture

SERIE D MASCHILE

Tigers-Hannibal 83-73 (35-25)

TIGERS: Coco 18, Bignolini 4, Vino 23, Bertolini 2, Hualic 11, Miani 8, Mian 15, Silvestri 2, Cora. HANNIBAL: Gregori 4, Niccoli 4, Rozbowsky 14, Russi 14, Meneghel 27, Collatti 4, Bonavia 6, Papais, Nicoli. ARBITRI: Zanon e Cortellazzo di Venezia. NOTE: tiri liberi realizzati Tigers 13 su 22; Hannibal 17 su 22; espulsi: Bignolini e Papais.

Gorizia, 6

Gara ricca di notevoli spunti e sostenuta da un ritmo frenetico. I Tigers hanno preso il largo con una serie di canestri realizzati da Coco (7 centri su 7 tentativi). Acquisito un margine di 10 punti, i locali hanno poi mantenuto il controllo del confronto fino al termine. Note di merito per Vino, Coco e Mian dei Tigers; Meneghel e Rozbowsky dell'Hannibal.

ASSEMBLEA DEL BASEBALL

Tranquilla assise delle regionali

Le società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si sono riunite in assemblea a Trieste, presenti tra gli altri il presidente federale Bruno Beneck e l'assessore comunale allo sport ing. Vittorio Gasparini. E' stata una assise tranquilla, un incontro fra tutti i dirigenti delle società che hanno approvato all'unanimità le relazioni sullo andamento del Comitato regionale nel 1971 presentate entrambe dal presidente dott. Enzo Civelli.

Dopo aver ringraziato tutti quanti hanno contribuito alla maggiore affermazione di questa disciplina agonistica, Civelli ha sottolineato che mai come nello scorso anno vi è stato un potenziamento così notevole, in tutte le direzioni: nuove società, nuovi tecnici, nuovi arbitri, nuove iniziative, avvio a soluzione dei difficilissimi problemi del campo e della scuola di Prosecco, conquista di nuove simpatie ed amicizie tra gli amministratori regionali e comunali, sistemazione della sede per il Comitato regionale, per la CTAI, per gli arbitri, tecnici e classificatori, oltre una gran quantità di materiale sportivo distribuito.

Il dott. Civelli ha quindi evidenziato che molti sono i problemi che attendono ancora soluzione. Il presidente regionale ha richiamato tutti i dirigenti al maggior senso di responsabilità e alla maggiore collaborazione possibile per evitare di creare delle illusioni nei giovani che hanno necessario di tutte le migliori attenzioni.

L'assessore comunale allo sport ing. Gasparini, rivolgendosi ai convenuti, ha dato notizia che dopo le finali nazionali dei «Giochi della Gioventù», l'assessorato regionale allo sport organizzerà la fase regionale che comprenderà ben 16 discipline sportive.

Il presidente Federale Bruno Beneck, dopo aver elogiato l'ottimo lavoro svolto in questi ultimi anni dal Comitato regionale che è uno dei più funzionali in Italia, ha anticipato che molto probabilmente la prossima assemblea nazionale delle società si svolgerà nella nostra città.

SERIE B MASCHILE: I QUINTETTI GORIZIANO E UDINESE ALLE STELLE

Trascina i friulani l'irresistibile Del Ben

Patriarca-Fluobrene 71-63 (24-33)

PATRIARCA: Trevisan 4, Bassi, Mauri 17, Kristancic 5, Dominese 1, Del Ben 24, Bruni 16, Cepar 4, Morettuzzo. FLUOBRENE: Della Penna 5, Quintavalle 10, Cedolini 9, Yula 9, Formenti 11, Villalta 13, Pascucci 2, Gracis 12, De Stefano 1. ARBITRI: Martinelli di Pisa e Filacanapa di Livorno. NOTE: tiri liberi: Patriarca 17 su 28; Fluobrene 11 su 24. Usciti per cinque falli: Della Penna al 15' (53-63), Cedolini al 17' (55-63), Gracis al 18' (57-64), Kristancic al 19' (65-59), Mauri al 19'28" (67-59).

Udine, 6

La Patriarca ha colto oggi una significativa vittoria sul Fluobrene; vittoria che ha confermato come la squadra di Garanostia attraversando un periodo particolarmente felice. I biancorossi friulani hanno soprattutto confermato che oltre ad attraversare un buon periodo tecnico hanno ritrovato la grinta e la determinazione migliori. E l'odierno, infatti, è stato il successo della volontà: basti pensare che all'inizio del secondo tempo, affrontato con ben 9 punti di svantaggio, gli uomini della Patriarca hanno segnato in soli tre minuti 14 punti contro appena uno degli avversari e ciò ha costituito la svolta decisiva della gara.

Già al fischio d'inizio i padroni di casa erano partiti a pieno ritmo tanto che al 1' conducevano già per nove a zero. Ma il Fluobrene, ben guidato da Cedolini e da Della Penna e con uno splendido pivot in Villalta, non mostrava di accusare il colpo e partiva anzi al contrattacco riagganciando i friulani e chiudendo il primo tempo con un punteggio piuttosto elevato in suo favore.

Poi, dopo la partenza a razzo della Patriarca, la partita appariva ormai segnata anche perché tra gli uomini di Garano, Del Ben appariva addirittura irresistibile, specie nel tiro dalla media e lunga distanza, mentre apparivano rinfrancati anche Cepar e Mauri, quest'ultimo specie in fase offensiva.

Un episodio per poco non ha guastato la partita. A circa metà della ripresa uno sconsiderato spettatore ha lasciato partire da una pistola ad aria compressa un proiettile di plastica che ha colpito ad una gamba Trevisan, il giocatore ha riportato una leggere ferita e ha potuto riprendere il gioco: se fosse toccato però ad un avversario di rimanere colpito, il gesto inconsulto di uno spettatore avrebbe indubbiamente procurato alla Patriarca una ingiusta sconfitta a tavolino o quanto meno uno severa sanzione.

G. V.

Esaltante il finale dei ragazzi di McGregor

Splügen-La Torre 87-76 (44-44)

SPLUEGEN: Devetag F. 2, Bisesi 4, Soro 4, Spezzamonte 12, Devetag G. 9, Ianniello, Devetag S. 11, Di Nallo 28, Flebus 17, Krainer. LA TORRE: Caldiani 16, Campanini 4, Castagnetti 8, Codelupi, Gorreri 6, Marani 8, Davoli 8, Vezzosi, Spaggiari 26, Fornaciari. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma. NOTE: spettatori 2000 circa. Tiri liberi: Splügen 13 su 22; La Torre 8 su 14. Usciti per 5 falli: nel s.t. al 12' Marani (60-64), al 14' Flebus e Gorreri (68-62), al 19' Caldiani (72-84).

Reggio Emilia, 6

La Splügen che ha giocato al suo solito altissimo ritmo, ha dovuto faticare molto per aver la meglio sugli emiliani che, contro le squadre dell'alta classifica, sanno offrire le loro più preziose prove. Specialmente nel primo tempo i biancoblù di McGregor si sono trovati a mal partito, con la loro difesa a pressing, che La Torre superava assai spesso liberando sui tiri a canestro Spaggiari, oggi superattivo, ed un Caldiani in sfolgorante ritorno di forma.

Difendendo a sua volta a zona, la squadra reggiana imbrigliava con efficacia la manovra avversaria bloccandola egregiamente. Per mantenere i contatti i goriziani dovevano affidarsi all'assoluta precisione dei tiri da lontano; ma, nonostante questo, per raggiungere un faticatissimo pareggio la Splügen doveva recuperare uno svantaggio di ben dieci punti (32-42 a meno di tre minuti dal riposo).

Era la ripresa, con il calo progressivo della squadra di casa, falcidiata per di più in continuità dai falli, a riportare i biancoblù isontini nella giusta luce di squadra che fa una massa imponente di gioco, che dispone di brillanti e spericolati tiratori (in grande evidenza Di Nallo, ma ottimi per le conclusioni da fuori pure Spezzamonte e Flebus), che può permettersi il lusso di tirare un'intera partita al gran trotto.

Il successo della Splügen usciva con una buona limpidezza solo nel finale di una partita splendida, esaltante, tra due compagini che certamente hanno dato il meglio per una contesa spettacolare e spumeggiante. Tutta la squadra goriziana va lodata incondizionatamente per l'opera assidua che nella ripresa l'ha portata a vincere un incontro che gli isontini hanno voluto fare loro.

L'arbitraggio, invece, è stato uno dei più mediocri che si abbia visto quest'anno qui a Reggio Emilia, ed è la sola nota negativa di un incontro vibrante, denso di continuo interesse per il folto pubblico presente.

Guglielmo Fanticini

SERIE D

Cianocolori-A.P. Treviso 76-56

CIANOCOLORI: Bianco 3, Clemente 4, D'Angieri, Giacca, Cuccari 24, Apostoli 14, Turini, Rigo 9, Fortunati 22. A. P. TREVISO: Lucchese 19, Tosi 2, Motta 15, Gobbo 1, Cappelletto 2, Zago 4, Frezza 9, Pindal 2, Luiso F. 2, Luiso G.

Cianocolori in netta ripresa: la squadra di Bianco ha colto un chiaro e meritatissimo successo esterno sul campo del Treviso. Nel primo tempo gioco equilibrato con lievi margini di vantaggio ora per l'una ora per l'altra squadra. Nella ripresa il Cianocolori ha saldamente in pugno le redini dell'incontro. Passando da una difesa individuale ad una zona molto stretta con aperture per il contropiede, il quintetto di Bianco ha trovato l'arma più efficace per imporsi sulla giovane formazione trevigiana.

ARBITRI BASKET

■ Questa sera alle ore 20.30 nella sede della FIP, in via Venezina 5, si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di pallacanestro della nostra città.

NELLA SERIE B FEMMINILE

Sudata affermazione della Julia sul C.M.M.

Julia-CMM 46-42 (21-21)

JULIA: Di Maio, Torbianelli 2, Fragiacomo, Rotta-Degano 2, Valli 8, Bisiani 17, Fabris 6, Del Ben 11, Sora, Padar. C.M.M.: Vici, Salvador, Trani, Cragnolin 3, Ginnaneschi 15, Mattia 2, Riccardi 9, Bibalo 5, Angelomè 8, Scocciai. ARBITRI: Gustin e Verh di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati Julia 8 su 18, C.M.M. 10 su 28; uscite per cinque falli Cragnolin e Bisiani.

Sudata affermazione della Julia nel derby di rivincita con il C.M.M., e con questo la breve storia statistica del derby (Coppa Italia compresa) riporta un netto 3-0 a favore delle giallobiù di Levi. Il punteggio è però rimasto in bilico fino all'ultimo secondo, quando la Del Ben centrava il canestro che fissava il risultato, mentre il Circolo Marina in pressing cercava i due punti per passare ai supplementari.

E' stata una partita dai due volti. Quello della Bisiani, da una parte, e della Ginanneschi dall'altra: i due numeri nove degli opposti schieramenti hanno infatti condizionato tutto il rendimento delle loro squadre, tanto che la temporanea uscita della Ginanneschi con quattro falli dopo 5' della ripresa permetteva alla Bisiani di infilare due cesti consecutivi sui quali prendeva consistenza il vantaggio della Julia (30-23). Quando poi usciva la Bisiani per cinque falli all'alzarsi del disco giallo dei tre minuti, il risultato passava da 44-39 a 44-42 e la Julia in crisi rischiava di farsi raggiungere.

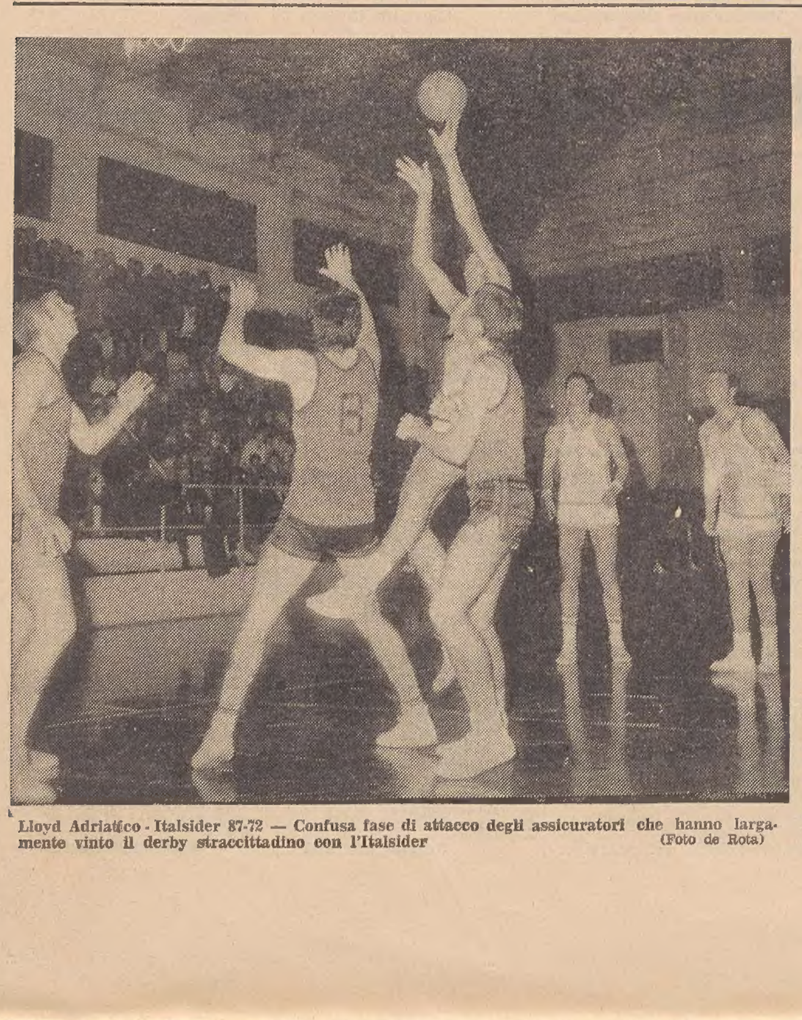
Sono mancate un po' nella Julia le due «lunghe» Fabris e Del Ben, che avevano avuto un peso decisivo nell'incontro di andata, mentre sempre brillante è stata la playmaker Torbianelli, che assieme alla Valli è stata la più lucida nei momenti cruciali. La lucidità è stata invece per lunghi tratti latitante sull'altro fronte, dove sbagli grossolani anche in situazioni innocue hanno palesato un eccessivo nervosismo. Bene nel primo tempo la Riccardi, nella ripresa sono emerse la Bibalo e la Angelomè.

Alcune note di cronaca. Nei primissimi minuti la Julia sembra in grado di poter prevalere facilmente sulle «marinarette», ma sul 7-3 due canestri consecutivi della Riccardi riportano il C.M.M. in parità. Fino allo scadere del primo tempo ogni vantaggio della Julia viene immancabilmente recuperato e il tempo si chiude su 21-21.

Nella ripresa al 5' la Ginanneschi con quattro falli viene chiamata in panchina, e la Bisiani approfitta per portare a sette punti il vantaggio della Julia. Uscita la Bisiani il C.M.M. si riporta sotto ma non riesce a impattare.

E. R.

SERIE C MASCHILE: ANCHE IL SECONDO DERBY TRIESTINO VINTO LARGAMENTE DAL LLOYD ADRIATICO



Lloyd Adriatico - Italsider 87-72 — Confusa fase di attacco degli assicuratori che hanno largamente vinto il derby straccittadino con l'Italsider (Foto de Rota)

IL PRIMATO IN CLASSIFICA CONSOLIDATO DAI BIANCOCELESTI

Lloyd Adriatico-Italsider 87-72 (41-22)

LLOYD: Ponton 10, Krecich 5, Zovatto 11, Schergat 18, Millo 8, Goitan 18, De Rosa, Poli 17, Rupena, Barbotti. ITALSIDER: Cavazzon 7, Nais 2, Quarantotto 10, Palombita 2, Marzi 5, Dalla Costa 8, Castronovo 14, Porcelli 12, Furlan 4, Hrovatin 8. ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste. NOTE: usciti per 5 falli: Millo (59-36), De Rosa (68-44), Schergat e Zovatto (82-54). Tiri liberi: Lloyd 13 su 24; Italsider 14 su 26.

In una palestra stracolma di pubblico, il Lloyd Adriatico si è meritatamente aggiudicato anche il secondo derby triestino contro l'Italsider, consolidando così il suo primato nella classifica e le sue fondate speranze di promozione. Il derby ha certamente appagato anche i tifosi più esigenti per due terzi del primo tempo, durante il quale il Lloyd, imprimendo alla gara un ritmo superiore alle possibilità dei siderurgici, ha accumulato un vantaggio che l'avversario non è riuscito più ad annullare, e che alla fine del tempo ha toccato i 19 punti.

Il Lloyd, privo dello squalificato Poloniato, scendeva in campo all'inizio con Millo, Poli, Goitan, Schergat, Zovatto, mentre l'Italsider opponeva Cavazzon, Porcelli, Dalla Costa, Castronovo e Quarantotto. I biancocelesti passavano subito a premere l'avversario sin dalla rimessa per poi portarsi velocemente in zona nella propria area. Il ritmo e la velocità del Lloyd ma soprattutto di Poli prendevano d'infilata l'Italsider (10-5) che d'altro canto commetteva diversi errori in fase di attacco.

Damiani ordinava la «uomo», ma anche questa tattica aveva poca fortuna in quanto i biancocelesti erano più calibrati nei loro tiri, tanto da toccare ben presto 14 punti di vantaggio (24-10). I due allenatori effettuavano in questa prima frazione tutta una serie di cambi, il Lloyd per conservare il ritmo e l'Italsider per trovare inutilmente un accorgimento e una difesa allo stesso.

Si arrivava così, dopo alcuni minuti di gioco piuttosto confuso, alla fine del tempo con il Lloyd avanti di 19 punti e Poli (14 punti) suo inesorabile cecchino.

Era ormai chiaro che l'Italsider non ce l'avrebbe fatta a recuperare e infatti nella ripresa (Schergat, Zovatto, Krecich, De Rosa, Ponton contro Castronuovo, Cavazzon, Hrovatin, Marzi, Quarantotto) con le due squadre schierate a «uomo», il vantaggio dei biancocelesti saliva progressivamente tanto da toccare al 10' ben trenta punti di distacco (68-38). Il Lloyd si vedeva però privare per 5 falli man mano di ben quattro giocatori (nell'ordine Millo, De Rosa, Schergat, Zovatto) restando quindi in campo praticamente senza un pivot e con due juniores nelle sue file (Rupena e Barbotti).

L'Italsider si gettava allora animosamente sotto riuscendo, grazie soprattutto a Porcelli e Castronovo, a ridurre sensibilmente lo svantaggio, tanto da dimezzarlo al fischio di chiusura. Quindi un bel derby, corretto e bene arbitrato dalla coppia triestina Jurman-Rosada, che sia in coppia, sia singolarmente si sta facendo onore da tempo nella massima categoria maschile.

Piero Bonacci

LE PARTITE DEL 13-2-1972
L. Osimo-Lloyd Adriatico
Die N'Ai - Loreto
San Donà-V. Imola
Italsider-L. Rimini
Delfino-R. Marchi
Zingalt-Italcantieri

SERIE D

Virtus-BOR 58-51

VIRTUS PD: Calore, Boldrin 10, Giaccon 12, Gambato 5, Marchi 16, Basso, Facco 6, Ticinelli 3, de Nicoloso 6, Gottardo. BOR: Zavladal 3, Fabjan 11, Rudes 4, Lakovic 11, Starc 4, Carli R., Ambrosi 18, Corbatti, Carli M. ARBITRI: Sclauzero e Maniacco di Gorizia. NOTE: primo tempo: 27 a 16 per la Virtus; tiri liberi 2 su 12 per la Virtus; 2 su 14 per la Bor; usciti per 5 falli: Ticinelli e Zavladal.

La Bor, disputando un primo tempo all'insegna della svogliatezza e della deconcentrazione, ha consentito ai patavini della Virtus di condurre in porto una meritata vittoria. Le prodezze di Ambrosi nel secondo tempo non sono state sufficienti a modificare il risultato.

L'incontro è stato decisamente modesto, nel tiro i giocatori veramente deludenti (dalla lunetta addirittura fallimentari). Come uniche note positive potremmo segnalare la prestazione di Marchi e l'ottima vena di Ambrosi.

G. M.

Marchi-Zingalt 61-58

R. MARCHI: Battistel 16, Gregoris 10, Brunet 4, Voselli 23, Turco, Zanardo 2, Moro 4, Bomben 2, Portolan, Lesa. ZINGALT: Samoggia 9, Pavan Aldo, Carli 5, Redi, Varese 12, Spadot, Merlo 10, Rizzo 10, Pavan Franco, Schiavon 13. ARBITRI: Sammarchi di Bologna e Silingardi di Reggio Emilia. NOTE: tiri liberi: Marchi 9 su 16, Zingalt 16 su 28. Usciti per cinque falli: Redi al 18', Varese e Schiavon al 19' s.t.

Pordenone, 6

La Romolo Marchi è riuscita a prevalere di misura sulla formazione patavina grazie alla prova maiuscola di capitan Voselli. La partita era particolarmente attesa nel clan biancorosso e in parte anche temuta perché oltre alle forzate assenze di Zovi e Bomben I è venuto a mancare all'ultimo momento anche Maset.

Lo Zingalt ha preso in mano il gioco nei primi minuti e si è mantenuta in vantaggio per tutto il primo tempo. E' stata una prima fase sostanzialmente equilibrata e pregevole sotto il profilo tecnico. Nella ripresa invece le due squadre hanno accusato la stanchezza e i biancorossi sono riusciti a raggiungere prima gli avversari e poi a passare in vantaggio. Nervosi gli ultimi tre minuti con punteggio ad altalena e con lieve vantaggio per i padroni di casa. Negli ultimi sessanta secondi la formazione patavina ha cercato di rimontare, ma è stata bloccata dalla manovra dei biancorossi che hanno terminato l'incontro con tre punti di vantaggio.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Petrarca - Metalcrom	29-6
Brescia - *Intercontinentale	10-6
*CUS Genova - L'Aquila	7-6
*Cumini Frascati - Parma	31-7
*Olimpic - Tosimobili	16-9

La gara Bologna - Fiamme Oro è stata rinviata per impraticabilità del campo.

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 25; Fiamme Oro 21; Tosimobili, CUS Genova, Cumini 18; Intercontinentale 16; Metalcrom 13; Olimpic 12, Parma e L'Aquila 9; Columbia Brescia 7; Bologna 5.

CUS Genova e Parma: 2 partite in meno — Petrarca, Fiamme Oro, Olimpic, L'Aquila, Columbia e Bologna: una partita in meno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER L'ARRIVO DI NIXON A PECHINO

Il balletto sì la banda forse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 6

Una guardia d'onore dell'«Esercito popolare di liberazione», della marina e dell'aeronautica cinese, distaccamenti della milizia e delle guardie rosse e un caratteristico spettacolo di balletto di ragazze cinesi in costumi folcloristici, daranno a Richard Nixon il benvenuto a Pechino quando, fra due settimane, il Presidente americano arriverà per la sua storica visita. Ai funzionari americani già a Pechino per preparare la visita del Presidente, i cinesi hanno detto che sarà un «normale benvenuto a un capo di stato», secondo il cerimoniale che Pechino adotta ormai da anni. (Forse però all'aeroporto, dove Nixon sarà accolto dal premier Ciu En-lai e da altri leader, una banda militare cinese intonerà gli inni nazionali dei due Paesi).

I funzionari americani, giunti a Pechino qualche settimana fa per mettere a punto i dettagli della visita del Presidente, devono ancora definire gli ultimi particolari della «copertura» televisiva che verrà data all'avvenimento: il resto è ormai tutto previsto, anche se i cinesi non hanno ancora voluto precisare alcuni dettagli sull'itinerario che verrà fatto seguire a Nixon. E' quasi certo che sugli schermi dei paesi occidentali si potrà comunue vedere Nixon nel grande salone del «palazzo del popolo» e sulla grande muraglia cinese.

«Ci hanno dato tutto quello che abbiamo chiesto» ha dichiarato uno degli americani «ma non hanno voluto impegnarsi sui dettagli». A Pechino è arrivata una stazione televisiva completa, intorno alla quale i tecnici stanno ancora lavorando, per trasmettere le immagini a un satellite che dovrà poi ritrasmettere fino agli Stati Uniti. La visita che Nixon farà a Sciangai e a Hangchow non verrà però trasmessa dal vivo: i filmati, che verranno girati dagli operatori al seguito di Nixon, saranno portati a Pechino, da dove sarà poi effettuata la registrazione.

La stazione emittente ha una antenna alta nove metri, ed è stata eretta a una cinquantina di metri dal «terminal» dell'aeroporto di Pechino: le costruzioni che ospitano la stazione sono state preparate da tecnici cinesi, che gli americani hanno definito «di prima classe, e particolarmente intelligenti». Si tratta di un centro di trasmissione completo, con apparecchiature per lo sviluppo rapido delle pellicole e studi di montaggio.

Intanto gli americani (una decina di funzionari della Casa Bianca e sessanta tecnici televisivi) si nutrono soprattutto di bistecche, nell'«Albergo nazionale delle minoranze» di Pechino: «I piatti cinesi — dicono — hanno un sapore del tutto differente da quello dei ristoranti cinesi di New York». Come la maggior parte degli stranieri residenti a Pechino, gli americani non sanno cosa fare di sera. «Per fortuna abbiamo portato con noi qualche bottiglia dagli Stati Uniti» dicono.

U. P. I.

IN MARZO A PECHINO i rappresentanti belgi

Pechino, 6

La rappresentanza diplomatica belga, che si installerà a Pechino il prossimo marzo, non potrà utilizzare la vecchia sede dell'ambasciata, che sorgeva nel pittoresco quartiere delle delegazioni. I diplomatici belgi lasciarono Pechino nel 1951 e da allora, fino al 1967, l'edificio fu occupato dalla rappresentanza diplomatica di Birmania. Fu poi requisito dal governo cinese dietro indennizzo di 260 mila yuen.

Il ministro belga, André Sellier, giunto a Pechino per preparare l'installazione della rappresentanza diplomatica belga spera di recuperare qualcosa di ciò che era rimasto nella vecchia ambasciata; ma i diplomatici birmani hanno detto che «molto» è andato distrutto durante la rivoluzione culturale nel 1965.

Il ministro Sellier si è anche occupato del caso del dirigente bancario belga detenuto a Sciangai dal 1968; ha ricevuto assicurazioni che tale funzionario è trattato bene e che il procedimento nei suoi confronti sarà accelerato. Questo caso è collegato al congelamento da parte americana dei beni cinesi nel 1951: i fondi affidati dalla Banca di Cina alla Banca belga per l'estero furono «congelati», e i cinesi considerarono il direttore della banca belga responsabile della loro mancata restituzione. *(Ansa)*

UN'ALTRA PREGIUDIZIALE PER LA PACIFICAZIONE

ORA HANOI PRETENDE IL «SILURAMENTO» DI THIEU

Se gli S.U. non deporranno il Presidente sudvietnamita gli americani prigionieri nel Nord non verranno rilasciati

Washington, 6

Il capo della delegazione nordvietnamita alla conferenza di Parigi sul Vietnam, Xuan Thuy, ha dichiarato, nel corso di un'intervista televisiva, che i due punti di chiarimento esposti il 2 febbraio dal Vietcong contengono molte cose nuove, che possono essere oggetto di discussioni. Xuan Thuy ha tuttavia escluso che un regolamento militare (ritiro delle truppe americane in cambio della liberazione dei prigionieri) possa avvenire indipendentemente da un regolamento politico, nel Vietnam del Sud.

Nel corso di un'intervista mandata in onda immediatamente dopo quella dell'esponente sudvietnamita, il segretario di stato americano, William Rogers, ha riaffermato che gli Stati Uniti sono pronti a dar prova di elasticità nel negoziato sul Vietnam, ma ha accusato i comunisti di continuare a essere «totalmente intransigenti» e di esigere che gli americani rovescino essi stessi il governo sudvietnamita prima di ritirarsi. Nonostante le posizioni apparentemente non conciliabili assunte da Washington e da Hanoi, Rogers non si è mostrato pessimista e ha detto di ritenere che vi sia una possibilità di giungere a un regolamento negoziato del conflitto vietnamita prima delle elezioni presidenziali americane del novembre prossimo.

Nella sua intervista Xuan Thuy ha detto che il conflitto nel Vietnam giungerebbe sollecitamente a una fine se la amministrazione Nixon accettasse il piano di soluzione dei comunisti: ma si è chiesto se il Presidente Nixon desideri una soluzione. Xuan Thuy ha poi detto che il rilascio dei prigionieri americani di guerra che si trovano nel Nord Vietnam dipende ora da una soluzione sia politica sia militare nel Vietnam, e non soltanto da un ritiro militare, com'era il caso prima delle elezioni dello scorso ottobre nel Sud Vietnam. Prima delle elezioni, egli ha precisato, la liberazione dei prigionieri americani dipendeva soltanto da un ritiro militare delle forze americane: ma ora Van Thieu deve essere allontanato prima che i prigionieri siano liberati se Nixon impegnasse gli Stati Uniti a non appoggiare più il governo sudvietnamita.

Xuan Thuy ha poi promesso che il Nord Vietnam pubblicherà una nuova lista dei prigionieri americani, ma non ha detto quando. Alla domanda perché Hanoi non consenta un'ispezione imparziale dei campi di internamento dei prigionieri di guerra, egli ha risposto che ciò è impossibile «a motivo delle condizioni di guerra nel Nord Vietnam».

Xuan Thuy ha affermato che la rivelazione, fatta da Nixon il 25 gennaio, di incontri segreti tra il suo consigliere Henry Kissinger e negoziatori nordvietnamiti, costituisce un serio ostacolo a una soluzione di pace; era stato infatti concordato che gli incontri sarebbero stati tenuti in segreto. Alla domanda se sarebbe favorevole a nuovi colloqui qualora richiesto da Kissinger, Thuy ha risposto che ciò dipenderebbe dal fatto se Nixon intenda seriamente raggiungere una soluzione di pace. Egli ha detto infine di non nutrire timore sul fatto che Stati Uniti e Cina possano venire a un'intesa contraria al Nord Vietnam quando Nixon si recherà a Pechino, questo mese. *(Ansa - Afp)*

STRAPPATI AL BALTICO quattro profughi tedeschi

Stoccolma, 6

Quattro giovani della Germania orientale, tutti di età inferiore ai vent'anni, sono stati raccolti in mare dalla nave svedese «Sea Saphir», mentre su una barca a remi tentavano di raggiungere il porto tedesco occidentale di Kiel, sul Baltico; la loro barca era rimasta bloccata dai ghiacci.

I socialisti e l'Europa



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Igls — Saragat e il cancelliere austriaco Kreisky alla conferenza internazionale socialista

Innsbruck, 6

E' terminata oggi a Igls, una località a sette chilometri da Innsbruck, una conferenza internazionale socialista per la «collaborazione regionale» centro-europea tra l'Austria, la Germania federale, l'Italia e la Svizzera; tra gli altri, vi hanno partecipato: per il partito socialista austriaco, il Cancelliere Kreisky; per il partito socialista tedesco-federale, il Cancelliede Brandt per il partito socialdemocratico italiano, il senatore Saragat; per il partito socialista italiano, il vicepresidente del consiglio dei ministri De Martino; per il partito socialista svizzero, il Presidente Schmid.

Oggi si è parlato soprattutto dei problemi posti da una convocazione della conferenza sulla sicurezza europea, e si è convenuto nel ritenere che una tale conferenza non potrebbe essere tenuta prima del 1.o settembre del 1973. D'altra parte è stato confermato che i quattro paesi, che gravitano intorno all'arco alpino, hanno problemi e interessi comuni, sui quali è stata decisa un'indagine, affidata ai socialisti tedeschi.

I leader socialisti hanno inoltre deciso che le proposte avanzate nel convegno sulla programmazione centro-europea, i problemi dell'emigrazione, la sicurezza in Europa, l'integrazione economica e i problemi regionali dell'arco alpino, vengono ora portati al livello di governo nei rispettivi paesi. Il Cancelliere austriaco Kreisky, che ha presieduto la conferenza, compirà a fine mese un viaggio nei paesi della Comunità europea, per concertare una reale collaborazione.

Parlando con i giornalisti al termine della conferenza, il Cancelliere federale tedesco Willy Brandt ha detto che una conferenza paneuropea sulla sicurezza potrebbe aversi per i primi del 1973, ma che si tratta di una sua opinione personale; egli ha affermato di ritenere che nessuno dei delegati presenti si opporrebbe alla riunione di una tale conferenza prima della fine del 1972, data chiesta dai paesi del patto di Varsavia, ma ha aggiunto che potrebbero esservi difficoltà nel compiere passi di sorta verso una tale conferenza nel 1972. Brandt ha aggiunto che i paesi della Nato darebbero il via a preparativi multilaterali in vista di tale conferenza soltanto quando l'accordo di Berlino sarà stato applicato.

Numerose sono state anche le questioni di dettaglio esaminate dai leader socialisti; tra queste, la ventilata costruzione di un canale navigabile Reno-Danubio, che allaccerebbe il bacino del Reno con i paesi balcanici. Il senatore Saragat, a questo proposito, ha fatto rilevare che si tratta di una questione importante, perché — ha detto — «tale costruzione potrebbe avere contraccolpi, forse negativi, forse positivi, per Trieste». *(Ansa)*

«Bombette» nel Viet: guerra più micidiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

«Bombe a grappolo»: ecco l'ultima novità bellica americana in Vietnam. Queste bombe (dette «bomblets», cioè «bombette», dai piloti delle superfortezze che le trasportano e le lanciano) pesano meno di quelle diventate convenzionali o, sempre nel gergo degli aviatori, «di ferro», e hanno un effetto molte volte superiore alle bombe ad alto potenziale. «Le „bombette" — ha detto un esperto, rivelando la presenza sperimentale di esse in Vietnam (che è stato un terreno enorme per esperimenti di ogni tipo bellico, da quello strettamente militare a quello chimico e biologico) — hanno questo vantaggio: gettate in vicinanza di parcheggi di autocarri o di raggruppamenti di truppe, producono un tale sviluppo di fuoco da decimare uomini e distruggere decine di mezzi.

«Le bombe di ferro, se non sono gettate direttamente sopra i mezzi e in testa agli uomini, si limitano invece a fare un grande buco nella terra, senza arrecare danni al nemico». Le «bombette», insomma, da quanto si capisce (la rivelazione è incompleta dal punto di vista tecnico) sono una specie di «schrapnel»: bombe di grande forza dirompente, legate a grappolo, che quando esplodono aprono una «rosa» di schegge e di fuoco tale da colpire in un vasto raggio. «Anche se il lancio non è preciso — è stato detto — basta che le „bomblets" cadano vicino all'obiettivo per ottenere un effetto terribile».

Poiché tali bombe pesano meno e sono più maneggevoli, il costo della guerra aerea (ora che le «bombette» sono entrate nell'uso dei grandi bombardieri americani) diminuisce: infatti, al quartier generale di Saigon si afferma che, mentre le superfortezze usate per bombardare il Sud e il Nord Vietnam portavano ognuna normalmente trenta tonnellate di bombe «di ferro» per ogni ondata di volo, ora il peso è ridotto a 20-25 tonnellate di bombe e si ottengono «più risultati con minore spesa».

S. T.

HEATH RILANCIA LA PROPOSTA DI TRATTATIVE

«Soluzione politica» per la crisi dell'Ulster

Nuovo appello del premier ai capi cattolici nord-irlandesi le cui condizioni avrebbero finora impedito ogni negoziato

Harrogate, 6

Il governo britannico è deciso a trovare una soluzione politica al problema dell'Ulster: lo ha dichiarato oggi il primo ministro britannico, Edward Heath, ad Harrogate, durante una riunione del partito conservatore. Heath, che ha fatto il punto sulla posizione del suo governo, ha sottolineato che, «di fronte alla terribile situazione» nell'Irlanda del Nord, la Gran Bretagna ha tre grosse responsabilità:

la prima è di ordinare una inchiesta imparziale sugli avvenimenti di domenica scorsa a Londonderry; «e ciò è stato ora fatto», ha detto Heath;

la seconda è di garantire il più presto possibile la sicurezza della popolazione nell'Irlanda del Nord, sia che si tratti dei cattolici, sia dei protestanti; per questo, i soldati britannici continueranno a portare questo fardello senza precedenti, «perché la strada per un avvenire migliore nell'Ulster non potrà essere quella del disprezzo della legge, delle bombe e dei massacri»;

«la nostra terza responsabilità — ha proseguito Heath — è di trovare una soluzione politica per porre fine alla situazione che ha condotto alle precedenti tragedie».

Il premier britannico ha sottolineato che il suo governo si è sforzato di portare le parti in causa al tavolo dei negoziati: «Ma, ha detto Heath, fino a questo momento le iniziative di Reginald Maudling sono state bloccate dalle condizioni preliminari imposte dai rappresentanti della minoranza cattolica». Heath, a questo punto, ha lanciato un nuovo appello a questi rappresentanti, chiedendo loro di «riunirsi con gli altri rappresentanti legittimi del popolo dell'Irlanda del Nord, per tentare di ristabilire pacifiche condizioni di vita in tutta la provincia. Non posso credere — ha detto ancora Heath — che, dopo gli avvenimenti di Londonderry, essi rifiuteranno di ascoltare questo appello».

Heath ha quindi sottolineato con fermezza che «lo statuto dell'Irlanda del Nord, come parte del Regno Unito, non potrebbe essere cambiato se non con il consenso di tutti. Ed è un fatto che, per il momento, una sostanziale maggioranza nell'Ulster intende rimanere nel Regno Unito». Heath ha concluso dicendo: «Io vi assicuro oggi che le qualità di ingegnosità, di perseveranza e di fermezza che tutti sono d'accordo nell'attribuire al mio governo saranno sfruttate pienamente per assolvere queste responsabilità». *(Ansa - Afp)*

PROTESTA A NEW YORK di oriundi irlandesi

New York, 6

Centinaia di americani di ascendenza irlandese hanno partecipato, ieri, a una dimostrazione a New York, per protestare contro la politica del governo britannico nella Irlanda del Nord. Teddy Gleason, presidente del sindacato dei portuali della costa orientale degli Stati Uniti, ha dichiarato durante una riunione pubblica che chiederà agli aderenti al sindacato di rifiutarsi di scaricare prodotti provenienti dalla Gran Bretagna, il 1.o marzo prossimo.

Inoltre, diverse forme di boicottaggio contro i prodotti britannici sono state proposte dal «Comitato americano per la giustizia nell'Ulster». Circa 600 persone hanno inscenato una dimostrazione dinanzi agli uffici della società aerea britannica «BOAC» e, quindi, una seconda dimostrazione dinanzi alla sede del «New York Times», accusando il quotidiano di essere anti-irlandese.

CHIUSA LA DISPUTA AVVIATA DALL'EMBARGO GOLLISTA?

Tra Francia e Israele un'intesa sui «Mirage»

Per i 50 aerei acquistati (ma mai ricevuti) da Gerusalemme il governo di Parigi pagherebbe un indennizzo di 45 miliardi

Gerusalemme, 6

Israele e Francia avrebbero concluso i negoziati sulla disputa in atto da cinque anni, per l'«embargo» alla consegna di 50 aviogetti «Mirage» di fabbricazione francese acquistati dallo Stato ebraico. A Gerusalemme fonti autorevoli affermano che Israele ha ricevuto un indennizzo di 75 milioni di dollari, più gli interessi, a rifusione della cifra sborsata per comperare i «Mirage».

Le trattative erano iniziate in novembre e sono state concluse la scorsa settimana; la firma dell'accordo è prevista per martedì. Israele aveva pagato 56 milioni di dollari per gli aerei, in tre rate, a partire dal 1965: l'ultimo pagamento era stato effettuato nel 1967, dopo che l'ex Presidente Charles De Gaulle aveva imposto l'«embargo» alla fornitura degli apparecchi. La decisione di avviare trattative con Parigi era stata presa dal ministero della difesa israeliano, nella convinzione che gli aerei sarebbero risultati superati al momento della loro eventuale consegna.

Si ritiene che, con il denaro riottenuto, Israele sarà in grado di comperare ora aviogetti più sofisticati, come i «Phantom» americani; le trattative sono state condotte dall'ambasciatore israeliano a Parigi, Asher Ben Natan, un tempo direttore generale del ministero della difesa e incaricato dell'acquisto di armi, e da funzionari del ministero delle finanze. Secondo gli osservatori, il superamento della cosiddetta «crisi dei "Mirage"» consentirà un miglioramento nei rapporti fra i due paesi.

Oggi, intanto, il «New York Times» ha scritto che, secondo una fonte governativa, gli Stati Uniti avrebbero accettato di vendere 42 aerei «Phantom F-4» e 90 aerei «Skyhawk A4» a Israele; il giornale aggiunge che, secondo la stessa fonte, le forniture avranno inizio probabilmente il mese prossimo e saranno portate a termine in due o tre anni. Il «New York Times» scrive poi che, accettando un simile impegno di fornitura a lungo termine, gli Stati Uniti hanno abbandonato la politica di non fornire armi a Israele, per costringere tale paese a mostrarsi più conciliante verso gli arabi. (Condensato Ap-Ansa)

PRESSO LA SEDE DELL'O.N.U. A NEW YORK

Digiuneranno insieme i tre figli di Trepper

Vogliono «sollevare l'opinione pubblica mondiale» contro il veto all'emigrazione dei loro genitori

Gerusalemme, 6

I tre figli di Leopold Trepper, che fu capo dell'«Orchestra rossa», la rete di spionaggio sovietica anti-nazista durante l'ultima guerra mondiale, inizieranno prossimamente uno sciopero della fame presso la sede delle Nazioni Unite, a New York, «per sollevare l'opinione pubblica mondiale contro il rifiuto del governo polacco di concedere permessi di emigrazione ai loro genitori». Lo ha dichiarato oggi uno dei figli, Edoardo, in una conferenza stampa tenuta presso il «muro del pianto», dove egli continua da quattro giorni lo sciopero della fame.

Edoardo Trepper, che si trova in Israele da sette mesi, ha dichiarato che il rifiuto del governo polacco di permettere la immigrazione in Israele dei suoi genitori, «i quali sono vecchi, soli e malati, è un assassinio commesso con guanti bianchi», e «deriva da un senso di vendetta contro questa coppia di ebrei, la quale si rifiuta di associarsi alla campagna antisemita degli stati comunisti».

Durante la conferenza stampa, un professore dell'università di Gerusalemme (dove Edoardo Trepper insegna letteratura russa), ha lanciato un appello a enti e privati, affinché siano messi a disposizione del collega i mezzi per raggiungere New York; in questa città parteciperanno allo sciopero della fame anche gli altri figli di Leopold Trepper: Michele, professore di letteratura russa a Copenaghen, e Pietro, che vive nel Canada.

Oggi Edoardo Trepper ha anche lanciato un appello affinché sia conferita la cittadinanza israeliana ai suoi genitori, come aiuto nella loro lotta per immigrare in Israele: secondo una legge israeliana emanata, sussiste infatti la possibilità di conferire la cittadinanza israeliana a ebrei che si trovano allo estero e che vogliono immigrare in Israele. Nel frattempo, si apprende che l'organizzazione israeliana dei partilacca degli ex combattenti dei ghetti ha inviato un telegramma all'associazione polacca degli ex- combattenti contro i nazisti, in cui si chiede il suo intervento presso il governo di Varsavia. *(Ansa)*

PULLMAN NEL FIUME Sette morti in Spagna

Siviglia, 6

Sette persone sono morte in Spagna e altre 42 sono rimaste ferite nell'urto del loro pullman contro un ponte, e nel successivo volo dell'automezzo nel sottostante fiume Corbones. L'incidente si è verificato a una quarantina di chilometri da Siviglia.

PETROLIERA AMERICANA dispersa con 39 a bordo

Galveston, 6

Una vedetta del servizio guardacoste degli Stati Uniti ha trovato una cintura di salvataggio appartenente alla petroliera americana «V. A. Fogg», scomparsa nel Golfo del Messico, alcuni giorni fa, con 39 uomini a bordo. La cintura di salvataggio è la prima traccia concreta della petroliera, e il suo ritrovamento ha fatto aumentare i timori sulla sorte dell'equipaggio.

La petroliera, un'unità da 12.569 tonnellate, era partita martedì scorso da una località della costa, per pulire i serbatoi.

(Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ARENATA LA «CITTA' DI ALESSANDRIA»

UN FORTUNOSO SALVATAGGIO DI MARINAI ITALIANI A CIPRO

Nicosia, 6

Sfidando venti impetuosi, un elicottero dell'aviazione militare inglese ha tratto in salvo sette marinai della nave italiana «Città di Alessandria», i quali si erano rifugiati su alcune scogliere presso Capo Andreas, all'estremità nord-orientale di Cipro.

La nave, che stazza 2.278 tonnellate ed è iscritta alla capitaneria di porto di Palermo, navigava presumibilmente verso Smirne in Turchia, quando si è arenata; in un primo tempo sembrava che fosse sufficiente l'opera di un rimorchiatore per disincagliare l'unità ma, stamane, sette marinai hanno raggiunto la riva con una scialuppa a remi, e hanno avvertito che altri compagni rimasti a bordo necessitavano di assistenza. Quando l'elicottero inglese, decollato dalla base di Akrotiri, è giunto sul posto, sette uomini avevano lasciato la «Città di Alessandria» rifugiandosi su alcuni scogli, circa un miglio dalla riva.

(Ansa - Reuter)

IN AZIONE A GLASGOW un maniaco omicida

Glasgow, 6

La polizia di Glasgow ha avvertito la popolazione che i bambini della città sono in pericolo: una persona tutt'ora non identificata ha rapito una bimba di un anno. Louise Kilmartin, e l'ha gettata da un cavalcavia ferroviario. Secondo la polizia, si tratterebbe di un maniaco che potrebbe ripetere il gesto.

La piccola Louise è stata rapita davanti a casa ieri; la notte scorsa, il suo cadavere è stato trovato sotto al cavalcavia. L'autopsia ha dimostrato che la piccola è morta in seguito alla caduta. Secondo la polizia, non vi sono indizi che permettano di ritenere che lo ignoto uccisore conoscesse la famiglia di Luise Kilmartin, e la popolazione è stata quindi avvertita che qualsiasi bambino può essere una vittima potenziale

(Ansa - Reuter)

DISASTROSO deragliamento in Argentina

San Pedro, 6

Almeno cinque persone sono morte e altre 50 sono rimaste ferite, oggi in Argentina, quando un treno espresso è deragliato vicino San Pedro, una cittadina 200 chilometri a Nord di Buenos Aires: il treno proveniva da Cordoba ed era diretto alla capitale. Un portavoce delle ferrovie argentine ha detto che due vagoni sono deragliati e che, in un secondo tempo, la locomotiva e il resto del treno hanno proseguito per Buenos Aires.

Secondo la polizia, che sta coordinando le operazioni di soccorso sul luogo della sciagura, il bilancio finale delle vittime potrebbe aumentare; almeno quindici dei feriti sono in gravi condizioni. Secondo un'agenzia di stampa argentina, fra le vittime vi sono tre bimbi, di circa due, sette e otto anni di età.

(Ansa - Reuter)

FULMINEA «ESECUZIONE» (FORSE PER VENDETTA POLITICA)

CINQUE «GASTARBEITER» GIORDANI UCCISI A SANGUE FREDDO A COLONIA

Bonn, 6

Cinque immigrati giordani sono stati uccisi questa mattina, a colpi d'arma da fuoco, in una casa alla periferia di Colonia; secondo la polizia tedesca, potrebbe trattarsi di una vendetta a sfondo politico. La strage è avvenuta in una casa di Bruehl, presso Colonia, dove risiedono numerosi lavoratori giordani e turchi: due individui, armati e mascherati, sono entrati nell'appartamento abitato dai giordani, e hanno subito aperto il fuoco, uccidendo sul colpo due uomini e ferendone gravemente altri tre, che sono spirati poche ore dopo in ospedale. Una donna, presente al momento della sparatoria, è riuscita a salvarsi nascondendosi in un armadio, dove è rimasta fino a quando è giunta sul posto la polizia.

Portata a termine l'«esecuzione sommaria», i due uomini armati sono fuggiti; questa sera la polizia ha arrestato due giordani (padre e figlio, di cui non vengono rese note le generalità) che attualmente vengono interrogati perché sospettati di essere i responsabili della strage. Come già detto, la polizia sospetta che si tratti di un «regolamento di conti» a sfondo politico, tanto più che tre lavoratori turchi i quali abitavano insieme ai cinque giordani uccisi non sono stati presi di mira dai due assassini; le generalità delle vittime non sono state ancora rese note: non si sa neanche da quanto tempo i giordani uccisi si trovassero in Germania e dove prestassero la loro opera.

(Ansa)

QUASI 50 ARRESTI di estremisti baschi

Bilbao, 6

La polizia di Bilbao ha reso noto di avere proceduto a 47 arresti, tutti in rapporto col recente sequestro dell'industriale basco Lorenzo Zabala: 37 delle persone arrestate vengono indicate quali «attivi membri dell'organizzazione basca ETA»; le altre quattro (tra le quali figura un sacerdote non identificato) vengono segnalate come «simpatizzanti, che hanno mantenuto rapporti con l'ETA»

Nella stessa comunicazione, la polizia di Bilabo afferma di aver individuato numerosi membri dirigenti dell'organizzazione, quali i responsabili del comitato esecutivo, del comitato politico e del fronte militare, ma segnala che il numero maggiore degli identificati risiede attualmente allo estero.

Fra i 37 attivisti arrestati figurano, a quanto afferma la polizia, il responsabile del «Fronte militare interno», José Uruquizo Sarasua, residente a Leza, nella Guipuzcoa, e Jesus Maria Munoa, «massimo responsabile dell'ETA all'interno della Spagna, nella sua veste di coordinatore tra il fronte politico-militare interno e il comitato esecutivo residente all'estero».

(Ansa)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

---

† Il giorno 5 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lucio Sagona

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio e Lo ricordano a quanti Lo amarono e Lo stimarono la moglie GILDA, i figli VINCENZO e MARIA GRAZIA, la nuora GIULIETTA, il genero LUCIANO TASSAN, la nipotina ELISABETTA, il fratello ANTONINO, le sorelle ROSARIA ed ELISABETTA, tutti i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 febbraio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:

— PAOLI LUIGI
— SBOCCHELLI SILVANO
— TASSAN MARIA, GINA e LUCIANA
— ANGELO RIEFOLO
— GIOVANNI RIEFOLO
— GIUSEPPE FIORELLA.

Si associano al lutto le famiglie:

— PARONUZZI GIOVANNI
— PARONUZZI LUCIANO
— PARONUZZI LUIGI
— PARONUZZI STELIO
— PARONUZZI ANGELO
— PARONUZZI ALDO
— FORZANO MICHELE
— il PRESIDE e gli INSEGNANTI della Scuola Media di Aviano.

---

† Il giorno 5 febbraio, si è spenta, munita dei conforti religiosi

Irma Muhr ved. Ciani già ved. Radetich

Ne danno il triste annuncio il figlio NICOLO' con la moglie IRENE, i nipoti LICIA, VIVIANA, JIM e MARIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Aldo Leggeri, ai medici e al personale tutto dell'Istituto di Patologia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 7 febbraio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Con dolore partecipano la sorella CARMEN e la nipote MARCELLA.

Partecipano al lutto EDI, SERGIO e MAURO.

---

† Il giorno 5 febbraio si è spento serenamente dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti familiari

Mario Persini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, i figli MARCELLO con la moglie LILIANA, LUCIANA col marito ANGELO e BRUNA, i nipoti PAOLO e FEDERICA, il fratello BRUNO con la moglie IOLANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 7 febbraio, alle ore 14, dalla Cappella del Cimitero di Barcola direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto FRANCESCO e CARLA STUPAR.

---

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con fermezza e rassegnazione è mancata ieri, 6 febbraio 1972

Guglielma (Mema) Colli Bozzola

La piangono il marito RICCARDO, i figli GIOVANNI, RICCARDO ed ERNESTO, le nuore, i nipoti e pronipoti, le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 7 febbraio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Piangono la cara

Mema

la cognata ANTONIETTA MAZZOLENI e i nipoti FRANCA, ANTONELLA e GIORGIO ORVIATI.

Prende parte al lutto la famiglia BOSSI.

Si associano al lutto EDOARDO ed ELISABETTA MAZZUCATO.

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Albino Paoletti

avranno luogo oggi alle ore 10.30, anziché alle ore 14.30, come erroneamente pubblicato.

7-2-1970 7-2-1972

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Paolo Micheluzzi

la moglie NERINA e i figli LUCIANA, PAOLO e RITA Lo ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della morte di

Alice Biloslavo in Fichfach

il marito e i figli e tutti coloro che Le vollero bene La ricordano con immutato affetto.

Nel sesto anniversario della morte del

DOTT.

Giovanni Alberto Negodi

con rimpianto la moglie e i figli Lo ricordano.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna assistenza persona anziana, vitto alloggio, telefonare 820118, 9-12 da lunedì. 41325 B

CONIUGI con bambino cercano domestica stabile cittadina italiana. Telefonare Opicina n. 212285. 41067 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA perforatrice IBM cerca impiego. Cassetta 7/C SPI Udine 33100. 5421 C

GIOVANE signora offresi per custodia bambini anche per tutto il giorno. Telef. 771950. 41072 C ●

ITALIAN lady middle age nice appearance knowledge english french typist seeks job by american italian firm interpreter simultaneos translater or as hotel tourist receptionist travelling well accepted. Box 41086 C SPI.

PENSIONATO aspetto giovanile dinamico auto propria, offresi qualsiasi lavoro fiducia. Offerte cassetta 21130 C SPI.

SEGRETARIA azienda stenodattilo pratica contabilità 25enne offresi zona Monfalcone limitrofe. Ronchi dei Legionari, via Aquileia 23. 922 C

SIGNORA bella presenza conoscenza inglese francese dattilografia cerca impiego disposta anche occuparsi interprete telefonista traduzione simultanea. Cassetta 41086 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 41205 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro telefono 753492. 41275 CC ●

A. LIBRI paga, previdenza, lavori vari ufficio, assumo domicilio, riservatezza. Telefonare 731927. 20970 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 4115 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 20916 CC

ARTIGIANO attrezzato esegue restauri appartamenti facciate tetti piastrelle pavimenti rivestimenti. Telefonare 39835. 41335 CC ●

ARTIGIANATO fiorentino, lavorazione copricaloriferi ecc. telefono 761261. 40294 CC

IDRAULICO impianti acqua-gas riparazioni sanitarie. Telefono 764482, ore pasti. 20493 CC

IMPRESA edile artigiana esegue qualsiasi lavoro restauri facciate modifiche esterne interni appartamenti. Tel. 729548 41255 CC ●

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 41141 CC

PIASTRELLISTA muratore cementista esegue restauri in genere. Telefonare 417470. 41265 CC ●

PRATICA ventennale lavori ufficio con macchine adeguate a disposizione offresi proprio domicilio copiatura e svolgimento corrispondenza. Cassetta 41116 CC, SPI. ●

PROGETTISTA d'impianti termoidraulici offre consulenza ed assistenza. Cassetta 41321 CC SPI. ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio radiotelefoni rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 40906 CC ●

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. 20529 CC ●

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 41243 CC ●

TRASLOCHI ovunque rapidamente interpellateci. Telefono 414244 - 417778. 71740 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere 15-16 anni cercasi. Torrefazione «Argentina». Festa la domenica e feste. Tel. 796305. 41371 D ●

A. LAVORANTE, mezzalavorante e apprendista parrucchiera cercasi. Tel. 36070. 41065 D

AMBOSESSI buona cultura selezioniamo per inserimento centri elettronici solo dopo nostro rapido corso teorico-pratico per programmatori analisti. Per appuntamento presentarsi C.M.D. via Coroneo n. 1/III p. sinistra ore 10-12.30 e 16-19.30. 20938 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca alimentari Cetin, Roma 19. 21072 D ●

CERCA ragazza oppure ragazzo, orario ufficio, festività domeniche libere, bar Veneto, via San Francesco 17. 41437 D ●

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slava croata, Mitke via Valdirivo 13. Tel. 30022. 71852 D ●

CERCANSI cuoco e buffettista. Tel. 68988. 71954 D ●

CERCASI ragazza/o anni 15-18 per bar, via Ginnastica 31. 21048 D ●

CERCASI apprendista meccanico. Officina via Lazzaretto Vecchio 22. 41289 D ●

CERCASI carpentieri in ferro tubisti e aiuto tubisti, telefonare 813210 o presentarsi CIPCI via Caboto 1 ore ufficio, sabato escluso. 71778 D

CERCASI lavorante e mezzalavorante parrucchiera, salone Romana, via Toti 11, telefono 790-774. 41447 D ●

CONCESSIONARIA casa automobilistica cerca impiegata conoscenza macchine contabili. Curriculum cassetta n. 138 D, SPI. ●

DONNA cucina cerca albergo prima categoria offrendo alta paga vitto. Scrivere cassetta 41273 D, SPI. ●

ELECTROLUX S.p.A. scopo ampliamento quadri personale cerca per Trieste elementi giovanili da avviare carriera vendita. Dopo corso teorico pratico e periodo prova viene proposto un interessante sistema di retribuzione. Non è richiesta esperienza nel settore. Presentarsi lunedì dalle 15.30 alle 18.30, via Rossetti 23, Trieste. 41307 D ●

FARMACIA cerca signorina pratica referenziata. Telef. 790274 21012 D ●

GIOVANE per lavaggio auto cercasi, rivolgersi salita Promontorio 9. 71780 D

GIOVANE con Ape propria cercasi trasporti città rivolgersi, Giulia 29, Casalinghi. 71860 D

GIOVANOTTO robusto per lavaggio pentole piatti pulizie cucina cerca albergo prima categoria offrendo alta paga vitto eventuale alloggio. Scrivere cassetta 41271 D, SPI. ●

IMPIEGATO dinamico pratico commercio, import export e corrispondenza estera cercasi. Offerte manoscritte referenze pretese cassetta 20563 D, SPI. ●

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume impiegata, richiedonsi dattilografia conduzione libri paga. Telef. 35385 ore 10-12 lunedì martedì 71830 D ●

OFFICINA meccanica cerca tornitore. Cassetta 71762 D SPI.

OPERAIO per stazione servizio cercasi. Presentarsi p.zza Sansovino, Chevron. 41068 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante assumesi urgentemente. Telefonare 30375. 41221 D ●

SEGRETARIA alta direzione pratica pubbliche relazioni con perfetta conoscenza scritta e parlata inglese e francese e possibilmente tedesco età minima 25 anni cercasi da primaria compagnia di assicurazioni. Cassetta 41088 D SPI.

STABILIMENTO confezioni zona industriale cerca apprendiste ed operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D

VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo. Telefonare al 411075. 20481 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DIPENDENTE statale scapolo cerca camera mobiliata possibilmente centro. Telef. 30128. 41269 E ●

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti due amici, comfort. Telefono 751300. 41349 F ●

STANZETTA ammobiliata affittasi Ireneo della Croce 5, Demani. 21028 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni accurate impartisco. Tel. 411138. 40520 G

INDUSTRIA sott'aceti avviatissima rarissima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21014 G

SIGNORA dà lezioni francese inglese conversazioni e grammatica. Tel. 794426 ore 10-12.30 41185 G ●

SIGNORA perfetta conoscenza lingua inglese pratica insegnamento offresi per lezioni e conversazione. Telef. 69251. 41217 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LUCCIOLA pointer bianco nero smarrita via Battisti pregasi telefonare 764607. 8086 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI appartamenti magazzini vari. Tel. 755220 ore ufficio. 41313 I ●

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta per giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20585 I

AFFITTASI appartamento paraggi Cologna, camera cucina bagno. Tel. 766355. 41337 I ●

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 7 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20585 I

APPARTAMENTO paraggi FILZI, 3 stanze cucina bagno riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20585 I

NEGOZIO d'angolo Borgo Teresiano mq 116 affittasi. Telefonare 36973. 41173 I ●

MAGAZZINO mq 140 affittasi v. Caccia 11. Telefono 30393. 41054 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto casa o villa con giardino minimo sei stanze anche periferia e Muggia. Tel. 420406. 71858 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. RISCALDAMENTO termoventilato Simco alto rendimento condizionamento Daikin. Interpellare tel. 211029. 20502 M ●

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni, costruito e collaudato in Svezia dalla Coala di Rydaholm ora anche in Italia. Basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia. Garanzia 5 anni. Scandinavian General System, via Conti 4, telefono 793870. 41435 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telef. 763301. 41433 M ●

VENDO cuccioli pastori tedeschi pedigré, alta genealogia. Tel. 722605. 41331 M ●

VAILLANT scaldabagni metano Vaillant caldaie metano Agenzia Vaillant, via Verga 16. Telefono 734221. 41359 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze pranzo letto mobili antichi moderni intagliati. Tel. 31428. 41315 N ●

COMPERO quadri, pianoforti, mobili, antichi, moderni. Telefonare 38196-67645, feriali. 21110 N ●

PRIVATO acquista ottimi prezzi quadri pittori triestini. Telefonare 793371. 41092 N ●

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie monete. Tel. 35988-815356. 0040822 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto, eseguo traslochi. Telef. 60696. 20978 NN ●

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 68657. 41345 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000 poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500. SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI. SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCHIA 6, telefono 93840. 31979 NN

ACQUISTERETE bene visitando «POLLI» via Grimani 11, telefono 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 129 NN

ANTICHI mobili quadri stampe miniature cornici privato svende eredità, 15-18.30, piazza Borsa 1/III (giornalaio). 41213 NN

CUCINE eri gioielli, Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 20136 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41038 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

PIASTRELLE pavimentazione prezzo realizzo vendiamo fino esaurimento. ICE Milano 33 41066 O ●

STUDI di macchine utensili speciali attrezzature automatismi preventivi consulenze progetti ex novo. Studio Tecnico 3/F corso Saba 33 TS, tel. 767406. 40988 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUIRENTI AUTO USATE OFFRIAMO GARANZIA RATEAZIONI TOTALE 30 MENSILITA'. Fiat 128 69, 850 Spider 71, 69; Mini Minor MK2 69, 66; 124 Coupé 67; Morris Cooper S 69; 850 Coupé Sport 68, 69; Porsche 911 T 69; 500 L 69, 71; Mini Cooper 67; Ford Capri XL 1500 70; 124 Special 69; Giulia Super 66; Simca GLS 69; A 112 71; A 112 Abarth 71; 850 Coupé 68; 124 Spider 67; Giulia GTV 68; 124 berlina 68. AUTOAGENZIA, VIA ROMAGNA 6, tel. 61126. 41421 Q ●

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento, permute, rateazioni. AR 1750 GTV '68; Super '68; Junior '67, '70; Fiat 124 '68; 850 Sport coupé '69; 850 Special '68; Capri '69; Mini '66; 500 L '70, '71; 1100 R '68; 1500 '64. Visitateci!!! 41445 Q ●

ALFA Romeo 1750 anno 1970, vende privato anche rateando - Opicina, Carsia 51. 21166 Q ●

AUTOCARRO OM 20 q.li vendesi. Telefono 744395. 21108 Q ●

CARRELLI per imbarcazioni, roulottes. Agenzia Elnagh - Opicina, Carsia 51, telefono 211610. 21166 Q ●

FIAT 500 220.000 trattabili. Tel. 728119, oggi domani mattinata. 20982 Q ●

FIAT 500 F, 500 L, 850 Coupé, 128, 124 Special, Giulia 1300, GT Junior, 1300 TI. Permute facilitazioni Autoagenzia Fiegl Crispi 32/A. - 41395 Q ●

ROULOTTE LAVERDA: il simbolo della tecnica d'avanguardia che ha permesso, tra l'altro, l'eccezionale isolamento termico estate-inverno a base di iniezioni di schiuma poliuretanica nella intercapedine. Vari modelli visibili presso: Dinoconti, via del Coroneo 33. 41323 Q

ROULOTTES Arca prestigiosa tecnica da vedere domenica strada Vecchia Istria 37 a ore 10-15, occasioni, feriali Giustiniano 6. 41355 Q ●

ROULOTTES ELNAGH PREFERITE e più VENDUTE, le uniche con FRENI ELETTRICI automatici. Grande esposizione sempre aperta, 18 differenti modelli da 665.000. SCONTI stagionali, permute, varie occasioni, facilitazioni rateali, MASSIMA assistenza, GARANZIA totale, accessori Caravan campeggio, ganci traino. Commissionaria regionale CASAMOBIL - Opicina Carsia 51, statale per Monfalcone, telefono 211610. 21166 Q ●

VENDESI Mini 66; 850 coupé 66, 124 69, 125 69, 1500 C 66, 124 67, Capri 69, Escort 70, 500 71, 127 72. Via Cologna 7, aperto tutti i giorni. 71750 Q

850 Fiat vende privato. Telefonare 231190. 21082 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664.

ABBIGLIAMENTO donna bene avviato vendesi; altro zona Valmaura vendesi con merce 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21014 R

BAR zona marina, tutte licenze vendesi 6.500.000; bar gelateria tavola calda direttamente sulla spiaggia, nuovissimo, vendesi compreso condominio, agevolazioni pagamento e mutui; bar superalcoolico centralissimo, fortissimi incasso controllabile, rarissima occasionissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21014 R

BAR buffet cedesi per anzianità, Comos Guerrino via Mazzini 30/III p. 40925 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, p.zza Tommaseo 2. 41231 R ●

GELATERIA artigianle cedesi zona centro ottimo lavoro. Tel. 795395. 41305 R ●

LAVANDERIA a secco trentennale attività causa anzianità cedesi; altra unica in zona, possibilità enorme sviluppo vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21016 R

NEGOZIETTO vestiario vendesi zona Ippodromo. Telefono 811327, ore 8-10, 13-16. 20974 R ●

NEGOZIO alimentari-drogheria, combinazione commerciale ottima posizione, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21014 R

NEGOZIO gastronomia-rosticceria centrale ottimo passaggio bene avviato vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 21016 R

OSTERIA senza cucina ottimo lavoro arredamento rustico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21016 R

PIZZERIA bar bene avviata causa altri impegni vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 21014 R

RIVENDITA pane restaurato vendesi adatta giovani sposi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21016 R

SALONE centrale vendesi, telefonare 71616 - 795158. 41431 R ●

VENDO centro città alle migliori offerte, drogheria profumeria cartoleria, articoli elettrici in genere, chincaglierie, bigiotterie, sanitari, ferramenta, inoltre vastissima licenza. Cassetta 41419 R ●

VENDO latteria causa malattia. Telefonare 750832. oggi ore negozio. 41351 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI inizio Severo occasione appartamento V piano tre camere cameretta servizi poggioli terrazza 100 metri. Attico nuovo settimo piano centralissimo tre camere doppi servizi. Barcola casa con 1000 metri terreno sei camere cucina libero accessibile auti. Villa Barcola 2 appartamenti 1000 metri giardino. Inizio Ginnastica appartamento occupato 4 camere servizi. Servola terreno per costruzione progetto approvato 850 mq. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 21050 S

A.A. ZONA Romagna Universitа eccezionale vista panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata pronta consegna vendonsi. Telefonare 38827. 41046 S ●

APPARTAMENTI Grado Pineta, vista mare da minimo 42 mq a 85 mq vendesi; attici stessa zona ultimi due vendesi, servizio lavaggio macchina e posto macchina. Agenzia Gentile, Toro 8. 21016 S

APPARTAMENTO paraggi RONCHETO vista mare, 3 stanze cucina bagno poggiolo garage vende primingresso 12.000.000 condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20585 S

APPARTAMENTO paraggi LARGO PESTALOZZI, tre stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20585 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina, via dell'Istria, accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 41461 S

APPARTAMENTO libero entro giugno, 2 stanze stanzetta cucina, bagno; altro occupato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo vendonsi facilitando. Visitare ore 15-16.30, S. Cilino 71 oppure telefonare 35126. 41311 S

CASA Roiano tre camere cucina cantina riscaldamento seminuova, vendo. Tel. 37915. 41461 S

CASETTA camera cucina terrazza cantina vendo. Tel. 37915. 41461 S

CASETTA Muggia quattro appartamentini giardino vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 21018 S

LOCALE negozio mq 56 nuova costruzione via Mascagni (capolinea filobus 19) pronta consegna vende o affitta impresa. Telefono 31084. 20571 S ●

MANSARDA centralissima 170 mq vendesi 9.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21018 S

MONFALCONE attico signorile salone 2 matrimoniali stanzetta biservizi ripostiglio terrazza box vendesi. Telefonare Trieste 29566. 41383 S ●

TERRENO S. Croce con progetto vendo. Tel. 37915.

VIA Gatteri (Ospedale) vendesi appartamento signorile 3 stanze cucina biservizi poggioli. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 41383 S ●

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 40984 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola, tutti i comforts, giardino alberato. Telefono 413333. 163 S

ati — AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia



Poteva essere una bellissima serata anche senza O.P. Ma... perchē rischiare?



OroPilla confidenzialmente OP

richiedete la copia **omaggio** di AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti e le coincidenze ottimali da/per l'Italia di tutte le Compagnie Aeree tariffe standard e scontate

Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

O. KRAINER

viale miramare 17-19

via vergerio 5 (ang. via settefontane)

trieste

tradizionale

VENDITA DI FEBBRAIO

delle giacenze 1971

A PREZZI INCREDIBILI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.08	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica